DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 8

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 10 Gennaio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Treni In regione le tariffe più alte di tutta l'Italia
De Mori a pagina II

Montagna
Dalle ciaspole alle "astrocene": sulla neve anche senza sci
Dibona a pagina 17

Il personaggio
«Io, manager con due figli e Miss Mamma italiana»
Cecchetto a pagina 11

LA MAGIA DEL DIGITALE
2 mesi a soli 6€
vai su: shop.ilgazzettino.it/natale

«Consoli e i manager: un sodalizio criminoso»

▶Inchiesta di Treviso: per l'ex ad e 5 dirigenti l'accusa di associazione a delinquere

C'è tutto il racconto di come Veneto Banca è crollata, seppellendo sotto le sue macerie oltre 107 milioni di risparmi di famiglie e aziende, in quello che si legge nell'avviso di chiusura delle indagini del filone riguardante le truffe ai danni di migliaia di clienti. Secondo i pm, i sei indagati, tra il 2012 e il 2015, «promuovevano, costituivano, organizzavano e partecipavano a un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di una serie indeterminata di delitti di truffa aggravata concernenti la vendita, a condizioni inique, di titoli azionari e obbligazionari». La "cupola", secondo gli inquirenti, sarebbe stata composta dall'ex ad Vincenzo Consoli, considerato la mente del raggiro milionario e da altri cinque manager. Per i magistrati trevigiani Consoli fu «promotore e capo dell'associazione a delinquere che utilizzò la struttura organizzativa di Veneto Banca per asservirla alle finalità illecite del sodalizio criminoso».

Pavan a pagina 14

EX AD Vincenzo Consoli

Benetton / 1
Revoca Autostrade M5s: va fatta subito Il Pd: riflettiamo

Di Maio insiste con la revoca della concessione di Autostrade. Ma Palazzo Chigi frena: deciderà un Consiglio dei ministri ad hoc. Renzi, invece, alza un muro: «Siamo pronti alle barricate».

Gentili a pagina 7

Benetton /2
Quei messaggi di Alessandro alla famiglia

Un video che parla molto del passato. Ma che sembra anticipare scelte future nei suoi rapporti con il gruppo di famiglia: è il video diffuso da Alessandrio Benetton sul valore del No, anticipato ieri da il Gazzettino.

Pederiva a pagina 7

L'analisi
La mancanza di visione che paralizza il Paese

Alessandro Campi

Stretta sempre più tra la retorica europeista della sinistra e le suggestioni ideologiche di stampo terzomondista e anti-occidentale del M5S, nonché la propaganda sovranista della destra, l'Italia sta vistosamente arretrando dal ruolo di media potenza che per decenni, pur nel quadro del suo storico sistema di alleanze euro-atlantiche, ha egregiamente svolto sulla scena internazionale a difesa dei suoi interessi preminenti.

Una perdita di ruolo che se non contrastata rischia di condannare il Paese ad una perdurante e strutturale marginalità. Non bisogna essere nazionalisti per temere una retrocessione di status che avrebbe riflessi inevitabilmente negativi non solo sul prestigio come Paese o sull'orgoglio collettivo, ma concretamente anche sulla sicurezza e difesa interna, sul sistema economico-produttivo e sulla nostra capacità ad agire come un attore autonomo all'interno della comunità mondiale.

Nelle ultime tre-quattro settimane, dacché la situazione è andata precipitando prima in Libia, subito dopo nell'area del Golfo Persico, abbiamo purtroppo assistito ad uno spettacolo deprimente. Mentre le regioni libiche sfuggivano sempre più fuori dalla nostra storica area d'influenza e i venti di guerra attizzati in Persia s'avvicinavano ai confini italiani, il massimo che si è riusciti a fare a livello di dibattito pubblico è stato discutere e litigare.

Prima sulle intenzioni reali dei russi e dei turchi, poi sulle scelte (...)

Continua a pagina 27

«L'aereo colpito da un missile»

▶Gli 007 Usa smentiscono la versione di Teheran. Il premier canadese: «Abbiamo le prove, sono stati gli iraniani»

Il caso
M5s, scissione dopo il voto in Emilia

Simone Canettieri

I fronti sono due, Camera e Senato, e si ricongiungono in serata. Al centro c'è sempre la crisi del M5S, della sua leadership rappresentata da Luigi Di Maio. Ma la faglia è più profonda perché a Palazzo Madama un documento mette in discussione anche la gestione di Rousseau e quindi l'operato di Davide Casaleggio. La giornata è stata contraddistinta dagli addii di altri due deputati M5S: Massimiliano De Toma e Rachele Silvestri approdano al gruppo Misto per andare a ingrossare le fila di Eco, (...)

Continua a pagina 6

L'aereo caduto in prossimità di Teheran la mattina di mercoledì potrebbe essere stato abbattuto da un missile terra aria di fabbricazione russa, operato dall'artiglieria iraniana. Il sospetto che circolava fin dalle prime ore del disastro che ha ucciso tutti i 176 passeggeri, è ora una deduzione condivisa tra i tecnici del Pentagono che stanno setacciando le poche informazioni disponibili. L'Iran ha cercato di raccontare l'episodio come un problema tecnico sofferto dall'aereo soltanto sei minuti dopo il decollo dall'aeroporto di Teheran, e ha citato come evidenza un supposto dietrofront del pilota per tornare alla base di partenza. I racconti dei testimoni e i dati satellitari mostrano invece un'altra versione. Anche il presidente canadese Justin Trudeau riferisce di essere in possesso di «prove» fornite da «diverse fonti» di intelligence.

Pompetti a pagina 3

Padova. Inventato dall'Università. Anticipo di tre giorni

Il "sistema" che prevede le alluvioni

DISASTRI L'Università di Padova inventa un algoritmo anti-alluvioni.

Pederiva a pagina 12

Treviso
Tiene il figlio morto in casa per 9 mesi e ritira la pensione

Per nove mesi ha taciuto la morte del figlio disabile, incassando la sua pensione d'invalidità e occultandone il corpo in camera da letto, dove non era più entrato nessuno fino allo scorso maggio, quando fu ritrovato quasi mummificato. A sette mesi di distanza, la squadra mobile di Treviso ha denunciato la 73enne per truffa ai danni dello Stato e occultamento di cadavere.

Beltrame a pagina 10

Con la tecnologia MAICO capirai la televisione senza usare le cuffie

Il Tecnico Qualità ti aspetta nello Studio Maico a te più vicino per farti provare la nuova tecnologia acustica

Sconto di € 500,00
a chi passa alla nuova tecnologia acustica valido fino al 30 novembre

MESTRE Tel. 041 5460928
Area comm.le Ospedale dell'Angelo
TREVISO Tel. 0422 424491
Viale Nino Bixio, 33/a
CONEGLIANO Tel. 0438 21709
Via Madonna, 10

La sentenza
Strage di Bologna, ergastolo a Cavallini: supporto ai terroristi

Gilberto Cavallini, 67 anni, ex terrorista dei Nar, è il quarto uomo della strage della stazione. Lo ha stabilito la Corte di assise di Bologna: i giudici hanno pronunciato una condanna all'ergastolo, come chiesto dalla pubblica accusa. Secondo la procura fu lui a fornire il supporto logistico agli esecutori materiali del massacro, a ospitare Fioravanti, Mambro e Ciavardini - già condannati in via definitiva come esecutori materiali - a Villorba di Treviso prima della strage.

Guasco a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE · "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 · "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 · "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

La crisi in Nord Africa

ADDESTRAMENTO
I militari di Misurata pronti per nuovi scontri

Tregua in Libia, Haftar frena Pesa lo scontro sul petrolio

▶L'uomo forte di Bengasi detta le condizioni: cessate il fuoco solo se spariranno le milizie dalla capitale

▶Il generale vuole incassare direttamente i proventi della vendita del greggio, oggi destinati solo a Tripoli

LO SCENARIO

ROMA «La tregua? Solo se spariranno le milizie da Tripoli». Khalifa Haftar gela tutti. Dopo il sì del governo di Fayez al Serraj alla proposta di un cessate il fuoco avanzata da Turchia e Russia, il generale respinge la richiesta di uno dei suoi maggiori sostenitori, Vladimir Putin, che con Recep Tayyip Erdogan - sponsor di Serraj - aveva sorpassato tutti in corsa, Ue compresa, lanciando l'appello a far tacere le armi a partire dalla mezzanotte di domenica 12 gennaio. «Ringraziamo la Russia per il suo sostegno ma non possiamo smettere di combattere il terrorismo», ha annunciato il portavoce dell'Esercito nazionale libico guidato da Haftar, Ahmed al Mismari, giustificando così l'offensiva contro le milizie che difendono il fragile governo di Tripoli, l'unico riconosciuto dall'Onu. Un'offensiva che, stando a informazioni frammentarie e difficili da verificare sul terreno, si concentra al momento attorno a Sirte e sulla stessa capitale libica. Nella notte l'aeroporto di Mitiga sarebbe stato preso di mira da nuovi raid, secondo il Libya Observer, che punta il dito contro l'aviazione degli Emirati arabi, altro attore nella guerra per procura libica schierato al fianco di Haftar.

Ma accanto alle armi, nel paese nordafricano si gioca anche una guerra di propaganda: come l'annuncio, seguito da smentita, di un attacco all'accademia militare di Misurata, o il presunto sequestro del premier Serraj al rientro ieri da Bruxelles.

NESSUNA DATA

La mossa di Ankara e Mosca ha comunque spiazzato l'Unione europea che sullo scacchiere libico fatica a ritrovare il bandolo della matassa. L'Europa da mesi non riesce a fissare una data per la sua conferenza di Berlino (Di Maio l'ha invocata «quanto prima» in una telefonata con l'omologo tedesco Maas), che nei desiderata dovrebbe servire a mettere tutti intorno a un tavolo e risolvere le contese. A Erdogan e Putin sembrava invece bastare un incontro per sancire una possibile pax libica che, dopo la spartizione di fatto della Siria tra le due potenze, doveva preludere a un loro accresciuto potere anche nel Mediterraneo centrale. Una proiezione verso Ovest molto utile alla Russia per accrescere il suo peso nelle relazioni con l'Unione europea, per la quale la Libia rappresenta un'importante fonte di approvvigionamento di petrolio, oltre che la porta di accesso per i migranti.

Haftar, però, non accetta la tregua e alza il tiro: vendere il petrolio autonomamente, portando così denaro alle casse di Tobruk. Una cosa che il generale ha provato più volte a fare in passato, ma che ha sempre trovato il duro stop della Noc, l'ente di Stato per il petrolio libico, ma soprattutto dell'America, indifferente alla guerra libica, presente ed energica quando si tratta di greggio. In più occasioni è stato ribadito che «è considerato illegale acquistare greggio da Bengasi perché rappresenta una violazione delle decisioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu oltre che della legge libica», ma il leader della Cirenaica ci riprova ogni volta, fino a segnale forte e contrario. Spera forse di poter usare il petrolio come arma di mediazione. Dopo la conquista dei terminal petroliferi di As Sider e di Ras Lanuf starebbe provando nuovamente a passare i proventi alla compagnia petrolifera parallela creata a Bengasi, invece di restituire il denaro alla Banca centrale libica.

LA SOSPENSIONE DELLE OSTILITÀ PROPOSTA DA RUSSIA E TURCHIA DOVREBBE PARTIRE DA DOMENICA. SERRAJ HA GIÀ DETTO DI SÌ

L'ACCELERAZIONE

Nel frattempo, in Europa si continua a lavorare in cerca di un risultato concreto. La Ue si rende conto della necessità di accelerare in fretta il ritmo dell'azione per non farsi estromettere e per non vedere ulteriormente affievolire il ruolo. «È importante essere parte della discussione, dobbiamo essere più attivi sullo scenario internazionale», ha ammesso il presidente del Consiglio europeo Charles Michel. Oggi sarà in Turchia ed Egitto per discutere del dossier. Mentre i ministri degli Esteri dell'Ue si incontreranno a Bruxelles per una riunione del Consiglio. In vista dell'appuntamento e reduce da un tour diplomatico in Nord Africa, il titolare della Farnesina Luigi Di Maio è tornato a denunciare le «interferenze da parte di Stati esterni» e ha invitato l'Ue ad adottare un embargo sulle armi dirette verso la Libia. Mentre ieri, dopo la gaffe di Palazzo Chigi con Serraj, è arrivato in Italia il ministro dell'Interno del Governo di accordo nazionale, Fathi Bashagha. Tre ore di visita dedicate a incontrare l'ambasciatore degli Stati Uniti a Tunisi, Donald Blome. Nessun contatto con il governo italiano, sebbene sembrerebbe che Bashagha debba tornare presto a Roma per un incontro bilaterale.

LA RICHIESTA DI DI MAIO: DOBBIAMO RENDERE REALMENTE OPERATIVO L'EMBARGO SULLE ARMI

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Khalifa Haftar (foto ANSA)

La mossa di Putin: chiedere la pace e indebolire l'Europa

IL RETROSCENA

Putin e Erdogan dialogano e trovano accordi, cementando attraverso il mutuo riconoscimento dei reciproci interessi nazionali quella capacità di dialogo che in Siria ha già portato i suoi frutti, e che presto potrebbe dare ai due leader le chiavi d'accesso e la base per la spartizione della Libia in zone d'influenza tra Mosca e Ankara. E quindi la pace. Lasciando fuori Italia, Francia e Ue incapaci di trovare un minimo comun denominatore neppure nel Mediterraneo. Sulla carta, Putin appoggia il generale Haftar con l'impiego di centinaia, forse migliaia di contractor, ma non è soltanto Mosca a spingere l'uomo forte di Bengasi verso la conquista di Tripoli. Dietro ci sono l'Egitto, preoccupato di tenere sotto controllo le incursioni trans-frontaliere dei jihadisti, gli Emirati e l'Arabia Saudita. Erdogan, da parte sua, è corso in aiuto del premier di Tripoli, Al Serraj, inviando i primi 35 militari con la missione di coordinare e addestrare le forze di Tripoli. La dichiarazione congiunta di Putin e Erdogan per una tregua fra Al Serraj e Haftar a partire da domenica, è un segnale politico lanciato principalmente all'Europa. Mosca e Tripoli rivendicano infatti il diritto di difendere i propri interessi ben lontano dai loro confini. Sul campo si stanno definendo le future mappe politiche di Cirenaica e Tripolitania mentre il Fezzan, a Sud, va a Haftar. Dal quale dipende l'applicazione dell'appello turco-russo a una tregua.

IL GRUPPO DI CONTATTO

Lo dice con chiarezza Lev Dengov, capo del gruppo di contatto russo per la Libia: «Dipende in gran parte da Haftar, perché è stato lui a avviare l'offensiva». Aggiunge che la Russia «sta lavorando per far sì che tutte le parti smettano di combattere». Precisa infine che Mosca non spalleggia una delle fazioni e l'obiettivo resta una «soluzione pacifica». Quanto a Erdogan, l'invio delle truppe in Libia è numericamente simbolica, mentre l'afflusso di armamenti dovrebbe servire a bilanciare quelli a disposizione di Haftar grazie ai russi, ai Paesi del Golfo (tranne il Qatar) e forse alla Francia. Il leader turco sposa con Putin l'idea della tregua. E dice: «Continueremo a difendere i nostri interessi nel Mediterraneo orientale, in Siria e in Iraq. A quanti dicono che mandiamo i militari nel deserto dove rimarranno impantanati, dico che le loro parole sono aride come il deserto e i loro cuori sono in un pantano». In Libia l'aiuto turco è stato «chiesto contro l'ingiustizia e l'oppressione, andremo avanti senza alcuna esitazione, fino alla vittoria». Ma la vittoria è la spartizione. E Putin? Testa il missile ipersonico di ultima generazione Kinzhal, in una spettacolare esercitazione sul Mar Nero che coinvolge più di 30 navi, un sottomarino e oltre 40 velivoli. Ma la prova della volontà di turchi e russi di trovare insieme la quadra ai conflitti in Libia e Siria, è la cerimonia per l'inaugurazione, ieri a Istanbul, del gasdotto TurkStream, una linea da 31,5 miliardi di metri cubi di gas l'anno che porterà gas dalla Russia a Turchia e Europa, aggirando il corridoio ucraino (con una perdita stimata per Kiev di 450 milioni di dollari l'anno). Nell'occasione il ministro degli Esteri russo, Lavrov, ha ribadito l'esortazione dei leader alla cessazione delle ostilità e la ferma intenzione di Mosca e Ankara di «continuare nel prossimo futuro i contatti sulla Libia». E nuovi comuni progetti sul fronte energetico.

PRESSIONE DI MOSCA SU HAFTAR CON L'OBIETTIVO DI ESTENDERE LA PROPRIA INFLUENZA NELL'AREA

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia del volo ucraino

Gli Usa accusano l'Iran: «Hanno colpito l'aereo»

▶Gli 007 americani smentiscono la versione di Teheran: «Velivolo abbattuto da un razzo»

▶Trump: «È stato un errore». Gli ayatollah smentiscono: «Una tesi che non ha senso»

LA SCIAGURA

NEW YORK L'aereo caduto in prossimità di Teheran la mattina di mercoledì potrebbe essere stato abbattuto da un missile terra aria di fabbricazione russa, operato dall'artiglieria iraniana. Il sospetto che circolava fin dalle prime ore del disastro che ha ucciso tutti i 176 passeggeri, è ora una deduzione condivisa tra i tecnici del Pentagono che stanno setacciando le poche informazioni disponibili. L'Iran ha cercato di raccontare l'episodio come un problema tecnico sofferto dall'aereo soltanto sei minuti dopo il decollo dall'aeroporto di Teheran, e ha citato come evidenza un supposto dietrofront del pilota per tornare alla base di partenza. I racconti dei testimoni e i dati satellitari mostrano invece un'altra versione: il velivolo ha preso fuoco all'istante; le fiamme erano troppo vaste per essere causate da una semplice esplosione di uno dei motori, e la caduta è stata verticale a terra, nel campo in prossimità di un luna park. Il presidente Trump ha ammesso di avere una sua ipotesi personale sull'accaduto, condivisa tra l'altro da molti dei collaboratori con i quali si è consultato, e che non prevede una caduta accidentale, ma un errore commesso dall'«altra parte», e cioè dalla contraerea iraniana.

GLI ESPERTI

Gli esperti statunitensi pensano che il razzo che avrebbe colpito l'aereo sia uno dei vettori da tre metri ospitati dal lanciamissili Tor-M1 di fabbricazione russa, così come accadde all'aereo militare ucraino abbattuto dai separatisti filo-russi a luglio di cinque anni, con l'utilizzo di un sistema Buk, anche questo fabbricato in Russia. Mosca ha venduto 29 Tor-M1 all'Iran nel 2.007, parte di un pacchetto di acquisti di 700 milioni di dollari firmato due anni prima dalle due amministrazioni. Era ancora buio a Teheran quando il Boeing 737 della Ukraine International Air diretto a Kiev ha decollato, con a bordo un nutrito gruppo di élite di studenti di ingegneria iraniani, 63 cittadini canadesi, e poi passeggeri dalla Germania e dall'Afghanistan.

I missili contro le basi militari Usa in Iraq erano stati lanciati solo quattro ore prima. Le autorità militari iraniane potrebbero aver commesso l'errore madornale di non interrompere il traffico aereo civile, o di averlo ripristinato troppo presto nel clima di tensione che deve aver seguito l'attacco, mentre ci si aspettava una possibile rappresaglia statunitense. L'operatore del lanciarazzi potrebbe aver preso un abbaglio quando ha avvistato l'aereo che si trovava ad appena 270 metri di quota credendo in un contrattacco nemico, o l'ordine affrettato potrebbe essere venuto dalla catena di comando.

RESPONSABILITÀ

Sono stati gli ucraini i primi ad avanzare il sospetto di un abbattimento da parte di un missile. I militari del governo di Kiev conoscono bene il Tor-M1 e ne hanno sperimentato l'efficacia nelle schermaglie armate sul confine occidentale con la Russia. I tecnici dell'aviazione civile ucraini avevano pensato in alternativa allo scontro in volo con un drone, o all'esplosione di una bomba all'interno della carlinga avvenuta nel corso di una missione terroristica. Le autorità di Teheran continuano a negare la loro responsabilità nell'accaduto, e la popolazione scossa dagli avvenimenti dell'ultima settimana fa fatica ad orizzontarsi, specialmente di fronte alle notizie contraddittorie che vengono diffuse dalla locali agenzie di stampa. È infatti ancora vivo nella memoria collettiva il ricordo dell'abbattimento del volo Iran Air 655 nel 1988 e la morte di tutti i 299 passeggeri a bordo, a mezzo di un missile lanciato dall'incrociatore statunitense Vincennes che incrociava le acque del Golfo Persico. Gli iraniani non hanno mai bevuto la ricostruzione degli Stati Uniti di quel disastro come un episodio accidentale, e ancora oggi sono convinti che un atto di guerra trentadue anni fa sia stato taciuto per compiacere la potenza del loro primo nemico al mondo.

Flavio Pompetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOLORE E LE INDAGINI
I parenti, i colleghi e gli amici del volo ucraino portano davanti alle foto delle vittime candele e fiori A destra sul luogo dell'impatto personale e tecnici dell'aviazione

GLI STATUNITENSI PENSANO CHE SI TRATTI DI UN MISSILE DI FABBRICAZIONE RUSSA NELL'INCIDENTE SONO MORTE 176 PERSONE

LE AUTORITÀ MILITARI IRANIANE NON HANNO INTERROTTO IL TRAFFICO CIVILE DOPO L'ATTACCO ALLE BASI IN IRAQ

La Boeing: «Fateci indagare» Ma c'è l'ostacolo delle sanzioni

L'INCHIESTA

NEW YORK Chi racconterà al mondo cosa è successo al volo UK 752? La spiegazione di quanto è avvenuto è attesa dai famigliari dei nove membri, e poi degli 82 passeggeri iraniani, i 63 canadesi, due ucraini, dieci svedesi, quattro afghani, tre inglesi e tre tedeschi; oltre naturalmente alla Boeing, appena reduce da un anno difficilissimo, e ancora oggi impegnata a specificare che il 737 caduto sul cielo di Teheran è un aereo affidabilissimo, che non ha nulla a che vedere con la versione Max incriminata per il software difettoso dell'autopilota.

Gli iraniani hanno ammesso fin dal primo momento l'accesso di una squadra di 45 specialisti ucraini nella zona dell'impatto, ma hanno tenuto un atteggiamento ambiguo riguardo alla cooperazione internazionale alle indagini. La prima reazione degli esponenti del governo di Teheran è stata quella di dichiarare che non avrebbero condiviso con gli Usa i dati della scatola nera. Poi il capo della Commissione per l'aviazione civile Hassam Rezaifar ha concesso che l'inchiesta risponderà ai canoni imposti dalle regole internazionali, e quindi tutte le informazioni saranno rese note al pubblico. Resta in bilico la posizione della Boeing, la quale ha il massimo interesse a veder riabilitato il suo nome dopo le ipotesi della prima ora che parlavano di un possibile problema tecnico al velivolo.

LE SANZIONI

Le regole internazionali prevedono che il costruttore dell'aereo sia ammesso a partecipare alle indagini, ma contro il costruttore statunitense gioca in primo luogo l'ostilità del governo di Teheran. Inoltre le sanzioni decise dall'amministrazione Trump, proibiscono ad un'azienda nazionale di avere contatti di ogni tipo con l'Iran. Un altro problema si profila poi per il Canada, il cui primo ministro Justin Trudeau ha confermato ieri i sospetti americani: l'aereo sembra essere stato bersaglio di un missile, lanciato forse in modo accidentale dagli iraniani. Il leader canadese ha promesso che il suo paese avrà un ruolo di primo piano nell'accertare le responsabilità di quanto è accaduto, dato l'alto numero dei suoi cittadini coinvolti. Ma l'arrivo sul posto di una squadra di investigatori del suo paese è complicato dal fatto che Iran e Canada hanno interrotto i rapporti diplomatici a partire dal 2012, tre anni prima dell'arrivo di Trudeau sulla sua poltrona. Il suo predecessore Stephen Harper li troncò come misura punitiva, per il ruolo di supporto che l'Iran stava dimostrando in favore del dittatore di Damasco Bashar al Assad.

Fl. Pom.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMPAGNIA CERCA DI RIABILITARSI DOPO I DISASTRI DEL MODELLO MAX E DOPO LE IPOTESI DI UN GUASTO

In Iraq l'ipotesi di un ritiro americano Guerini: nuovo impegno sotto la Nato

IL PIANO

ROMA Da parte italiana c'è la «volontà di favorire nel tempo la transizione dalla Coalizione internazionale in Iraq, nata per contrastare la minaccia dell'Isis, a una missione di addestramento gestita dalla Nato che dia continuità allo sforzo che in quel settore la Coalizione a guida Usa ha svolto».

IL DIALOGO

Nessun ritiro dall'Iraq del nostro contingente. Anzi, la possibilità che una possibile uscita dei militari americani possa trasferire tutta la missione sotto l'egida delle Nazioni Unite rafforzando quindi i compiti che già svolge il contingente italiano.

Dalla Difesa la spiegazione arriva dopo le parole del ministro Lorenzo Guerini che, al telefono con l'omologa tedesca Annegret Kramp-Karrenbauer, ha fatto il punto sul lavoro che i militari dei due Paesi svolgono in Iraq. «Dobbiamo fronteggiare la crisi in corso con il necessario equilibrio, al fine di ottenere una riapertura del dialogo per un abbassamento della tensione» ha sostenuto Guerini. Secondo il ministro in futuro «occorrerà valutare insieme le possibilità di riconfigurazione del nostro impegno, anche approfondendo la possibilità di rafforzare il ruolo della Nato e dei Paesi Europei». D'altra parte è da tempo che Washington parla di un possibile ritiro dall'Iraq del proprio contingente e nei giorni scorsi è stato lo stesso presidente americano a sostenere che avrebbe chiesto alla Nato un maggior impegno in Medio Oriente.

Il colloquio dei ministri della Difesa di Italia e Germania potrebbe quindi inquadrarsi in una prospettiva di rafforzamento della presenza italiana e tedesca, ma sotto l'ombrello delle Nazioni Unite. Il rientro delle truppe Usa dall'Iraq si inquadra nella volontà dell'amministrazione americana di impegnarsi su altri fronti, ma potrebbe anche essere sbandierato dal regime iraniano come una sorta di successo. Prospettive a parte, i due ministri hanno ribadito al necessità di continuare nell'addestramento «in accordo con il governo iracheno» avendo però come primo obiettivo, in questa fase di tensione, «la sicurezza dei propri militari».

Ma. Con.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La base Usa di Al Assad fotografata dal satellite dopo il bombardamento iraniano
(Foto PLANET LABS INC)

COLLOQUIO TRA MINISTRI DELLA DIFESA ITALIANO E TEDESCO: «LA MISSIONE DEVE CONTINUARE MA PUÒ ESSERE RICONFIGURATA»

Gelo di Raggi

Il Comune di Teheran scrive al Campidoglio

Il Consiglio comunale di Teheran scrive al Campidoglio, chiedendo, tramite la Farnesina, «l'appoggio dei popoli e dei loro rappresentanti» alla causa iraniana. La sindaca Virginia Raggi però non replicherà. E l'Assemblea capitolina? «Ne discuteremo con il gruppo», dice il capofila M5S, Giuliano Pacetti. **L. D. C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il taglio dei parlamentari

I "responsabili" FI ritirano le firme per il referendum Mossa per evitare le urne

▶A sfilarsi 4 senatori vicini a Carfagna La Lega interviene: pronti a sostituirli noi

▶L'intreccio col quesito sul maggioritario: se salta l'uno, anche l'altro verso lo stop

Slitta il deposito del referendum in Cassazione

64 Firme dei parlamentari necessarie per chiedere il referendum sul taglio

66 Firme raccolte al 9 gennaio 2020

8 Senatori di Forza Italia si sono sfilati all'ultimo

12 Gennaio Termine ultimo per la presentazione in Cassazione

I primi 64 firmatari della proposta

IL CASO

ROMA Si sono sfilati prima gli azzurri Dal Mas, Mallegni, Stabile e Masini, poi però si sono aggiunti otto senatori, tra cui alcuni ex M5S. Oggi potrebbero fare un passo indietro alcuni esponenti del Pd, ma in quel caso si aggiungerebbero un gruppo di leghisti: è un vero e proprio caos sulla raccolta firme per promuovere il referendum sul taglio dei parlamentari.

Il dato è che per ora è stato rinviato il deposito in Cassazione delle 64 firme necessarie per chiedere il referendum confermativo del taglio dei parlamentari. I promotori della raccolta stavano chiudendo il verbale quando il forzista Mallegni ha fermato l'operazione. Un nuovo appuntamento a piazza Cavour è fissato per oggi alle 15. Negli uffici della segreteria generale di palazzo Madama si aggiorna di ora in ora il pallottoliere con alcuni senatori che sono giunti appositamente a Roma per firmare, visto che ieri non erano previsti lavori al Senato. Al momento il numero sarebbe comunque stato superato, ma fino al 12 gennaio, termine ultimo, è possibile che ci siano altre manovre. Anche perché stanno arrivando pressioni su chi ci ha messo la faccia, pure dai vertici del Nazareno. Sono sette per ora i senatori dem - Nannicini, Verducci, Rampi, D'Arienzo, Giacobbe, Rojc e Pittella – ad aver detto sì. Gli ultimi due hanno negato di puntare al ritiro della firma, ma dal Pd si fa sapere che è in corso una riflessione alla luce dell'avvio dell'iter alla Camera della riforma elettorale, il cui testo è stato depositato ieri.

Massimo Mallegni Forza Italia

Laura Stabile Forza Italia

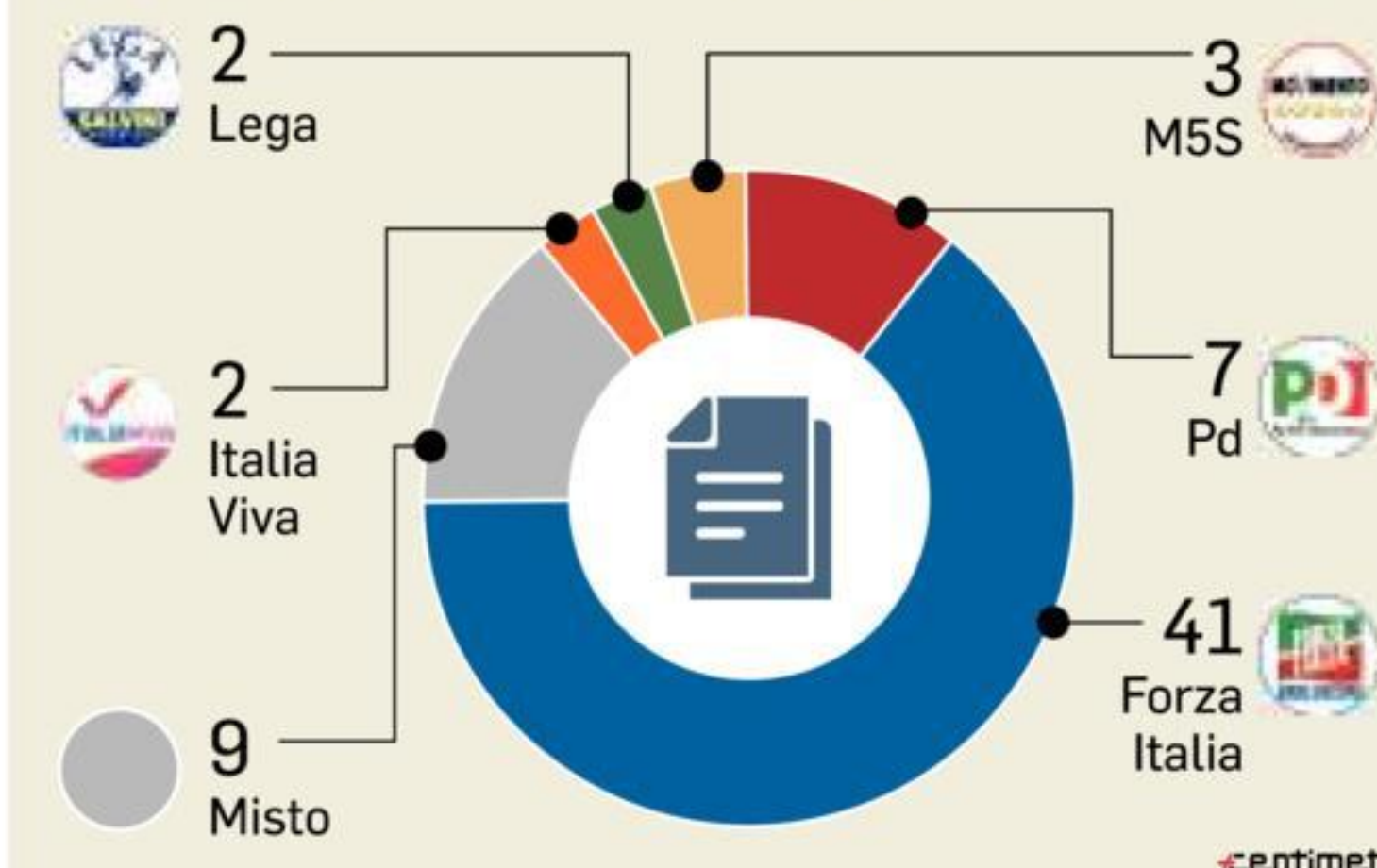
Franco Forza Italia

Barbara Masini Forza Italia

PURE I DEMOCRAT PENSANO AL PASSO INDIETRO IL GOVERNO: NON CI COSTITUIREMO CONTRO IL REFERENDUM ELETTORALE

FAVORE AI GRILLINI

L'attenzione nella maggioranza è altissima. «Da una parte sarebbe un problema, dall'altra ci farebbero un favore enorme», dicono i pentastellati. Il referendum costituzionale, qualora venissero raccolte le firme, dovrebbe tenersi in primavera. La convinzione di chi ha fatto marcia indietro è che potrebbe venire giù la legislatura e Salvini avrebbe campo libero. E' soprattutto l'ala azzurra che fa riferimento alla Carfagna ad aver cambiato idea: il referendum – questo il ragionamento – aveva perso lo spirito originario, era diventato un gioco di palazzo per andare a votare prima e si sarebbe dato ai grillini un assist da utilizzare in campagna elettorale. Ma la tesi prevalente è che con il via libera alle firme si fornisce più che altro un assist alla Lega. La proposta di referendum sulla legge elettorale – promossa dal Carroccio - avanzata da 8 Regioni, al vaglio della Consulta il 15 gennaio, avrebbe più possibilità di essere accolta. E non è un caso che il partito di via Bellerio ora sia disponibile a dare una mano, mentre il governo ha stabilito sempre ieri che non si costituirà nel giudizio davanti alla Consulta per difendere il maggioritario.

La notizia del ritiro delle firme degli esponenti di FI è arrivata proprio mentre era in corso un incontro tra Calderoli e i big del partito. L'ex ministro delle Riforme da settimane che sta tessendo la tela dietro le quinte per far sì che l'operazione vada in porto. Il dietrofront dei quattro senatori azzurri ora viene considerato come il primo tassello per sostenere Conte che ieri in un'intervista ha aperto alla possibilita' della costituzione di un gruppo di responsabili a palazzo Madama. «E' arrivato il momento – osserva uno dei promotori del referendum sul taglio degli eletti – che il Carroccio si esponga». Ma se la Lega fa un passo avanti, il Pd e gli esponenti del gruppo misto di conseguenza farebbero un passo indietro. Il 'Capitano' non si scompone: «Io ritengo che quando i cittadini si possono esprimere è sempre meglio, io farei i referendum su tutto, come in Svizzera ogni mese».

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aula del Senato (foto ANSA)

L'offerta del premier a FI E apre la verifica interna sull'«Agenda 2023»

IL RETROSCENA

ROMA I venti di guerra in Medio Oriente, la crisi libica e soprattutto l'istinto di sopravvivenza, spingono Giuseppe Conte e i soci di maggioranza a riprendere in mano il dossier della verifica di governo. La sintesi verrà fatta dopo il voto in Emilia Romagna del 26 gennaio, intanto però Luigi Di Maio, Dario Franceschini e Roberto Speranza hanno ricominciato a parlare dell'ambizioso progetto dell'"Agenda 2023". In più il premier, alla disperata ricerca di forze nuove in Senato, apre a Forza Italia. E la risposta è immediata: 4 senatori vicini a Mara Carfagna ritirano in extremis le firme per il referendum contro il taglio dei parlamentari che, sulla carta, potrebbe diventare un incentivo per le elezioni anticipate: fermare il taglio significherebbe andare a votare con 435 posti in più. Non pochi. E molto appetitosi.

Ma andiamo con ordine. Di buon mattino, in una intervista al "Foglio", Conte serve su un piatto d'argento una vera e propria apertura a Forza Italia: «Si tratterebbe di un passaggio senz'altro significativo dal punto di vista politico». Naturalmente l'invito del premier non è rivolto a Silvio Berlusconi, aborrito dai 5Stelle al pari di Belzebù, ma a quei senatori e deputati che non ne vogliono sapere di morire salviniani. Mara Carfagna & c. appunto. Certo, molti forzisti corrono a dire che da loro non arriverà alcun soccorso al governo. Ma poco dopo, qualche minuto prima che vengano depositate le firme per promuovere il referendum contro il taglio dei parlamentari, 4 senatori "responsabili" vicini alla Carfagna e guidati da Massimo Mallegni, fanno mancare il quorum necessario.

Franceschini va a palazzo Chigi

È una blindatura evidente del governo, al di là delle dichiarazioni (ipocrite) a favore delle elezioni anticipate, in quanto Matteo Salvini ha messo in conto proprio la voglia di posti dei parlamentari uscenti per ottenere il voto al più presto. Tant'è che questa mattina, prima della scadenza del termine, potrebbero arrivare in aiuto del referendum «alcune firme leghiste», come fanno filtrare dall'entourage di Salvini. Si vedrà.

I DOSSIER

Nel frattempo, a dispetto delle voci che da giorni davano per rinviata la verifica a dopo le elezioni in Emilia Romagna, la maggioranza rosso-gialla ha di fatto avviato la... verifica. L'ha fatto, a sorpresa, in un vertice a palazzo Chigi inizialmente dedicato alla crisi in Libia e in Medio Oriente con Conte e Di Maio e poi allargato a Franceschini, Speranza, Paola De Micheli (Trasporti) e Roberto Gualtieri (Economia). Assente Italia Viva. Nell'incontro, che ha preceduto il Consiglio dei ministri, «si è parlato dei dossier aperti». A cominciare dalle concessioni autostradali e dalla prescrizione. Obiettivo: evitare nuove lacerazioni e fibrillazioni. Ma stabilendo che i passaggi formali della verifica, con il lancio dell'"Agenda 2023" che dovrebbe dare un'anima e permettere un salto di qualità alla coalizione di governo, avverrà dopo che si conoscerà il destino di quella che è (finora) la Regione più rossa d'Italia: in caso di sconfitta ogni scenario, crisi inclusa, è infatti aperto.

Proprio per avere più chance di vittoria e tentare di oscurare Salvini che in Emilia è il vero front man (la candidata leghista Lucia Borgonzoni "funziona" di meno), la maggioranza cerca di rinviare il voto sul caso della nave Gregoretti della Giunta delle autorizzazioni del Senato previsto il 20 gennaio. «Fare diventare il leghista un martire a ridosso delle elezioni sarebbe un suicidio», spiega un ministro dem.

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benedetto

«Manovra di palazzo ma in gioco l'opzione tra liberalismo e populismo»

«Noi crediamo nel referendum sul taglio dei parlamentari per due motivi. Primo: per consentire agli italiani di esprimersi. Secondo: per una questione culturale, sulla rappresentanza politica è doveroso che gli elettori scelgano fra opzioni liberali e populiste». E' un fiume in piena Giuseppe Benedetto, presidente della Fondazione Einaudi, che nei mesi scorsi si è battuta per raccogliere le firme per indire il referendum costituzionale.

Presidente Benedetto, cosa sta succedendo?

«Una manovra di Palazzo. Avevamo 66 firme, all'ultimo istante quattro senatori si sono ritirati».

E come lo spiega?

«Io non voglio entrare nei giochini politici. Certo non credo alle crisi di coscienza. E' legittimo avere dei dubbi ma perché all'ultimo minuto e non 15 giorni fa?».

Le firme ritirate vengono dalla componente di Forza Italia che fa capo a Mara Carfagna...

«Senza riferimenti ad alcuno dico che è una questione morale: abbiamo raccolto le firme per consentire agli italiani di pronunciarsi su un tema tanto semplice quanto essenziale per la democrazia. Anche perché il referendum è neutro: alcuni commentatori lo vedono come un acceleratore di elezioni anticipate ma altrettanti no».

Che segnali vi arrivano?

«Confusi dal Pd. Ci sono nove firme di senatori dem. Mi auguro ancora che restino e che ad esse possano aggiungersi in queste ore adesioni provenienti da tutte le forze politiche. La trasversalità è stata sin dall'inizio la caratteristica distintiva della iniziativa della Fondazione Einaudi».

D.Pir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDENTE FONDAZIONE EINAUDI: NON CREDO ALLE CRISI DI COSCIENZA

Nuove elezioni per un deputato a Roma Ipotesi Gualtieri candidato di Pd e Iv

IL RETROSCENA

ROMA Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri candidato nel collegio della Camera Roma 1 alle suppletive in programma il 1° marzo. Ora la candidatura dell'esponente del Pd avrebbe anche l'appoggio di Italia Viva. Ovvero: si materializzerebbe così il primo e concreto segnale di distensione post scissione tra Nicola Zingaretti e Matteo Renzi.

Come raccontato su questo giornale, all'inizio il Nazareno si muoveva su due nomi: Gianni Cuperlo e Gualtieri, appunto. Ma la prima opzione non era considerata «potabile» da Iv che era pronta a presentarsi con un proprio nome pescato nel jet- set (Claudia Gerini e Paola Turci, le suggestioni raccolte, subito smentite dalle dirette interessate).

In queste ore però c'è stato un passo in avanti notevole. Innanzitutto, Cuperlo si è ritirato dalla corsa per ritornare a Montecitorio. «Preferisco - ha confessato - continuare a occuparmi a tempo pieno della fondazione del Pd». Questa mossa ha di fatto riaperto una prateria per il titolare di via XX Settembre che ha alle sue spalle anche uno sponsor di primissimo piano. E cioè l'ex titolare di quel seggio: Paolo Gentiloni, deputato dimissionario, e attuale commissario Ue agli Affari economici. «Roberto è una candidatura di prestigio», rilanciano in queste ore i deputati del Pd romani. Inoltre, c'è il via libera di Renzi che «nutre un ottimo rapporto con il ministro fin da quando sedeva al Parlamento europeo», tengono a sottolineare esponenti di primo piano di Iv.

Il collegio Roma 1 per il centrosinistra è considerato un porto sicuro al riparo dalle intemperie. Una porzione molto ampia di centro storico (che arriva fino al quartiere Trionfale) dove nel 2016 non passò nemmeno il ciclone M5S con Raggi. Un'oasi, per i dem, sempre confermata. Al punto che gli altri partiti ancora non hanno sciolto le loro riserve e sembrano non puntarci molto.

I grillini hanno aperto - via blog - alle candidature. Nel centrodestra c'è ancora dibattito per capire se toccherà alla Lega o a Fratelli d'Italia esprimere il nome. Sulla carta spetterebbe al partito di Giorgia Meloni che però appunto sembra non avere fretta. Per la presentazione ufficiale della candidature il tempo scade il 1° febbraio. Dopo le elezioni regionali in Emilia Romagna e Calabria, due ostacoli che potrebbero scombinare ancora di più il quadro.

LE SUPPLETIVE DOPO LE DIMISSIONI DI GENTILONI DA DEPUTATO IL DISGELO POST SCISSIONE TRA ZINGARETTI E RENZI

Roberto Gualtieri (foto ANSA)

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro sulla giustizia

Prescrizione, Bonafede apre: modifiche nella legge delega Ma i renziani: non ci basta

▶Vertice nella notte, Conte impone al Guardasigilli di trovare una soluzione

▶L'offerta: un distinguo tra condannati e assolti. Ok da premier e dem, dubbi Iv

Proteste contro l'abolizione della prescrizione (foto ANSA)

IL CASO

ROMA «Dobbiamo trovare una soluzione, basta con il muro contro muro, così non si può più andare avanti». Un discorso netto quello del premier Conte rivolto agli esponenti della maggioranza ricevuti a palazzo Chigi. Il nodo del contendere è sempre la riforma della prescrizione. Da una parte M5S, dall'altra le altre forze che sostengono il governo. Ma questa volta il premier ha preso le difese di Pd, Iv e Leu e il Guardasigilli – anche dopo un faccia a faccia a margine del vertice – è pronto a cambiare posizione. Aprendo alla possibilità di apportare correttivi: nella legge delega saranno introdotte delle modifiche alla riforma.

L'ANNUNCIO

«Ci sono stati importanti passi avanti per portare in tempi brevi la riforma del processo penale in Cdm», annuncia dunque a tarda sera Bonafede, che in mattinata aveva chiamato l'Anm, «per me anche la prossima settimana». Ma i renziani non sono altrettanto soddisfatti: «Sulla prescrizione da Conte è stata avanzata una proposta che mostra che è stato abolito un totem, ma ancora non ci siamo».

Nel metodo insomma c'è un passo in avanti dopo che il responsabile di via Arenula per tanto tempo aveva difeso a spada tratta il suo provvedimento, spiegando che gli effetti si registreranno nei prossimi anni. Ed è un cambio di marcia anche nel merito, anche se al momento non è stata prospettata una vera e propria soluzione definitiva. Di fatto però il ministro della Giustizia non chiude più sulla necessità di inserire delle norme che sanciscano la durata ragionevole dei processi. Si punterà inoltre sulla velocizzazione dei procedimenti. I dem del resto non si sono opposti all'entrata in vigore della norma contenuta nel dl spazzacorrotti e non hanno seguito Forza Italia che punta allo stop della Bonafede. Tuttavia nelle ultime settimane il clima si era surriscaldato, con la presentazione di una proposta di legge dem che prevede la possibilità di estendere i tempi della sospensione dopo il primo grado rispetto alla riforma Orlando. E la minaccia di astenersi sul ddl Costa o di abbinare il proprio testo a quello dell'esponente azzurro.

Discussione animata nella sede del governo fino a tarda sera. Con Italia viva sulle barricate. I renziani hanno ribadito di essere pronti a votare lo stop alla riforma Bonafede in Commissione. Martedì prossimo ci sarà la votazione sugli emendamenti e i numeri restano risicati. Il Pd ha spiegato che così il ddl Costa rischia di passare, considerato anche che il centrodestra prepara l'affondo in Aula, puntando sui voti segreti. La strada scelta dovrebbe portare alla distinzione tra le sentenze di condanna e quelle di assoluzione. E' gradita al Pd e a Leu e anche il presidente del Consiglio avrebbe optato per questa soluzione. Strada sbarrata, invece, alla "prescrizione processuale", ovvero alla possibilità di estinguere l'azione penale qualora i procedimenti dovessero durare oltre il dovuto. In ogni caso Bonafede si è impegnato a cercare una mediazione, su input del premier che del resto in un'intervista al Foglio ha spiegato la necessità di arrivare ad una «norma costituzionale sulla durata ragionevole dei processi». Ora bisognerà capire il percorso del compromesso ipotizzato. Ma il Pd non vuole rompere, per questo la tensione è destinata a diminuire. Del resto Verini, responsabile Giustizia del Pd, aveva avvertito Bonafede: «Siamo in una coalizione, non e' un governo monocolore M5S». E anche il ministro Boccia ha spiegato: «La pazienza non è infinita».

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gregoretti, i rosso-gialli: rinvio su Salvini L'ira dell'ex ministro: «Sono senza dignità»

LA RIUNIONE

ROMA Una richiesta di rinvio, stando attenti però a non pronunciare la parola «rinvio». In Giunta per le immunità del Senato, ieri la questione si è giocata sul filo del regolamento.

Ma il nodo è tutto politico e sta nella volontà della maggioranza di posticipare a dopo le Regionali del 26 gennaio il voto sull'autorizzazione a procedere nei confronti di Matteo Salvini per la vicenda della nave Gregoretti, rimasta bloccata per sei giorni nel porto di Augusta con 131 persone a bordo la scorsa estate. Il leader della Lega è infatti pronto a sfruttare il rischio di processo per andare all'incasso elettorale, proclamandosi vittima della giustizia per aver difeso i confini italiani. Asso che i rosso-gialli non hanno nessuna intenzione di lasciargli giocare, evidentemente.

GASPARRI IN GIUNTA: «NO AL GIUDIZIO» LA MAGGIORANZA NON VUOLE DARE A MATTEO ARMI PER LE REGIONALI DECIDE LA CASELLATI

LE ACCUSE

La richiesta di posticipare il voto non fa il suo gioco, ma l'ex ministro dell'Interno prova comunque a rigirare la situazione a suo favore e attacca: «Hanno paura di perdere la faccia, sono senza onore e dignità». Un accusa rivolta soprattutto al M5S, che quando era con lui in maggioranza, lo aveva "salvato" sul caso Diciotti. «Senza dignità è chi ha abusato dei suoi poteri per fare propaganda senza mai gestire veramente l'immigrazione», replica Paola Taverna, mentre il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, dice esplicitamente che «Salvini usa la giustizia per fini elettorali».

Il leader della Lega, a questo punto, tenta di sfruttare anche l'effetto boomerang nei confronti della maggioranza. Che, infatti, sperava di riuscire a evitare di trovarsi nella situazione di chiedere, di fatto, un rinvio. L'espediente in punta di regolamento, sfruttato dal senatore grillino Matteo Crucioli nella sua richiesta, è infatti legato alla decisione - assunta dalla capogruppo del Senato martedì - di sospendere l'attività del Parlamento nella settimana dal 20 al 24 gennaio proprio per consentire ai parlamentari di essere presenti sul territorio negli ultimi giorni di campagna elettorale. L'esponente pentastellato ha chiesto, dunque, se non ci fosse incompatibilità tra quella decisione e la data del voto su Salvini, già fissata per il 20 gennaio alle 17. Una posizione sostenuta poi anche dagli altri partiti della maggioranza.

L'ORGANO

Per il presidente, l'azzurro Maurizio Gasparri, le cose non stanno però così dal momento che la Giunta, in quanto organismo paragiurisdizionale, non è vincolata se non alla scadenza dei 30 giorni fissata per consegnare il parere all'assemblea. Sarà quindi necessario un approfondimento, che passa anche da un consulto con la presidente del Senato, Elisabetta Alberti Casellati.

Solo dopo si capirà quando l'organismo parlamentare sarà chiamato a esprimersi sulla relazione presentata ieri mattina dallo stesso Gasparri in cui si chiede che la Giunta «proponga all'assemblea il diniego alla richiesta di autorizzazione a procedere».

LE RESPONSABILITÀ

A suo giudizio, infatti, il governo sapeva e lo dimostrano numerosi interventi in Parlamento del premier, le mail inviate dal suo consigliere diplomatico, le dichiarazioni del ministro della Giustizia e dell'allora vice Luigi Di Maio. Per Gasparri, infatti, c'e una inconfutabile analogia con la vicenda della Diciotti, su cui il Parlamento ha invece negato l'autorizzazione. Il senatore di Forza Italia ritiene sicuramente «configurabile un coinvolgimento politico-governativo» di Giuseppe Conte, «comprovato innanzitutto dall'assenza di qualsivoglia presa di posizione contraria sulla conduzione del caso Gregoretti da parte del ministro Salvini e sulle scelte dallo stesso operate».

Barbara Acquaviti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

Fondi Lega, a Milano sentita una donna russa

Una giovane donna russa, sulla cui identità i pm mantengono il riserbo, è stata sentita come teste in procura a Milano nell'inchiesta sui presunti fondi russi alla Lega, che vede tra gli indagati per corruzione internazionale Gianluca Savoini (nella foto), il leghista presidente dell'associazione LombardiaRussia. Il verbale delle "sommarie informazioni testimoniali" rese dalla donna è stato secretato.

Le spine del Movimento

IL RETROSCENA

Luigi e Casaleggio sott'attacco scissione dopo il voto in Emilia

▶I senatori: «Di Maio scelga tra governo e partito». La sponda della Taverna

▶De Toma e Silvestri lasciano, pronti altri quattro addii. Rousseau nel mirino

ROMA I fronti sono due, Camera e Senato, e si ricongiungono in serata in un'assemblea convocata per discutere di ben altri scenari di guerra. Al centro invece ci finisce sempre la crisi del M5S, della sua leadership rappresentata da Luigi Di Maio. Ma la faglia è più profonda perché a Palazzo Madama un documento mette in discussione anche la gestione di Rousseau e quindi l'operato della "creatura magica" Davide Casaleggio.
Ieri la giornata è stata contraddistinta dagli addii di altri due deputati M5S: Massimiliano De Toma e Rachele Silvestri che approdano al gruppo Misto per andare a ingrossare le fila di Eco, il progetto lanciato dall'ex ministro Lorenzo Fioramonti.
L'aria di fuggi fuggi, complice il caos sulle restituzioni e i provvedimenti per i morosi, è molto forte. Tanto che, nonostante i grandi sforzi di persuasione messi in campo in queste ore dal ministro per i rapporti con il Parlamento Federico D'Incà (ieri alle prese con i malesseri di Roberto Rossini), altri deputati sono pronti a lasciare i pentastellati.
Altri quattro parlamentari potrebbero salutere «a breve» il gruppo pentastellato a Montecitorio. Al massimo a cavallo del 26 gennaio, data fatidica delle elezioni regionali in Emilia Romagna e Calabria. E tutti andranno con Fioramonti. L'avvocato Roberto Cataldi da Ascoli Piceno, per dire, viene dato con un piede già fuori.
Se il piano dell'ex ministro filerà liscio per i primi di febbraio si terrà una conferenza stampa per annunciare la nascita di una componente da 10 all'interno del Misto, primo passo per formare un gruppo (ne servono 20).

Davide Casaleggio (foto ANSA)

RESTITUZIONI, MOSSA PER PLACARE LA FRONDA LE ECCEDENZE NON ANDRANNO PIÙ ALLA PIATTAFORMA MA AL MICROCREDITO

IL DOCUMENTO

Sì al riformismo no a Salvini
1 Il M5S si pone come forza «riformista». Sì al dialogo con il migliore sovranismo, che non trova ascolto nell'attuale centrodestra.

Governo e partito divisione di ruoli
2 Sì alla separazione tra le cariche interne e i ruoli di governo. Il M5S sia guidato da un organismo collegiale democraticamente eletto.

Stop ai decreti e ai voti al buio
3 Stop ai decreti d'urgenza e ai voti di fiducia. «Non si potranno più pretendere voti al buio senza una chiara e opportuna condivisione»

La gestione di Rousseau
4 La gestione dei dati sensibili, dei quesiti e degli eventi di Rousseau deve essere gestita dal M5S con metodo democratico.

Restituzioni da cambiare
5 Un comitato di garanti si occuperà di rendere la pratica più lineare. I soldi potranno andare anche a supporto dei territori e per le cause di Grillo.

PALAZZO MADAMA

La scossa arriva nel giorno del documento dei senatori M5S. Emanuele Dessì, Primo De Nicola e Mattia Crucioli in cinque punti chiedono una svolta al M5S: si passa dalla divisione dei ruoli tra partito e governo (chiaro riferimento a Di Maio) fino alla messa in discussione della piattaforma Rousseau. Nell'assemblea dei senatori che precede la congiunta il documento trova il plauso anche di Paola Taverna. A nulla serve l'annuncio di Vito Crimi che prevede un cambio nella gestione delle restituzioni: le eccedenze non andranno più a Rousseau, ma a un fondo di microcredito. E il conto dove arriveranno i soldi dei parlamentari sarà intestato a una persona giuridica e non più a Di Maio, Patuanelli e D'Uva.
Queste aperture, seppur di sostanza, non servono però a placare gli animi delle truppe grilline che ormai hanno messo nel mirino Di Maio. In serata durante l'assemblea congiunta è arrivato l'affondo dei ribelli: «Il capo politico non può fare anche il ministro. Non basterebbe Superman. Servono forze dedicate al lavoro interno del Movimento», mette a verbale Mattia Crucioli. Emanuele Dessì in assemblea legge i cinque punti del documento davanti a Di Maio. «Se servono - confida il senatore - siamo pronti a raccogliere molte più firme, ma adesso non possiamo destabilizzare così il governo». Non è una mozione di sfiducia, ma di indirizzo: è questa la tesi, bonaria, che circola tra la fronda.
Anche se l'accerchiamento del capo politico è sempre più ampio. «Bisogna superare il modello che vede una struttura solo con capo politico», attacca per esempio Luigi Gallo, presidente della commissione cultura della Camera e considerato molto vicino a Roberto Fico. Il ministro degli Esteri ascolta e prova a rilanciare sul governo. Spiegando che l'esecutivo andrà avanti e che adesso ci sarà «un'agenda con le priorità» da affrontare. Un modo per rassicurare le anime inquiete. La resa dei conti continua: adesso si aspettano le segnalazioni dei probiviri a chi non è in regola con le restituzioni. E dopo dieci giorni, per i casi più gravi, si passerà alle espulsioni e sospensioni. La vera partita sulla leadership è rinviata a dopo le regionali di gennaio, agli Stati Generali del Movimento, quelli che potrebbe segnare il passo di lato di Di Maio.

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gsk

RO_ERTO

Il programma di vaccinazione di tuo figlio è davvero completo?

In Italia, nel periodo 2015-2017, ci sono stati in media oltre 200 casi di meningite da meningococco ogni anno.

Anche se è una malattia rara, la meningite in circa 1 caso su 5 può comportare serie conseguenze, quali perdita degli arti e, in 1 caso su 10, può portare al decesso. Anche se hai vaccinato tuo figlio contro la meningite potrebbe mancargli la protezione contro il tipo di meningite più comune nell'infanzia, la meningite B.

Chiedi al tuo medico se tuo figlio è stato vaccinato contro la meningite B.

missingB.it

Con il patrocinio di:
fimp Federazione Italiana Medici Pediatri
Liberi dalla meningite
Società Italiana di Pediatria
SItI
FIMMG
wfpha

Campagna informativa di GlaxoSmithKline S.p.A autorizzata dal Ministero della Salute in data 14/11/2019 La vaccinazione contro la meningite B è offerta gratuitamente secondo il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale. Le informazioni riportate non sostituiscono il parere del proprio medico di fiducia al quale ci si deve sempre rivolgere.

©2019 Gruppo GSK o licenziante. NP-IT-GVX-LBND-190003 Settembre 2019

Le partite dei Benetton

Autostrade, il Pd sventa il blitz M5s sulla revoca

▶I grillini per una decisione nel prossimo Cdm. Italia Viva: «Pronti alle barricate»

▶La De Micheli esclude la multa. I dem: rivedere le concessioni e taglio dei pedaggi

LA CONCESSIONE

ROMA A dispetto delle voci, nessuna decisione è stata presa sul destino di Autostrade. Luigi Di Maio, alla disperata ricerca di un successo identitario per provare a risalire la china, in un vertice pomeridiano con Giuseppe Conte, i ministri dem Dario Franceschini, Roberto Gualtieri e Paola De Micheli, il leader di Leu Roberto Speranza e la ministra renziana Elena Bonetti, è andato giù duro. Ha chiesto e preteso la revoca della concessione. Ma non ha ottenuto nulla. Almeno per il momento.

«Ogni decisione verrà presa tra qualche giorno, in un Consiglio dei ministri ad hoc», fanno sapere da palazzo Chigi e confermano nel quartier generale del Pd. Matteo Renzi, invece alza un muro: «Siamo pronti alle barricate, l'Italia non può segare il ramo su cui è seduta. Con un atto del genere perderemmo ogni credibilità verso gli investitori internazionali: non si cambiano le leggi in corsa e non si stracciano le convenzioni. Chi ha sbagliato deve pagare, ma lo decidono i tribunali».

La giornata comincia con il tam tam che vorrebbe la De Micheli, ministra delle Infrastrutture e titolare del dossier, favorevole a una maxi-multa per chiudere il contenzioso con Autostrade. I Cinquestelle fanno scattare l'artiglieria: «Non scherziamo. Lo Stato non accetta carità, solo giustizia per le vittime. Per chi ha causato il crollo del ponte Morandi non ci saranno sconti». Dopo poco è la ministra De Micheli a smentire l'ipotesi della maxi-multa: «Non l'abbiamo mai valutata né privatamente né pubblicamente». Proprio la ministra dem è però pronta a cercare una mediazione con Autostrade, puntando su una forte riduzione dei pedaggi. Ma anche lei punta l'indice contro la società dei Benetton: «Dalle carte sono emerse carenze nella manutenzione e nei controlli che non sono stati fatti a regola d'arte».

SUMMIT AGITATO

Nel vertice pomeridiano, con la contrarietà della renziana Bonetti, passa la linea di mantenere l'emendamento al decreto Milleproroghe che affida ad Anas la gestione della rete autostradale in caso di criticità. «Va rafforzata la presenza dello Stato nelle gestione dei beni comuni», dicono i ministri del Pd e concorda Speranza. Il segretario Nicola Zingaretti chiarisce: «È giusto che lo Stato sia più forte e autorevole nei rapporti con i concessionari». Traduzione dei suoi: «Siamo favorevoli alla revisione delle concessioni, così come è stato stabilito nel programma di governo. Riguardo all'ipotesi della revoca, quando avremo a disposizione la relazione tecnica valuteremo in un Consiglio dei ministri ad hoc gli aspetti giuridici ed economici. Non siamo contrari a prescindere a togliere la concessione ad Autostrade, però è indispensabile verificare se ne esistono i presupposti. Bisogna essere prudenti, in gioco ci sono ben settemila posti di lavoro di retti...».

Al Nazareno poi bocciano la pista dello scambio con Di Maio: il sì alla revoca in cambio di una legge elettorale proporzionale con sbarramento al 5% che obbligherebbe i partitini della sinistra (Renzi incluso) a correre sotto l'ombrello dem: «E' una teoria senza senso. Quale interesse avremmo a dare a Di Maio un modo per risalire la china proprio a ridosso delle elezioni in Emilia Romagna? Per noi sarebbe un suicidio visto che ha presentato un candidato contro il nostro Bonaccini: se i Cinquestelle crescono, il governatore uscente potrebbe uscire sconfitto nello scontro con la destra».

Di certo c'è che la partita è tutt'altro che chiusa. Conte non è molto distante con le posizioni di Di Maio, Ha fatto da tempo suo lo slogan «chi ha sbagliato deve pagare». Ma da avvocato deve «valutare a fondo tutti gli aspetti». E, soprattutto, deve tenere insieme la maggioranza. Con Renzi che ha già annunciato che non voterà l'emendamento pro Anas al decreto Milleproroghe. E con il ministro Gualtieri decisamente preoccupato dall'eventualità di dover pagare il maxi-risarcimento di oltre 23 miliardi ad Autostrade.

La reazione di Atlantia, in caso la revoca della concessione, è già nota al governo. Delineata subito dopo l'approvazione del Milleproroghe, il decreto, osteggiato da Italia Viva e da una parte del Pd, che prevede non solo il trasferimento all'Anas della rete, ma, sopratutto, la cancellazione dell'indennizzo in caso appunto di caducazione del contratto. O meglio solo un mini indennizzo di circa 7 miliardi legato alle opere effettivamente realizzate. Il gruppo dei Benetton ha fatto sapere che non aspetterà la conversione del decreto, ma che provvederà ad attivare la risoluzione del contratto a fine gennaio se non ci saranno modifiche significative. Ora, dopo il vertice di ieri a Palazzo Chigi e le voci che danno per imminente una decisione in senso sfavorevole all'azienda, questo scenario appare più che mai probabile, mentre i Fondi azionisti di Atlantia e Aspi (Allianz, Silk Road Fund e Gic Fund) hanno scritto a Palazzo Chigi, manifestando grande preoccupazione. Un altolà deciso sul cambio in corsa delle regole.

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASPI **Roberto Tomasi, nuovo amministratore delegato di Autostrade**

NEL VERTICE DI GOVERNO PASSA LA LINEA DI MANTENERE IN PIEDI LA NORMA PRO-ANAS CONTENUTA NEL DECRETO I RENZIANI CONTRARI

Autogrill

Nuovi contratti e aperture negli Usa

ACQUISIZIONI

MILANO **La controllata americana di Autogrill, HMSHost, insieme a Java Star e F.Howell Management Services si è aggiudicata in Texas un nuovo contratto di 10 anni del valore di 186 milioni di dollari per completare la nuova food hall all'interno dell'aeroporto internazionale Fort Worth di Dallas. Aperture anche in Florida, presso l'Aeroporto Internazionale Fort Lauderdale-Hollywood International Airport, dove HMSHost ha inaugurato nuovi ristoranti. Negli ultimi giorni il titolo di Autogrill in Borsa ha fatto peggiop di Atlantia, scendendo del 3,6% e mantenendo a fatica quota nove euro ritoccando i minimi degli ultimi 13 mesi, mentre Atlantia si è mossa in linea con il listino generale con un calo dell'1,5% a 20 euro, portando il ribasso da fine novembre a oltre l'8%.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

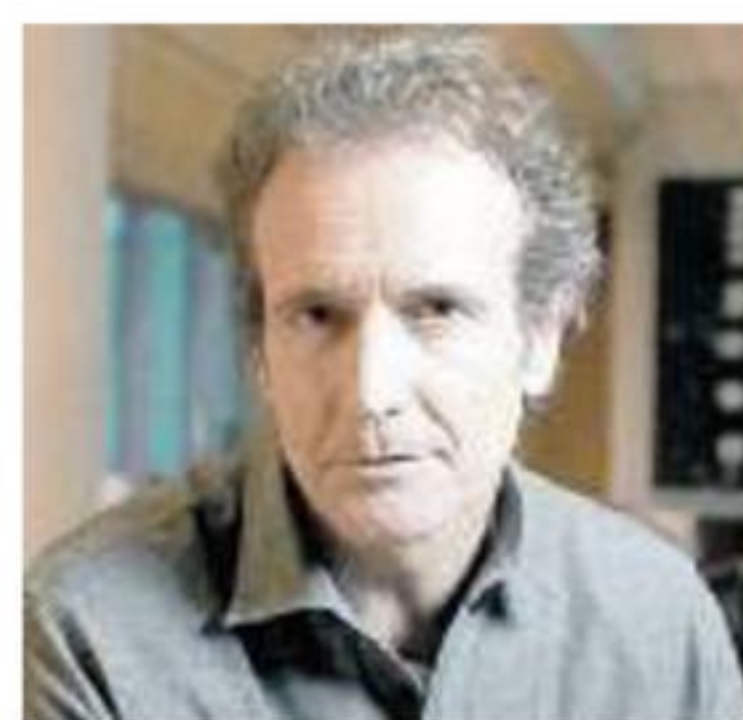
Il messaggio di Alessandro: «Se non posso lavorare al massimo, è meglio rinunciare»

Un elogio del "No" lungo due minuti e mezzo. Il tempo per Alessandro Benetton di spiegare, a distanza di anni e pure di decenni, i motivi del suo doppio e clamoroso gran rifiuto (e non certo per dantesca *viltade*, fa subito capire nel video): nel 1992 la rinuncia all'ingresso in Benetton Sportsystem e nel 2014 l'addio alla presidenza di Benetton Group. Ma la puntata di ieri, anticipata da *Il Gazzettino*, di "Un caffè con Alessandro", la rubrica social dell'imprenditore-influencer di Ponzano Veneto apparentemente dedicata al suo passato, ha finito probabilmente per svelare qualcosa pure sul suo avvenire: «Se non posso lavorare al massimo delle mie possibilità, allora preferisco non farlo», è il messaggio in bottiglia lanciato nel mare del web che sembra però guardare anche al presente e al futuro dei suoi rapporti con il gruppo di famiglia.

IL PRIMO

Camicia grigia e jeans azzurri, lo sguardo fisso in camera anche nei controcampi delle riprese, Alessandro Benetton va dritto al punto: «No. Siamo abituati ad associare la parola "No" a qualcosa di negativo. Ma se state cercando di costruire una carriera o un'impresa, sappiate che i No possono essere più importanti dei sì. Saper dire di No mi ha portato dove sono ora. Per questo ho pensato di raccontarvi dei No più importanti della mia carriera». La memoria torna indietro, ai suoi 28 anni freschi di master a Harvard: «Seguendo un ordine cronologico, il primo No importante che mi viene in mente fu quello a Benetton Sportsystem. A quei tempi la mia famiglia stava cominciando ad acquistare dei grandi marchi sportivi, come Nordica, come Rollerblade, e mi chiesero di partecipare al progetto». Entrarono nell'operazione anche Prince, Kästle, Killer Loop e Asolo, per un fatturato di 850 miliardi di lire. « Nella mia visione la chiave però non stava nella produzione – rivela ora il 55enne – ma nella distribuzione, dove intravvedevo un'importante discontinuità, che poi è la direzione che ha preso oggi il mercato con i grandi distributori come Decathlon. Purtroppo ero l'unico a vederla in questo modo, quindi lasciai perdere e fondai la 21 Invest». Sorriso: presidente diventò il compianto zio Gilberto Benetton, con vice l'eterno Gianni Mion, mentre il giovane Alessandro preferì dedicarsi alla sua creatura, divenuta oggi una delle principali realtà del private equity.

IL SECONDO

Ma c'è anche un episodio più recente. «Il secondo No è sicuramente il più importante – dice il secondogenito di Luciano – ed è quello legato alla presidenza della Benetton. Nel 2012 mi fu chiesto di assumere la carica di presidente esecutivo e, nonostante non mi convinse, decisi di accettare. Pensavo in fondo che fosse un'opportunità per cambiare un po' le cose. Un anno e mezzo dopo diedi le dimissioni e dissi No. Il problema è che avevo una visione molto diversa di come avrebbe dovuto evolversi l'azienda per stare al passo con i tempi. Io volevo reinterpretarla, ma capii che non c'era il terreno fertile, quindi lasciai subito e mi dedicai solamente alla 21 Invest». Troppe divergenze sulla ristrutturazione aziendale: al vertice di Benetton Group adesso c'è suo padre.

IL SIGNIFICATO

Fin qui il passato: ma il futuro? «Vi ho raccontato di due No tra i più importanti – afferma Alessandro – ma vi assicuro che ce ne sono stati tanti altri. Per me dire No ha sempre avuto lo stesso significato: se non posso lavorare al massimo delle mie possibilità, allora preferisco non farlo. Nessuno dei miei No è stato però un No secco, a priori: c'è sempre stato un periodo di prova, dei tentativi. Questo perché non è tanto importante dire di No o dire di Sì, ma è importante il processo con il quale si arriva a dare questa risposta». Benetton junior cita Pitagora: «Diceva che le due parole più brevi e più antiche, Sì e No, sono quelle che meritano più riflessione. Quando vi trovate di fronte a una scelta, prendetevi il vostro tempo e valutate sempre. Seguite l'istinto, certo. Ma un imprenditore non può permettersi di scegliere senza riflettere. Se poi arrivate alla conclusione che per voi sia meglio dire di No, allora fatelo, perché sapere dire di No è importante quanto sapere dire di Sì. Forse un po' di più». Poi si alza e se ne va, fine del filmato: chissà quale sarà il suo prossimo grande No.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUI SOCIAL **Alessandro Benetton**

NEL VIDEO SUL VALORE DEL "NO", PARLA DEL PASSATO, MA LANCIA SEGNALI SUI RAPPORTI ATTUALI E FUTURI COL GRUPPO DI FAMIGLIA

Strage di Bologna, ergastolo per Cavallini «Scoprire i mandanti»

▶Per i giudici l'ex Nar fornì supporto logistico a Villorba (Tv) agli esecutori del massacro Fioravanti, Mambro e Ciavardini

LA SENTENZA

MILANO «Se voi pensate che ragazzini di poco più di vent'anni, alcuni minorenni, io poco più grande, siano stati la longa manus o gli esecutori di ordini di gruppi di potere come la P2 o di gruppi criminali come la mafia fate un grosso errore di fronte alla verità e al Paese». L'ex Nar Gilberto Cavallini, 67 anni, prende la parola di fronte alla Corte di assise e, di nuovo, si proclama innocente per la bomba alla stazione di Bologna che il 2 agosto 1980 uccise 85 persone e ne ferì 200. Una dichiarazione spontanea che non influisce sulla sentenza: imputato di concorso in strage, dopo sei ore di camera di consiglio viene condannato all'ergastolo.

Gilberto Cavallini

AUTO E DOCUMENTI FALSI

Secondo la procura fu lui a fornire il supporto logistico agli esecutori materiali del massacro, a ospitare Valerio Fioravanti, Francesca Mambro e Luigi Ciavardini - già condannati in via definitiva come esecutori materiali dell'attentato - a Villorba di Treviso prima della strage. Si procurò anche i documenti falsi e l'auto per raggiungere Bologna. Già condannato a otto ergastoli per vari delitti, Cavallini è ora in semilibertà a Terni e difficilmente sconterà la nuova condanna al carcere a vita, quando e se sarà definitiva, considerati i 37 anni già trascorsi in cella. Ma la sentenza è comunque un tassello in continuità con la verità giudiziaria. Per i magistrati è «dalla lettura combinata delle sentenze irrevocabili» emesse nei confronti di Cavallini e dei suoi complici per altri delitti che si evince la sua responsabilità nella strage. Ma l'uomo dei Nuclei armati rivoluzionari, ammettendo tutti gli altri attentati rivendicati dalle destra eversiva, si chiama fuori. «Sono in carcere dal 12 settembre 1983, sono anni di galera che mi sono meritato. Non accetto però di dover pagare per quello che non ho fatto», sostiene. «Le mie vittime mi pesano tutte sulla coscienza, una un po' più degli altri ed è il giudice Mario Amato».

IN CARCERE DA 37 ANNI SI DICE INNOCENTE «LA VITTIMA CHE MI PESA DI PIÙ SULLA COSCIENZA È IL GIUDICE AMATO»

COLPITO ALLE SPALLE

Il giorno in cui fu assassinato da Cavallini aveva un buco nella scarpa perché camminava molto a piedi, era considerato un uomo del popolo. «Quel buco nella scarpa ha colpito anche me - ammette ora Cavallini - ma, soprattutto, il modo in cui l'ho giustiziato, un modo piuttosto vigliacco e partigiano, alle spalle. Non avevo il coraggio di guardare negli occhi una persona che stavo per ammazzare». Il capo della procura Giuseppe Amato spiega che «la posizione di Cavallini è stata letta in coerenza con il giudicato sulla strage di Bologna: ci è parso che fosse l'anello che mancava con le altre sentenze». Per i familiari delle vittime adesso serve uno sforzo ulteriore: «Bisogna continuare in tempi brevi la battaglia sui mandanti. È la prossima tappa», spiega l'avvocato Andrea Speranzoni. «Questo processo ha condannato il quarto Nar alla pena dell'ergastolo, in questa strage fascista e, aggiungo, con inquietanti collegamenti con apparati dello Stato deviati il cui ruolo, in questa istruttoria, ha iniziato a emergere».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strage di Bologna

2 agosto 1980
ore 10:25

Una **bomba** esplode nella sala d'aspetto di seconda classe della stazione di Bologna

Il bilancio

85 morti **200 feriti**

LE SENTENZE

1° PROCESSO (1988-1995)

PRIMO GRADO (1988)
4 ergastoli
Francesca **Mambro** e Valerio **Fioravanti** (esecutori materiali)
Massimiliano **Fachini** (fornitore dell'esplosivo)
Sergio **Picciafuoco** (basista)

APPELLO (1990)
Tutti assolti

CASSAZIONE (1992)
Sentenzia che il processo d'Appello dev'essere rifatto

NUOVO APPELLO (1994)
3 ergastoli
Mambro, Fioravanti e **Picciafuoco** (Fachini assolto)

CASSAZIONE (1995)
2 ergastoli
Mambro, Fioravanti
(Picciafuoco assolto, in via definitiva nel 1997)

2° PROCESSO (1997-2007)

PRIMO GRADO
Luigi Ciavardini - assolto

APPELLO (2000)
Luigi Ciavardini - 30 anni
(esecutore materiale)

CASSAZIONE (2007)
Luigi Ciavardini - 30 anni
sentenza definitiva

3° PROCESSO (2017-2020)

PRIMO GRADO
Gilberto Cavallini - ergastolo
concorso in strage

centimetri

«La cannabis light sia legale», torna l'emendamento dei 5Stelle alla Camera dopo l'ok in Cassazione

IL CASO

ROMA Via libera alla cannabis light, M5S ci riprova. Il Movimento 5Stelle prima di Natale lo aveva annunciato: «Abbiamo perso una battaglia ma non la guerra». Ed ecco che le norme cassate dalla presidente del Senato Casellati durante l'approvazione della legge di bilancio a palazzo Madama, potrebbero rientrare a Montecitorio.

FINI INDUSTRIALI

La proposta prevede l'uso «in forma essiccata, fresca, trinciata o pellettizzata ai fini industriali, commerciali ed energetici» di cannabis in cui il contenuto di tetraidrocannabinolo (Thc) sia inferiore allo 0,5 per cento. Tremila aziende, tra produttori e distributori di cannabis light, sono rimaste in un limbo normativo dopo la sentenza della Cassazione di luglio che ha vietato la vendita di resine, olio e infiorescenze. L'idea grillina è ripresentare la stessa proposta come emendamento al Milleproroghe che dovrà essere convertito in legge. Il dl, licenziato dal Cdm lo scorso 21 dicembre, è stato assegnato in sede referente alle commissioni Giustizia e Bilancio di Montecitorio. E i pentastellati sono pronti ad indossare di nuovo l'elmetto. Soprattutto ora che le sezioni unite penali della Cassazione si sono pronunciate con una sentenza storica a favore della auto coltivazione della marijuana. Anzi, la tentazione del Movimento è proprio quella di fare un riferimento esplicito alla pronuncia arrivata a fine anno per regolamentarla a livello legislativo. Stabilendo per esempio quante piantine possono essere coltivate e come poter rispettare i paletti posti anche dalla Corte Costituzionale.

I LECCA LECCA Alcuni esempi di caramelle alla cannabis

I GRILLINI PUNTANO SUL VIA LIBERA DI FICO: «NON SI PUÒ LASCIARE CHE SIANO I GIUDICI A DETTARE LA LINEA»

«Non si può lasciare ogni cosa allo stato brado e far sì che sia la giurisprudenza a dettare la linea», osservano fonti pentastellate. Di qui la volontà di agire appunto nelle prossime ore con un emendamento di partito, su cui poi cercare i voti di una maggioranza trasversale attenta alle ragioni del mercato della cannabis light, che non sono necessariamente - spiegano i promotori pentastellati - coincidenti con il fronte antiproibizionista. Basti pensare che il giro d'affari è stato stimato in 150 milioni di euro nel 2018, e che per il 2021 il giro di affari previsto su scala europea è di 36 miliardi di euro, visto il crescente interesse da parte di vari settori tra cui farmaceutica, cosmesi, alimentare, packaging, edilizia e design.

IL PIANO B

La Casellati in Senato aveva invitato Pd, M5s, Iv e Leu a presentare una proposta parlamentare. In effetti c'è il testo del senatore Mantero che non è stato ancora calendarizzato. E' il 'piano' B per la maggioranza ma il Movimento conta sull'appoggio del presidente della Camera, Fico. Fonti M5S riferiscono che si sta attendendo la relazione del ministero della Sanità e quella del dicastero dell'Interno. Ci sono delle resistenze ma - sottolineano le stesse fonti - c'è l'ok del ministero dell'Economia e «al Senato l'accordo nella maggioranza era totale». «E' una corsa contro i tempo. Marzo e aprile sono i mesi in cui si semina, altrimenti si perdono i raccolti e si mandano sul lastrico 12 mila famiglie», osserva il senatore Mantero che insieme alla dem Cirinnà aveva firmato l'emendamento dichiarato inammissibile in Senato. «E' assurdo - continua Mantero - che in Italia si stia parlando ancora di canapa industriale mentre nel resto del mondo legalizzano la marijuana. Chi parla di droga dimostra grande ignoranza sul tema». «E' arrivato il momento di accelerare. Non ci diamo per vinti», sottolinea anche la dem Cirinnà.

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il business in Italia

Cannabis light

2.087
i punti vendita

6,598
milioni di euro
il fatturato

58,5 ettari
la superficie coltivata

500-600 kg
il prodotto per ogni ettaro coltivato

100-1.000
euro al kg
il prezzo a cui è rivenduto

Limite legale del principio attivo THC

0,6%

Principali effetti

sensazione di euforia

percezioni uditive alterate

rilassamento

prostrazione

aumento dell'appetito

disorientamento nello spazio e nel tempo

centimetri

La parola

Cannabis light

È il nome generico con cui ci si riferisce comunemente alle varietà di canapa in cui la quantità del principio attivo (THC) è bassa o insignificante, dunque priva di effetti "droganti". Contiene però il metabolita cannabidiolo (CBD), che ha un effetto rilassante.

Erasmus in bilico, con la Brexit a rischio gli scambi universitari

▶Bufera sulla scelta di Londra. L'Italia ogni anno invia 3mila ragazzi a studiare nel Regno Unito

▶Bugliesi, rettore a Ca' Foscari: «È un suicidio» Dall'Università di Padova un fondo "salva" scambi

IL CASO

VENEZIA C'è chi fatica a crederci e chi confida in un passo indietro. Però finora una cosa è certa: il progetto Erasmus è a rischio. Nelle ore in cui è arrivato il via libera definitivo alla Brexit, il parlamento britannico ha bocciato un emendamento che avrebbe garantito il rinnovo automatico dello storico programma di scambio tra studenti europei dopo l'uscita dall'Unione europea. Non è un addio, si è affrettato a precisare il governo di Londra bersagliato dalle critiche, ma quasi. Con il voto di mercoledì sera, Erasmus+ (come si chiama da qualche anno) finirà nel calderone dei dossier da affrontare nei futuri negoziati con Bruxelles. Il voto ai Comuni era atteso ed è stato in linea con la promessa del premier Boris Johnson di mettere fine alla libertà di movimento dopo la Brexit. Tuttavia ha suscitato reazioni di protesta da entrambi i lati della Manica. Il governo britannico, prima per bocca del sottosegretario all'Istruzione Chris Skidmore, poi con un comunicato ufficiale, ha provato a placare gli animi. «C'è l'impegno a mantenere i rapporti accademici con l'Ue anche attraverso l'Erasmus+. Vogliamo assicurarci che gli studenti britannici e quelli europei possano continuare a beneficiare dei rispettivi sistemi educativi», è scritto nella nota dove tuttavia si precisa «se sarà nei nostri interessi farlo».

GLI ATENEI VENETI

E mentre le Università venete di Venezia e Padova garantiscono che gli studenti attualmente coinvolti in un Erasmus porteranno a termine il loro percorso di studio nel Regno Unito, già si parla di fare accordi bilaterali con gli atenei inglesi per proseguire negli scambi tra studenti. Va detto che nel 2019 sono stati complessivamente 3mila gli studenti italiani e 30mila quelli europei andati in Inghilterra grazie ad Erasmus. E che tutto questo possa finire Michele Bugliesi, rettore dell'Università Ca' Foscari di Venezia, fatica a crederci. «È incomprensibile che il Regno Unito voglia uscire dal progetto Erasmus - commenta - sarebbe una scelta sconcertante che mi lascia allibito». Ma si dice ugualmente ottimista: «Confido sulla forza delle accademie inglesi e sulla pressione che possono fare per non uscire da Erasmus, perché da una scelta come questa ci rimetterebbero tutti, per primi gli inglesi che hanno avuto grandi vantaggi dal lavoro di ricerca europea. Per loro sarebbe un suicidio». Possono comunque stare tranquilli gli studenti di Ca' Foscari che stanno facendo l'Erasmus o che sono prossimi a partire. Nell'anno accademico in corso sono 84 gli studenti dell'università veneziana coinvolti in uno scambio con il Regno Unito, dei quali 20 in partenza nel secondo semestre. Mentre gli studenti inglesi accolti nello stesso periodo sono 20, dei quali 10 in arrivo. Numeri che confermano le tendenze del precedente anno accademico (2018-2019) che ha visto 91 studenti di Ca' Foscari in Inghilterra e 28 ragazzi inglesi accolti da noi. Cifre anche più alte arrivano dall'Università di Padova: sono, infatti, 150 i ragazzi coinvolti in un Erasmus inglese durante quest'anno accademico, di cui 20 si trovano ancora nel Regno Unito. Va detto, però, che la Gran Bretagna non è la meta preferita degli studenti padovani che nell'anno 2018-2019 hanno prediletto la Spagna, con 367 ragazzi che hanno scelto questo paese per un soggiorno di studio, seguita da Germania (211), Francia (164), quindi la Gran Bretagna (126) e il Portogallo (111), mentre tutte le altre mete erano sotto quota 100. I ragazzi che si trovano attualmente nel Regno Unito possono comunque finire il loro percorso, perché l'ateneo di Padova, in previsione della Brexit e dell'eventuale abbandono inglese di Erasmus, aveva accantonato un fondo. «Siamo stati lungimiranti nel prevedere per tempo quel che sarebbe successo con la Brexit per l'istituto dell'Erasmus - spiega Alessandro Paccagnella, prorettore alle relazioni internazionali dell'Università di Padova - il nostro obiettivo primario è sempre stato quello di salvaguardare il diritto di un universitario di studiare e confrontarsi in un'istituzione scientifica straniera. L'aver stanziato per tempo un fondo "salva-Erasmus" ha risolto il problema contingente».

I RAGAZZI ORA COINVOLTI IN UN PROGETTO POSSONO FINIRLO MA NON SI SA COSA ACCADRÀ IN FUTURO

GLI ACCORDI BILATERALI

Però se il presente è salvo, regna l'incertezza sul futuro. Le più importanti università inglesi, a partire da Oxford e Cambridge, si sono già dimostrate interessate a fare accordi bilaterali con le università italiane per consentire la prosecuzione degli scambi di studenti. «Tuttavia è impensabile che ogni singola università possa sottoscrivere decine di accordi bilatelali con le accademie britanniche - conclude Paccagnella - Stiamo monitorando giorno per giorno quel che sta succedendo, certo che in mancanza di una policy unitaria sull'argomento attendiamo almeno delle indicazioni generali di quadro giuridico e status degli studenti sia da parte dell'Unione Europea che, ovviamente, del governo della Gran Bretagna».

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo di Londra

«Negozieremo i progetti con i paesi Ue»

Mercoledì i parlamentari della Camera dei Comuni inglesi hanno votato contro l'automatica prosecuzione di Erasmus+ con 344 voti contrari e 254 a favore. È così stata bocciata la «Nuova clausola 10»: si tratta della proposta avanzata dai liberal democratici per portare il governo ad aprire negoziati utili al mantenimento della partecipazione al programma, lasciando gli scambi Erasmus immutati rispetto alla Brexit. Ma la proposta è stata respinta. A questo punto, se il Regno Unito decidesse di mantenere in piedi i rapporti Erasmus, dovrebbe avviare un percorso di negoziati. In futuro, quindi, raggiungere le mete britanniche potrebbe essere più difficile. A rischio infatti sono i fondi per la nuova programmazione per il periodo 2021-2027 sulla quale, secondo quanto già annunciato dall'Indire che si occupa degli scambi, potrebbe arrivare un importante aumento del budget per tutti i paesi che aderiscono al programma. Una strada percorribile per il Regno Unito potrebbe essere quella di comportarsi come i Paesi che attualmente, pur non essendo membri dell'Unione europea, pagano per restare membri del programma: è la strada percorsa ad esempio da Turchia, Islanda, Norvegia e Serbia. A quel punto si va a negoziare i progetti di scambio culturale con i singoli Paesi interessati.

Magistratura

Accuse a Gratteri, il Pg rischia il trasferimento

LA POLEMICA

CATANZARO Il Csm difende il procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri e mette sotto accusa il suo diretto superiore, il Pg del distretto Otello Lupacchini, che lo avrebbe «delegittimato pubblicamente» dopo il recente blitz contro la 'ndrangheta che ha portato all'arresto di 330 persone. Gravi le conseguenze per Lupacchini, che rischia di dover lasciare il suo posto. Secondo i sei consiglieri che compongono la Commissione questa vicenda e altri pregressi comportamenti avrebbero appannato l'immagine di magistrato di Lupacchini e la sua capacità di operare con la necessaria autonomia e indipendenza. All'indomani del blitz, Lupacchini aveva puntato l'indice contro quella che aveva definito «l'evanescenza» di «molte operazioni della procura distrettuale di Catanzaro».

Rai

Addio a Italo Moretti volto storico del Tg3

▶ La Rai perde un volto storico e interprete del giornalismo televisivo. Addio a Italo Moretti, famoso inviato della Rai in Sud America. Aveva 86 anni. È stato conduttore del Tg2 e direttore del Tg3. È morto ieri a Roma all'età di 86 anni. Nella sua vita è sopravvissuto a una sciagura aerea nello scalo di Addis Abeba. Ha sempre inseguito la verità sul caso Alpi-Hrovatin, e non a caso è stato anche presidente del Premio Ilaria Alpi per il giornalismo televisivo. Nel 1987 fu nominato vicedirettore del Tg3 di cui diventò poi direttore nel 1995.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI
❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

ACQUE DEL CHIAMPO S.P.A.
via Ferraretta, 20 - 36071 Arzignano (VI) - tel. 0444/459111 - telefax 0444/459222 URL: http://www.acquedelchiampospa.it
AVVISO DI PROROGA - CIG 7995138498
Attuazione dell'accordo di programma quadro per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta - Gorzone. Scelta di un Socio operativo per creare una nuova Società cui affidare la progettazione, la realizzazione e la gestione di un impianto per il trattamento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione di Arzignano e Montebello Vicentino. Importo €. 529.371.179,92 Con riferimento all'evento in epigrafe, si informa che il termi-ne di presentazione delle offerte è prorogato fino alle ore 12:00 del 06 feb-braio 2020 come evincesi dall'avviso integrale liberamente consultabile al seguente indirizzo https://viveracquaprocurement.bravosolution.com Ten-der_775, RDO_1229. Arzignano, 18/12/2019.
Il Responsabile del Procedimento - Ing. Alberto Piccoli

PIEMME

ARCS
AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE. L'ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute P.IVA/C.F. 02948180308, Via Pozzuolo 330, 33100 Udine - ha aggiudicato le seguenti forniture e servizi: ID18PRO007 fornitura di matrici biologiche. BARD SRL € 22.603,20 - DECO MED SRL €.1.298.873,40 - INTEGRA LIFESCIENCES ITALY SRL €.1.418.412,80 - JOHNSON & JOHNSON MEDICAL SPA €.141.856,00 - SIAD HEALTHCARE SPA €.511.505,31. ID17PRO007 fornitura di protesi vascolari. BARD SRL €.78.900,00 - BAXTER SPA €.20.400,00 - LEMAITRE VASCULAR SRL €.489.625,50 - GETINGE ITALIA SRL (ex Maquet Italia SPA) €.613.129,00 - SEROM MEDICAL TECHNOLOGY SRL €.939.267,00 - W.L. GORE E ASSOCIATI SRL €.997.275,34. ID17PRE002 fornitura di sistemi per ablazione cardiaca. H.S. HOSPITAL SERVICE SPA €.539.829,70 - PROMED SRL €.57.500,00 - VER SAN & DAFNE M.D. SRL €.45.750,00. ID17PRO008 affidamento della fornitura di protesi valvolari cardiache. JOTEC SRL €.239.600,00. ID17FAR001/49 CUC accordo quadro affidamento della fornitura di farmaci biologici/biosimilari PEGFILGRASTIM. SANDOZ SPA €.48.600,00 - MUNDIPHARMA PHARMACEUTICAL S.R.L. €.50.400,00 - ACCORD HEALTHCARE ITALIA SRL €.54.000,00 - AMGEN SRL A SOCIO UNICO €.351.000,00. ID18DIA004 accordo quadro affidamento della fornitura di trattamenti di sostituzione renale continua CRRT. B.BRAUN AVITUM ITALY S.p.A. €.1.826.547,50. Atti scaricabili al link: https://eappalti.regione.fvg.it.

TRIBUNALE DI TREVISO
FALLIMENTO N. 45/2012 R.F.
G.D.: dr.ssa Clarice Di Tullio
Curatore: dr. Roberto Cortellazzo Wiel
AVVISO D'ASTA
L'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
comunica che il giorno 16 MARZO 2020, alle ORE 09.30, presso la propria sede in Silea (TV), Via Internati 1943-'45, n. 30, si procederà, tramite procedura competitiva semplificata autorizzata ai sensi dell'art. 107, co. 1, L.F., all'esperimento d'asta finalizzato alla vendita del seguente LOTTO N. 01 avente ad oggetto l'UNITÀ IMMOBILIARE ad uso ARTIGIANALE sita nel Comune di Maserada sul Piave (TV) in Via dell'Industria n. 80.
Trattasi di capannone caratterizzato da: ZONA PRODUTTIVA di circa mq. 606; ZONA UFFICI di circa mq. 130 distribuiti su due livelli; AREA SCOPERTA di pertinenza di circa mq. 594. Libero. Vendita, per la piena proprietà, al prezzo base d'asta pari al valore di stima di Euro 247.500,00 oltre ad Iva, imposte e oneri di trasferimento. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 185.600,00.
MAGGIORI INFORMAZIONI sulla descrizione dell'unità immobiliare posta in vendita, ivi compresa ogni informazione inerente regolarità/destinazione urbanistica, potranno essere reperite nella Perizia di stima del 07/04/2015 a cura del geom. Marco Zorzi, documento consultabile in copia fotostatica unitamente all'AVVISO D'ASTA NELLA VERSIONE INTEGRALE sul Portale delle Vendite Pubbliche, sui siti internet www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.astagiudiziaria.com nonché sul sito internet www.ivgtreviso.it
Per maggiori informazioni, anche sulle "Condizioni di Vendita" o sulle modalità e termini di partecipazione all'asta, rivolgersi all'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE (tel. 0422-435022/435030; asteimmobiliari@ivgtreviso.it).

Tiene il figlio morto a casa per ritirare la sua pensione

▶Treviso, anziana denunciata per truffa allo Stato e occultamento di cadavere

▶Da 9 mesi riscuoteva 900 euro e fingeva che fosse vivo andando a comprare brioche

IL CASO

TREVISO Per nove mesi ha taciuto la morte del figlio disabile, incassando la sua pensione d'invalidità e occultandone il corpo in camera da letto, dove non era più entrato nessuno fino allo scorso maggio quando Vittorio Chies, 50 anni, venne ritrovato in avanzato stato di decomposizione. Era quasi mummificato. L'appartamento in cui abitava con la madre, Giovanna Di Taranto, 73 anni, versava in pessime condizioni igieniche e la madre, e la polizia intervenuta assieme ai vigili del fuoco e al 118 dispose prima di tutto il ricovero della donna, sotto choc, in ospedale. A sette mesi di distanza la squadra mobile di Treviso, dopo l'apertura di un fascicolo conoscitivo in procura da parte del sostituto procuratore Davide Romanelli, ha chiuso le indagini sul caso e denunciato la 73enne, nel frattempo trasferitasi a Milano dove risiede la figlia, per truffa ai danni dello Stato e occultamento di cadavere. Durante quei nove mesi, dopo il decesso del figlio avvenuto, stando ai risultati dell'autopsia, all'agosto 2018, la mamma del 50enne ha ritirato, mese per mese, la pensione dell'uomo, di circa 900 euro.

IL RITROVAMENTO

Dopo la morte di Vittorio, la cui vita è sempre stata gravata da una pesante disabilità sin dalla nascita, la madre aveva continuato a dissimulare una quotidianità del tutto normale. Ogni mattina scendeva al bar, comprava una brioche alla crema per il figlio sottolineando quanto gli piacevano, e poi rientrava velocemente in casa, al terzo piano, dove viveva barricata. Anche i vicini di pianerottolo, quando

IL CONDOMINIO La casa dove abitavano madre e figlio disabile a Treviso (NuoveTecniche)

È STATA LA SORELLA CHE ABITA A MILANO A CHIAMARE LA POLIZIA PERCHÉ LA MADRE NON RISPONDEVA AL TELEFONO

le chiedevano informazioni sulle condizioni del 50enne, si sentivano rispondere che andava «tutto bene». Vittorio intanto, non si era più visto in giro, neanche al Centro diurno di via Lancieri Novara, da sempre frequentato con cadenza settimanale. «Non usciva più e l'ultima volta che lo abbiamo incontrato sembrava uno scheletro - avevano spiegato i vicini -, ma la madre, sorridendoci, ci diceva sempre che stava bene». Nessuno poteva immaginare fosse morto. La scoperta infatti avvenne per puro caso. L'altra figlia di Giovanna di Taranto, pensionata, ex dipendente di una pasticceria, lo scorso 20 maggio, chiese l'intervento delle forze dell'ordine. Da Milano, dove risiede, non riusciva più a mettersi in contatto con la madre, ed era preoccupata le fosse successo qualcosa. Aveva quindi contattato polizia e vigili del fuoco, che avevano sfondato la porta dell'appartamento, trovandosi di fronte a una scena agghiacciante. L'abitazione era in condizioni terribili, con oggetti e rifiuti ad ogni angolo. Poi, in camera da letto, hanno rinvenuto il corpo del 50enne, morto da chissà quando. Il medico legale aveva ipotizzato inizialmente fosse deceduto almeno 5 mesi prima visto lo stato della salma. Ma l'autopsia eseguita nei giorni successivi, chiarì che Vittorio Chies era spirato, per cause naturali, almeno 9 mesi prima, ovvero durante l'estate del 2018, probabilmente verso agosto.

GLI ACCERTAMENTI

Gli agenti della squadra mobile, guidati dal dirigente Claudio Di Paola, dopo il ritrovamento del corpo del 50enne, hanno voluto vederci chiaro. E così, anche per verificare i sospetti di alcuni residenti che avevano avanzato l'ipotesi maligna che la donna avesse mantenuto quel segreto per denaro, hanno controllato se nei conti correnti intestati a Vittorio ci fosse qualcosa che non andava. E così hanno scoperto che la 73enne, dopo il decesso del figlio, aveva continuato a recarsi mensilmente alle Poste per ritirare la pensione d'invalidità del figlio ormai defunto. In totale avrebbe riscosso illecitamente quasi 9mila euro. Per questo, al termine degli accertamenti, la pensionata è stata denunciata per truffa ai danni dello Stato e occultamento di cadavere.

Alberto Beltrame

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona

Evade per amore, arrestato insieme a lei

VERONA Ha organizzato la «fuga d'amore» per stare assieme alla compagna, però era agli arresti domiciliari dopo essere stato condannato a due anni di carcere, per essere stato sorpreso in un bar con un'arma. L'uomo, un 40enne bresciano, ha così lasciato l'abitazione di Calcinato (Brescia), dove era ristretto dallo scorso ottobre, e si è allontanato con la compagna, una bolzanina di 44 anni. L'auto della coppia, diretta in Alto Adige, è stata intercettata da una pattuglia della Compagnia di Caprino Veronese che ha affiancato il veicolo intimando l'alt. L'evaso ha accelerato zigzagando nel traffico per dirigersi a tutta velocità verso il casello autostradale di Affi, dove nel tentativo di seminare la gazzella, ha urtato un autoarticolato tedesco. L'uomo e la donna hanno cercato di fuggire a piedi, ma sono stati bloccati. Arrestati entrambi.

emisfero IPERMERCATI

Seguici su facebook.com/emisferoiper
www.emisfero.eu

AFFARI A CAD 0,99

FINO AL 22 GENNAIO 2020

RISERVATO AI TITOLARI DI CARTA FEDELTÀ
Una Colazione da Favola
GRANDE RACCOLTA BOLLINI
ULTIMI GIORNI
FINO AL 15 GENNAIO 2020
HAI TEMPO FINO AL 1 FEBBRAIO 2020 PER RICHIEDERE IL PREMIO SCELTO
CONCORSO ONLINE
PARTECIPA E VINCI UN WEEKEND DA FAVOLA
SCOPRI DI PIÙ SU: UNACOLAZIONEDAFAVOLA.IT
OPERAZIONE A SOSTEGNO DI
THUN
FONDAZIONE LENE THUN ONLUS
Regolamenti completi disponibili presso Pragmatica Plus Trento, estratti dei regolamenti sul sito www.unacolazionedafavola.it

VICENZA - BASSANO DEL GRAPPA (VI) - ZANÈ (VI) - MIRANO (VE) - SCORZÈ (VE)
SILEA (TV) - VITTORIO VENETO (TV) - BELLUNO - FIUME VENETO (PN) - MONFALCONE (GO)

«Diventare Miss Mamma partendo da ottanta chili»

▶Emanuela Bonamin, 43 anni, padovana racconta come ha vinto il titolo italiano

▶È laureata, manager d'azienda e parla 3 lingue: «Ero una buona forchetta»

L'INTERVISTA

La mamma più bella d'Italia? È di Onara di Tombolo, Cittadella. E quando sognava di sfilare in passerella pesava 80 chili. Ora, Emanuela Bonamin - 43 anni, laurea in commercio estero, manager d'azienda, tre lingue straniere parlate, sposata, due figli di 12 e 9 anni - i chili di troppo non li ha più e quando cammina non passa inosservata: capelli biondi, occhi azzurri, un metro e 76 centimetri d'altezza. Ha vinto, nel giugno dello scorso anno, il titolo di Miss Mamma Italiana.

Perchè in passerella?
«Puro caso. Ho visto la pubblicità a Lignano e mi sono incuriosita. I familiari mi hanno assecondata. Ho vinto la selezione a Castelfranco Veneto e sono andata in finale».

È stata una prima volta?
«Sì, perchè da giovane mi sarebbe piaciuto sfilare, ho sempre seguito la moda, ma prevaleva la forchetta: sono arrivata a pesare 80 chili. A quel punto mi sono messa a dieta. Negli anni ho imparato ad alimentarmi meglio, ho fatto, ma senza esagerare, attività sportiva, assieme ai miei figli. Non fumo e non bevo, un ottimo equilibrio che mantengo».

Nessun "aiutino" estetico?
«Nessuno, poi si vedrà. Non sono contraria a priori alla chirurgia estetica. Spesso serve per stare meglio. Bisogna evitare di abusarne, in giro ci sono di quei mostri...».

Ma una bella donna fa paura?
«La bellezza è un dono. Vedo tanta esasperazione nel raggiungerla a tutti i costi a cominciare dalle giovanissime, mentre è basilare accettarsi. La bellezza può agevolarti, ma fino ad un certo punto. Non poche persone pensano ancora che una bella donna non abbia cervello».

Esiste l'amicizia tra donne?
«Purtroppo collaborazione e solidarietà spesso vengono superate dalla rivalità».

Anche sul lavoro?
«In parte sì, anche se nel mio caso è avvenuto il contrario. La Antonio Carraro, in cui lavoro, mi ha dato fiducia quando avevo 27 anni. Ora sono direttore acquisti, ho uno staff di otto collaboratori anche se non amo essere chiamata dottoressa. Le norme sul lavoro dovrebbero prevedere maggiori incentivi per mamme e servizi ai figli».

INSIEME Emanuela Bonamin con il marito Odino Bizzotto e i figli Vittoria e Gianmaria. A destra, con la fascia di Miss

Lavorerebbe nel settore dello spettacolo?
«L'Emanuela giovane avrebbe voluto fare la modella, guardavo con ammirazione Miss Italia. Adesso mi piacerebbe un ruolo dove dimostrare le mie competenze. Ho rischiato di entrare nella seconda edizione del Grande Fratello».

E invece?
«Avevo fatto due provini. Mi hanno contattata a casa per il terzo, ma ero ad un corso di specializzazione in Germania. I miei genitori ricevettero la telefonata, ma non mi dissero nulla per anni. Però non mi sono arrabbiata».

Il marito come vive il suo successo? È geloso?
«La vive con la massima serenità. L'ho coinvolto fin dall'inizio, mi ha sempre accompagnata a tutti gli eventi. Mi conosce perfettamente e sa quali sono i miei valori e le mie priorità. Sorride ai commenti e alle varie richieste che legge nei social. E spesso mi consiglia su come reagire o rispondere. È abituato, a prescindere dal concorso, perchè sono sempre stata una donna che attirava l'attenzione».

La notorietà non poche volte cambia la vita.
«Sono quella di sempre, rimango e rimarrò la mamma che si sveglia al mattino presto per preparare la colazione, che lava, stira, corre per portare i figli a calcio e a ginnastica artistica, che li aiuta nei compiti, impegnata nel lavoro e nella vita con il mio compagno».
Una mamma regina, non solo di bellezza.

Michelangelo Cecchetto

Harry e Meghan, la regina furiosa vuole le loro "dimissioni" subito

LA REAZIONE

LONDRA La famiglia reale ha deciso di aiutare Meghan e Harry a realizzare il prima possibile il sogno di alleggerirsi dal peso di una corona che, sebbene non sarà mai sulle loro teste, sembra pesare loro in modo intollerabile. E così ieri, con freddezza e raziocinio, dai piani alti di Buckingham Palace è trapelato che «la regina, il principe di Galles e il duca di Cambridge hanno dato indicazioni ai loro collaboratori di lavorare insieme, in modo spedito, con il governo e con casa Sussex per trovare delle soluzioni che funzionino». Il tutto «entro giorni, non settimane», perché la decisione della coppia, e soprattutto il modo in cui è stata annunciata, ha lasciato i membri di casa Windsor «incandescenti di rabbia» nonché «feriti».

IL VIAGGIO

La situazione è troppo pericolosa per la monarchia tutta: per non rischiare, i due devono andare via, ma in modo controllato. I danni ci sono stati già e qualcuno paragona il comunicato in cui mercoledì sera Meghan e Harry annunciavano di ambire alla «indipendenza economica» alla famosa intervista in cui Lady Diana raccontò tutti i retroscena del suo matrimonio alla BBC. Con l'aggravante che ora Elisabetta II ha 93 anni e aveva esplicitamente chiesto a Harry di non fare nessun annuncio pubblico prima di avere un accordo chiaro su tutti i complicatissimi termini del suo addio, che era nell'aria da tempo e che il tabloid The Sun aveva praticamente già rivelato. La coppia, sposata da meno di due anni, aveva appena trascorso sei settimane in Canada insieme al figlioletto di sette mesi, Archie, senza essere disturbata in nessun modo dalla stampa. Che questo sia stato un elemento positivo o negativo, per due che puntano a vivere facendo leva sul loro ruolo di celebrities, non è dato sapere.

Fatto sta che al Canada sono legati, visto che è a Toronto che Meghan Markle ha vissuto negli anni in cui girava la serie Suits ed è lì che ha molti dei suoi migliori amici. E prima di Natale, Harry aveva detto a Carlo di voler passare più tempo nel Paese nordamericano. Il padre gli aveva però chiesto definire i suoi progetti in modo più concreto e articolato, visto che Harry e Meghan vivono dei soldi dei contribuenti, non sono autorizzati a lavorare e hanno degli obblighi ufficiali in quanto membri della cerchia stretta dei reali.

Ma il fratello di William è solo sesto in linea di successione al trono, la regina non ha esposto la sua foto sulla scrivania durante il discorso di Natale e nelle immagini ufficiali Harry e Archie non sono stati invitati a posare insieme a Elisabetta, Carlo, William e George, facendo infuriare Meghan e alimentando l'idea, presso la coppia, di potersi legittimamente ritagliare uno spazio di autonomia.

LA DECISIONE

Solo che rinunciare al titolo reale ha degli svantaggi enormi e vorrebbe dire essere costretti a inchinarsi davanti a William e Kate, con cui i rapporti sono tesissimi: è cosa nota che le due cognate non si amano, ma è tra i due fratelli, un tempo inseparabili, che la ferita appare più profonda. William avrebbe provato a fare da mediatore, ma senza alcun successo, dopo che il piano di 'indipendenza' presentato da Harry era stato giudicato superficiale e incoerente e dopo che la regina aveva rifiutato di incontrare il nipote prediletto, o almeno così narrano le cronache, in attesa di impegni precisi da prendere con Carlo. E quindi ieri, dopo che i social media reali avevano celebrato il compleanno della trentottenne Kate con una serie impressionante di immagini di lei impeccabile, sorridente, disinvolta, c'è stata una lunga telefonata tra Elisabetta, Carlo e William per decidere una strategia.

Oltre all'annuncio, che tutti i loro consiglieri britannici avevano cercato di scongiurare, i Sussex hanno presentato il loro nuovo sito, "sussexroyal", che indica già dal nome la volontà di usare il più possibile l'aura regale. È stato messo a punto con l'aiuto di una società di comunicazione americana, la Sunshine Sachs, ed è talmente strutturato da far pensare a qualcosa di preparato per lungo tempo. Ma la famiglia reale, oltre a dover mantenere la massima neutralità politica, ci tiene a stare lontana dalle questioni commerciali. E sebbene la maggioranza dei britannici approvi la decisione di Meghan e Harry di fare un passo indietro, tutti sono concordi nel dire che la loro libertà non deve essere finanziata dai contribuenti. Essere un royal, nel bene e nel male, è un lavoro.

Cristina Marconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER ARGINARE I DANNI ELISABETTA DETTA I TEMPI PER UNA SOLUZIONE: «GIORNI, NON SETTIMANE»

LA COPPIA Il principe Harry and Meghan Markle

MEGXIT Ecco il titolo ironico del quotidiano londinese "The Sun" ieri dopo l'annuncio della coppia di rinunciare al titolo reale

GLI WINDSOR «INCANDESCENTI DI RABBIA E FERITI»: ERA STATO VIETATO L'ANNUNCIO PRIMA DI UN ACCORDO

Nordest

BLOCCATA LA RICETTA DEMATERIALIZZATA
Azienda Zero ha segnalato lo stop del sistema dalle 9.50 di ieri: «Problemi tecnici al ministero, con cui siamo in contatto diretto».

Venerdì 10 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Maltempo, ecco l'algoritmo anti-disastri

▶Con i fondi della Regione, l'Università di Padova ha ideato un sistema che indica le piene dei fiumi con 72 ore di anticipo

▶Dalle previsioni meteo al modello idrogeologico in 10 minuti: è già operativo su Brenta-Bacchiglione, Piave e Muson dei Sassi

IL PROGRAMMA

VENEZIA A dieci anni dalla Grande Alluvione, e per la prima volta nel Vecchio Continente, il Veneto inventa e utilizza l'algoritmo anti-disastri. In gergo si chiama Image (Interfaccia e modello per l'allerta e la gestione) ed è un complesso programma di calcoli, capace in una decina di minuti di prevedere le piene dei fiumi con 72 ore di anticipo, così da permettere alle autorità di prendere decisioni ponderate a tutela del territorio e della popolazione, nonché di effettuare una pianificazione ragionata degli interventi necessari. A idearlo sono stati i "cervelli" (orgogliosamente non in fuga) del dipartimento di Ingegneria civile edile e ambientale dell'Università di Padova, in collaborazione con la Regione, che ieri l'ha presentato a Palazzo Balbi annunciandone la graduale implementazione, dopo i primi test tenuti nel riserbo sperimentale in occasione di Vaia.

COME FUNZIONA

Il sistema permette di sapere, fino a tre giorni prima dell'evento, se, dove e quando (cioè a che ora) un corso d'acqua esonderà, attraverso una copiosa serie di sofisticati dati, gestiti nella centrale operativa della Protezione civile regionale a Marghera, ma correggibili in remoto anche dall'Ateneo, dove opera il gruppo scientifico composto da Luca Carniello, Giulia Passadore, Elena Crestani, Riccardo Mel e Daniele Viero, sotto la supervisione del luminare della difesa idraulica Luigi D'Alpaos, "padre" del piano di opere da 3,2 miliardi di euro che finora la Regione ha realizzato per poco meno di un terzo. Ha spiegato l'accademico: «Abbiamo realizzato una cascata di modelli che, partendo dalle previsioni meteo dell'Arpav, definiscono gli stati idrometrici che si manifestano nel bacino di un fiume e individuano le eventuali sezioni critiche che sono, o no, in grado di contenere la portata. Il salto di qualità rispetto al passato è rappresentato dal fatto che le scelte non sono più affidate solo all'esperienza degli operatori, ma all'esperienza sostenuta da sistemi di calcolo che danno oggettività alle decisioni che saranno prese».

Si parte dal modello idrologico di generazione della piena e si arriva al modello idraulico e idrogeologico della sua propagazione, capace di mostrare la sussistenza di condizioni pericolose. «Questi codici – ha sottolineato il professor D'Alpaos – sono stati tutti realizzati dai nostri ricercatori, per cui si può intervenire sugli schemi e migliorarli nel tempo, anche se si tratta già di modelli ormai collaudati e affidabili. Certo, quanto più sarà precisa la previsione meteorologica, tanto più saranno corrette le valutazioni sull'effetto al suolo. Purtroppo la meccanica dei fluidi, che governa i movimenti delle masse di aria nell'atmosfera, è influenzata da temperatura, venti e altri parametri molto complessi da inquadrare. Sono però convinto che in tempi relativamente brevi si andrà verso un perfezionamento. Per fortuna la Regione ha creduto in noi, permettendoci di stabilizzare un gruppo di ricerca dedicato esclusivamente a questo tema».

IL FINANZIAMENTO

Ha ricordato il governatore Luca Zaia: «Nel 2010, quando sono arrivato, non ho trovato modelli previsionali efficienti come quelli di cui possiamo disporre oggi. Abbiamo fatto un grande investimento su questo fronte e questo ci dà garanzia e risposta assolutamente serie». Con un finanziamento di 150.000 euro l'anno, erogato da Palazzo Balbi fin dal 2013, sono stati infatti trattenuti all'Università di Padova tre ricercatori, che compongono la squadra insieme a due docenti.

Finora il modello è stato messo a punto per i tre bacini più critici del Veneto: Brenta-Bacchiglione, Piave e Muson dei Sassi. «Ma il nostro obiettivo – ha rimarcato Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla Protezione civile – è di estenderlo anche agli altri fiumi. Basta digitalizzare le relative informazioni, dopodiché il sistema è perfettamente esportabile. Come riconosciuto anche dall'Autorità di distretto, il nostro è un modello unico in Europa, tanto che vi sta guardando con estremo interesse anche il dipartimento nazionale della Protezione civile. Tranquilli in questo campo non si è mai, però adesso lo sono un po' di più rispetto ad altri miei colleghi in giro per l'Italia, che non dispongono di uno strumento così raffinato. Sappiamo tutti come va a finire poi: se dai l'allarme e non succede niente, minacciano di farti causa; se invece non dirami l'allerta e accade la tragedia, poi finisci a processo».

È stato così svelato che, senza le prime applicazioni sperimentali di Image, quindici mesi fa il bilancio di Vaia sarebbe stato ancora più grave. «I dati forniti – ha affermato Marco Puiatti. direttore regionale della Difesa del suolo – ci hanno detto come gestire il bacino del Corlo e ci hanno permesso di salvare il ponte di Bassano».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVELLI (NON IN FUGA) **Sopra le ricercatrici del dipartimento di Ingegneria civile guardano il modello. Qui accanto, da destra, il professor Luigi D'Alpaos, l'assessore Gianpaolo Bottacin e il direttore Marco Puiatti**

D'ALPAOS: «ORA SCELTE BASATE SU ESPERIENZA MA ANCHE OGGETTIVITÀ» BOTTACIN: «SIAMO I PRIMI IN EUROPA, COSÌ SIAMO UN PO' PIÙ TRANQUILLI»

Il luminare e le maree

«Ma nella laguna di Venezia il Cvn non ci vuole...»

VENEZIA In tempi di *Aqua Granda* e polemiche sul Mose, il sistema Image ideato per i fiumi potrebbe essere implementato anche per le maree? «Certo che sì, l'abbiamo già fatto ma solo per finalità di ricerca, visto che chi opera nella laguna di Venezia non ha mai guardato con attenzione all'Università di Padova...». A margine della presentazione a Palazzo Balbi, ieri il luminare Luigi D'Alpaos si è tolto più di qualche sassolino nei confronti del Cvn. «Evidentemente il Consorzio Venezia Nuova preferiva reclutare singolarmente i professori – ha dichiarato – anziché il dipartimento di Ingegneria competente. Non voglio essere polemico, ma è evidente che noi non avevamo certe qualità... Eppure dopo l'alluvione del 1966 eravamo stati noi a dare inizio ai calcoli, sotto la guida del professor Augusto Ghetti». Eloquente l'aneddoto su una sporadica collaborazione: «Ci avevano chiesto di modificare un rapporto, ma noi ci siamo rifiutati. Noi siamo solo i consulenti e presentiamo i risultati dei nostri lavori, poi sono i committenti a decidere cosa farne». Così fra Padova e Venezia sono continuati solo gli studi autoprodotti dall'Ateneo. «L'analisi condotta su otto anni di osservazioni della marea, confrontando le previsioni e la realtà – ha scandito D'Alpaos – ha messo in evidenza consistenti margini di errore: un 20% di mancato allarme e un 20% di allarme inopportuno. Quando vedo litigare gli enti e le persone che si candidano alla gestione delle strutture, penso che forse non hanno ben chiaro il problema che vogliono sposare. Personalmente mi asterrei dal fare il dittatore idraulico della laguna». *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dilaga l'allerta smog. Il Pd: «Urgono misure straordinarie»

L'ALLARME

VENEZIA Dilaga l'allerta smog in Veneto. Ieri l'Arpav ha emesso un nuovo bollettino che, da oggi fino a lunedì, dichiara il livello "arancione" (e dunque lo stop fino ai diesel Euro 4) a Venezia, San Donà di Piave, Mirano, Padova, Piove di Sacco, Cittadella, Treviso, Castelfranco, Mansuè, Rovigo e Legnago, nonché l'allarme "rosso" (e quindi il divieto anche per i veicoli commerciali fino agli Euro 4) a Vicenza e San Bonifacio. Su questo sfondo il gruppo regionale del Partito Democratico ha proposto una serie di «interventi straordinari per invertire la rotta», nel corso di una presentazione movimentata dal diverbio, in diretta Facebook, tra il consigliere Andrea Zanoni e il capo ufficio stampa Antonio Franzina.

LE PROPOSTE

Il Pd ha preso le mosse da un dato: su un totale di 3.136 bus del trasporto pubblico locale, appena uno su quattro è Euro 5 o Euro 6. «Il 75% della flotta – ha tradotto il capogruppo Stefano Fracasso – è costituito da vecchie caldaie a quattro ruote, che vanno sostituite con veicoli elettrici, tramite un investimento annuo di 10 milioni. Occorre poi aumentare i contributi ai privati per la rottamazione delle auto a benzina e diesel da euro 1 a euro 5: proponiamo un incentivo di 7.500 euro, come in Lombardia, per passare a una vettura elettrica. Ma per questo bisogna anche garantire ai Comuni un milione l'anno per aumentare le 500 colonnine di ricarica. Inoltre chiediamo un impegno consistente, pari ad almeno 20 milioni annui, per l'efficienza energetica in edilizia, visto che le case dei veneti producono oltre il 60% delle polveri sottili». A questo proposito, ha osservato Claudio Sinigaglia, «la Regione potrebbe iniziare dai 40.000 alloggi dell'edilizia residenziale pubblica», mentre Graziano Azzalin ha evidenziato che «non basta il coordinamento dei capoluoghi nelle limitazioni al traffico: in parallelo servono misure adeguate pure sul fronte del riscaldamento civile e industriale». Perciò i dem hanno auspicato un ulteriore stanziamento di 5 milioni per i contributi alla rottamazione delle vecchie stufe. «Il governatore Luca Zaia ha trovato 300 milioni per realizzare la Pedemontana – ha rilanciato Fracasso – per cui può destinarne molti meno per un'emergenza ormai ordinaria. Per esempio potrebbe impiegare gli utili di Cav per migliorare la rete ferroviaria, come fa Autobrennero».

LA POLEMICA

A livello europeo l'Italia sta rischiando la seconda condanna. «Ma in una situazione di allarme sanitario e conclamata illegalità – ha tuonato Zanoni – Zaia va ad accendere cinque falò, tra cui il Panevin di Arcade alto più di un palazzo di tre metri. Per questo in un comunicato l'avevo definito "piccolo Nerone di casa nostra". Una definizione che ha dato fastidio e ha creato qualche problema anche in questo ufficio stampa, che l'ha censurata dal titolo (ma non dal testo, *ndr.*) senza avvisarmi». Sentendosi chiamare in causa come capo della struttura interna al Consiglio regionale, a quel punto Franzina è entrato in scena (e in streaming): «Fermo, scusate...». Zanoni ha alzato il volume: «Come si permette di interrompere una conferenza stampa del Pd?». Franzina ha tentato di ribattere, ma la sua voce è stata coperta dalle grida: «Ha che fare con dei consiglieri regionali eletti dai cittadini, non si deve più permettere di fare queste scorrettezze». Fracasso e colleghi hanno riportato la calma, dopodiché a telecamere spente è seguito un lungo chiarimento.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FURIOSO **Andrea Zanoni** (FACEBOOK)

PRESENTAZIONE AGITATA DA UN DIVERBIO (IN DIRETTA FACEBOOK) TRA IL DEM ZANONI E IL CAPO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO REGIONALE

«Il governo riveda i tagli: i comuni veneti pronti a una pioggia di ricorsi»

▶L'Anci regionale vuole consegnare a Palazzo Chigi tre richieste e avere una risposta entro la fine di gennaio o scatta la protesta

IL CONFRONTO

PADOVA «Sul fondo di solidarietà e sul blocco del turnover siamo pronti a dialogare con il governo. Se, però, entro la fine del mese non avremo una risposta soddisfacente, allora scatteranno i ricorsi». Dall'Anci Veneto ieri è arrivato un messaggio forte e chiaro: i Comuni veneti non hanno alcuna intenzione di abbassare la testa rispetto ad un taglio del "Fondo" che, a livello regionale, si attesta a quota 7.782.958.70 euro. Un taglio che va a penalizzare 418 amministrazioni locali venete su 536 , ovvero il 77.99% del totale. Tagli che rischiano di concretizzarsi, soprattutto nei piccoli comuni, con la messa in discussione di servizi essenziali come le mense scolastiche, i trasporti o l'assistenza alle categorie più deboli. Proprio per questo ieri mattina il presidente Mario Conte si è presentato nella sede della Provincia di Padova con in mano una bozza – che sarà sottoposta al vaglio di tutti i sindaci della regione – in cui sono state messe in fila le 3 richieste che l'associazione sottoporrà al governo.

CON IL DIRETTIVO

Ad accompagnare il sindaco di Treviso c'erano il vicepresidente vicario di Anci Veneto Maria Rosa Pavanello (sindaco di Mirano) e i due vicepresidenti Elisa Venturini (vicesindaco di Casalserugo) e Alessandro Bolis (sindaco di Carmignano del Brenta). Presente anche il direttore Carlo Rapicavoli. «In occasione della conferenza Stato-Città e autonomie locali dello scorso 11 dicembre – ha spiegato Conte – sono stati ufficializzati dei dispositivi estremamente penalizzante per i nostri Comuni. Il primo riguarda le assunzioni di personale da parte delle amministrazioni, il secondo le modalità di riparto del Fondo di solidarietà». «Per quel che riguarda il personale, dopo anni di blocco del turnover, nell'ultimo periodo eravamo riusciti a far ripartire le assunzioni – ha aggiunto il primo cittadino trevigiano –. Ora, però, le nuove diposizioni del governo vanno a penalizzare i Comuni più virtuosi come quelli veneti che,

CONTE: «IL BLOCCO DEL TURNOVER E IL FONDO DI SOLIDARIETÀ PENALIZZANO LE AMMINISTRAZIONI PIÙ VIRTUOSE»

ANCI Il presidente Mario Conte e, a sinistra, con vicepresidenti

negli anni, hanno avuto per esempio la capacità di consorziarsi. Sul fronte del Fondo di solidarietà, abbiamo scoperto che a venire bastonati sono soprattutto i Comuni con maggiore capacità fiscale, quindi quelli più virtuosi. Questo si concretizza in un taglio da 7,8 milioni di euro per i nostri sindaci. Solo a Treviso, rischiamo di perdere 405mila euro». «Proprio per questo abbiamo deciso di mettere nero su bianco le nostre richieste da inviare a Roma – ha continuato Conte –. Di fatto chiediamo che venga eliminato il taglio al Fondo di Solidarietà e che vengano garantite le assunzioni che ci spettano. Non solo. Ribadiamo anche il nostro appoggio alla legge sull'Autonomia promossa dalla Regione».

L'INCONTRO

E se da Roma non arrivasse nessuna risposta? «Io rimango ottimista, già la settimana prossima abbiamo un incontro nella Capitale. Non possiamo però dimenticare che dal 2011 al 2015 sono stati tagliati 12.5 miliardi destinati agli enti locali e questo non è un precedente incoraggiante - ha concluso Conte -. Nel caso in cui dovessimo ottenere solo silenzio, già a febbraio siamo pronti a presentare un ricorso collettivo sul Fondo di solidarietà. Un ricorso che è già stato vinto in passato da 43 Comuni del trevigiano e da un gruppo di amministrazioni padovane». «In questa battaglia - ha detto invece Venturini - ci piacerebbe che al nostro fianco ci fosse anche l'Anci nazionale che, per ora, non si è vista». «Se il governo non ci darà ascolto – ha detto poi Pavanello – rischiamo di mettere in discussione i servizi essenziali per la cittadinanza». «Nei Comuni con meno di 2000 abitanti – ha concluso Bolis – anche il venir meno di qualche decina di migliaia di euro farebbe mancare le risorse per le mense scolastiche e per gli scuolabus».

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pfas, esami sanitari per 72.100 residenti

LA CONTAMINAZIONE

VENEZIA Continua ad estendersi il Piano di sorveglianza sanitaria sulla popolazione esposta a Pfas. Secondo l'undicesimo rapporto della direzione regionale Prevenzione, a metà dicembre risultavano 72.100 i residenti nell'area rossa invitati a sottoporsi allo screening, dalle caratteristiche uniche in Italia, gestito dalla Regione in collaborazione con le Ulss. Le visite di primo livello finora effettuate sono state 42.400, delle quali 37.200 hanno già disponibili gli esiti. Sono stati coinvolti fin dall'inizio i nati dal 2002 al 1951, dopodiché l'operazione è stata ampliata anche ai bambini dell'area rossa e ai nuovi 14enni.

Il valore con una maggior percentuale di sforamento è il colesterolo totale: 34,31% negli over 14 e 12,76% nei piccoli. Valutando gli andamenti per le concentrazioni mediane di Pfoa, Pfos e Pfhxs in base alla durata della residenza nell'area rossa, risalta una netta crescita delle concentrazioni nel siero con l'aumentare del tempo trascorso nella zona identificata. La presa in carico delle persone con i valori bioumorali alterati e presenza di Pfas, con l'attivazione degli ambulatori di medicina interna e di cardiologia, è stata già offerta a 24.000 persone.

Buone notizie, invece, per il Garda: le analisi dell'Arpav hanno escluso la presenza di sostanze perfluoroalchiliche nell'acqua del lago.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAGIA DEL DIGITALE
Per 2 mesi a soli 6€*
Edizione Nazionale disponibile dalla mezzanotte
G Digital
IL GAZZETTINO
ATTIVA SUBITO LA PROMOZIONE
vai su: shop.ilgazzettino.it/natale
* L'offerta è attivabile entro il 22 gennaio 2020, una sola volta e non è cumulabile con altre promozioni. Sono esclusi i titolari di abbonamenti a pagamento, attivi alla data di inizio della promozione o successiva ad essa. Il servizio costa 6€ per i primi 2 mesi; allo scadere del periodo promozionale, se non disattivato, si rinnova al costo standard di 15,99€ al mese con addebito sullo strumento di pagamento utilizzato in fase di attivazione.

Economia

CROCIERE: MSC PUNTA A 5,4 MILIONI DI PASSEGGERI NEL 2027, TRE GIÀ QUEST'ANNO, IN ARRIVO ALTRE 8 NAVI

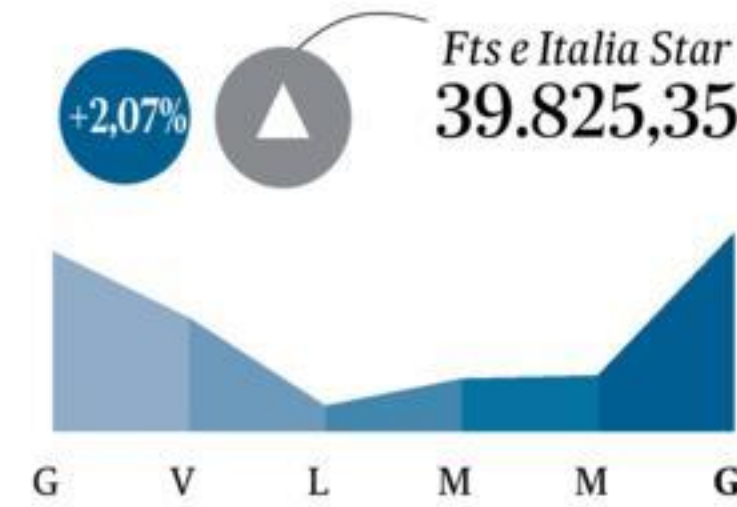
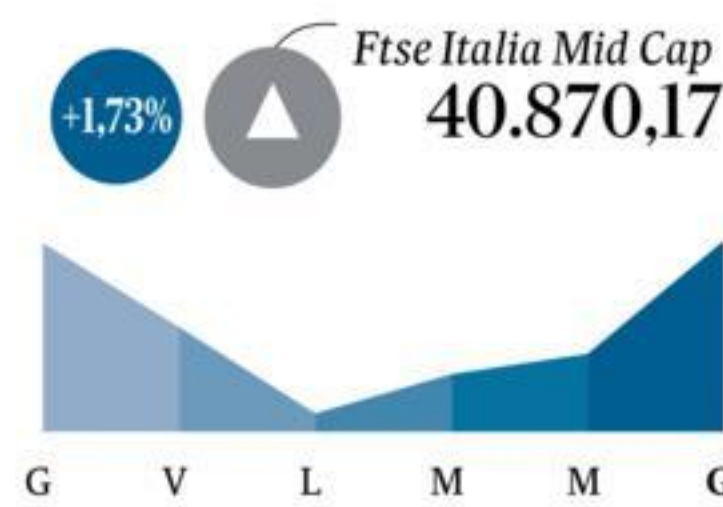
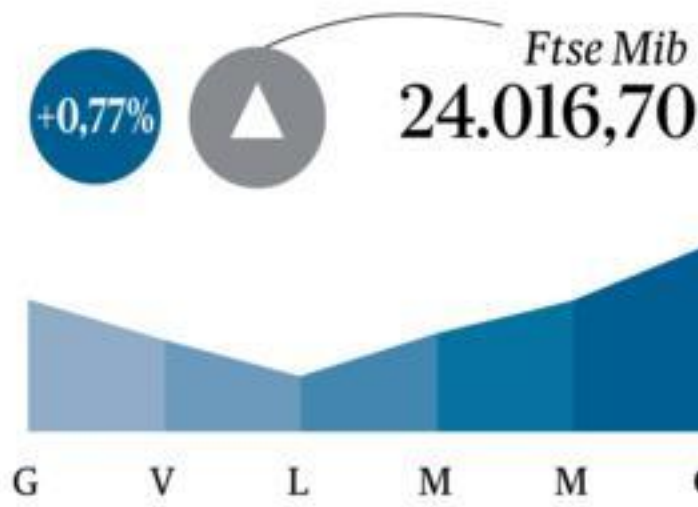
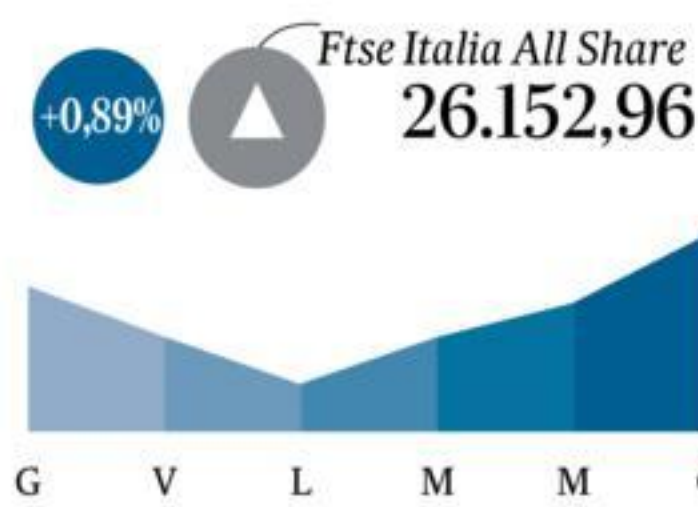
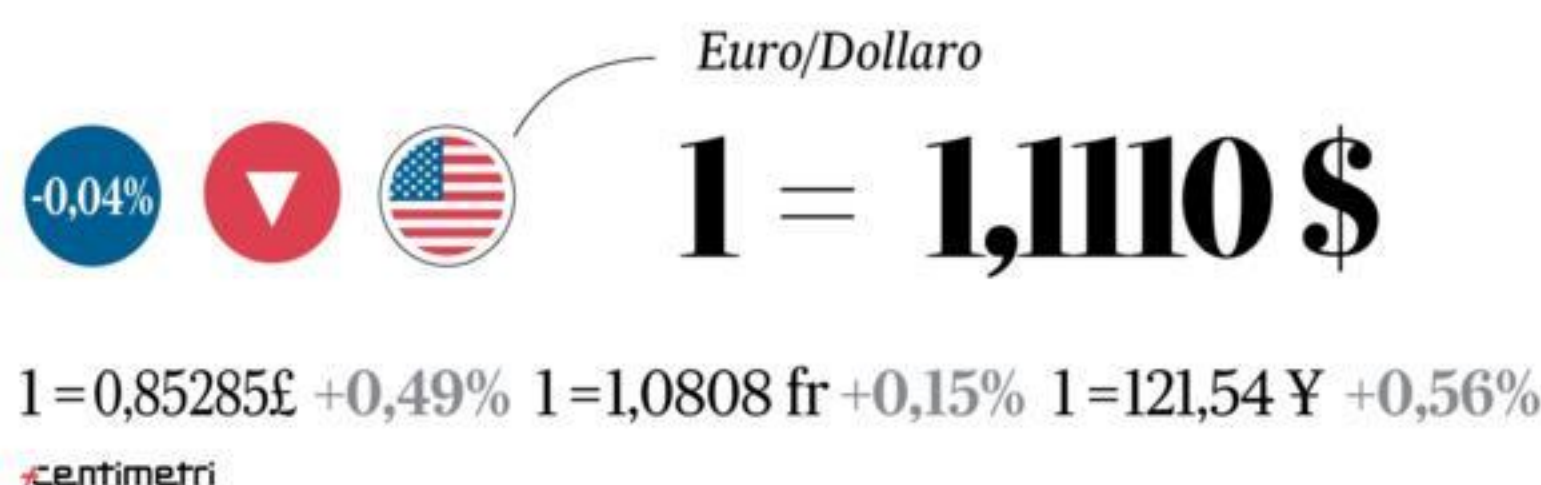
Euro/Dollaro

-0,04% 1 = 1,1110 $

1 = 0,85285£ +0,49% 1 = 1,0808 fr +0,15% 1 = 121,54 ¥ +0,56%

centimetri

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,89%	26.152,96
Ftse Mib	+0,77%	24.016,70
Ftse Italia Mid Cap	+1,73%	40.870,17
Fts e Italia Star	+2,07%	39.825,35

G V L M M G

«Veneto Banca, disegno criminoso»

▶Per i pm l'ex Ad Consoli e altri 5 dirigenti avevano formato «un'associazione a delinquere», nella truffa bruciati 107 milioni

▶Nelle riunioni i manager «fornivano false rassicurazioni tacendo sul fatto che il valore dell'azione era sopravvalutato»

LO SCANDALO

TREVISO C'è tutto il racconto di come Veneto Banca è crollata, seppellendo sotto le sue macerie oltre 107 milioni di risparmi di famiglie e aziende, in quello che si legge nell'avviso di chiusura delle indagini del filone riguardante le truffe consumate ai danni di migliaia di clienti. I pubblici ministeri Massimo De Bortoli e Gabriella Cama, che compongono il pool dedicato allo scandalo Veneto Banca, dopo poco più di due anni di indagini hanno trovato la quadra di questo troncone d'inchiesta: i sei indagati, tra il 2012 e il 2015, «promuovevano, costituivano, organizzavano e partecipavano a un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di una serie indeterminata di delitti di truffa aggravata concernenti la vendita, a condizioni inique, di titoli azionari e obbligazionari».

VINCENZO CONSOLI Secondo i pm l'ex Ad di Veneto Banca era la mente di un'associazione a delinquere

I NOMI

La "cupola", secondo gli inquirenti, sarebbe stata composta dall'ex amministratore delegato e direttore generale Vincenzo Consoli, considerato la mente del raggiro milionario, e da altri cinque manager: Mosè Fagiani (69 anni di Bergamo, ex condirettore generale e responsabile dell'area commerciale), Renato Merlo (66 anni di Montebeluna, ex responsabile della Direzione Centrale Pianificazione - Controllo), Stefano Bertolo (59 anni di Montebelluna, ex responsabile della Direzione Centrale Amministrazione e dopo il 2014 Dirigente Preposto alla redazione dei libri contabili societari), Massimo Lembo (67 anni di Treviso, ex responsabile della Direzione Centrale Compliance) e Cataldo Piccarreta (58 anni di Bari, ex direttore dell'Area Mercato Italia). Più che un management, secondo i pm De Bortoli e Cama erano un gruppo di potere saldato intorno al vero uomo al comando, cioè Vincenzo Consoli, che per i magistrati trevigiani fu «promotore e capo dell'associazione a delinquere che utilizzò la struttura organizzativa di Veneto Banca per asservirla alle finalità illecite del sodalizio criminoso».

I CLIENTI ERANO «PERSONE NON IN GRADO DI VALUTARE A FONDO IL RISCHIO» E COSTRETTE A COMPRARE TITOLI ANCHE PER AVERE UN MUTUO

LE ACCUSE

Nelle 86 pagine dell'avviso di chiusura indagini, i magistrati descrivono come Consoli e i suoi sodali abbiano di fatto mentito ai consiglieri d'amministrazione e ai soci dell'istituto di credito. Presentavano loro «pianificazioni aziendali non disciplinate da lacuna regolamentazione interna e completamente accentrate nelle strutture di vertice, assieme a dati di bilancio e previsionali non aderenti alla realtà, eccessivamente ottimistici, irragionevoli e inattendibili, costringendoli a mantenere elevato il prezzo unitario delle azioni». Il tutto dopo l'ispezione della Banca d'Italia che, il 6 novembre 2013, aveva esplicitamente evidenziato che il valore dell'azione era «incoerente con la situazione finanziaria della società e con il contesto economico». Per i magistrati Consoli e gli altri cinque manager hanno anche «approfittato dell'insufficiente attività di controllo svolta dal Collegio dei Sindaci e dalla società incaricata della revisione dei bilanci, la Pricewaterhouse-Coopers».

LE AZIONI

Veneto Banca però aveva iniziato a ingoiare i soldi dei clienti già nel 2012. Da lì ebbe inizio la battaglia dei vertici per indurre in errore anche le direzioni territoriali della banca, compresi i dipendenti. Nelle riunioni plenarie, scrivono i magistrati, «fornivano reiteratamente e pubblicamente false rassicurazioni circa il valore e la solidità finanziaria dei titoli emessi, tacendo sul fatto che il valore dell'azione era ampiamente sopravvalutato almeno del 40%».

IL MECCANISMO

Per piazzare le azioni i vertici di Veneto Banca ordinavano al personale di non utilizzare l'applicativo denominato "ARS" (Advisory Relationship Suite) per il collocamento dei titoli emessi ma lo "IAC" (Investor Adequancy Care) che permetteva all'istituto di procedere alla vendita anche in caso di non adeguatezza dell'investimento e non consentiva di tracciare l'intero percorso di verifica di appropriatezza dell'ordine impedendo di stabilire se si fosse trattato di consulenza attiva o passiva della banca. La clientela alla quale veniva proposto, anche se sarebbe meglio dire propinato, l'acquisto dei titoli era costituita, sottolineano De Bortoli e Cama, «da persone non in grado, per livello di istruzione, età avanzata, tipologia di professione o altre circostanze, di valutare correttamente il rischio connesso all'investimento effettuato». Ma c'è anche chi è stato costretto a comprare a fronte della concessione di mutui da parte della banca. Un raggiro che ha fatto sparire più di 107 milioni di euro. La strada percorsa dalla Procura si basa sulla giurisprudenza dettata dalla Corte di Cassazione secondo cui la truffa contrattuale si consuma quando si verifica il danno e nella misura massima. Nel caso specifico, dunque, quando è stata dichiarata l'insolvenza, ovvero nel giugno del 2017. Non si tratta più dunque di un reato continuato, che andrebbe a prescriversi a seconda di quando è stato commesso, ma è stata fissata una data successiva che allontana lo spettro che lo scandalo possa finire nel nulla.

Giuliano Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Processo BpVi, si punta a chiudere entro l'estate

NUOVE UDIENZE

VICENZA Riprese ieri le udienze del processo Popolare Vicenza per aggiotaggio e ostacolo alla vigilanza iniziato nel dicembre del 2018 che potrebbe chiudersi nella primavera di quest'anno. Sul banco degli imputati l'ex presidente Gianni Zonin, l'ex consigliere Giuseppe Zigliotto e i top manager Emanuele Giustini, Andrea Piazzetta, Paolo Marin e Massimiliano Pellegrini con la Banca Popolare di Vicenza in liquidazione come responsabile amministrativo. L'ex Ad e direttore generale Samuele Sorato è stato stralciato per motivi di salute e risulta indagato in un procedimento connesso fermo in udienza preliminare col Gup Roberto Venditti ricusato dai difensori. La prima udienza del 2020 del processo BpVi è iniziata con un'ora di ritardo per problemi tecnici. Sentito uno degli imprenditori che ha sottoscritto baciate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Popolare Bari: capitale perso, ipotesi ristoro degli azionisti

LA CRISI

ROMA Un capitale di 442 milioni di euro, diffuso fra circa 70.000 piccoli azionisti della Popolare di Bari, che «si deve presumere sia stato perso». Con rischi anche per i sottoscrittori di bond subordinati pari a 291 milioni. A far luce sulle probabili conseguenze della ristrutturazione dell'istituto barese, commissariato a dicembre dopo essere sceso al di sotto dei minimi patrimoniali, è il presidente della Consob Paolo Savona. La vice direttrice generale di Banca d'Italia Alessandra Perrazzelli auspica che entrino soggetti esterni: «Altre banche del territorio, investitori non bancari, partner industriali» e i commissari «sono già al lavoro per individuare controparti interessate». E «andranno comunque individuate forme di ristoro per i casi di comportamenti scorretti registrati durante gli ultimi aumenti di capitale».

«Dipendenti delle filiali strumento inconsapevole per i piani illeciti»

LE VITTIME

TREVISO «I dipendenti delle filiali di Veneto Banca erano lo strumento inconsapevole per mettere in atto i piani illeciti». Il sostituto procuratore Massimo De Bortoli nell'avviso di chiusura indagini "scagiona" i funzionari e i bancari dell'istituto di credito. Mere pedine di un disegno criminale i cui responsabili, secondo le accuse ipotizzate, non sarebbero altro che i vertici di Veneto Banca, le figure apicali, con in testa Vincenzo Consoli, definito più volte il "dominus".

L'amministratore delegato, divenuto poi direttore generale, sapeva che l'istituto di credito si trovava in una situazione "patrimoniale e finanziaria assai critica", scrive il magistrato, come aveva rilevato anche la Banca d'Italia in seguito alle ispezioni nel corso del 2013.

L'INCHIESTA

Nonostante ciò, lo teneva nascosto ai consiglieri d'amministrazione e ai soci, spingendo per far vendere più azioni possibili ai clienti della banca. «Era Consoli a dirigere tutto, e gli altri indagati non potevano non sapere» afferma De Bortoli. Dopo la notifica dell'avviso di chiusura indagini, la Procura attenderà che gli indagati decidano se farsi interrogare o produrre delle memorie. «Non è detto che tutti e sei finiscano a processo, come non è escluso che alla lista manchi ancora qualche nome - continua De Bortoli - Di certo c'è che le parti offese dell'inchiesta aperta a Potenza sono confluite tutte in questo fascicolo. Quindi quell'inchiesta è destinata a finire in archivio».

LE VITTIME

L'ipotesi d'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata formulata dalla Procura apre le porte alle vittime. Chiunque, in qualsiasi parte d'Italia o anche dall'estero, abbia acquistato azioni dal 2012 al 2015 può costituirsi parte civile al processo. Tutti gli altri potranno farlo in quello parallelo per aggiotaggio e ostacolo alla vigilanza bancaria. «Al momento le denunce sono circa 3.500 - dichiara il magistrato - ma mi aspetto che il numero salga. A processo potremmo ritrovarci diverse migliaia di potenziali vittime che chiederanno di essere risarciti».

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«ORA GLI IMPUTATI POTRANNO CHIEDERE DI ESSERE RISARCITI. GIÀ DEPOSITATE 3500 DENUNCE»

Vino veneto: produzione giù, più estero

▶Vendemmia in diminuzione del 19,7% sul 2018 record ma meglio di due anni fa. Cala decisamente il prosecco

▶La regione è il 4° esportatore mondiale. L'assessore Pan: «Le sfide sono Brexit e ricerca di nuovi mercati»

IL SETTORE

VENEZIA Veneto: vendemmia 2019 da ricordare con 13,5 milioni di quintali di uva raccolta pari a quasi 11 milioni di ettolitri di vino. Export che vale 1,6 miliardi di euro nei primi nove mesi dell'anno (+ 3,5% sullo stesso periodo del 2018): prima regione italiana, quarta potenza mondiale dopo Francia, Italia e Spagna. Ma ora la sfida è qualità e ricerca di nuovi mercati mentre all'orizzonte ci sono i possibili dazi Usa su prosecco e pinot grigio, due grandi produzioni regionali.

I dati presentati ieri mattina a Lonigo (Vicenza) da Veneto Agricoltura e Regione con Avepa, fotografano un settore in salute, nonostante le incertezze che si stagliano all'orizzonte. «Dopo anni di costante crescita in termini di riconversione, qualità e produttività, ora è giunta la stagione di investire sul riposizionamento nei mercati internazionali, vecchi e nuovi. Due sfide attendono consorzi e cantine del Veneto, prima regione d'Italia esportatrice di vini: la Brexit e la conquista di nuovi mercati nei nuovi paesi emergenti», avverte l'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan. La vendemmia 2019, con 13,5 milioni di quintali di uva raccolta e lavorata è inferiore solo all'annata eccezionale 2018 quando furono vinificati oltre 16 milioni di quintali di uve. «Con 14 Docg, 29 Doc e 10 Igt il Veneto è la regione con il maggior numero di etichette d'origine, a riprova dei grandi investimenti in qualità e tipicità effettuati dai nostri viticoltori», ha rilevato Pan. «E l'orientamento delle politiche regionali è volto stabilmente a sostenere un settore che rappresenta la locomotiva dell'agroalimentare regionale e che, con 2,2 miliardi di euro di export, vale da solo un terzo del totale nazionale». Solo nell'ultima annualità 2019 la Regione Veneto - ha ricordato Pan - ha sostenuto il settore vitivinicolo con oltre 46,5 milioni di contributi. Complessivamente il settore vitivinicolo veneto ha beneficiato negli ultimi 12 anni di quasi 600 milioni di euro di risorse pubbliche.

AUMENTANO LE PERFORMANCE DI SOAVE E VENEZIE QUASI 11 MILIONI GLI ETTOLITRI TOTALI NEL 2019

STOP A NUOVI SUPERFICI

«Le maggiori Doc del Veneto, dal sistema Prosecco a quello della Valpolicella alla nuova doc interregionale del Pinot Grigio, hanno deciso, dopo anni di crescita, di bloccare l'aumento delle superfici per salvaguardare il legame vincente tra vino e contesto geografico e prevenire altalene congiunturali - ha affermato Pan -. Una scelta di gestione attenta del marchio e del potenziale produttivo che suggerisce di puntare di più e meglio al posizionamento sui mercati, alla promozione di filiere e sistemi del vino, alla presenza nei nuovi paesi emergenti, anche per diversificare il rischio rispetto alle incertezze create dalla Brexit (il Regno Unito vale il 20% del nostro export) e dalla minaccia dei dazi Usa». Che potrebbero colpire anche l'olio d'oliva. Tra le strategie di investimento futuro necessarie anche per far breccia in nuovi mercati, Pan ha messo al primo posto l'attenzione alla riconversione ambientale.

Nel 2019 il vigneto veneto, che si estendeva su 97.347 ettari, ha prodotto ben 13.158.777 quintali di uva, in calo del - 19,81% rispetto al 2018 (vendemmia record), ma superiore del + 13,02% rispetto al 2017. Complessivamente sono stati 10.497.537 i quintali di uva a bacca bianca raccolti, trainati dalla Glera ovvero prosecco, e 2.661.239 quelli a bacca nera. Trasformata in vino, tutta questa uva ha prodotto 10.941.775 ettolitri, segnando un calo del - 18,4% sul 2018 ma una crescita del + 14,3% sul 2017.

Più in dettaglio, Luca Furegon di Avepa e Nicola Barasciutti della Direzione Agricoltura della Regione Veneto, hanno evidenziato che i sistemi "Verona" e "Treviso" si confermano autentici superstar del vitivinicolo veneto, sia per superficie dedicata che per quantità di uva prodotta. Il prosecco continua a dominare la graduatoria delle prime 10 DO, cioè Denominazioni di Origine (Docg, Doc e Igt) regionali, con oltre 4 milioni di quintali di uva raccolta nel 2019 su una superficie complessiva di ben 35.677 ettari, comunque in calo del - 12,41% rispetto al 2018. Segue a grande distanza quella Delle Venezie (Pinot Grigio), che accusa un calo del - 30,51% sul 2018, e il Conegliano Valdobbiadene (- 24%). Ottima invece la performance delle DO Soave (+ 17,48%) e Venezia (+ 50,44%).

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENDEMMIA 2019 Produzione uva in aumento per Soave e Venezie

Cattolica Assicurazioni

Assemblea in vista, acquisti azioni irregolari

VENEZIA Cattolica Assicurazioni, il cda rinvia la decisione sull'assemblea straordinaria al 16 gennaio. Segnalate all'Autorità di vigilanza due irregolarità operative riferite ad acquisti di azioni fatti da Cinzia Galipò, moglie dell'ex Ad Alberto Minali, e dall'ex sindaco Andrea Rossi. La decisione di aggiornare ogni decisione al prossimo cda, si legge in una nota della compagnia veronese, è stata presa «in attesa» di ricevere i «pareri legali» chiesti ai propri consulenti. Il cda ha inoltre preso atto che il 24 dicembre 2019 il Comitato per il controllo sulla gestione ha segnalato alle Autorità di Vigilanza competenti due irregolarità operative. Dalla discussione in consiglio, a cui hanno preso parte i giuristi Mario Cera e Piegaetano Marchetti, sarebbe emerso l'orientamento a considerare legittima la richiesta, su cui il cda farà le proprie considerazioni nella consueta relazione ai soci. L'assemblea, a questo punto, potrebbe tenersi già a fine febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occupazione record, difficile trovare operai specializzati

LA RIPRESA

VENEZIA Gli occupati in Italia sfiorano i 23,5 milioni, record storico. E a crescere sono soprattutto i posti fissi. Nell'ultimo report dell'Istat, che fa il punto su novembre, emerge poi chiaramente come a spingere siano le donne e i giovani maturi. Forte è anche la discesa degli inattivi, coloro che non hanno un impiego né lo cercano. Ma tra chi cerca lavoro c'è chi resta a mani vuote, finendo tra i disoccupati. Ecco perché il tasso dei senza posto non arretra e resta stabile al 9,7% . Nella Ue livelli più alti si vedono solo in Spagna e Grecia. Il tutto mentre i sindacati avvertono: più occupati, ma le ore lavorate da ogni dipendente sono di meno. Confcommercio sottolinea: la produttività è ancora scarsa. E continuano a non trovarsi operai specializzati mentre rimane l'ottimismo anche per il 2020: Excelsior prevede 461mila assunzioni a gennaio, 20mila in più rispetto allo scorso anno. E in Italia la disoccupazione è sotto il 10% da sei mesi.

Il massimo storico raggiunto dal tasso di occupazione, al 59,4% - valore fin qui mai comparso nelle serie Istat sin dal 1977 - e la crescita dei posti a tempo indeterminato (+ 67mila) sono delle «ottime notizie» per la titolare del Lavoro, Nunzia Catalfo. La ministra rimarca inoltre la forte riduzione degli inattivi, ai minimi da sempre.

MENO GIOVANI

Tornando ai dati dell'Istat, in un mese gli occupati complessivi sono saliti di 41mila unità. Merito quasi esclusivo delle donne (+ 35 mila). Contribuiscono anche i giovani tra i 25-34enni e gli over50, anche se quest'ultimi non crescono più come in passato. Calano invece i lavoratori nella classe centrale d'età (35-49enni). Gli under25 però hanno rivisto rialzarsi il tasso di disoccupazione (28,6%). Il lavoro autonomo perde altre 22 mila unità.

A trainare la domanda di lavoro nel settore privato è soprattutto la ricerca di laureati: più dell'80% delle 20mila entrate aggiuntive 2020 rispetto allo scorso anno è destinato infatti a quanti sono in possesso di un titolo di studio universitario. Ma restano difficili da trovare saldatori e fabbri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se ne è andato Franco Antiga, imprenditore di carattere che amava il libro e la cultura

IL LUTTO

TREVISO Insieme ai fratelli è stato protagonista di un'avventura umana e imprenditoriale emblematica di quel capitalismo familiare che ha forgiato il miracolo economico del Nordest. E poi, in prima persona, ha svolto un ruolo non secondario anche in una pagina di rilievo della storia bancaria veneta (e non solo). Franco Antiga, uno dei titolari delle omonime Grafiche di Crocetta del Montello (Treviso) e "storico" ex vicepresidente di Veneto Banca, si è spento a 75 anni. Da qualche tempo era malato: ieri pomeriggio l'aggravamento fatale, nella sua casa, attorniato dall'affetto della moglie Alessandra De Faveri (la coppia non aveva figli) e dei fratelli, di cui Franco era il maggiore. Con Silvio, Mario, Carlo e Maria Antonietta, hanno costituito un sodalizio indissolubile, ricordano i familiari, ben oltre l'attività professionale. Come hanno raccontato in occasione della presentazione di un volume sul cinquantennale, tutto è cominciato l'8 agosto del 1968 con l'acquisto di una piccola macchina da stampa d'occasione, due banconi di caratteri e un tagliacarte verde chiaro azionato a mano. Il padre non esitò a ipotecare la casa di famiglia per fornire ai figli il capitale necessario ad avviare il minuscolo laboratorio. Oggi le Grafiche Antiga, poco meno di 200 dipendenti, rappresentano una realtà di spicco nel campo di stampa, grafica ed editoria. A lungo presidente, Franco Antiga ne era tuttora direttore generale. Ha 25 anni, invece, l'altra iniziativa di famiglia: la Fondazione Tipoteca Italiana, che a Cornuda ha dato vita e cura uno dei più importanti musei al mondo del settore.

A differenza dei fratelli, Franco Antiga si era impegnato anche al di fuori dell'azienda: al di là degli incarichi da consigliere comunale nel paese natale e nelle associazioni di rappresentanza del mondo imprenditoriale, il suo nome resta legato a Veneto Banca. Fu proprio lui a guidare il fronte che, nell'assemblea del 1997, si oppose all'acquisizione della Popolare di Asolo e Montebelluna da parte del torinese Sanpaolo. Con la successiva nomina al vertice operativo di un giovane Vincenzo Consoli, da lì partì l'ascesa del gruppo montebellunese. Dell'istituto Antiga è stato numero due, fino all'uscita del cda presieduto da Flavio Trinca nel 2014, agli albori del crack, senza poi essere coinvolto nelle seguenti vicende giudiziarie. Non ancora fissati i funerali: probabilmente saranno celebrati domani a Crocetta del Montello.

Mattia Zanardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCO ANTIGA L'imprenditore trevigiano ha guidato lo sviluppo dell'impresa grafica di Crocetta del Montello

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1110**	-0,045
Yen Giapponese	**121,5400**	0,563
Sterlina Inglese	**0,8529**	0,491
Franco Svizzero	**1,0808**	0,148
Fiorino Ungherese	**332,5100**	0,432
Corona Ceca	**25,2530**	-0,047
Zloty Polacco	**4,2422**	-0,016
Rand Sudafricano	**15,7839**	-0,207
Renminbi Cinese	**7,7011**	-0,224
Shekel Israeliano	**3,8556**	0,039
Real Brasiliano	**4,5194**	0,226

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**42,15**	45,05
Argento (per Kg.)	**462,00**	516,25
Sterlina (post.74)	**315,05**	343,00
Marengo Italiano	**247,70**	272,05

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,698**	0,74	1,652	1,697	960845
Atlantia	**21,50**	0,37	20,11	21,39	226626
Azimut H.	**23,55**	4,95	20,75	23,27	446505
Banca Mediolanum	**9,115**	3,58	8,544	9,060	176903
Banco Bpm	**2,087**	5,43	1,939	2,059	4311821
Bper Banca	**4,616**	1,36	4,482	4,607	360075
Brembo	**11,070**	0,82	10,564	11,170	47439
Buzzi Unicem	**21,81**	-0,14	21,77	22,57	40247
Campari	**8,225**	1,36	8,081	8,175	398641
Cnh Industrial	**9,910**	-0,06	9,827	10,021	295762
Enel	**7,305**	0,48	7,183	7,303	2470395
Eni	**14,140**	-0,46	13,988	14,324	1113836
Exor	**69,32**	1,05	67,68	69,62	29104
Fca-fiat Chrysler A	**12,832**	0,28	12,791	13,339	827699
Ferragamo	**19,395**	2,40	18,459	19,241	50784
Finecobank	**11,560**	3,72	10,527	11,467	541339
Generali	**18,470**	0,41	18,250	18,519	264741
Intesa Sanpaolo	**2,374**	1,54	2,316	2,375	9003217
Italgas	**5,640**	1,08	5,474	5,652	347290
Leonardo	**11,290**	-0,53	10,515	11,310	338151
Mediaset	**2,647**	-0,71	2,657	2,703	206330
Mediobanca	**9,958**	0,16	9,769	9,969	362783
Moncler	**41,14**	-0,05	39,94	41,13	94802
Poste Italiane	**10,255**	1,58	9,920	10,234	496287
Prysmian	**21,44**	0,61	20,88	21,71	90635
Recordati	**38,79**	2,38	37,69	38,66	40895
Saipem	**4,397**	-2,18	4,389	4,490	1431849
Snam	**4,704**	-0,40	4,628	4,721	785357
Stmicroelectr.	**25,21**	2,40	23,83	25,27	553413
Telecom Italia	**0,5263**	-1,02	0,5311	0,5621	11895409
Tenaris	**10,475**	-0,19	10,145	10,501	468105
Terna	**5,986**	0,54	5,855	5,989	387668
Ubi Banca	**2,950**	3,22	2,806	2,948	1291074
Unicredito	**13,518**	1,43	12,943	13,539	1641132
Unipol	**5,144**	-0,50	4,968	5,191	188073
Unipolsai	**2,583**	0,54	2,523	2,594	670705
NORDEST					
Ascopiave	**3,810**	0,13	3,800	3,810	8087
B. Ifis	**14,230**	1,64	13,624	14,312	33884
Carraro	**2,135**	-0,70	2,066	2,231	18315
Cattolica Ass.	**7,300**	1,67	7,082	7,323	50481
Danieli	**16,700**	2,71	16,283	16,923	4593
De' Longhi	**18,790**	2,18	18,322	19,112	12770
Eurotech	**8,320**	1,34	8,229	8,715	32613
Geox	**1,174**	0,51	1,174	1,190	57240
M. Zanetti Beverage	**5,920**	0,34	5,881	5,947	626
Ovs	**1,964**	1,87	1,907	2,025	146734
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**12,760**	1,27	12,464	12,726	3062

OFFERTE ANNIVERSARIO VALIDE FINO AL 22 GENNAIO 2020

DOMENICA APERTO PER GLI ORARI FESTIVI E FERIALI DEL TUO INTERSPAR VAI SU WWW.DESPAR.IT

L'intervista
Nino Frassica «Dopo il teatro adesso mi do alla musica»
Marchetto a pagina 19

La mostra
A Padova l'Esposizione internazionale dei Cani
Cappellato a pagina 19

Tra attività sportive

AL RIFUGIO POMEDES

Correre in salita fino a 2.303 metri

"Corri in salita, sulla neve, dove i campioni scendono". È la proposta della Cortina snowrun della sezione locale del Cai. Sabato 22 febbraio si parte alle 18 dal centro del paese, al buio, con le pile frontali, ramponcini e bastoni; si sale a fianco della pista olimpica di bob Eugenio Monti e si raggiunge i 2.303 del rifugio Pomedes

MONTE GRAPPA

Tra le mulattiere e la Grande guerra

Sul Grappa, di giorno e di notte, nella magia del tramonto, con le ciaspole o con gli scarponi o per una camminata. Si parte dal rifugio Bassano, si arriva a Cima Grappa, con dislivello, pendenza e durata adatti a tutti. Il programma avviato a inizio gennaio, prosegue sabato 11, approfittando della luna piena.

AURONZO DI CADORE

La gara di sleddog con gli husky

Il fascino è quello delle mute dei racconti di Jack London. Su quel mondo si apre una finestra sabato 8 e domenica 9 febbraio, ad Auronzo di Cadore, per il raduno nazionale dell'associazione Siberian Husky Italia. Sabato ci sarà l'avvicinamento allo sleddog. Domenica gara espositiva con il giudice israeliano Arie Schwarz.

Magia bianca

Ciaspe, bici, igloo la neve oltre lo sci

CORTINA Sciatori sulle piste da sci dell'Ampezzano. La stagione sulla neve sta andando a gonfie vele

GITE E APPUNTAMENTI

In montagna l'inverno si illumina dopo Natale. Terminato il periodo delle festività, continuano gli eventi, le manifestazioni, le occasioni di incontro e di svago. Soprattutto emerge prepotente l'esigenza di muoversi, di vivere all'aria aperta; in montagna si va per sciare, certamente, ma anche per divertirsi con lo slittino, per camminare nella neve, per sentirsi tutti esploratori con le ciaspole ai piedi, magari di notte, pila frontale accesa, berretto calcato e guanti protettivi, diretti a una malga, a un ristoro.

EQUITAZIONE E BICI

I pendii innevati offrono divertimenti alternativi, come il kytesurf ai 2.236 metri del passo Giau, fra l'Alto Agordino e la conca d'Ampezzo: con gli sci ai piedi, o una tavola da snowboard, si vola appesi ad una vela, trainati dal vento. Chi ama gli animali può vivere in simbiosi con i cani l'avventura dello sleddog: a Cortina c'è Ararad Khatchikian, un musger, un conduttore di cani da slitta, che assieme a Monica D'Eliso ha partecipato a gare, avventure ed esperienze internazionali di insegnamento nello Yukon Canadese, in Alaska, sulle Alpi Europee, in Islanda, Lapponia Norvegese e Svedese.

Dal cane al pony, con il ranch sulla neve di Socrepes, a Cortina, per le cavalcate dei bambini. Sulla neve si pedala: le grosse ruote delle fat bike, ancor più comode se a pedalata assistita, consentono di non affondare e di scendere in sicurezza, con grande divertimento, su piste riservate e stradine forestali.

LA NUOVA CABINOVIA

Sulle Dolomiti sciano tutti, anche i politici. Sabato 11 gennaio saranno a Cortina d'Ampezzo Vincenzo Spadafora, ministro per lo sport, e Federico D'Incà, ministro per i rapporti con il parlamento. Rappresenteranno il governo nazionale alla cerimonia di inaugurazione della nuova cabinovia che sale dal centro del paese al Col Druscié.

È il primo impianto di questo genere a Cortina, con una portata di 1.800 persone all'ora, in 47 cabine da 10 posti ciascuna. È strategico per la fruizione delle piste della Tofana, in vista delle Finali di Coppa del mondo di sci alpino, dal 18 al 22 marzo prossimo; dei Campionati del mondo del febbraio 2021; dei Giochi olimpici e paralimpici invernali 2026. Domenica 12 un'altra inaugurazione: la nuova pista agonistica Lino Lacedelli, nel comprensorio delle Cinque Torri. È intitolata a un simbolo dell'alpinismo dolomitico, conquistatore del K2 nel 1954, con Achille Compagnoni. Anche questo tracciato servirà per i Mondiali.

CABINOVIA
Il nuovo impianto fino al Col Drusciè e sotto a cavallo per i boschi bellunesi

LA FESTA IN IGLOO

Chi non scia, cammina. Fioccano ovunque le proposte per usare le ciaspole, le racchette da neve, oggi leggere ed efficienti, in plastica, con tanti accorgimenti per muoversi sicuri, in ogni condizione. Sabato 11 gennaio la "Festa della luna piena" invita tutti sotto le Tre Cime di Lavaredo, per un aperitivo, un'escursione, un giro in motoslitta, una festa in igloo, sulle rive del Lago d'Antorno. La stessa sera si può salire da Pescul al ristoro Belvedere, sulla Cima Fertazza, nel comprensorio sciistico del Civetta.

ASTRONOMIA

Chi ama guardare il cielo lo può fare con gli appassionati dell'Astronomica Cortina, dall'osservatorio del Col Drusciè, con le "astrocene" del venerdì. Si può salire con la funivia ed ammirare il sorgere del sole, all'alba, sia in Cima Tofana, a Cortina, sia sulla Marmolada, con allettanti eventi di contorno. La notte è magica per dormire sotto le stelle, nella stanza di vetro, la Starlight Room del Col Gallina, al passo Falzarego; oppure per un bagno caldo, in mezzo alla neve, nella botte di legno del rifugio Scoiattoli. C'è un'opportunità persino per chi ama il mare e la barca, che verrà con l'estate: dal 2 al 4 febbraio Cortina ospita il Superyacht design festival sulla nautica da diporto più lussuosa.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

... appuntamenti e musei

IN COMELICO

Impazza Carnevale e il "Matazìn" balla

Arriva il Carnevale, da vedere e da vivere nei luoghi in cui è ancora festa di paese, fatto dalla gente del posto. Si va in Comelico Superiore, a Dosoledo, con "Chei d' Santa Plonia". Domenica 9 febbraio il rituale con il Matazin che salta e balla, seguito dai volti di legno delle maschere "da brutto", e la sfilata per il paese.

TRE CIME DI LAVAREDO

Gara di pettorali per la "Ultrarail"

Per correre in montagna d'estate ci si iscrive d'inverno. Per le tre gare della Lavaredo Ultratrail di giugno, tra Cortina, Auronzo, San Vito, Colle Santa Lucia, Dobbiaco, su distanze da 48 a 120 chilometri, c'è il tutto esaurito. Sono invece aperte dal 10 gennaio le porte per la Cortina Skyrace di "soli" 20 km e 1.000 di dislivello.

NELL'AGORDINO

Storia e tradizione con Papa Luciani

Tre musei, in tre paesi, per conoscere più a fondo alcuni aspetti di storia e cultura della montagna. A Canale d'Agordo la Fondazione Luciani apre ogni venerdì, sabato e domenica di gennaio e febbraio il museo . All'istituto culturale ladino Cesa de Jan di Colle Santa Lucia prosegue la mostra "Raisc crepade" su Vaia

"Hammamet" di Gianni Amelio scandaglia "privatamente" gli ultimi anni di vita del potente uomo politico, travolto dallo scandalo di Tangentopoli. Enorme Favino

Il fantasma di Craxi

HAMMAMET
Regia: Gianni Amelio
Con: Pierfrancesco Favino, Livia Rossi, Luca Filippi
DRAMMATICO ★★★

Il 17 febbraio 1992 è una delle date più importanti della Repubblica Italiana, forse la più traumatica e devastatrice: l'arresto di Mario Chiesa sancì l'inizio di "Mani pulite", altrimenti detta "Tangentopoli", che di fatto, in breve tempo, fece crollare tutta l'architettura politica del Paese, concludendo in modo sconvolgente la fase chiamata Prima Repubblica. Nel corso delle indagini Bettino Craxi vide distruggersi il suo potere e fu costretto, per evitare l'arresto, a fuggire in Tunisia, ad Hammamet, latitanza dalla quale non fece più ritorno, nemmeno dopo la sua morte. Da quei giorni fino a oggi è sempre ampio il dibattito sulla sua figura, che va, per alcuni, dal mascalzone senza necessità di revisioni di pensiero, a quella, per altri, dell'uomo perseguitato.

Gianni Amelio, anche sceneggiatore assieme ad Alberto Taraglio, compone un quadro che sceglie l'ambiguità come fonte di rappresentazione e non solo per il mimetismo estremo con il quale lo straordinario Pierfrancesco Favino si identifica con Craxi (facendo di fatto sparire tutto il resto del cast, in alcuni casi davvero in difficoltà) e al tempo stesso per la negazione totale di ogni preciso riferimento personale (Craxi non è mai nominato, se non come il "Presidente", la figlia diventa garibaldinamente Anita, il personaggio di Fausto è inventato, il contesto generale è sfuggente). Si tratta di una scelta coerente, ma al tempo stesso rischiosa, volendo anche indagare sugli aspetti più intimi e personali dell'uomo politico, costretto all'esilio (il film è girato nella vera casa dove dimorò l'esponente del Psi). Amelio non è Bellocchio, che entra nella storia politica italiana e la rilegge nei suoi scossoni realistici impastandoli con il proprio sguardo, con illuminazioni oniriche; e nemmeno Sorrentino, che irrompe nella vita di Andreotti e Berlusconi e impone la sua presenza, con il proprio egocentrismo e quel senso dissacrante di tutto; e di certo non Moretti del suo Caimano.

Amelio si limita a osservare. Rimane esterno. Scruta il potente nel suo essere ormai fantasma, cerca una lettura universale, ma il simbolismo a volte nuoce (la fionda, il vetro infranto, la pasta divisa), i riferimenti cinematografici stonano, e stavolta il suo "colpire al cuore" (di cui arrivano gli echi) a tratti sbaglia bersaglio. Peccato, perché a tratti è l'Amelio più convincente da "Il primo uomo" a oggi, dove l'arroganza del Potere è forte anche sulla soglia della morte, ma manca una forte lettura di quell'Italia (e di conseguenza di quella attuale), perché l'indeterminatezza di ogni dettaglio toglie quella forza che "Hammamet" avrebbe dovuto avere.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Classici

Ecco "Piccole donne" remake frammentato

PICCOLE DONNE
Regia: Greta Gerwig
Con: Saoirse Ronan, Emma Watson, Timothée Chalamet
DRAMMATICO ★★★

Quarta versione del romanzo della Alcott (dopo Cukor, LeRoy, Armstrong). Non più l'intreccio classico, ma incastri di personaggi di un mondo di donne limitato dal mondo degli uomini. La Gerwig ("Lady Bird") frammenta temporalmente e implenta un po' troppo per non trasformare in scenette piccoli drammi che avrebbero bisogno del loro respiro per emozionare maggiormente. Il parterre d'attori è il plus che eleva la rilettura (o tradimento?) del testo: dalle icone Laura Dern e Meryl Streep a Emma Watson e Timothée Chalamet .

Giuseppe Ghigi

BIOGRAFIA La storia di Bettino Craxi e del suo "esilio" durante Mani Pulite con la regia di Gianni Amelio

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

In viaggio con Zalone scoprendo i migranti

TOLO TOLO
Regia: Checco Zalone
Con: Checco Zalone, Souleymane Silla, Manda Touré, Nassor Said Berya
COMMEDIA ★★

Ci vuole coraggio per misurarsi con la tragedia dei migranti e trasformarla in farsa. Ma Checco Zalone, da vero temerario, ama il rischio. E nel nuovo "Tolo Tolo", che arriva quattro anni dopo "Quo vado?", il comico pugliese costruisce un cinepanettone natalizio che vuole catapultare il pubblico dentro i più comuni luoghi comuni del nostro razzismo, costringendolo a vivere, sia pure in modo leggero, il viaggio di uomini e donne in fuga da guerre e miseria e in cerca di un altro futuro. Al centro c'è sempre il personaggio di Zalone, alter-ego dell'italiano mediocre, insulso e opportunista che sbava per grandi marchi e sogna in grande, finendo puntualmente nei guai. Costretto a fuggire in Kenya dopo aver lasciato montagne di debiti sulle spalle della sua famiglia, il povero Checco deve scappare anche dai terroristi che bruciano il club vacanze in cui lavora come cameriere. Di qui il grande viaggio verso casa sulle rotte dei migranti, unico bianco in mezzo a gente disperata che deve affrontare i passaggi obbligati di ogni odissea: il deserto, i vip vanesi che girano in jeep per farsi pubblicità, e poi camion e barconi stracolmi di gente, onde paurose e navi della speranza che non riescono ad attraccare.

A spasso tra Puglia e Marocco, "Tolo Tolo" scruta divertito l'italica insipienza con gli incapaci che diventano ministri, i parenti che fregano lo stato, le tentazioni mussoliniane, concentrandosi poi sulla "miseria" africana affollata di uomini, donne e bambini bellissimi in fuga dall'indicibile. Alla sua prima prova registica Zalone sfrutta il grande budget a disposizione, le belle location in Kenya e la penna di Paolo Virzì sceneggiatore per costruire, anche visivamente, un film che pesca un po' dovunque e adotta altri registri, come musical e animazione, per alleggerire i momenti più "difficili". Ma nessuna paura, Zalone sarà anche "politico" e coraggioso per quest'Italia che si volta dall'altra parte quando vede la gente annegare, ma "Tolo Tolo" scivola via leggero come l'aria, incapace di aprire una vera riflessione o di graffiare davvero nel mondo di macchiette che ha costruito.

Chiara Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due donne in guerra e il talento di Balagov

LA RAGAZZA D'AUTUNNO
Regia: Kantemir Balagov
Con: Viktoria Miroshnichenko, Vasilisa Perelygina, Andrey Bykov
DRAMMATICO ★★★★

Di Kantemir Balagov, giovane regista russo (non ancora 30enne), formatosi alla scuola del grande Sokurov sentiremo parlare a lungo. Ha già diretto due film, entrambi passati a Cannes, lasciando sempre la sensazione di trovarsi di fronte a tanto talento, così sorprendentemente maturo. E così dopo la folgorante opera d'esordio, "Tesnota", Balagov torna ora a sbalordire con questo "La ragazza d'autunno".

Siamo nella Leningrado devastata dall'assedio, alla fine della II Guerra Mondiale, Iya un'infermiera slanciata non riesce sempre a controllare le proprie azioni, anche per un blocco intermittente e temporaneo post traumatico: le viene affidato in custodia un bambino, che lei fa accidentalmente morire (la scena più atroce del film); la madre di questo bambino, l'amica Masha, tornata dal fronte, la obbliga ad averne un altro per lei, visto che è rimasta sterile. Balagov squarcia la staticità del racconto, quasi tutto racchiuso in interni, di ospedali e di case, costruendo un paesaggio di fantasmi. Se si accende l'ipotesi di un precoce manierismo, è la forza della storia e dell'immagine a lasciare il segno, tra scatti vendicativi e bisogno d'amore. **(adg)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storie d'aria e bolle di sapone, Cafaggi è "Controvento"

CONTROVENTO di Michele Cafaggi
12 gennaio - MESTRE (T. Momo)
26 gennaio – THIENE
16 febbraio - ZERO BRANCO
www.arteven.it

TEATRO

«Siamo fatti della stessa sostanza dei sogni», recita Prospero nella "Tempesta". E sembra riecheggiare Shakespeare il sottotitolo dello spettacolo "Controvento" di Michele Cafaggi, che sintetizza la leggerezza e la magia di quel che avviene sul palcoscenico come "Storia di aria, nuvole e bolle di sapone". Accompagnato dalle musiche originali di Marco Castelli, il "mago delle bolle di sapone" Cafaggi mette in scena il viaggio di un intrepido aviatore, fra raffiche di vento, morbide e schiumose nuvole e gigantesche bolle di sapone.

SOGNI

"Controvento" è dedicato «a tutti i sognatori, più o meno eroici, che non hanno mai lasciato nulla di intentato», dice Cafaggi. La drammaturgia è leggera, nel senso che vince sempre l'immagine, ma è deliziosamente poetica. L'artista accompagna il pubblico di adulti e bambini in un viaggio al di là dei confini terrestri, in compagnia dell'Eroe Aviatore. Un moderno Icaro, spaventato e coraggioso, spericolato e pasticcione, ma determinato a realizzare i suoi propositi a costo di dover sacrificare le cose a lui più care. «Oggi è grande festa in Teatro! – dichiara il protagonista a gran voce quando si apre il sipario - È il 15 luglio del 1913 e sul palco c'è un bellissimo Biplano interamente costruito dal nostro Aviatore in persona che dopo un breve discorso partirà per la Grande Avventura!». Tra lo scetticismo di alcuni e l'entusiasmo di altri, l'Eroe si alzerà presto in volo e ci porterà in mondi sconosciuti, meravigliosi e lontani, forse troppo lontani.

Quello di Cafaggi è uno spettacolo di acqua, bolle e sapone, di pantomima e musica che trae ispirazione dalle atmosfere circensi del varietà e nasce per un pubblico senza distinzione generazionale. L'artista – con studi di recitazione, arti circensi, mimo, clownerie e improvvisazione tra Milano e Parigi - incanta con la sua straordinaria mimica, senza parole, accompagnato da musica e giochi di luce. Anche questo nuovo spettacolo nasce da una ricerca sulle tecniche, gli oggetti e le storie da raccontare: il risultato è uno show senza parole dove magia, clownerie e arti circensi si fondono per dare vita a una creazione di raffinato divertimento. «Io sono un artista di strada, ma ho anche studiato da clown circense e moderno – spiega Cafaggi - E quel che faccio lo faccio in teatro perché non lo posso fare per strada». **(Gb.Mar.)**

«È UNO SPETTACOLO DEDICATO AI SOGNATORI PIÙ O MENO EROICI E CHE SOPRATTUTTO NON LASCIANO NULLA DI INTENTATO»

IN PALCOSCENICO Una scena di "Controvento" con Michele Cafaggi

Il popolare attore sarà oggi e domani a Venezia e la prossima settimana a Padova
«Il non-sense è un bel modo per stravolgere la realtà e con essa anche la logica»

Frassica: «Adesso è il momento di cantarle a teatro»

L'INTERVISTA

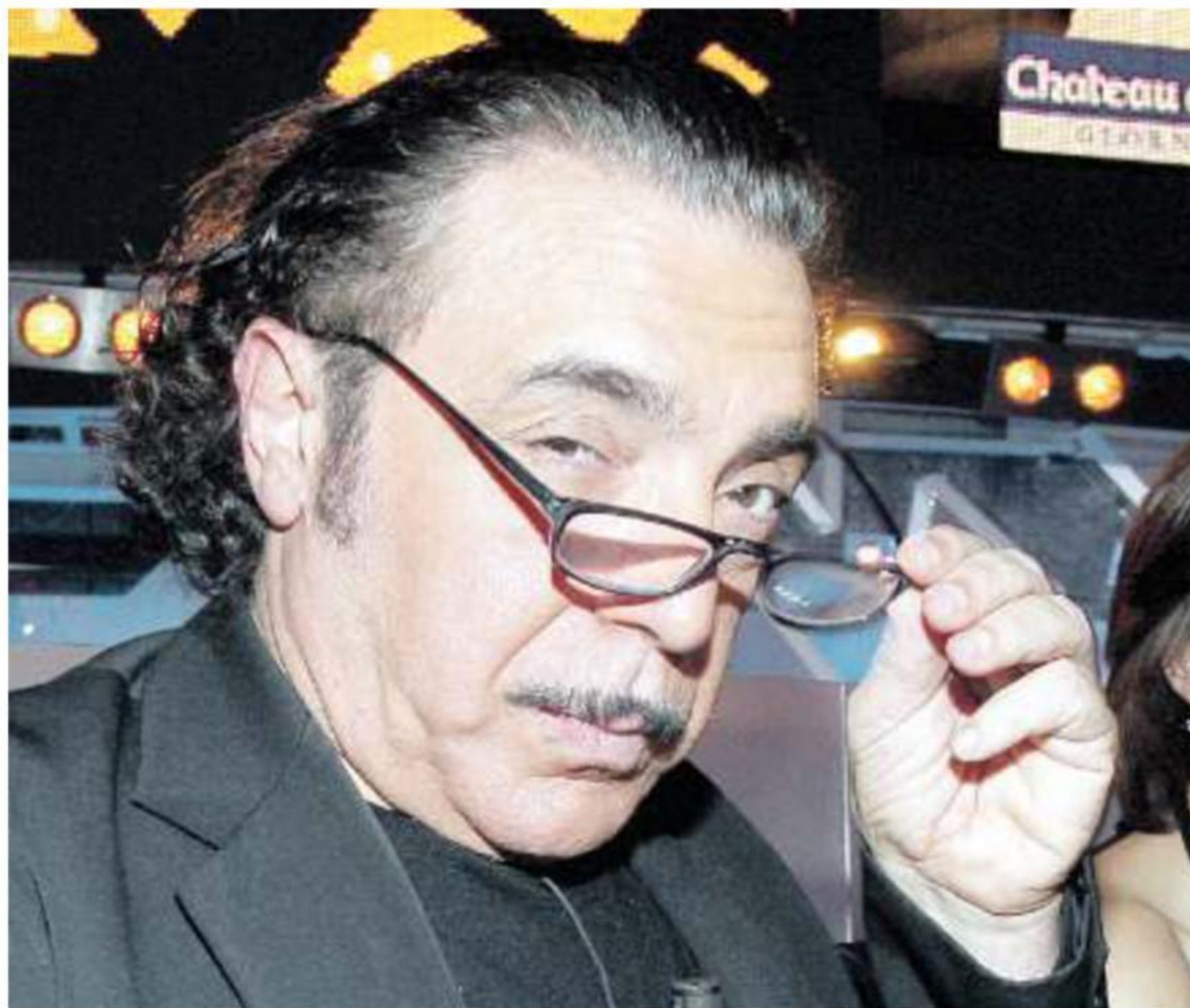
Lanciato nel 1985 da Renzo Arbore in Rai a "Quelli della notte" nei panni di fra' Antonino da Scasazza, Nino Frassica vanta una carriera brillante nel varietà tv, nella fiction e nel cinema. *Last but not least*, il teatro musicale con la Los Plaggers Band porta il Tour 2000/3000 tra canzoni e canzonette al Teatro Goldoni di Venezia (10 e 11 gennaio) e poi al Verdi di Padova (17 e 18 gennaio) per finire al Comunale di Treviso il 7 marzo (info www.teatrostabileveneto.it).

Frassica fa anche il mattatore musicale in teatro?
«L'idea viene dal mio amore per la musica. Quando l'ascolto sto bene e ho deciso di unire la parte comica a quella musicale, anche se in realtà io sono la "guest star" dei Los Plaggers, un gruppo di grandi musicisti e professionisti».

Come nasce uno spettacolo tra canzoni e canzonette?
«Ho creato questa mescolanza di musica e canzoni legate fra di loro per senso illogico e musicale. È un Tour 2000/3000, pertanto avremo parecchi teatri e città da visitare».

Come è il rapporto con il pubblico dal vivo per chi è abituato al medium della telecamera?
«In teatro il pubblico lo vedi e lo senti, c'è un rapporto più naturale e diretto. Se poi tutto funziona, ridono e si divertono, allora mi piace ancor di più. Diciamo che si ha una soddisfazione più immediata, condividendo due ore di spensieratezza e divertimento».

Dalla TV al cinema alla fiction al teatro... qual è il contesto che sente più suo?
«L'intervista è per le date teatrali in Veneto, quindi la riposta è: il teatro! (Se fosse per un film avrei detto il cinema o la Tv per una fiction). Parlando seriamente dico che preferisco la radio; nel mio "Programmone" su Radio2 vado a ruota libera e senza filtri, senza copioni, così escono idee che poi rielaboro».

Qual è il segreto di una carriera tanto multiforme?
«È un segreto e quindi non posso dirlo... Con l'esperienza ho capito come gestire aspetti diversi della mia carriera, faccio un po' di tutto e mi piace farlo mettendo sempre del mio. Ho la fortuna di essere riconoscibile, pertanto cerco di essere Frassica sempre pur attenendomi al contesto o al copione».

Come è iniziato tutto? Come ha "scoperto" il suo talento?
«A Galati Marina, piccolo villaggio sul mare vicino a Messina, ho trasformato la mia disoccupazione in una sorta di palestra comica in cui sperimentavo scherzi e "cazzeggi" vari. Vedendo che tutti ridevano alle mie battute, ho capito che potevo trasformarlo in un'arte e quindi in un vero lavoro».

Quanto è stato importante Arbore?
«Credo fosse l'unico che poteva capire il mio tipo di comicità e per questo mi sono avvicinato, sapendo che parlavamo la stessa lingua. Grazie a lui ho iniziato la mia carriera».

Le sembra di aver costruito una "maschera", che si adatta ai personaggi ma in fondo incarna una linea riconoscibile?
«Cerco di essere sempre me stesso. Quando recito devo seguire un copione e quindi frenarmi, ma il mio tocco c'è sempre».

Esiste un Frassica "privato"?
«Non credo, sono ciò che sono sempre e in maniera naturale, il pubblico e il privato si uniscono».

Qual è l'importanza del non-sense?
«È un modo per stravolgere la realtà, la logica».

La comicità è spesso vista come disimpegno e gli attori comici come di serie B, che ne pensa? Oggi è difficile far ridere senza banalizzare?
«Non credo che Sordi o Totò siano di serie B solo perché comici. Ci sono i bravi e i meno bravi, in ogni ambito non solo artistico. Oggi è tutto più veloce: in 3 minuti devi dire tutto e fare centro. È veramente difficile essere originali, ma ci sono tanti bravissimi comici che apprezzo veramente».

Nuovi progetti in cantiere?
«Da gennaio è in onda Don Matteo 12, proseguirò con Fabio Fazio e presto sarò con Cesare Bocci nella nuova fiction "Fratelli Caputo" su Mediaset».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«RENZO ARBORE? ALL'INIZIO È STATO L'UNICO CHE RIUSCIVA A CAPIRE IL SENSO DELLA MIA COMICITÀ»

Per il premio Lago adesso si cambia Spazio ai liceali delle classi quinte

IL CONCORSO

GIORNALISTA Giorgio Lago

Lo storico riconoscimento dedicato al giornalista trevigiano scomparso 15 anni fa ricalibra obiettivi e apre agli studenti delle classi quinte dei licei veneti. Una giuria tecnica che riunisce le più autorevoli firme della stampa veneta sceglierà i lavori più originali e meritevoli, assegnando tre borse di studio da destinare agli studi universitari.

Sarebbe senz'altro piaciuto a Giorgio Lago (1937-2005) il nuovo corso del premio: l'Associazione Amici di Giorgio Lago, che 19 anni fa istituì il riconoscimento per onorare la memoria e l'impegno del celebre direttore de Il Gazzettino, ha voluto rivedere obiettivi e contenuti, scegliendo di promuovere e sostenere i futuri talenti del giornalismo rinominandolo Premio Giorgio Lago Juniores - Nuovi talenti del giornalismo, agli studenti dei licei veneti. I ragazzi, invitati a realizzare un articolo sul tema "Da Chernobyl a Fukushima: il pericolo nucleare visto dai diciottenni", potranno partecipare fino al 28 febbraio 2020 mandando il proprio pezzo. Per partecipare al concorso ai ragazzi è richiesto di redigere un articolo che non superi i 3000 caratteri, spazi inclusi. I partecipanti dovranno consegnare gli elaborati ai propri insegnanti di lettere, chiamati poi ad operare una prima selezione scegliendo due elaborati per ogni classe e ad inviarli alla giuria del Premio a info@premiogiorgiolago.it, indicando nell'oggetto "Premio Giorgio Lago Juniores – Nuovi talenti del giornalismo. Ai primi tre classificati saranno assegnate tre borse di studio da utilizzare per sostenere gli studi universitari. La cerimonia di assegnazione si svolgerà al Teatro Accademico di Castelfranco Veneto, Treviso, il 21 maggio 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lirica

La soprano Lieta Naccari in trasferta in Serbia

Debutto internazionale per la soprano veneziana Lieta Naccari, protagonista domani, 11 gennaio, all'Arena di Hala Cair a Nis, in Serbia. Lieta Naccari canterà brani di Verdi, Puccini e Gounot assieme ai soprano Neivi Martinez e Themine Schaeffer, al tenore Marco Frusoni con la Youth Philarmonic Orchestra Naissus diretta da Zoran Andric. Lieta Naccari indosserà gioielli della vicentina Misis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il concerto

Daniel Cohen alla Fenice con un brano di Zambon

Sarà Daniel Cohen, per la prima volta sul podio dell'Orchestra del Teatro La Fenice, a dirigere il concerto della Stagione Sinfonica 2019-2020, in programma al Teatro Malibran oggi alle 20 e in replica domenica 12 alle 17. Il giovane maestro israeliano, classe 1984, attualmente direttore musicale principale dello Stattheater di Darmstadt, guiderà la compagine veneziana in un programma omaggio a Ludwig van Beethoven, con un cameo rivolto alla contemporaneità: aprirà la serata la prima esecuzione assoluta dell'ouverture sinfonica "Sul limitare della notte", una commissione al compositore Alvise Zambon nell'ambito di «Nuova musica alla Fenice».

A Padova Fiere, l'esposizione internazionale dei Cani

LA MOSTRA

Duecento razze canine in mostra, per celebrare il miglior amico dell'uomo in tutte le sue "declinazioni". Del resto "Fido" è presente in oltre il 50% delle case delle famiglie italiane. E quella che si terrà domani e domenica a Padova, all'interno dei padiglioni di PadovaFiere, sarà non solo un'Esposizione Internazionale Canina di prim'ordine ma vi parteciperanno i quattrozampe più belli del mondo, con spettacoli e dimostrazioni offerti da allevatori provenienti da tutta Europa. A giudicare gli esemplari in mostra (ben 1.300 provenienti da ogni angolo d'Italia) sarà una giuria di venti esperti internazionali provenienti da Canada, Germania, Romania, Norvegia, Slovenia e naturalmente Italia. La competizione premierà i migliori soggetti di razza, i primi tre classificati di ogni raggruppamento, coppie e gruppi di allevamento, e infine il "Best in Show", il miglior soggetto assoluto della manifestazione. In giudizio ci saranno non solo gli amici pelosi ma anche i loro padroni o comunque chi li porterà in gara.

LA FESTA

"Aspettiamo tutti gli amanti dei cani, anche i più piccolini per i quali riserveremo un simpatico omaggio - spiega Zeus Caliri Presidente del Gruppo Cinofilo Padovano, organizzatore della kermesse giunta alla 56esima edizione -; il nostro intento è quello di coinvolgere i nostri concittadini nella cinofilia attraverso questo ed altri eventi e le esposizioni sono il metodo più immediato per immergersi in questo mondo che merita rispetto, cure e tanta passione". Durante il fine settimana si alterneranno anche dimostrazioni di obbedienza e dei cani da soccorso del gruppo "S.pa.sso" di Sandro D'Alò, e di altre discipline sportive come ad esempio il gioco del frisbee con il gruppo "No-Drop". Naturalmente il fulcro sarà come sempre l'esposizione delle diverse razze e dei cani, le più diverse, le tradizionali, le novità. Il week-end sarà dunque un'ottima occasione per avvicinare centinaia di allevatori, se magari si è interessati ad un acquisto, o per vedere da vicino cani anche particolari come il Cao de Agua, una razza di cane d'acqua di origine portoghese, famoso per le sue doti natatorie storicamente considerato un "cane marinaio" e reso celebre dall'ex presidente degli Stati Uniti, Barack Obama. O il simpatico Australian Shepherd Dog il quale, dopo una gloriosa storia da pastore, viene sempre più scelto come cane da compagnia. Biglietti 10 euro, gratis under 5 anni, agevolazioni per famiglie. Per informazioni e iscrizioni alle gare: www.expocani.com.

Federica Cappellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUECENTO RAZZE IN PASSERELLA DOMANI E DOMENICA CON BESTIOLE CHE ARRIVANO DA TUTTO IL MONDO

ALLA CASA BIANCA Barack Obama con il suo Cao de Agua

PittiUomo a Firenze propone le tendenze del prossimo inverno
Ecco la giacca "a dieci tasche" nata dalla fantasia di Belvest
Il nuovo Cucinelli e il cappello Doria 1905 porta in testa il 2020

L'abito è ibrido metà sartoriale e metà sportivo

TENDENZE

Mai come in questo susseguirsi di stagioni incerte sotto il profilo di una scelta di campo che latita - non solo nella moda - diventa importante incontrare un'espressione di normalità, anche se sappiamo bene come questa parola necessiti di prudenza o meglio ancora di indagini. Sapere cosa è normale e cosa no quando decidiamo cosa indossare alla mattina esige equilibrio e consapevolezza. La moda nella sostanza che la racconta oggi è una dimensione complessa, l'incontro (che in realtà dovrebbe essere uno scontro) tra un mondo di sogni qual è quello che ci fornisce "opere" di costruzione destinate ad alimentare la bellezza, quello che ispira stilisti e costruttori di eleganza a disegnare e costruire abiti, accessori, dècors ai quali vogliamo affidare la nostra immagine, e l'impero economico nel quale questi - come per un colpo di bacchetta magica della fata di Cenerentola - si trasformano alterando di fatto la finalità prima e ultima che dovrebbero conservare.

IL SALTO DI GENERE

Pitti Uomo rappresenta nella moda quello che in arte ci può consegnare la Biennale di Venezia che raccoglie le diverse espressioni artistiche presenti nel mondo e ce le presenta in una sorta di "mappamondo" della realtà fluida, quella alla quale appartiene di fatto la moda.

Sono molti, moltissimi, gli stand dove l'autunno-inverno 2020-21 offre soluzioni possibili e bellissime, realizzate con il grano dell'intelligenza stilistica che sa prendere qualcosa da tutto, anche dal look di genere, con quel dosaggio che rende possibile ogni novità. In un complesso agile, day by day, un tocco di frivolezza appena accennato sarà solo un modo piacevole di aderire a un tempo nuovo. Ce ne offre ampia scelta lo stand "storico" di Belvest che sa vestire un uomo con look contemporaneo senza farne un "indossatore manifesto". Si questa gloriosa griffe veneta farà parlare i patiti dell'eleganza più raffinata il nuovo tessuto utilizzato anche per completi da città : la seta cachemire, supermorbida, calda, lucente, bellissima. E su tutto la giacca dieci tasche da viaggio con fodera parafurto per proteggere la "carta" de furti alla 007.

SOTTOZERO A destra, parka Lardini by Yosuke Aizawa. Al centro, cappotto Mackage. A sinistra, Pilati in passerella

IL RUVIDO A destra, le proposte di Antony Morato che predilige tessuti naturali

LE FANTASIE A destra, un capo tra giacca e giaccone di Giannetto Portofino Sotto, camicia disegnata Xacus frutto di alta ingegneria tessile

LA MANIFESTAZIONE È UN PO' COME LA BIENNALE DI VENEZIA PER LE TENDENZE NEL MONDO DELLA MODA

LA FILOSOFIA

Ce lo ha confermato la presentazione delle novità elaborate dagli studenti (ormai stilisti a tutto tondo) dell'Istituto Marangoni. Ce lo ha raccontato la collezione "guest" di Brioni che qui a Firenze ha festeggiato il 75° anniversario del marchio che interpreta un'eleganza maschile senza tramonto.

Il più visitato fra tutti ancora una volta Cucinelli, con quella filosofia del vestire che è un racconto di vita a puntate. Bellissimo, semplice...ma anche no, l'uomo firmato Cucinelli per il 2020-21 sceglierà tra proposte che solo a chi abbia sguardo breve possono apparire all'ombra di stagioni passate. In realtà è un look personalissimo, estremamente "portabile". Sempre giacche un po' corte, un po' stette, un po' fascianti.

Forse il taglio del nastro spetta agli accessori che bastano sempre da soli a raccontare una stagione di moda. Il cappello è sempre bandiera di un look: basta da solo a dirci chi è o chi vuole apparire l'uomo attento al mutar di venti che ad ogni stagione mette in fibrillazione i patiti di novità. A Pitti, abbiamo l'imbarazzo della scelta, ma è con Doria 1905 che possiamo verificare il mood 2020-2021. La collezione destinata al prossimo autunno-inverno ripassa in forme leggere, attualissime, i canoni che hanno resa famosa la griffe fin dall'inizio del Novecento, con un viaggio nella memoria che guida le nuove proposte sostenute da un impiego di materiali importanti, a tocco morbido, protettivi.

UN'ESIGENZA DI NORMALITÀ E DI PRUDENZA PER CERTIFICARE IL SUCCESSO NELLO STILE

E dalla testa ai piedi, eccoci con le nuove calze firmate Bresciani, ormai un must della moda maschile più aggiornata: geometrie, frammenti di mosaici dei pavimenti di famose chiese, monumenti celebri come il ponte di Rialto a Venezi\a, o dipinti come la Gioconda di Leonardo o la Venere di Botticelli, sono i temi di ispirazione per la collezione del prossimo inverno che va interpretata soprattutto come un inno alla sostenibilità rappresentata da materiali naturali di grande qualità, cotone egiziano extra fine, filo Scozia , lana-seta preziosa e caldissima. Più scherzosa, allegra, la collezione di coppole in mix di tessuti e colori diversi. E la moda è servita.

Luciana Boccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scervino mischia stili e tessuti: giacche chic con cappotti militari

LA COLLEZIONE

Il vero lusso e la vera sostenibilità? Riusare. Consapevolmente, piacevolmente e qualitativamente. Questo, almeno, il pensiero di Ermanno Scervino, che ha presentato nella sua (affollatissima) boutique fiorentina in pieno centro, la collezione uomo per il prossimo autunno/inverno.

Duttile, portabile e, nelle intenzioni dello stilista, anche durevole. Racconta, infatti, di aver pensato a un uomo giovane, ma consapevole di se stesso, che ami vestirsi con qualcosa di classico, ma che sia rivisto e assemblato in un modo più divertente e immediato, senza alcuna nostalgia del passato.

Spera che questo ragazzo, nel corso della sua educazione culturale e sentimentale, possa crescere con questi abiti e possa giocare a dare piccoli tocchi vintage al suo look.

LA SCIARPA

Trench doppiopetto d'ispirazione militare smorzano la loro rigidità in interni in orsetto candido. Si abbinano al classico completo grigio in principe di Galles, che, però, cade morbido e sciancrato, e alla camicia di panno. La cravatta viene sostituita da una sottile sciarpa in cachemire. Proprio il vestito in lana principe di Galles si porta con la coppola e il giaccone caban verde militare.

Sempre cachemire per il maglione dalla lavorazione norvegese leggermente rivista con tocchi di colore più accesi e filatura più fine. I pantaloni da tuta con la nota doppia banda laterale bianca sono in tessuto tecnico o in velluto leggermente cangiante e parecchio avvolgente. Perfetto col cappotto "per bene" da buttarsi sulle spalle come una mantella. Le fodere sono di tele tutte diverse, tinte a freddo. Tinture particolari ed ecologiche anche per alcune giacche e pantaloni.

I COMPLETI Scervino unisce il classico con il nuovo. Il pantalone della tuta è abbinato a giacconi vecchio stile

«Abbiamo trovato a Firenze un artigiano che realizza questa particolare colorazione, molto difficile da fare» rivela Tony Scervino, braccio destro del designer Ermanno Daelli.

I BOTTONI

Le fodere di blazer e giacconi blu, con bottoni metallici, da capitano di lungo corso, sono fatti con tele tutte diverse. Le stoffe tipiche del guardaroba maschile vengono, infatti, immerse nel tè e assumano sfumature del tutto particolari e ombreggiature affascinanti, inaspettate e leggermente vissute. Lo fanno proprio non lontano da qui, a Prato. E in questa edizione di Pitti, che ha come simbolo l'appartenenza e la bandiera, Ermanno Scervino sventola con orgoglio quella del fatto in Toscana, tanto da voler dare la preview della sua collezione proprio a Firenze e non a Milano.

A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

JUVE

Affaticamento per Higuain: a rischio contro la Roma

Un affaticamento muscolare ha costretto Gonzalo Higuain a svolgere una parte dell'allenamento della Juventus lontano dal gruppo. L'attaccante argentino ha accusato un piccolo problema alla coscia sinistra. Le sue condizioni verranno valutate domani alla vigilia della trasferta contro la Roma.

CORI CONTRO BALOTELLI UN EURODASPO DI 5 ANNI

▶Razzismo al Bentegodi: divieto valido in tutta Europa a un ultras di Agrigento ▶La polizia lo ha smascherato grazie alle telecamere e alle testimonianze

IL CASO

Dunque, si può. Adesso ci sono nuove prove. I tifosi che dalle tribune si rendono protagonisti di insulti razzisti o cori di discriminazione territoriale possono essere identificati e puniti duramente. E singolarmente. Evitando così di colpire tutta una curva o settori di stadio estranei ai fatti.

Uno degli autori dei "buu" razzisti all'indirizzo di Mario Balotelli, il 3 novembre scorso allo stadio Bentegodi di Verona, durante la partita contro il Brescia, è stato infatti identificato dalla polizia. Uno di quei 20-30 scalmanati che appena l'attaccante entrava in azione lo accompagnavano con i loro cori demenziali e offensivi. Ma non uno a caso. Nello specifico si tratta dell'iniziatore della vergognosa contestazione, del tifoso che dagli spalti scaligeri ha iniziato a intonare i cori. Le indagini si sono basate sull'estrapolazione dei filmati delle telecamere, prove poi incrociate con la raccolta di testimonianze da parte della Questura. Nei suoi confronti la sanzione è pesante, anche se non si tratta ancora del carcere previsto da una recente proposta di legge che ha come primo firmatario l'ex campione olimpionico della scherma padovana e italiana, Marco Marin, parlamentare di Forza Italia.

LE SANZIONI

Intanto il questore della Provincia di Verona ha però disposto il divieto di accesso alle manifestazioni sportive. Il tifoso smascherato dalla telecamere per i prossimi 5 anni non potrà accedere agli impianti sportivi di tutta Europa, non solo sul territorio nazionale. Per lui niente partite di Serie A, né di B e neppure di Lega Pro. Niente Nazionale, né Under 21 azzurra. Niente Coppa Italia, niente Champions o Europa League. Insomma niente, amichevoli comprese. E durante i giorni in cui si gioca al Bentegodi gli sarà vietato accedere a determinate zone della città interessate dal transito delle tifoserie.

LA RIBELLIONE Il calcio plateale di Balotelli a Verona contro i buu

La domanda che adesso, a maggior ragione, in tanti si fanno è che cosa aspetti il calcio italiano ad adottare le tecnologie in tutti gli stadi per individuare i responsabili di gesti violenti, cori razzisti e intimidazioni (non vanno dimenticati i giocatori costretti a umiliarsi sotto le curve dopo sconfitte). Dalle telecamere per il riconoscimento facciale ai radar sonori non mancano i mezzi di contrasto. Ma finora si è fatto davvero poco per passare dalle indignazioni ai fatti.

LE ACCUSE ALLA CITTÀ

A margine delle polemiche che hanno accompagnato la ribellione di Balotelli a Verona, con un plateale calcio al pallone scagliato nella direzione da cui provenivano i "buu", emerge anche un particolare legato all'identità del tifoso "daspato". La Prefettura veronese non ne ha reso noto nome e cognome. Ma di lui si sa che ha 38 anni e che è di Agrigento. Cioè siciliano come Balotelli, nato a Palermo. Anche se dalle vittime di cori simili, definiti di discriminazione territoriale, ci si potrebbero aspettare comportamenti un po' più coerenti e consapevoli, il razzismo, si sa, non conosce purtroppo confini (nemmeno sociali). Ma proprio per questo la "criminalizzazione" a cui è stata sottoposta la città di Verona dopo l'accaduto assume i contorni di un facile stereotipo. E sembra nutrirsi a sua volta di pregiudizi. Senza con ciò ignorare la deriva di una parte degli ultras dell'Hellas, protagonista di una galleria degli orrori dai manichini neri, alle svastiche, agli striscioni offensivi, e che richiederebbe interventi con la stessa determinazione usata nei confronti del tifoso di Agrigento.

R. Sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREFETTURA DI VERONA HA DISPOSTO ANCHE IL DIVIETO DI ASSISTERE ALLE AMICHEVOLI. SPINTA ALL'INTRODUZIONE DELLE TECNOLOGIE

PRESO DI MIRA Mario Balotelli a Brescia, bersaglio dei cori laziali

Dal Pino accetta l'incarico

Gravina: «Ora la Lega di A ritrovi unità»

Un'ora e mezza di faccia a faccia per conoscersi e programmare il futuro. Paolo Dal Pino ieri si è intrattenuto con il numero uno della Figc Gabriele Gravina negli uffici di via Allegri. Il manager, eletto mercoledì presidente della Lega di A con 12 voti (nella rilettura delle schede a votare in bianco pare sia stata una tra Brescia e Fiorentina e non il Milan che avrebbe dato la preserenza a Micciché) ha accettato l'incarico dichiarando di non trovarsi in alcuna situazione di incompatibilità. «Auguro buon lavoro a Dal Pino. Spero che da queste elezioni la Lega ritrovi unità e armonia - ha detto Gravina - il calcio italiano, infatti, sarà più forte con una Lega di Serie A compatta e autorevole». La prima battaglia che dovrà affrontare Dal Pino è quella dei diritti tv. Mediapro ha chiesto alla Lega 200 milioni di danni, ma sembra solo una schermaglia. In ballo c'è anche la revisione dello statuto, una battaglia che ora vogliono combattere in tanti.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Milan rimanda Caldara all'Atalanta, Cutrone a Firenze

MERCATO

È ancora un mercato fatto per le milanesi. Sono infatti nerazzurri e rossoneri i club più attivi in questa "finestra" invernale durante la quale intendono trovare i pezzi giusti per completare i rispettivi mosaici. Così l'Inter cerca di stringere i tempi per Young del Manchester United, anticipandone l'arrivo (a luglio sarebbe sbarcato in regime di svincolo) mentre per il centrocampista la scelta è ancora un rebus, visto che il Barcellona continua a non voler cedere Vidal. Ieri Beppe Marotta è stato esplicito: «I colpi più importanti saranno a fine gennaio, siamo fiduciosi. Vidal è uno degli obiettivi». Inter e Milan trattano anche fra di loro, perché Politano è in procinto di vestire il rossonero. L'ultimo colpo i nerazzurri lo tenteranno cercando di convincere Giroud a preferire Appiano Gentile alla destinazione Lione.

Il Milan intanto ha ricevuto la richiesta dell'Aston Villa per Piatek, e al club di Birminghan andrà Reina (per il ruolo di dodicesimo dovrebbe sostituirlo Viviano). Caldara torna all'Atalanta in prestito con riscatto fissato a 15 milioni, il percorso inverso potrebbe farlo Kjaer, che vuole lasciare Bergamo. In Germania scrivono che al Milan è stato proposto il campione del mondo Boateng, mentre da Milanello smentiscono l'ipotesi di un ritorno di Deulofeu. Rodruguez dovrebbe andare al Fenerbahce, su Paquetà c'è sempre il Psg mentre Borini è passato al Verona, club che parla con l'Inter per il passaggio in nerazzurro, a luglio, di Kumbulla.

RITORNO **Mattia Caldara (nel tondo) in prestito all'Atalanta. A destra Patrick Cutrone.**

MILAN SU UNDER

Va invece subito al club nerazzurro (in realtà un ritorno), il genoano Radu, che con l'arrivo di Perin sembra aver perso il posto da titolare fra i pali della porta rossoblù. In casa Roma è sempre d'attualità la ricerca di un vice Dzeko, e c'è l'ipotesi Scamacca, ex talento del vivaio giallorosso, poi Psv Eindhoven e Sassuolo, che si sta mettendo in evidenza nel torneo cadetto. Su di lui c'è anche il Benfica, a cui serve un attaccante. Per la difesa spunta il nome del 23enne Alderete, paraguayano del Basilea mentre con il solito Milan è stato messo in piedi un discorso per Under. In casa Lazio nulla si muove, mentre a Firenze è in arrivo Cutrone dal Wolverhampton, che in rosa prenderà il posto di Pedro, ceduto al Gremio per 11 milioni di euro più 2 di bonus. In questa trattativa non è stato inserito il difensore argentino Kannemman, beniamino dei tifosi della squadra di Porto Alegre, che comunque continua a piacere ai viola (l'alternativa è Bonifazi, sul quale c'è anche la Spal).

L'INTER INSISTE PER YOUNG E VIDAL MAROTTA: «I COLPI ARRIVERANNO A FINE GENNAIO, SIAMO FIDUCIOSI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Jake Polledri

«L'ITALIA NON È DEBOLE, MANCA DI PROFONDITÀ»

▶Dal fast food alla maglia azzurra: il rugbista primo nel referendum del Gazzettino si racconta

▶«Stiamo sviluppando le basi, ma abbiamo solo due club professionistici da cui attingere»

Jake Polledri, 24 anni, figlio di emigranti, formatosi rugbisticamente nei vivai inglesi, è la grande speranza azzurra. A lui, terza linea con spiccate doti di ball carrier, il rugby italiano si affida per guidare la generazione del "dopo Parisse" a risultati migliori con la Nazionale rispetto agli attuali: 22 sconfitte consecutive nel Sei Nazioni.

Gli allenatori dei club italiani l'hanno eletta giocatore del 2019 nel referendum annuale indetto dal "Gazzettino".
«Il riconoscimento mi onora e motiva allo stesso tempo. È stato un onore iniziare a rappresenta il mio Paese, specialmente alla Coppa del mondo. Essere votato anche giocatore dell'anno è la ciliegina sulla torta».

Quale considera la sua miglior partita di questo anno d'oro?
«Con l'Italia contro il Canada in World Cup (eletto uomo del match, ndr). Sono riuscito a superare il record di giocatori battuti in una partita da un avanti. È la gara dove sono riuscito a esprimermi meglio, un momento speciale. Con il Gloucester contro i Saracens nei play-off. Abbiamo perso, ma essere protagonista di una semifinale di Premiership dopo il duro lavoro fatto durante la stagione è stata un'esperienza speciale».

Dove vive in Inghilterra e cosa faceva prima del rugby?
«A Bristol, dove sono nato. Ma intendo trasferirmi a Gloucester, dove gioco. È a 40' di auto. Prima lavoravo in una catena di fast food chiamata "Subway"».

Come è arrivata lì dall'Italia la sua famiglia?
«Mia nonna Luisa Polledri è originaria di Isola del Liri, vicino a Roma. È emigrata nel Regno Unito dopo la Seconda guerra mondiale e ha incontrato mio nonno John mentre lavorava in una gelateria nella regione del Cornwall. Si sono trasferiti a Bristol dove hanno aperto un bar. Entrambi hanno lavorato duro per assicurarsi un buona pensione in Italia. Purtroppo il nonno è morto prima di tornare».

SONO ORGOGLIOSO DI QUESTO RICONOSCIMENTO MIA NONNA LUISA EMIGRATA A CORNWALL DOPO LA GUERRA

Suo padre Peter è stato un terza linea come lei, leggenda a Bristol: 15 stagioni, 462 presenze. Come si sente da figlio d'arte?
«È fantastico avere un padre rugbista. Lui voleva fortemente vedermi giocare bene e mi ha trasmesso tale motivazione, anche attraverso critiche costruttive. Il suoi stimoli mia hanno aiutato molto a crescere».

Ha sempre vissuto a Bristol?
«Sì, sono venuto in Italia solo in vacanza e in seguito quando ho giocato con la Nazionale under 20 al Mondiale».

Come ha scelto il suo ruolo?
«Ho sempre giocato terza linea fin da piccolo, perché era il ruolo di mio padre e quello in cui più mi piaceva di più stare».

La sua miglior qualità e quella dove deve migliorarsi di più?
«Le mie migliori attitudine sono fare il portatore di palla, ball carrier, e la velocità di corsa, quando ce n'è bisogno. La cosa che dovrei migliorare di più è l'abilità di saltare in touche».

Perché è finito a giocare con l'Italia e non con l'Inghilterra?
«Perché avevo già giocato nell'Italia under 20 al Mondiale e Sei Nazioni. Appena firmato per il Gloucester il ct Conor O'Shea mi ha contattato e ho colto l'opportunità».

Parla l'italiano?
«Lo capisco molto più di quanto lo parlo. Lo sto studiando in una scuola serale. Impararlo è il mio obiettivo fuori dal campo».

Perché l'Italia ha perso 22 match consecutivi nel Sei Nazioni? Nel 2020 interromperà questo record negativo?
Nessuna risposta.

È una nazionale così debole rispetto alle avversarie?
«Non credo sia debole. Il Sei Nazioni raduna le migliori squadre del mondo ed è sempre una sfida per un Paese come l'Italia dove stiamo sviluppando le nostre basi rugbistiche. In aggiunta, qui ci sono solo due squadre professioniste da dove selezionare i giocatori, per cui non abbiamo la profondità di altre nazioni».

IN ASCESA Jake Polledri col padre Peter, ex stella del Bristol. Sopra mentre sfida i sudafricani Du Toit e Kolisi ai Mondiali

Cosa si aspetta dal nuovo ct Franco Smith?
«Non mi ha contattato e nessuno me l'ha presentato. Quindi non sono in grado di fare un commento. Ho sentito dire che è un grande allenatore e non vedo l'ora di lavorare con lui».

Quanti stagioni di contratto ha ancora con Gloucester?
«Altri due anni dopo questa».

Le piacerebbe voi venire a giocare al Benetton o alle Zebre?
«Sì, ho sempre considerato l'idea di spostarmi in Italia per giocare in uno dei due club. Mi è sempre piaciuto trascorrere il mio tempo in Italia. Il Paese è bellissimo. Treviso e Zebre sono grandi club che giocano un tipo emozionante di rugby».

E' vero che il suo compagno Braley si trasferirà a Treviso o alle Zebre già la prossima stagione?
Nessuna risposta.

Quanto è importante giocare in Premiership per crescere tecnicamente? Oggi è il più importante campionato di club al mondo?
«La Premiership è un campionato competitivo e logorante. Ma non posso comparare il suo valore, non avendo giocato in altri leghe rugbistiche. Le cose che impari in una squadra come il Gloucester sono importanti per un giocatore giovane come me».

Un augurio per il 2020, dal rugista dell'anno 2019: fatto a lei stesso, al suo club e alla nazionale italiana.
«Per me: spero di continuare a migliorare il mio italiano. Per il Gloucester: abbiamo avuto un inizio di stagione lento. Mi piacerebbe che la squadra raggiungesse un buon livello e una continuità di gioco. Per l'Italia: ripartire da dove eravamo rimasti alla Coppa del mondo e continuare a rafforzarci come squadra»

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE DOVESSI LASCIARE IL GLOUCESTER MI PIACEREBBE GIOCARE A TREVISO O ALLE ZEBRE. VADO A SCUOLA SERALE DI ITALIANO

La scheda

È un terza linea come il padre, 13 cap azzurri

(i.m.) Jake Polledri è nato l'8 novembre 1995 a Bristol (Inghilterra). Di secondo nome fa John, il nonno paterno emigrato dall'Italia. È un terza linea flanker, come il padre, alto 1,89 per 106 kg. . Ha giocato dal 2008 nelle giovanili del Bristol, poi nei Dings Crusaders (4ª divisione) e all' Harpury College (con cui è stato promosso in 2ª divisione in una stagione record, 30 vittorie su 30 match). Dal 2017 è al Gloucester in 1ª divisione, con il quale in due stagioni e mezza ha collezionato 53 presenze (33 da titolare) e 7 mete fra campionato e coppe. Ha giocato con l'Italia under 20 e debuttato con la nazionale maggiore al Sei Nazioni il 17 marzo 2018, Italia-Scozia 27-29. Ha 13 presenze (3 al Mondiale), è l'azzurro numero 680.

Wierer quarta, la Vittozzi è un rebus

BIATHLON

Esattamente un anno fa Lisa Vittozzi conquistava nella 7.5 km sprint di Oberhof, in Germania, il suo primo successo nella Coppa del Mondo di biathlon, bissato due giorno dopo nell'inseguimento. Quel week-end lanciò la 24enne carabiniera, che lottò fino all'ultima gara con Dorothea Wierer per la conquista del trofeo di cristallo, ottenuto poi dalla più esperta altoatesina. Un secondo posto che bruciò assai alla Vittozzi, tanto da indurre molti addetti ai lavori ad ipotizzare un'immediata rivincita; non a caso i pronostici la vedevano come principale favorita per il successo finale nella Cdm 2019-2020. Le cose però stanno andando molto diversamente: nelle otto gare finora disputate, la sappadina è entrata una sola volta nelle prime dieci (nona nella 15 km di Oestersund), poi i piazzamenti sono andati dal quindicesimo al venticinquesimo.

MAI COSÌ IN BASSO

La sensazione è che stia pagando il disastroso settantesimo posto nella prima gara stagionale; in carriera mai era scesa così in basso in classifica e quella prestazione potrebbe averle tolto alcune certezze. Si spiegano così i tanti alti e bassi: in alcune gare bene al poligono e male sugli sci, in altre occasioni fallosa al tiro e veloce nel fondo. Ieri, comunque, ci sono stati segnali di risveglio: prima dell'ingresso del secondo poligono aveva il quinto tempo ed era in piena lotta per il podio grazie alla precisione da terra e alla settima prestazione sugli. Poi però in piedi sono arrivati due errori e nell'ultimo tratto ha perso molto terreno, chiudendo ventesima a poco più di 2' dalla vincitrice, la norvegese Roeiseland, con la Wierer quarta a l'01" e sempre leader della classifica generale, dove invece la Vittozzi è sedicesima. È evidente che ormai la coppa è andata, ora l'obiettivo della sappadina è di ritrovare la forma migliore il prossimo mese in occasione dei Mondiali di Anterselva. Legittimo chiedersi se in poche settimane ci possa essere una svolta, di certo la storia ha insegnato che in questa disciplina ci voglia veramente poco per cambiare il corso degli eventi.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAPPADINA Lisa Vittozzi

IN BREVE

DAKAR
SAINZ E PRICE VINCONO LA TAPPA
Lo spagnolo Carlos Sainz (Mini) ha vinto la quinta tappa della Dakar-2020 tra Al Ula e Ave in Arabia Saudita, consolidando così il suo posto di leader nella classifica generale. Sainz, che aveva già vinto il terzo speciale martedì, ha completato i 353 km in 2 minuti e 56 secondi davanti al pilota del Qatar Nasser Al-Attiyha (Toyota). Nella classifica generale lo spagnolo, doppio vincitore dell'evento (2009 e 2018), ha quasi sei minuti di vantaggio su Al-Attiyha. Tra le moto affermazione dell'australiano Toby Price (Ktm). Il campione in carica, già vincitore della tappa inaugurale, è arrivato al traguardo con 1 minuto e 12 secondi di vantaggio su Pablo Quintanilla. L'americano Ricky Brabec (Honda), ha concluso la tappa in quarta posizione mantenendo il comando, davanti a Price che si è portato a 9 minuti.

TENNIS
ATP: RUSSIA E AUSTRALIA OK
La Russia non si ferma. A Sydney batte l'Argentina 3-0 nei quarti di Atp Cup. Khachanov ha sconfitto Pella 6-2, 7-6 (7-4) mentre nella sfida tra i numeri uno Medvedev ha piegato Schwartzman 6-4, 4-6, 6-3. Ininfluente il successo in doppio di Gabashvili-Kravchuk su Gonzalez-Molteni 7-6 (7-5), 6-4. In semifinale anche l'Australia che dopo una maratona di 8 ore ha avuto ragione sulla Gran Bretagna per 2-1. Protagonista assoluto Kyrgios che prima ha battuto Cameron Norrie 6-2, 6-2 poi è stato un trascinatore nel doppio in coppia con De Minaur, contro Murray-Salisbury (3-6 6-3 18-16). Nell'altro singolo De Minaur ko contro Evans per 7-6, 4-6, 7-6.

Agenda
G | Venerdì 10 Gennaio 2020 | www.gazzettino.it

METEO

Cielo a tratti coperto su Liguria, Toscana e alto Adriatico, più sole altrove.

DOMANI

VENETO
Anticiclone sulla regione. La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà prevalentemente sereno, ma con la presenza di nebbie fitte e persistenti su padovano, vicentino, veronese e rodigino.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di tempo asciutto, con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo qualche foschia sui confini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata trascorrerà con un cielo che si presenterà prevalentemente sereno o poco nuvoloso, salvo più nubi sulle coste.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	8	Ancona	6	11
Bolzano	-4	11	Bari	7	13
Gorizia	3	11	Bologna	5	9
Padova	0	7	Cagliari	11	15
Pordenone	0	10	Firenze	5	12
Rovigo	0	7	Genova	8	12
Trento	-2	10	Milano	1	5
Treviso	0	9	Napoli	4	14
Trieste	4	13	Palermo	9	13
Udine	1	10	Perugia	2	8
Venezia	2	9	Reggio Calabria	8	13
Verona	2	8	Roma Fiumicino	5	12
Vicenza	1	6	Torino	-2	8

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **UnoMattina** Attualità
9.55 **TG1** Informazione
10.00 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà. Condotto da Elisa Isoardi, Claudio Lippi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Cantante Mascherato** Varietà. Condotto da Milly Carlucci
0.10 **TV7** Attualità

Rai 2
8.30 **Tg2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con LL Cool J, Chris O'Donnell, Peter Cambor
21.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
22.55 **The Resident** Serie Tv
23.45 **Il cacciatore** Serie Tv

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Gli imperdibili** Attualità
15.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **GenerAzione Bellezza** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Io sono tempesta** Film Commedia. Di Daniele Lucchetti. Con Marco Giallini, Elio Germano
23.10 **La Grande Storia** Doc.

Rai 4
6.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
6.45 **Medium** Serie Tv
8.15 **Seal Team** Serie Tv
9.45 **Gli imperdibili** Attualità
9.50 **Stitchers** Serie Tv
11.20 **24** Serie Tv
12.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.25 **X-Files** Serie Tv
16.00 **Just for Laughs** Reality
16.15 **Reign** Serie Tv
17.45 **Stitchers** Serie Tv
19.15 **Seal Team** Serie Tv
20.45 **Just for Laughs** Reality
21.10 **La Battaglia Degli Imperi - Dragon Blade** Film Azione. Di Daniel Lee. Con Jackie Chan, John Cusack, Adrien Brody
22.50 **Gengis Khan - Il cavaliere dell'Apocalisse** Documentario
23.50 **Narcos** Serie Tv
1.55 **Wonderland** Attualità
2.20 **X-Files** Serie Tv
3.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 5
11.50 **I più grandi musei del mondo: San Pietroburgo L'Ermitage** Documentario
12.40 **Stars of the Silver Screen - Vincent Price** Documentario
13.35 **Ritorno alla natura** Doc.
14.05 **Life In The Blue** Doc.
14.55 **Hotspots, l'ultima speranza** Documentario
15.45 **Gli imperdibili** Attualità
15.50 **Philip Dick - Fantascienza e pseudomondi** Documentario
16.45 **In Scena** Documentario
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **I più grandi musei del mondo: Vienna Kunsthistoriches** Documentario
20.25 **Paul Newman Velocità E Passione** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario. Con Un programma di Silvia De Felice, e di Alessio Aversa e Marta Santella, regia di Andrea Montemaggiori
23.15 **Save The Date** Attualità
23.45 **Terza Pagina** Attualità. Condotto da Licia Troisi
0.30 **The Carole King. You've got a friend** Documentario

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.15 **In Plain Sight - Protezione testimoni** Serie Tv
7.00 **Tg4 Telegiornale** Info
7.20 **Indagini ad alta quota** Doc.
8.15 **Hazzard** Serie Tv
9.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.10 **The Closer** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.35 **Voglia di tenerezza** Film Drammatico
18.45 **Tempesta d'amore** Soap
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Quarto grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero. Di Dario Calleri
0.30 **Il commissario Schumann** Serie Tv

Canale 5
6.00 **Prima Pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Edizione delle 10** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Grande Fratello Vip** Reality
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità. Condotto da Benedetta Corbi, Mario Giordano, Francesca Pozzi
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
8.45 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **Riverdale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Lara Croft Tomb Raider - La culla della vita** Film Avventura
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Giustizia privata** Film Thriller. Di F. Gary Gray. Con Gerard Butler, Jamie Foxx, Leslie Bibb
23.25 **Ieneyeh** Show
0.20 **Il guru** Film Commedia
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **Hazzard** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **La battaglia dei giganti** Film Guerra
11.20 **L'uomo che sfidò l'organizzazione** Film Drammatico
13.10 **Un uomo in ginocchio** Film Drammatico
15.25 **Stanza 17-17 palazzo delle tasse, ufficio imposte** Film Commedia
17.15 **E se domani (...)** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Danko** Film Poliziesco
23.20 **Demolition Man** Film Fantascienza
1.35 **Bordella** Film Comico
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone** Film Commedia
4.55 **L'orizzonte degli eventi** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Vendite impossibili** Arredamento
8.00 **Marito e moglie in affari** Case
8.55 **Deadline Design** Arredamento
10.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
12.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.05 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.05 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **La ragazzina** Film Erotico
23.00 **L'orgasmo infinito** Doc.
24.00 **Porn on the Brain - Quando il porno dà alla testa** Doc.
1.05 **Scambisti** Documentario
3.00 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Storia
14.20 **Passato e Presente** Doc.
15.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **Piersanti Mattarella. 6 gennaio 1980** Documentario
18.00 **My grandfather's oboe** Doc.
19.00 **Trapani show** Varietà
20.00 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Telegramma 2171. L'anno del patto atlantico** Documentario
22.10 **1939-1945. La II Guerra Mondiale** Documentario

DMAX
6.55 **Storage Wars Canada** Reality
8.15 **A caccia di tesori** Arredamento
9.10 **The Last Alaskans** Doc.
11.00 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.00 **Banco dei pugni** Doc.
14.30 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **Lupi di mare** Documentario
17.30 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **I vendicatori di aerei** Motori
22.20 **Monster Ships** Viaggi
23.15 **Indagini sotto i mari** Doc.
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Perception** Serie Tv
19.00 **Body of Proof** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
0.50 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.10 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.10 **Un amore a distanza** Film Commedia
15.50 **La vetrina delle meraviglie** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.25 **MasterChef Italia** Talent
22.50 **MasterChef Italia** Talent
0.05 **Bad Teacher - Una cattiva maestra** Film Commedia

NOVE
6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
8.00 **Alta infedeltà** Reality
10.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
14.00 **Attrazione fatale** Doc.
16.00 **L'assassino è in città** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
22.45 **La confessione** Attualità
23.55 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
0.50 **Marchio di fabbrica** Doc.

7 Gold Telepadova
8.30 **Mattinata con...** Rubrica
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tutti in campo** Calcio
23.00 **Fighter** Film Azione

Rete Veneta
13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ore 13** Talk show
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.15 **40 - Una storia di tutti, tutti in una storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **MaMan! Program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Meteoweekend** Rubrica
20.00 **Beker On Tour** Rubrica
20.15 **Sentieri natura** Documentario
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Lo sapevo!** Quiz
22.15 **Sentieri natura** Documentario
22.45 **Meteoweekend** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
9.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **L'Agenda di Terasso** Att.
15.00 **Tg News 24 Sport** Info
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24 Sera** Info
19.30 **Alto & Basso** Attualità
20.00 **Tg News 24 Sera** Info
20.30 **Magazine Serie A** Magazine
21.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
22.30 **Tg News 24 Sport** Calcio
23.00 **Alto & Basso** Attualità
23.30 **Tg News 24 Sera** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Un appuntamento d'amore sotto Luna piena in Cancro può andare per persone sole che possono contare anche sulla protezione di Marte e Venere, meno tranquillo il discorso con coniuge, famiglia, figli. Dal punto di vista della realizzazione pratica, lavoro e affari, proseguite con iniziative già ben avviate ma attenti alle nuove imprese, meglio di no. Quello che viene impostato sotto Luna piena spesso si rivela una bolla di sapone. Inquieti nell'ambiente professionale, le collaborazioni toccano un punto critico, attenzione alle questioni legali, burocratiche, diplomazia negli incontri verbali, prudenza in viaggio.

Toro dal 21/4 al 20/5
Giorno vincente sotto ogni aspetto, in ogni settore, qualsiasi ambiente! Peccato che una così magnifica Luna piena duri solo 24 ore, ma non preoccupatevi, nel vostro caso l'effetto strepitoso è destinato a durare. Anzi in amore aumenterà lunedì grazie a Venere che lascerà l'aria fredda dell'Acquario e si tufferà nelle onde dei Pesci, quante occasioni per trovare nuovi amori! Il week end da oggi presenta Mercurio congiunto al Sole in Capricorno, aspetto che aumenta le risorse economiche, magnifico per investimenti nel ramo immobiliare, un grande, inatteso successo professionale altrove.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Luna piena in Cancro riguarda il campo economico-immobiliare, tra le imprese fortunate anche terreni edificabili o per uso personale che possono diventare fonti di guadagno. Gli aspetti planetari invitano al rinnovamento dei rapporti professionali e amorosi. Bisogna iniziare dall'amore, in particolare il matrimonio, settore già agitato da Marte in Sagittario, lunedì anche Venere assume un aspetto agitato in Pesci, quindi dove esistono problemi sarà bene intervenire nel week end. Domani e domenica Luna in Leone, felice per nuove storie, famiglia, figli, nipoti. Saggio compromesso tra coniugi. Nel lavoro no.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Luna piena in Cancro è sempre maestosa, questo è il suo domicilio, qui esprime al massimo qualità e difetti, pensate quanto può essere importante oggi che forma ben 7 aspetti con altrettanti pianeti, due molto positivi: Nettuno in Pesci e Urano in Toro. Un po' poco per iniziare importanti investimenti o cambiamenti in campo finanziario-professionale, particolare attenzione nelle cose di carattere legale, anche in ambito familiare. Che cosa fare di questo plenilunio? Intanto smuovere le acque, far capire al mondo e al vostro caro amore che ci siete e che sapete fare. Fortuna si presenta a sorpresa, ovunque.

Leone dal 23/7 al 22/8
Oggi diventa piena Luna in Cancro, domani sarà nel vostro segno ancora luminosa, bella, ma anche potente per la situazione personale e della famiglia che oggi simbolicamente conclude una fase della vita e inizia un capitolo nuovo. Le prime novità, splendide, si presenteranno in amore, questi tre giorni sono gli ultimi con Venere in Acquario, grazie alla appassionata presenza di Marte nel punto dell'amore e fortuna. Una fortuna finanziaria non nel significato classico, ma certo più sicura e concreta, come è Mercurio congiunto a Sole in Capricorno, segno che più incide sull'attività. Avete nemici, vi stupisce?

Vergine dal 23/8 al 22/9
Quando si presentano Lune così promettenti per nuove conquiste, noi cominciamo sempre con le persone sole che hanno il desiderio di fare l'incontro "giusto". Questa Luna piena in Cancro è meravigliosa nel settore degli incontri, anche in viaggio. Accettate gli inviti degli amici, partite con loro anche all'estero se è il caso, divertitevi. Un po' di svago serve al matrimonio, ai rapporti di vecchia data, lunedì 13 Venere va in Pesci e si associa alle provocazioni di Marte, evitate la tempesta in arrivo. La parte finanziaria e professionale del cielo è fantastica, siete tra le persone di maggior successo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Dicono che siete nati per amare. Sentimenti e passioni tendono a distorcere i processi intellettivi, tanto che nascono problemi di relazione professionali e umani. Ma quando volete, sapete fare una valutazione delle questioni riguardanti gli altri, con tale fredda logica da far pensare che non avete sentimenti. Non è così, anche Venere e Marte oggi parlano del vostro amore, ma la prepotente Luna piena nell'instabile Cancro vi obbliga a essere freddi in tutto. Solo con un atteggiamento pragmatico potrete arrivare alla vetta del programma invernale: successo. Evitate nuove spese. Relax. Domani incontri.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Uomini e donne in carriera, questa Luna piena in Cancro è tutta a vostro favore, ancora più speciale per i nativi con ascendente Toro, perché non sono così disturbati da Urano. Questa straordinaria protezione delle stelle in campo pratico è garantita da Mercurio-Sole in Capricorno, transito incredibile per affari finanziari, sostiene chi è all'inizio della carriera, o in cerca di lavoro, sistemazione, casa, amore... Plenilunio da film nel campo lunghi viaggi, estero e nelle profondità dell'animo umano, di quella nuova persona che vi viene incontro innamorata e che certo parla un linguaggio selenita.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Le stelle vi danno l'occasione di scrivere un altro capitolo felice nel romanzo della vostra vita. Il week end apre con Luna piena in Cancro, segno importante per la crescita professionale e umana, apre una porta nuova al successo. Una bella affermazione si prevede già domani, grazie alla Luna in Leone, speciale nei confronți di Marte nel segno e Venere ancora in Acquario. È proprio la stella dell'amore che sollecita amanti distratti alle prese con questioni che non centrano con la passione di mostrare cosa fa un Sagittario innamorato. Gli anni della relazione non contano, siete sempre innamorati.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Fermatevi solo un momento. Non tanto perché avete bisogno di pensare, avete già riflettuto a lungo su tutto e tutti, non potete assolutamente sbagliare direzione in affari, nel lavoro. Una breve pausa è richiesta solo da Luna piena in Cancro, opposta al vostro segno e ai vostri 4 pianeti, influsso che incide sulla salute. Controllate i punti deboli, attenti anche al cibo. Passata l'onda nervosa Luna si trasferisce in Leone, stimola l'ambizione e la vita amorosa. L'amore deve ritrovare il feeling giusto, la complicità coniugale che rende il vostro rapporto una roccia, invidiato da tanti. Farete molti soldi.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Bella vista sul campo del lavoro. Voi sapete che il settore pratico del vostro oroscopo è il segno del Cancro, dove oggi risplende una favolosa Luna piena, quindi sarete notati nel vostro ambiente abituale e ancora di più dalle nuove persone che conoscerete in viaggio, durante una festa, riunione, grazie anche alla protezione di Venere nel vostro segno fino a lunedì, sempre in filo diretto con Marte. Qui si parla anche di nuova passione fisica, un uragano! Invidiamo la persona che sarà desiderata da voi, amata (anche il coniuge). Domani altra Luna, dovrete affrontare questioni domestiche, guasti meccanici.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Educazione sentimentale-sessuale per i giovani Pesci, magnifica performance invece per uomini e donne di età adulta, stimolati, eccitati, provocati, dalla spettacolare Luna piena di gennaio. Tutto è possibile con Luna piena in Cancro, vostro settore privilegiato della fortuna e dell'amore, è come avere una fata accanto che vi segue con la sua fortuna. Approfittatene anche nel lavoro, affari. Tutte le iniziative che puntano al guadagno e al successo sono favorite dalla congiunzione Mercurio-Sole che si verifica in Capricorno, segno che conoscete benissimo - su quelle montagne nidifica l'aquila del futuro.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 09/01/2020 LOTTO

Bari	60	50	61	26	8
Cagliari	83	81	30	32	85
Firenze	7	89	75	49	36
Genova	44	70	32	6	1
Milano	73	88	81	45	52
Napoli	51	40	12	13	9
Palermo	53	40	62	60	31
Roma	65	16	3	45	34
Torino	81	6	5	90	74
Venezia	24	17	23	42	39
Nazionale	34	24	45	61	6

SuperEnalotto — 5 14 54 55 66 78 — Jolly 52

Montepremi	61.675.210,38 €	Jackpot	59.400.000,00 €
6	€	4	378,49 €
5+1	€	3	27,49 €
5	30.617,92 €	2	5,20 €

CONCORSO DEL 09/01/2020

SuperStar — Super Star 45

6	€	3	2.749,00 €
5+1	€	2	100,00 €
5	€	1	10,00 €
4	37.849,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SE L'EUROPA NON CAMBIERÀ PASSO CI TROVEREMO I TURCHI CHE VORRANNO RICOSTRUIRE L'IMPERO OTTOMANO E I RUSSI HA RIDAR VITA A QUELLO CHE ERA L'IMPERO RUSSO»

Antonio Tajani, *Forza Italia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica

L'odio e l'intolleranza vanno sempre condannati. Non solo quando conviene. Il caso di Milano

Roberto Papetti

Caro direttore,
leggendo del marocchino che ha sfasciato l'ufficio postale di Piove di Sacco, causando 100.000 euro di danni, m'ero detto: «Vedrai che dopo la denuncia lo rilasceranno», anche se stentavo quasi a crederci. Invece è puntualmente accaduto. Anzi, ecco la ciliegina sulla torta: questo straniero percepisce il reddito di cittadinanza(per il cui ritardo ha semidistrutto l'ufficio postale) ma non gli verrà revocato, poiché non basta una denuncia ma ci deve essere una condanna definitiva! Di questo grave fatto di cronaca, tacciono altri giornali e il Tg 3 regionale, così solerte nel dare informazioni anche su colpi di tosse e oscillazioni dei picchi influenzali, ne ha dato contezza. Forse si teme di incentivare l'odio e il razzismo. Ma così facendo, si applica un razzismo al contrario, diretto verso gli italiani che assistono impotenti a tutto questo. Se a sfasciare le poste, fosse stato un italiano, come si sarebbero aperte le dighe dell'informazione a senso unico! Dopo comunque, le anime belle non si lamentino dell'avanzata della destra, naturalmente, nei loro alti lai: razzista, xenofoba, fascista e chi più ne ha più ne metta....

Riccardo Gut
San Donà di Piave (Ve)

Caro lettore,
non sono solito commentare le scelte di altri organi di informazione. Ma è difficile non registrare un certo strabismo nel rilievo che tanti osservatori e tanti media danno ad alcune notizie invece che ad altre. Un esempio. La Comunità ebraica di Milano ha chiesto al sindaco Beppe Sala, di prendere provvedimenti contro Paola Bucci Buccianti, dipendente del gruppo consiliare "Milano progressista", una delle liste che sostiene la maggioranza di Sala. Che cosa ha fatto questa signora? Su Facebook il 28 dicembre ha distillato queste pacate considerazioni: «Alla feccia di Israele e a quella parte di amichetti conniventi ebrei italiani che, fingono di essere di sinistra risponde chef Rubio che rinuncia ai dollari della Tv. E parte per Gaza per raccontare come si sta in una situazione di Guerra. Guerra infame contro la peggior Feccia: Israele». È francamente difficile non cogliere intolleranza e odio antisemita dietro queste parole. Eppure lei ha ascoltato o letto qualcuno fra coloro che ad ogni giorno denuncia «l'intollerabile clima di odio» che opprimerebbe il nostro Paese, prendere le distanza da Paola Bucci Buccianti? Giornali e tv ne hanno fatto un caso? Non mi pare. E se a pronunciare quelle stesse frasi fosse stato il dipendente di un gruppo consiliare della Lega o di un altro movimento di destra o centro-destra, sarebbe passato sotto lo stesso silenzio? Domande retoriche. La sub-cultura dell'odio e dell'intolleranza va contrastata e condannata. Ma da qualunque parte provenga. Altrimenti si fa solo propaganda. Fingendo di difendere libertà e democrazia.

La nomina a ministro

Di Maio, Mattarella doveva intervenire

Non voglio unirmi ai molti critici del nostro Ministro degli Esteri, accusato di non essere in grado di svolgere bene il suo compito; ho qualche osservazione da fare invece, a chi l'ha proposto e a chi ha firmato il suo decreto di nomina. Ho molta stima nel nostro Presidente della Repubblica ma, come aveva fermato la nomina a Ministro del Prof. Savona, avrebbe potuto far presente all'avvocato Conte che, nominare Ministro degli Esteri un giovanotto come Di Maio, che poco sa di storia e geografia e non sa parlare correttamente almeno l'inglese, ci avrebbe messi in condizione di essere poco ascoltati e per niente considerati. In tempi come questi, sarebbe forse stato più opportuno chiamare a quel compito, un Ambasciatore, che per professione avrebbe meglio rappresentato il nostro Stato. Quanto al Signor Conte due, è probabile che abbia pensato che con i Presidenti di Stato e Primi Ministri avrebbe parlato lui e poco importava quel che avrebbe combinato l' On. Di Maio, tutto preso dai problemi del movimento 5 stelle di cui è capo politico.

Gino De Carli

Cambi di casacca

In politica ci sono i "saldi"

Sono arrivati i "saldi" a tutto tondo, così la politica cambia casacca. Il governo tra fulmini e saette procede nel suo percorso, salvo il cambio di casacca per utilizzare la lavatrice-asciugatrice, e riutilizzare una casacca dal profumo misto. Qualcuno si svaglia renziano, dopo essere stato eletto con i voti del centrodestra e della Lega. Altri passano al gruppo misto! Sono metodi non condivisibili e che fanno schifo. Manca proprio il vincolo di mandato per proteggere un'Italia in panne. È giusto questo vincolo? Se si viene eletto con una forza politica il passaggio ad altra sponda deve avvenire in casa propria. Altrimenti questa non è democrazia avanzata, ma Portogallo, Panama, Bangladesh e India. In Italia vige il trionfo dell'incoerenza e dell'inaffidabilità. I nuovi trasfughi sono presenti a destra e sinistra. E la regola si basa solo sulla convenienza. Vedi l'esecutivo giallo verde, un mandato ridicolo su un contratto fasullo. E le transumanze continuano per incentivare il marketing delle lavatrici, detersivi compresi. Per carità, liberi tutti di modificare opinione, ma dipende dalla qualità della conversione perché il cambio di casacca ti può portare su di un marciapiede infelice, tuonava la senatrice Merlin.

Giuliano Paganin
San Pietro in Gu (Padova)

La polemica

La coscienza sui "pan e vin"

Il più elementare bisogno primario, quello di poter respirare aria pulita, è stato reso problematico dai falò in onore della Befana, per tradizione messa al rogo in gran parte del nostro territorio. Se ha ragione il governatore Zaia, a dire che varie sono le concause che determinano l'avvelenamento dell'aria, in primis automobili e riscaldamento domestico, nel contempo ha torto lo stesso, negando che la colpa del maggior inquinamento di questi giorni sia "del pane e vin". Sono le centraline di controllo dell'aria, sparse ovunque in città e provincia, ad attestare che i roghi hanno fatto schizzare in alto di ben quattro volte il livello massimo di inquinanento consentito. Il governatore, forse a caccia di consenso elettorale, si fa paladino di una tradizione, che ragionevolmente sarebbe da rivedere in toto, soprattutto in comprovata presenza di malattie polmonari che ormai affliggono migliaia di persone, soprattutto bambini. Dopo il presepe, il rosario, la "vecia" e quant'altro, tutto fumo negli occhi anche per il credente, che guarda con qualche dubbio, se non con sospetto a certi valori del passato, dal governatore ci si aspettava ben "altro" dalla solita retorica. Per esempio un doveroso che "anche" il pane e vin collabora a rendere più complesso il problema ecologico. Bastava ammettere che gli oltre duecento falò sono stati loro la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Bastava aggiungere che la tradizione va rispettata, ma sempre entro i limiti del ragionevole. Si può argomentare, ma non necessariamente a spada tratta, con l'occhio perennemente rivolto alle urne. A volte può bastare solo un po' di coscienza rivolta al bene reale del cittadino, non escluso un minimo di onestà intellettuale.

Aldo Martorano

Medio Oriente

Soldati, questione di istruzione

L'articolo del direttore Vittorio Feltri sul suo giornale riguardante il ritiro delle nostre truppe dal medio oriente, mi fa pensare ad un paragone tra le nostre reclute e le altre. Ai miei tempi per formare un soldato semplice in Italia, occorrevano quaranta giorni, per un sottufficiale sei mesi, per un sottotenente dodici mesi. Se in vent'anni questi persiani assiro-babilonesi non hanno imparato nulla, o sono tonti, o i nostri istruttori sono là per tutt'altro.

Leonardo Agosti
Cadoneghe (Pd)

Conversazioni

Razzismo anche nelle trasfusioni

Due distinte signore, sulla sessantina, conversavano tra loro nel tragitto in vaporetto. Senza intenzione di curiosare, ho captata questa frase detta da una delle due: "... se dovessi subire una trasfusione, mi raccomanderei che non fosse il sangue di un negro". Son rimasto allibito: quali fibre profonde deve aver raggiunto quella cattiva scuola che si chiama razzismo per arrivare a tanto! Del resto, non è una novità: batti oggi, batti domani, batti per anni, sullo stesso tasto, porta a convincere molte persone e perfino masse intere, come la Storia ci ha tristemente insegnato. Si tratta, certo, in questo caso, di un episodio "minore", simile, però, ad una favilla di neve che può diventare valanga. Serve una "vaccinazione" di massa: una profilassi non tanto contro la diffusione (è già diffuso questo virus!), quanto contro i suoi portatori (consapevoli ed inconsapevoli) e la sua malaugurata vittoria; un virus che come onda lunga riappare, di tanto in tanto, nelle società. Siano la cultura, lo studio, la scuola, le religioni non idolatriche e la buona politica in prima linea perché i focolai, già accesi, non generino un incendio: è una questione di civiltà. È già accaduto: spieghiamolo, specie ai giovani, con decisa, argomentata pacatezza.

Renato Omacini
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 9/1/2020 è stata di **57.413.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

«In un giorno gelido sei volata in cielo». Ciao mamma Daniela

Daniela Meneghin, 43 anni, di Arzergrande, mamma di un bambino di 10 anni, è morta per una grave malattia. Il marito Andrea: «Mi piace ricordarla come una leonessa forte e allegra»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Cadavere del figlio disabile nascosto, mamma intasca la pensione

Il futuro riserverà sempre più casi del genere, per l'invecchiamento della popolazione, per lo smembramento dei nuclei familiari, per la caverna egotica in cui tutti rischiamo di rinchiuderci (piereto)

L'analisi

La mancanza di visione che paralizza il Paese

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...)politico-strategiche degli statunitensi, dei francesi e degli iraniani. Insomma, su ciò che fanno e pensano gli altri Stati coinvolti nell'area. Dalla politica, in particolare, non è venuta invece alcuna risposta alle fondamentali domande che essa dovrebbe porsi in simili frangenti: cosa vuole fattualmente l'Italia, cioè quale obiettivi concreti – al di là dei pronunciamenti di facciata e dei balletti diplomatici, o delle scontate invocazioni alla moderazione, al cessate il fuoco e alla pace – essa si è data nella complessa partita che si sta svolgendo nel Mediterraneo e, più in generale, nel Vicino Oriente? Cosa abbiamo da perdere e cosa eventualmente da guadagnare come Paese? Essendo in corso un conflitto che incide in modo diretto sui nostri interessi politico-economici, da che parte siamo esattamente schierati, attestato che privilegiare lo strumento del dialogo diplomatico e della mediazione non può significare equidistanza tra gli attori o ricerca di un impossibile neutralismo? E se abbiamo degli amici e degli alleati sino a che punto e a quali condizioni siamo disposti a schierarci al loro fianco? Su questi temi non sembrano avere idee chiare nemmeno i partiti di opposizione, ma il vero problema, in questa complessa congiuntura internazionale, è che soprattutto il governo in carica non sa cosa vuole e non sa come muoversi. Se le opposizioni possono anche permettersi di essere generiche nelle loro esternazioni e al limite irresponsabili, chi ha, per quanto momentaneamente, le leve del comando politico questo lusso non può invece concederselo. Il che significa che dovrebbe possedere, specie sulle questioni di politica estera, una bussola sempre chiara, capace di stimolare comportamenti conseguenti, non contraddittori e soprattutto non improvvisati o dettati dall'emotività del momento. In un Paese che in questo momento ha i suoi militari schierati in Libano e in Iraq, dunque in zone di guerra de facto, basta la dichiarazione improvvida di un ministro o un silenzio equivoco per creare gravi danni politici e materiali. Accade dunque che l'ircocervo giallo-rosso si stia confermando un esecutivo nato non per fare e decidere, dunque per prendere posizione soprattutto quando le circostanze lo impongono, ma per durare nel tempo rimandando a questo fine ogni scelta troppo impegnativa o potenzialmente divisiva tra alleati, o più semplicemente per concludere ad ogni costo la legislatura e per evitare possibili elezioni anticipate. Un obiettivo politico in negativo che costituisce, per così dire, il difetto di fabbrica della maggioranza parlamentare guidata da Giuseppe Conte. Difetto al quale si sono ben presto sommate altre criticità. La prima e più evidente è la spaccatura per molti versi insanabile che ormai s'è creata all'interno del gruppo dirigente del M5S, riflesso di quella politica e personale che si è prodotta tra lo stesso Conte e Luigi Di Maio e che ha come evidente posta in gioco la futura leadership del movimento grillino. Ma divisioni non meno vistose, dopo la nascita del governo, si sono prodotte anche nel campo della sinistra, dove almeno tre anime (il Pd, i renziani, il gruppo di Liberi e Uguali) convivono in equilibrio precario, tra personalismi sempre pronti ad esplodere e linee politiche spesso divergenti. Ciò significa che la scommessa di far nascere una coalizione "progressista" più omogenea sul piano dei valori e dei propositi di quella giallo-verde, basata su un meccanico contratto, non ha prodotto l'attesa vincita. Il M5S, in calo di consensi, si è rimangiato presto la svolta governista e moderata e ha semmai radicalizzato la sua piattaforma populista e anti-sistema. Il Pd si è invece proposto come un esecutore sin troppo fedele degli indirizzi politici provenienti da Bruxelles rinunciando ad una sua autonoma azione riformista. Senza quella sintesi politica o unità d'azione che Conte, attore super partes, avrebbe dovuto garantire, è dunque fatalmente prevalsa la strada dell'inazione, del rinvio o della mediazione al ribasso finalizzata ad accontentare tutti. Strada praticabile con facilità, anche se comunque dannosa, nelle questioni domestiche. Strada impervia, pericolosa e dannosissima nelle partite internazionali in cui, volente o nolente, ci si trova direttamente coinvolti. L'obiezione possibile è che questo governo in politica estera una bussola ferma in realtà la possiede e si chiama Europa. Ma, primo, quest'ultima non ha a sua volta una posizione comune né sulla Libia né sulla più recente crisi tra Stati Uniti e Iran (salvo che si debba evitare ad ogni costo lo scontro militare diretto). Secondo, l'appello all'Unione da parte dei governi italiani (compreso quella in carica) quasi sempre risulta un modo comodo per scaricarsi delle proprie responsabilità. Si guarda a Bruxelles, invocando lo spirito di cooperazione e l'impegno a difesa dei comuni valori di libertà, quando non si sa che pesci prendere. Del resto, l'europeismo italico storicamente è stato tanto appassionato quanto compensatorio; un modo cioè per delegare ad un'istanza sovrana superiore competenze e incombenze che la classe politica nazionale riteneva di non poter o saper assolvere. Quando si ha un governo che non governa, perché non vuole o perché non sa, accade naturalmente che le decisioni importanti, soprattutto quelle nell'area internazionale, le prendano coloro che sanno quel che vogliono e si comportano di conseguenza. La Libia, a dispetto della tardiva frenesia diplomatica di Conte e del suo ministro degli esteri, l'abbiamo sostanzialmente già persa. Come magra consolazione ci resterà solo di non vederla finire nelle mani della Francia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

L'intervento

Gli strumenti per convincere AstroSamantha a restare

Alessandro Butticé

Le recenti dimissioni dall'Aeronautica Militare della prima donna astronauta italiana, Samantha Cristoforetti, hanno alimentato l'attenzione dei media e dei social. Nonostante il riserbo e la compostezza di AstroSamantha, è stato evocato come *casus belli* il fatto che l'Aeronautica avesse sponsorizzato un altro ufficiale per la prossima missione nello spazio, quando l'ESA aveva invece selezionato la Cristoforetti. Ho letto sui social, e anche sulla stampa, alcuni commenti di militari che, personalmente, non trovo molto giusti. Un alto ufficiale, oggi in congedo, ad esempio, sul Huffpost, il 3 gennaio parla persino di «un amore mai sbocciato veramente» tra l'astronauta e l'Aeronautica Militare. Affermazioni pesanti, ché se corrispondessero al vero AstroSamantha lo avrebbe ben celato, perché per anni l'abbiamo percepita come un testimonial di eccellenza per l'Arma Azzurra. Ricordo anche il suo intervento, nel gennaio scorso, su presunti atti di nonnismo ai danni di un'aspirante pilota ventenne. Non sappiamo quali siano «le situazioni» riguardo le quali la Cristoforetti ha dato il suo «disaccordo» all'Aeronautica Militare. Pensiamo però non sia elegante indurre a pensare che la Cristoforetti abbia dato "poco o niente" all'Aeronautica Militare italiana, o che sia un'ingrata, paragonando il suo congedo alla scelta, pur legittima e rispettabilissima, dei piloti militari che passano alla vita, forse più comoda e meglio retribuita, dei piloti di linea. La celebrità planetaria che ha riscosso, è certamente frutto dell'alta preparazione e delle grandi tradizioni della nostra Arma Azzurra, fucina di grandissimi specialisti e palestra di piloti tra i migliori al mondo. Ma non deve essere dimenticato che è anche merito delle sue indubbie capacità personali, della sua altissima dedizione e passione per quel mestiere che gli è stato offerto di svolgere e che, a giusto titolo, ha detto da tempo non volere lasciare. C'è solo da chiedersi se l'Aeronautica Militare di un Paese con un'industria spaziale come quella italiana, abbia usato tutti i modi leciti a sua disposizione per provare a incoraggiare a restare nelle proprie fila la prima astronauta donna italiana, pur consentendole di rimanere anche in quelle del corpo degli astronauti dell'Agenzia Spaziale Europea. Gli strumenti legislativi esistono. È vero che la Cristoforetti, seppure non pagata dallo Stato italiano, ma dall'ESA, era stata obbligata a versare di tasca propria i contributi INPS. Ma probabilmente, se avesse avuto la prospettiva di diventare in tempi ragionevoli generale dell'Aeronautica (pur continuando a fare l'Astronauta, o in un futuro compito dirigenziale presso l'ESA), invece che essere costretta a rinunciare alle promozioni che i suoi colleghi d'Accademia hanno già ottenuto da tempo, rimanendo capitano, ciò avrebbe potuto forse (e sottolineo forse) influire sulla sua scelta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIEMME
Mestre, Via Torino 110
Tel. 0415320200 - Fax 0415321195

RELAZIONI SOCIALI-CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

PIEMME
Treviso, Viale IV Novembre, 28
Tel. 0422582799- Fax 0422582685

A BELLUNO, bellissima ragazza dagli occhi a mandorla, appena arrivata, per momenti di relax indimenticabili. Tel.331.8319531

A CAERANO SAN MARCO, Luna, bellissima ragazza, di classe, effervescente, simpatica, cerca amici. Tel.366.9949108

A CASELLA D'ASOLO, Elena, bellissima ragazza, sorridente, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.331.2747111

A CONEGLIANO, Sara, dolcissima ed affascinante ragazza orientale, appena arrivata, cerca amici. Tel.333.1910753

A MOGLIANO VENETO, Monica, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, raffinatissima, dolcissima, cerca amici. Tel.333.8158395

A MONTEBELLUNA, Annamaria, bellissima ragazza, orientale, dolce, simpatica, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA, bella ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A PADOVA - ARCELLA, Giulia, bellissima ragazza dagli occhi a mandorla, appena arrivata, cerca amici. Tel.348.9040659

A PADOVA (Zona Stanga) Lisa, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, cerca amici, pazzesche fantasie indimenticabili. Tel.388.9038856

A PONTE DI VIDOR, vicino a Valdobbiadene, magnifica ragazza, appena arrivata, stuzzicante, intrigante, di rara bellezza, simpatica, spumeggiante, cerca amici. Tel.340.9820676 amb. riservato.

A PORDENONE, bella ragazza orientale, conosce lingua italiana, gentile e affettuosa. Tel.338/3259099

A PORDENONE, Lina, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, simpatica, coccolona. Tel.333.9661833

A SACILE, Luna, fantastica ragazza orientale, indimenticabile, appena arrivata, dolcissima e coccolona, Tel.388.9555176

A SPRESIANO, bella ragazza orientale, dolcissima, gentile, educata, elegante, di classe e coccolona, cerca amici.Tel.334.2841756

A TREVISO (Postioma), bella signora del luogo, dolce, simpatica, solare, cerca amici distinti per momenti di relax. Tel.333.9951817

A TREVISO (Santa Bona vecchia) Valentina, bella signora del luogo, riservatissima, affascinante, gentilissima, cerca amici. Tel.340.5163121

A TREVISO (zona San Giuseppe) Michela, bella signora, gentile, educata, raffinata, dolce, cerca amici. Tel.349.0998066

A TREVISO, bella ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel.333.8235616

A TREVISO, Lisa, bellissima ragazza, orientale, dolce, simpatica, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.327.6562223

A TREVISO, Luana, bellissima trav. italiana, bionda, passionale, paziente e coccolona, cerco uomini di qualsiasi eta per amicizia. Tel.339.4255290

CASTAGNOLE - Paese, Feltrina, Ruby, bellissima ragazza bionda, appena arrivata, simpatica e dolcissima. amb. clim. Tel.333.1694574

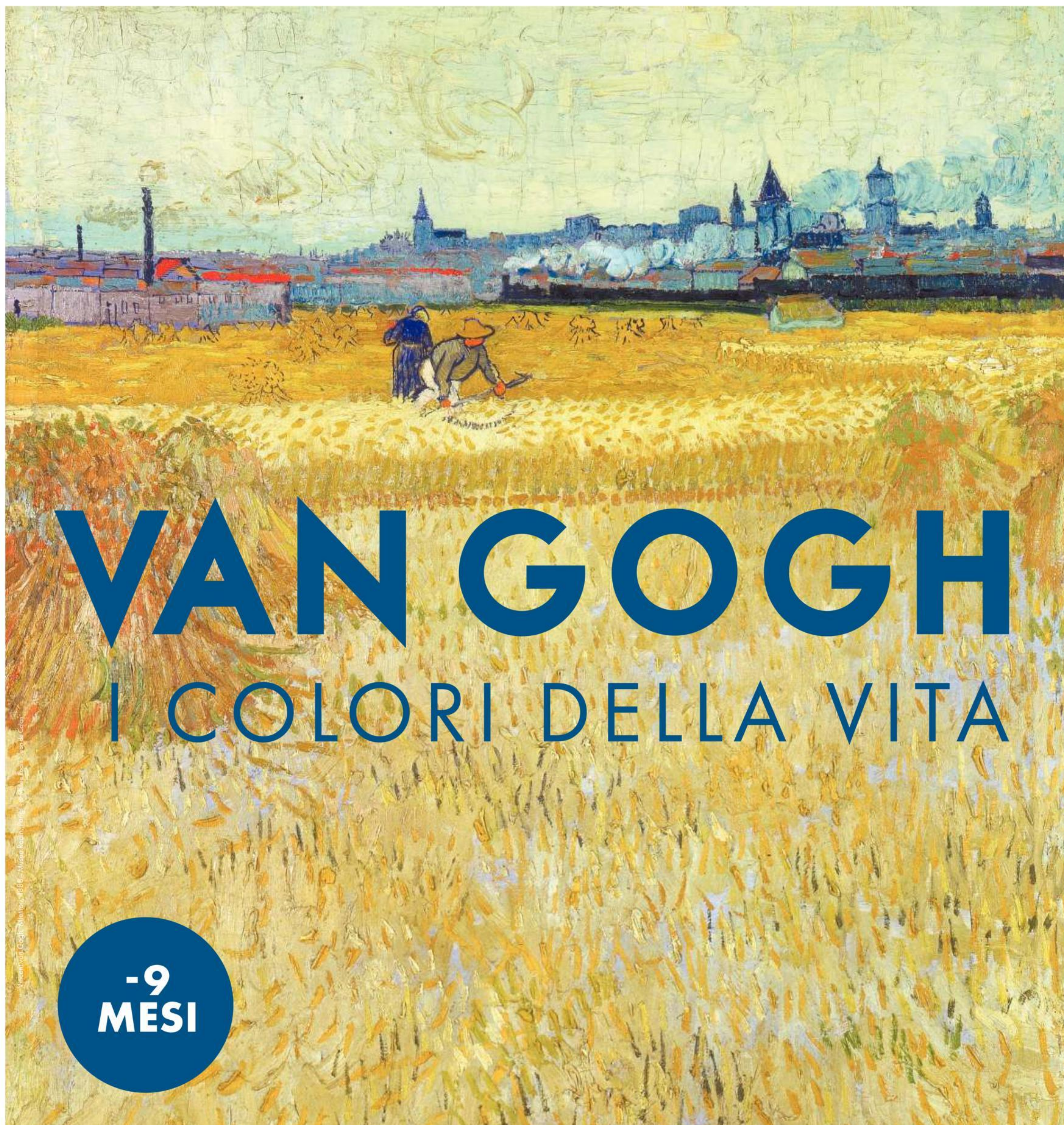
PAESE (Vicinanze), Elena, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. clim. Tel.331.4833655

TRA CASTELFRANCO E LOREGGIA, Claudia, signora italiana, di classe, coccolona, raffinata, decisamente vivace, cerca amici. Tel.366.2274005

BIO MASSAGGI NATURALI TREVISO
NUOVA APERTURA
Viale 4 Novembre, 75 - Zona Fiera
Tel.388.1589075 - TREVISO

CENTRO BENESSERE ORIENTALE
MASSAGGI TESTA E PIEDI
Via E. Toti, 1C - Tel. 331.2061188
Rotonda Vallà di Riese (Tv)

NUOVISSIMO CENTRO BENESSERE
TUINA E VASCA
Via Feltrina, 1b Signoressa
di Trevignano (TV) Tel.331.5678889

NUOVISSIMO CENTRO
MASSAGGI TUINA CON VASCA
Via Terraglio, 154 b
Tel.333.9613888 Preganziol (TV)

VAN GOGH
I COLORI DELLA VITA

-9 MESI

PADOVA - SAN GAETANO
10 OTTOBRE 2020 - 11 APRILE 2021

APERTURA SPECIALE PREVENDITE
DAL 15 AL 21 GENNAIO 2020

In occasione della presentazione internazionale della grande mostra *Van Gogh. I colori della vita*, che si svolgerà il 13 gennaio in Olanda, nell'auditorium del Kröller-Müller Museum, prenderà il via una settimana speciale di prevendite per biglietti di ogni tipologia e visite guidate. Un'occasione imperdibile per chi voglia fissare fin d'ora i posti migliori per l'intero calendario espositivo!
Dal 10 aprile il via ufficiale alle prenotazioni.

Scopri dal 13 gennaio la meraviglia della mostra su lineadombra.it. Informazioni e prenotazioni 0422.429999

IL GAZZETTINO | Venerdì 10, Gennaio 2020

San Milziade papa. Originario dell'Africa, sperimentò la pace resa alla Chiesa dall'imperatore Costantino e, sebbene osteggiato dai Donatisti, si adoperò per la riconciliazione.

-1°C 7°C
Il Sole Sorge 7.47 Tramonta 16.39
La Luna Sorge 16.21 Cala 7.29

GLI SPOGLIARELLISTI DI FULL MONTY DIVENTANO ITALIANI NEL MUSICAL

Il cast dello show
Da oggi al Giovanni da Udine
A pagina XVIII

Questa sera
Collini racconta la trasformazione della musica indie negli anni
A pagina XVIII

Consiglio regionale
Stabilito il calendario In aula si torna a fine mese

Stabilito il calendario delle sedute d'Aula nei mesi di gennaio e febbraio. La prima sessione nei giorni 29 e 30 gennaio.
A pagina VII

Treni, in regione i biglietti più cari d'Italia

▶Ma ha anche un altro record positivo: i convogli più puntuali

Il Friuli, per le percorrenze lunghe, fra gli 81 e i 90 chilometri, ha le tariffe più salate d'Italia per i biglietti di corsa semplice. Ma, con un tasso del 94,4% (in aumento dello 0,4% rispetto al 2018, ma in calo rispetto al dato record di 95,8% del 2016), ha anche i treni più puntuali d'Italia: dopo quelli delle Marche, che raggiungono il 94,5%, ma davanti al Veneto, e alle Province autonome di Trento e Bolzano che si fermano al 92%. E ha pure i convogli con i clienti più soddisfatti del Paese, a giudicare dai risultati dell'analisi di soddisfazione dell'utenza che a settembre scorso ha sentenziato che 94 viaggiatori friulani su cento sono soddisfatti della loro esperienza sui binari: un 94,5%, 7,1 punti sopra la media nazionale, che mette il Fvg ai vertici della classifica italiana, seguito da Piemonte (93%) e Veneto (92,6%). Il quadro emerge dal gran lavoro fatto dal Comitato pendolari Alto Friuli.

De Mori a pagina II

TRENI In regione ci sono i biglietti più cari d'Italia

I pendolari
«Ora servono carrozze più moderne»

Il messaggio lanciato dai pendolari alla Regione è chiaro: chiudere presto la partita del nuovo contratto per i treni Fvg, cercando di ottenere anche un rinnovo del parco mezzi ma senza aumentare troppo le tariffe.
A pagina II

La storia
«Io, in viaggio nella terra dei roghi»

«La cosa che mi ha fatto più impressione è stata sentire gli australiani che dicevano: "I roghi sono fuori controllo". Insomma, difendiamo le case, ma non possiamo spegnerli. Ti sembra assurdo, ma quando ci sono fronti di chilometri di fuoco diventa inutile cercare di domarli. Come una resa del pianeta». Il pianeta, forse, si è veramente arreso in qualche pezzo di terra in Australia, di fronte a quelle fiamme incontenibili e voraci. Per Arianna Romano, udinese di 45 anni, regista, docente e presidente del circolo Espressione Est, è ancora forte il ricordo del suo viaggio ai confini dell'inferno di fuoco con il compagno che è tuttora in Australia.
De Mori a pagina VI

Profughi, caccia ai finti minori

▶Troppi costi: la regione istituisce una equipe di professionisti per accertare l'età reale degli immigrati

La sorpresa
Tessere sanitarie con le istruzioni per la Toscana

Tessere sanitarie del Friuli. Ma con allegate le istruzioni della Toscana per l'attivazione. La scoperta è avvenuta quasi per caso, quando un dipendente di Insiel si è accorto dell'inghippo e ha avvisato il servizio sistemi informativi digitalizzazione ed e-government della Regione, che segue dal punto di vista informatico il progetto della carta regionale dei servizi che è anche tessera sanitaria (Ts-Crs) e che il 20 dicembre scorso ha fatto partire la segnalazione.
A pagina VII

Quattro équipe multidisciplinari composte da professionisti del Servizio sanitario, una per ogni territorio di riferimento delle Prefetture di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, con la missione dichiarata di accertare tutti i numerosi casi dubbi sull'età dei più giovani richiedenti asilo non accompagnati, visto che i minorenni godono di uno stato di protezione rafforzato rispetto a chi abbia già compiuto il diciottesimo anno d'età. Non solo. I costi a carico della Regione sono elevatissimi. È quanto stabilisce una delibera che la Giunta regionale ha varato su proposta del vicepresidente Riccardo Riccardi e di concerto con la Procura e il Tribunale per i minorenni. Anche in questi giorni una misura non trascurabile dei nuovi arrivi attraverso i sentieri del Carso è rappresentata da ragazzini che dichiarano la propria minore età, elemento questo impedisce forme di rimpatrio forzoso e pone a carico dei Comuni i compiti dell'istruzione.
Bait a pagina III

Calcio serie A La curiosità

Udinese a secco di rigori a favore

Bianconeri, l'ultimo gol dal dischetto risale a venticinque partite fa
Giovampietro a pagina XIII

Area di servizio
L'automobile si controlla con il telefonino

A Gonars Nord debutta la prima area di servizio delle 16 presenti sulla rete autostradale di Autovie Venete che è stata demolita e ricostruita ex novo. I parcheggi per le auto sono ampi e numerosi; altrettanto numerosi gli stalli a disposizione di camion, pullman e camper; monitoraggio dell'automobile da smartphone; offerta di ristorazione variegata e salutista; più comfort per gli autotrasportatori; tanti giochi per i bambini e perfino zone recintate pet friendly: è un concentrato di modernità.
A pagina VI

Incidente mortale, perizia sui cellulari

Potrebbero arrivare dalla perizia disposta sui cellulari dei conducenti indagati, elementi utili a ricostruire le cause del tragico incidente stradale di San Silvestro a Buttrio, costato la vita alla trentacinquenne Mirella Candussio. Lunedì 13 gennaio, alle 9.30, il pubblico ministero incaricato del fascicolo conferirà un'ulteriore consulenza tecnica all'appuntato scelto dei carabinieri Roberto Capone, in forza presso il laboratorio di Informatica Forense della Procura di Udine, sui telefoni cellulari dei due indagati, anche questi sequestrati, per verificare se al momento dello schianto li stessero utilizzando.
A pagina V

INCIDENTE Il terribile urto nel quale ha perso la vita Mirella Candussio

Autovelox, in due ore quasi 400 foto

Quasi 1.500 veicoli controllati in due settimane e circa 400 foto in due ore nel periodo festivo. Le pattuglie della Polizia Stradale in servizio di vigilanza hanno controllato 1467 veicoli. 567 sono state le infrazioni complessivamente elevate con 1279 punti decurtati; le patenti di guida ritirate sono state 6, le carte di circolazione 5, sono stati effettuati 3 sequestri di veicoli. Per garantire la sicurezza ai numerosi automobilisti che sostavano nelle aree di servizio della viabilità autostradale della provincia, sono state incrementate le pattuglie di polizia giudiziaria.
A pagina V

CONTROLLI Strage di multe durante il periodo delle festività

 Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Rincari in corsa

Treni, in Fvg le tariffe più care d'Italia

▶Per le fasce da 81-90 chilometri. Va meglio per le tratte più brevi
I pendolari: ma qui siamo ai vertici per puntualità e qualità

▶In dieci anni in regione ticket aumentati del 28,1 per cento
contro l'incremento del 19 per cento del Veneto e dell'Emilia

TRASPORTI

UDINE Il Friuli, per le percorrenze lunghe, fra gli 81 e i 90 chilometri, ha le tariffe più salate d'Italia per i biglietti di corsa semplice. Ma, con un tasso di puntualità entro 5 minuti del 94,4% (in aumento dello 0,4% rispetto al 2018, ma in calo rispetto al dato record di 95,8% del 2016), ha anche i treni più puntuali d'Italia: dopo quelli delle Marche, che raggiungono il 94,5%, ma davanti al Veneto, e alle Province autonome di Trento e Bolzano che si fermano al 92%. E ha pure i convogli con i clienti più soddisfatti del Paese, a giudicare dai risultati dell'analisi di soddisfazione dell'utenza che a settembre scorso ha sentenziato che 94 viaggiatori friulani su cento sono soddisfatti della loro esperienza sui binari: un 94,5%, 7,1 punti sopra la media nazionale, che mette il Fvg ai vertici della classifica italiana, seguito da Piemonte (93%) e Veneto (92,6%).

IL QUADRO

Il quadro emerge dal gran lavoro fatto dal Comitato pendolari Alto Friuli, che già nel febbraio 2008 aveva partorito un report analogo confrontando i costi di tutta Italia. A due anni di distanza, i viaggiatori hanno elaborato di nuovo un dossier sulle tariffe ferroviarie, ma, stavolta, hanno allargato, per così dire, la cornice, esaminando anche altri numeri chiave, come quelli dei passeggeri trasportati, dei chilometri-treno offerti e dei corrispettivi per i contratti delle singole regioni. Il risultato non cambia. Anche nel 2018 il Fvg era una delle regioni più care nella fascia alta (fra 81 e 90 chilometri) mentre era in linea con la media nazionale per i tragitti più brevi. Ma cambia moltissimo la "fotografia" che ne esce, perché dimostra, per esempio, che, se è vero che negli ultimi dieci anni le tariffe in Fvg sono cresciute, è altrettanto vero che nel frattempo «sono aumentati anche i passeggeri e i km-treno prodotti», dai 3 milioni del 2009 ai 3,4 milioni del 2018, fino ad arrivare ai 3,6 milioni di quest'anno. Il che vuol dire più corse e servizi potenziati. L'ultimo rincaro delle tariffe in Fvg, del 2,6%, ha portato il totale degli aumenti dal 2010 ad oggi ad un +28,1% (il boom nel 2012, +5,5%, 2013, con +8,5%, e 2014, con +4,4%). Un dato che, rileva il comitato, vede la nostra regione a metà classifica, «ben lontano da Liguria, Campania e Piemonte», tutte con incrementi al di sopra del 47% (la Liguria da record con +48,9%), ma anche dai territori più "cheap", come il Veneto (+19,6%), l'Emilia Romagna (+19,1%) e il Lazio (+15%).

BIGLIETTI

Come emerge dall'analisi del comitato, «il Fvg risulta la regione più cara d'Italia per la tariffa dei biglietti di corsa semplice sulla fascia 81-90 chilometri». Un ticket Udine-Trieste, per dire, costa 9,25 euro, contro i 7,30 della Milano-Brescia, i 7,60 della Verona-Padova e i 7,35 della Bologna-Cesena. Per non parlare del Sud, dove si arriva a 6,5 euro in Puglia e 6,7 in Abruzzo. In compenso, sulle fasce fra 21-30 chilometri e 31-40, viaggiare in Fvg «risulta più conveniente che in Veneto, Piemonte, Liguria e Toscana, dove le tariffe sono più alte, nell'ordine, dall'1,4% al 15%». Ma, anche in questo caso, i 3,5 euro friulani (sui 21-30 chilometri) sono lontani dai 3,1 lombardi, dai 3,05 emiliani, dai 3 abruzzesi e dai 2,2 pugliesi. «È evidente che il costo del biglietto dev'essere confrontato con la qualità del servizio offerto - rileva il comitato pendolari -. Pare difficile comparare il servizio buono del Fvg con quello disastroso di Lombardia, Liguria, Puglia e Sicilia, con bassi indici di puntualità e gradimento dell'utenza». Sul fronte abbonamenti, il discorso cambia poco, visto che il Friuli «risulta tra le regioni più care per le fasce chilometriche più lunghe, dove solo Toscana (+0,7%), Piemonte (+8,8%) e Sicilia (+11,4%) presentano tariffe più alte». In Fvg, per le fasce 81-90 chilometri il viaggiatore spende 104,25 euro al mese, contro gli 80,7 del Veneto, i 77,5 dell'Emilia, i 91 della Liguria e i 91,8 dell'Abruzzo. Va meglio per le tratte più brevi (21-30 e 31-40 chilometri), in cui le tariffe sono poco al di sopra della media nazionale e «più convenienti dei prezzi di Piemonte (oltre 25%), Sicilia (fino all'11%) e Toscana (6,6%)», rileva il comitato. Per la fascia 31-40 il Fvg è anche più conveniente di Lombardia, Abruzzo e Puglia. «Solo l'Emilia Romagna e il Veneto offrono tariffe molto più basse, anche se la qualità offerta è decisamente inferiore».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

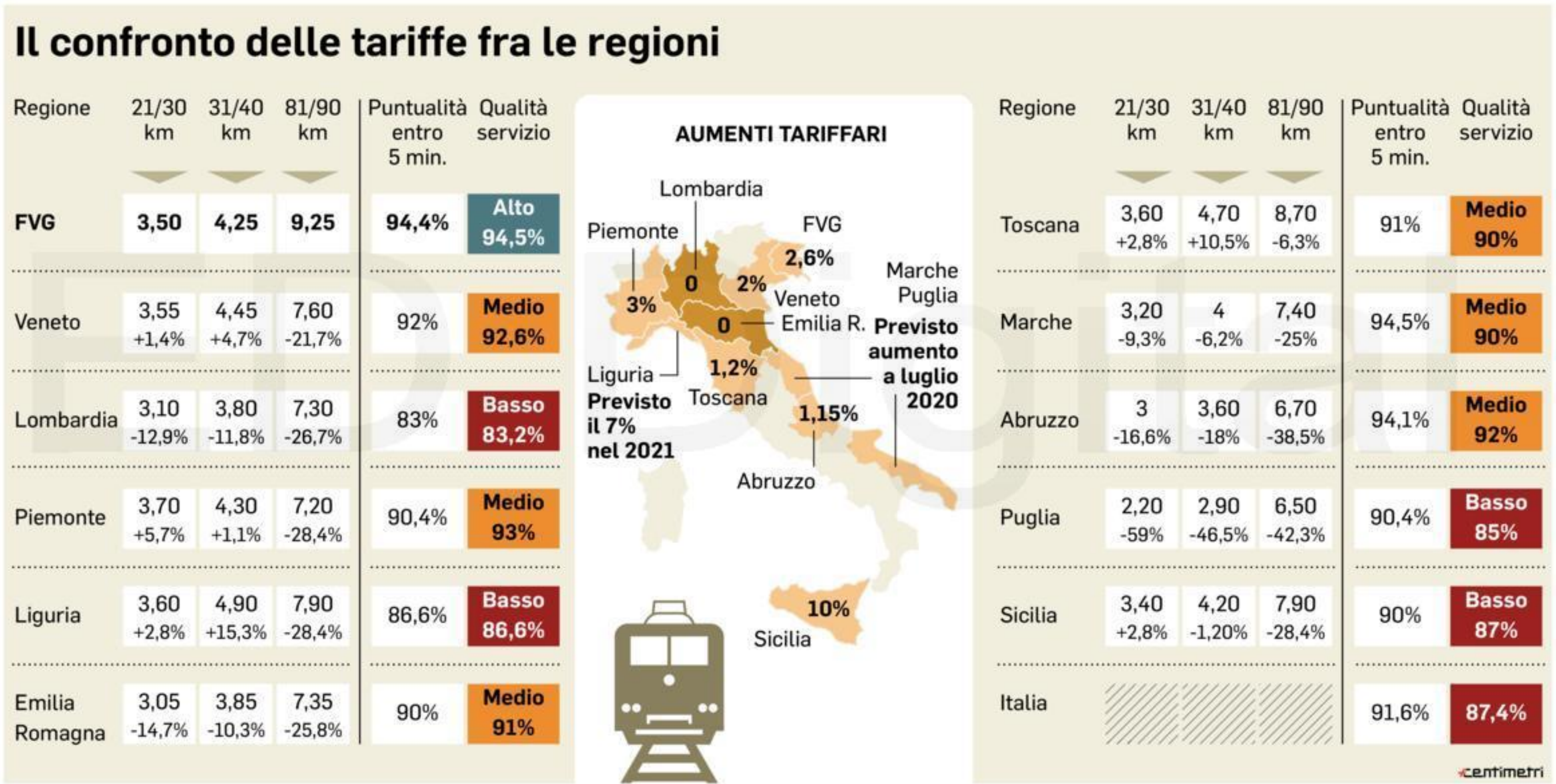
Il confronto delle tariffe fra le regioni

Regione	21/30 km	31/40 km	81/90 km	Puntualità entro 5 min.	Qualità servizio
FVG	**3,50**	**4,25**	**9,25**	**94,4%**	Alto 94,5%
Veneto	3,55 +1,4%	4,45 +4,7%	7,60 -21,7%	92%	Medio 92,6%
Lombardia	3,10 -12,9%	3,80 -11,8%	7,30 -26,7%	83%	Basso 83,2%
Piemonte	3,70 +5,7%	4,30 +1,1%	7,20 -28,4%	90,4%	Medio 93%
Liguria	3,60 +2,8%	4,90 +15,3%	7,90 -28,4%	86,6%	Basso 86,6%
Emilia Romagna	3,05 -14,7%	3,85 -10,3%	7,35 -25,8%	90%	Medio 91%
Toscana	3,60 +2,8%	4,70 +10,5%	8,70 -6,3%	91%	Medio 90%
Marche	3,20 -9,3%	4 -6,2%	7,40 -25%	94,5%	Medio 90%
Abruzzo	3 -16,6%	3,60 -18%	6,70 -38,5%	94,1%	Medio 92%
Puglia	2,20 -59%	2,90 -46,5%	6,50 -42,3%	90,4%	Basso 85%
Sicilia	3,40 +2,8%	4,20 -1,20%	7,90 -28,4%	90%	Basso 87%
Italia				91,6%	87,4%

AUMENTI TARIFFARI

Lombardia 0
Piemonte 3%
FVG 2,6%
2%
Veneto 0
Emilia R. 0
Marche
Puglia
Previsto aumento a luglio 2020
Liguria
Previsto il 7% nel 2021
Toscana 1,2%
1,15%
Abruzzo
Sicilia 10%

centimetri

SUGLI ABBONAMENTI PER I TRAGITTI LUNGHI SIAMO IN CIMA ALLA HIT PREZZI PIÙ ALTI SOLO IN TOSCANA PIEMONTE E SICILIA

I corrispettivi

Quest'anno 2,2 milioni in meno a Fs con il contratto proroga della Regione

(cdm) Più biglietti venduti e meno costi sostenuti: quest'anno, con il contratto di proroga per il 2020 «la Regione ha previsto una spesa per i servizi ferroviari di 40,5 milioni», rileva il comitato pendolari Alto Friuli. Fatti due conti, «2,2 milioni in meno rispetto al 2019». Il corrispettivo negli anni, invece, era sempre cresciuto, dai 35,970 milioni del 2009 ai 39,5 milioni del 2018 ai 42,7 milioni 2019. Ma, nel contempo, rileva il comitato, è cresciuta anche la produzione di chilometri-treno, da 3 a 3,6 milioni. Se si fa un confronto fra l'importo pagato dalla Regione al gestore e i chilometri-treno previsti da contratto, il Fvg ha un indice di 11,25: in vetta alla classifica l'Emilia Romagna con 7,57, che certifica una spesa ancor più virtuosa, seguita dal Veneto con 7,57. Il comitato rileva anche che, sul fronte tariffario, in altre regioni gli aumenti sono stati più alti e non compensati da un servizio migliore come successo in Fvg. «Se dal 2010 al 2020 in Fvg le tariffe sono aumentate in media del 28,1%, con un significativo aumento della qualità, altrove i pendolari hanno assistito ad un più cospicuo increment, come nei casi di Liguria (+48,9%) Piemonte (+47,3%) e Campania 30,2%, senza ottenere migliorie significative all'offerta. Non solo, la Sicilia, dove la qualità del servizio è notoriamente molto bassa, nel 2019 ha aumentato in un sol colpo le tariffe del 10%».

I viaggiatori: sì a nuovi mezzi sui binari ma senza troppi salassi sui biglietti

LE REAZIONI

UDINE (cdm) Il messaggio lanciato dai pendolari friulani alla Regione è chiaro: chiudere presto la partita del nuovo contratto per i treni Fvg, cercando di ottenere anche un rinnovo del parco mezzi ma senza aumentare troppo le tariffe, comunque prevedendo agevolazioni su misura, con sconti per le fasce meno frequentate, sforbiciate sui prezzi nel fine settimana o per le famiglie. Perché il rinnovo del parco mezzi, è chiaro, si paga. Il comitato porta il caso della Liguria, dove sono già previsti rincari a raffica (del 7% nel 2021, del 6,5% nel 2022 e del 6% nel 2023) per «garantire l'equilibrio economico del sistema» ma soprattutto l'arrivo di nuovi mezzi. Il Fvg, poi, con 21.240 utenti al giorno (1,7% in rapporto agli abitanti) non è la Lombardia dove il 7,5% della popolazione usa il treno, e neppure Bolzano (6,1%) o il Lazio (9,3%), dove quindi il bacino di utenza garantisce ricavi maggiori dalla vendita di biglietti.

Il Friuli ha già in dote i 12 Civity, comprati da mamma Regione nel 2010-11 e entrati in esercizio nel 2015. Secondo il comitato, «i nuovi treni hanno permesso senza dubbio di fare il salto di qualità, portando la puntualità dall'89% del 2014 all'attuale 94,4%, toccando persino il 95,8%. Da circa 3 anni infatti il Fvg è ai vertici nella classifica per puntualità precedendo le virtuose Province autonome di Treno e Bolzano e quest'anno di poco seconda dietro alle Marche». Ma la nostra è anche «l'unica regione d'Italia che non è andata ancora a contratto», rilevano i viaggiatori. Il servizio è affidato a Trenitalia in virtù del contratto del 2009 (giunta Tondo), poi prorogato 2 volte dall'esecutivo Serracchiani nel 2015 e 2017 e ora prorogato per il 2020. Chiusa la partita del tpl gomma, con la pietra tombale sul contenzioso, la giunta Fedriga ha pubblicato il 10 dicembre scorso sulla Gazzetta ufficiale europea (Guce) l'avviso di preinformazione relativo all'individuazione della procedura di affidamento diretto dei treni regionali per 10 anni dal 1. gennaio 2021. Ma secondo il comitato «l'immobilismo contrattuale da oltre 4 anni ha paralizzato alcune scelte strategiche, come quelle legate alla strutturazione di una nuova offerta di corse, alla modifica dell'orario cadenzato e soprattutto alla riduzione dei tempi di percorrenza. Lo stato di precarietà ha poi vincolato il gestore Trenitalia», che non ha investito su nuovi treni. Per il futuro i pendolari chiedono anche a Rfi «significativi investimenti per adeguare alcune tratte vetuste, eliminare passaggi a livello e migliorare l'accessibilità nelle stazioni». Per le tariffe, quindi in casa Trenitalia, l'auspicio è «che non si segua l'esempio poco virtuoso delle altre regioni, dove si prevedono significativi aumenti nei prossimi anni. Bisognerà cercare di contenere gli aumenti, visto che le tariffe sono già mediamente alte, e prevedere una serie di incentivi o premialità per aumentare il numero dei passeggeri». Fra questi, le tariffe dinamiche, come sugli aerei con sconti per incrementare i passeggeri nelle "fasce morbide", le agevolazioni per le famiglie, il supplemento bici gratis (o ad un euro simbolico) e la conferma della riduzione del 50% per gli abbonamenti scolastici, su cui la Regione ha investito oltre 6 milioni, coinvolgendo oltre 30mila studenti e garantendo risparmi per le famiglie da 150 euro (per i nuclei con un figlio) fino a oltre 750 (per due). Il comitato, poi, chiede a gran voce un sistema incentivante, «ovvero un bonus-malus con parametri prestazionali rigidi, con penali e premialità per il gestore, non solo per la puntualità e l'affidabilità, ma soprattutto per l'informazione all'utenza e l'incremento della velocità commerciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo

«Udine-Trieste, il viaggio duri meno di un'ora»

(cdm) Secondo i pendolari, serve una sforbiciata consistente sui tempi di percorrenza dei convogli friulani.
Perché il treno faccia concorrenza all'auto devono essere ridotti, secondo il comitato, che ritiene i tempi richiesti attualmente in Friuli Venezia Giulia dai viaggi sui binari «oggi oggettivamente troppo elevati. Prevedere ad esempio un viaggio lungo la Udine-Trieste sotto l'ora» invece di 1 ora e 8 minuti che sono quelli che totalizza oggi un regionale veloce, «sarà senza dubbio un obiettivo da raggiungere». Cruciale, poi, per i viaggiatori, il biglietto unico, per salire su treni e bus senza problemi con un solo titolo di viaggio.

CONVOGLI Un treno in corsa in Friuli

Emergenza migranti

Profughi, quattro equipe a caccia dei finti minorenni

▶Entra nel vivo la decisione assunta dalla giunta per accertare l'età

▶I contenuti della delibera che fissa tutte le regole e le disposizioni

ETÀ SICURA

UDINE Quattro équipe multidisciplinari composte da professionisti del Servizio sanitario, una per ogni territorio di riferimento delle Prefetture di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, con la missione dichiarata di accertare tutti i numerosi casi dubbi sull'età dei più giovani richiedenti asilo non accompagnati, visto che i minorenni godono di uno stato di protezione rafforzato rispetto a chi abbia già compiuto il diciottesimo anno d'età. È quanto stabilisce una delibera che la Giunta regionale ha varato su proposta del vicepresidente Riccardo Riccardi e di concerto con la Procura e il Tribunale per i minorenni del Friuli Venezia Giulia.

L'EMERGENZA

L'emergenza della rotta balcanica delle migrazioni è una circostanza drammaticamente abituale sulla frontiera orientale del paese e in particolare nelle aree di Trieste e di Gorizia. Anche in questi giorni una misura non trascurabile dei nuovi arrivi attraverso i sentieri del Carso è rappresentata da ragazzini che dichiarano la propria minore età, elemento questo che di per sé solo impedisce forme di rimpatrio forzoso e pone a carico dei Comuni i compiti di accogliere e istruire la persona. Ebbene la Regione prende le mosse dalla circostanza che in Friuli Venezia Giulia il numero di ragazzi minorenni non accompagnati si aggira ormai attorno alle 500 persone, fenomeno tutt'altro che in diminuzione rispetto alla contrazione, che invece risulta consolidata, delle presenze di maggiorenni richiedenti asilo: ciò avviene non certo per un'attenuazione degli arrivi irregolari, quanto piuttosto per la metodica opera di trasferimento in altre aree del Paese per decisione del Ministero dell'Interno. Un altro aspetto decisivo sta nel fatto che la stragrande maggioranza dei ragazzi che chiedono asilo in Friuli Venezia Giulia dichiarandosi minorenni manifesta un'età fra i 16 e i 17 anni, che appare difficile "cristallizzare" in forma sicura rispetto alla soglia della maggiore età.

LE SQUADRE

Le "squadre" di professionisti che ora saranno chiamate a questo non facile ruolo di accertamento saranno composte ciascuna da un assistente sociale, un pediatra con competenze auxologiche, un neuropsichiatra infantile o psicologo dell'età evolutiva, un mediatore culturale e un "case manager" (ruolo che peraltro potrà essere ricoperto da una delle figure già presenti nella squadra). "I professionisti componenti l'équipe multidisciplinare devono essere esperti e consapevoli delle specificità relative all'origine geografica e culturale del minore – dettaglia la Giunta regionale - opportunamente formati e aggiornati al fine di garantire la minore variabilità possibile del giudizio espresso". La procedura da seguire, che come abbiamo detto è stata concordata con l'autorità giudiziaria, prevede 11 fasi distinte a cominciare dalla richiesta di accertamento dell'età, disposta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni: tale richiesta dovrà pervenire alla Direzione generale dell'Azienda sanitaria competente per mezzo di una mail certificata e corredata da tutte le informazioni utili in possesso dell'ufficio del Pubblico ministero. I componenti dell'équipe – prescrive la Regione - "procederanno con un approccio multidisciplinare alle valutazioni socio-sanitarie (colloquio congiunto dell'assistente sociale e del neuropsichiatra o psicologo, nonché visita pediatrica auxologica)". Tutto ciò dovrà avvenire sempre alla presenza e con l'ausilio di un mediatore culturale e "secondo un criterio di invasività progressiva", per rispettare l'età ancora evolutiva della persona.

Maurizio Bait

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRANIERI Dei giovani in una foto di repertorio

RAGAZZINI Dei migranti in una foto di archivio

NELLO STAFF UN MEDIATORE, UN NEUROPSICHIATRA, UNO PSICOLOGO UN PEDIATRA E UN ASSISTENTE SOCIALE

UN APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE AL TEMA PER VALUTAZIONI SU PIÙ FRONTI

Per l'accertamento

Possibili consulenze ulteriori

Se dovesse essere considerato necessario ai fini dell'accertamento dell'età, la squadra dei professionisti della salute messa in campo dalla Regione potrà chiedere ulteriori consulenze o indagini, inclusa quella radiologica, pur di approdare a un accertamento dal margine di errore il più esiguo possibile. Resta il fatto che se "all'esito di ciascuna fase o stadio della procedura emergano elementi certi in ordine alla minore età dell'interessato", non sarà consentito procedere ad ulteriori accertamenti di qualsiasi tipo. La procedura, che deve concludersi entro 20 giorni dalla richiesta di accertamento dell'età e in ogni caso nel più breve tempo possibile, si perfeziona con la trasmissione all'autorità giudiziaria dell'esito. Tali operazioni dovranno essere sottoposte a sperimentazione annuale e a monitoraggio "almeno annuale" a carico del Gruppo di lavoro.

AVVISO A PAGAMENTO

MISS ALPE ADRIA INTERNATIONAL 2020 AL VIA

Optex sempre al fianco delle Ambasciatrici della Bellezza Mitteleuropea

Stanno iniziando in questi giorni i casting per la nuova edizione del beauty contest Miss Alpe Adria International®. Ecco quindi che, dalla Germania all'Ungheria, in otto paesi europei,vengono fasciatele prime miss dell'anno, spesso sotto la neve e in location esclusive sfidando anche le temperature glaciali di Slovacchia e Repubblica Ceca, dove si svolgeranno i prossimi attesi eventi internazionali. Per quanto riguarda le bellezze nostrane, è invece imminente la Finale Nazionale della XXXII edizione, che le vedrà protagoniste sotto i riflettori sabato 25 gennaio all'Odissea di Spresiano (TV). Il Friuli Venezia Giulia sarà rappresentato da dieci corregionali che, insieme alle sfidanti di altre regioni italiane, sfileranno sulla passerella per ricevere la corona dalla splendida Sonia Malisani, miss in carica (tra loro, anche Naomi Skerk di Monrupino, qui ritratta da Emanuele Vrh). Tanti i regali per tutte le partecipanti, tra buoni vacanza, gioielli, accessori e prodotti tipici, offerti dai supporter e dagli sponsor tecnici.

E sempre in prima linea quando si parla di moda, gioventù e bellezza, "OPTEX - l'ottica dei giovani" sarà immancabilmente a fianco delle miss per accompagnarne il cammino nel cuore della Mitteleuropa, con proposte che si distinguono per il giusto mix tra toni classici e dettagli innovativi, sfumature trendy e decorazioni scintillanti. Per le più votate ragazze delle kermesseinternazionali, è sempre pronta un'ambita fascia OPTEX, che ormai da 32 anni è inseparabile partner di Miss Alpe Adria International.

Le emozioni si ripetono in un record davvero unico di presenza e fedeltà, grazie alla pluripremiata e poliedrica azienda udinese capitanata dell'eclettico Adriano Mauro. Nel centralissimo negozio di via del Gelso si respira davvero un'aria da boutique, con esclusivi abbinamenti di montature e lentiproposte direttamente dal mondo dell'alta moda, tra materiali e colori che fanno già respirare aria primaverile...

1968 52° 2020

CON VOI E PER VOI

DA 52 ANNI !!!

PROFESSIONALITÀ E QUALITÀ SONO SEMPRE VINCENTI !!!

UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432. 504910

Morta nello schianto, perizia sui telefoni

▶Potrebbero arrivare dall'analisi disposta sui cellulari dei conducenti indagati degli elementi utili all'indagine

▶Lunedì 13 gennaio il pubblico ministero conferirà un'ulteriore consulenza tecnica per esaminare gli apparecchi

L'ADDIO

BUTTRIO Potrebbero arrivare dalla perizia disposta sui cellulari dei conducenti indagati, elementi utili a ricostruire le cause del tragico incidente stradale di San Silvestro a Buttrio, costato la vita alla trentacinquenne Mirella Candussio.

LA CONSULENZA

Lunedì 13 gennaio, alle 9.30, il pubblico ministero incaricato del fascicolo conferirà un'ulteriore consulenza tecnica all'appuntato scelto dei carabinieri Roberto Capone, in forza presso il laboratorio di Informatica Forense della Procura di Udine, sui telefoni cellulari dei due indagati, anche questi sequestrati, per verificare se al momento dello schianto li stessero utilizzando per parlare o per navigare in Internet. La famiglia di Mirella si è affidata Studio3A-Valore spa, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, che la assiste in collaborazione con l'avv. Elisabetta Zuliani, del foro di Udine.

LA PROCURA

Com'è noto, sul terribile sinistro il pubblico ministero della Procura di Udine, Luca Olivotto, ha aperto un procedimento penale per il reato di omicidio stradale iscrivendo nel registro degli indagati l'amica del cuore e coetanea della vittima, U.B., che guidava la Fiat Panda su cui Mirella era trasportata (le due giovani si stavano recando ad una cena per festeggiare un Capodanno finito invece in tragedia) e S.N., 62 anni, di origine serba e residente a Gradisca d'Isonzo, che ha tamponato l'utilitaria, appena immessasi sulla Regionale 56 da via Beltrame, con la sua Audi A6.

L'AUTOPSIA

Il sostituto procuratore ha disposto l'autopsia sul corpo della giovane, che è stata effettuata martedì pomeriggio presso la cella mortuaria dell'ospedale della Misericordia di Udine; ieri inoltre è stato affidato l'incarico di una perizia cinematica per ricostruire la dinamica e le cause dell'incidente, con inizio delle operazioni peritali alle 14 sui due veicoli presso l'officina dove sono stati posti sotto sequestro. Espletato l'esame autoptico, il magistrato mercoledì ha quindi dato il nulla osta ai familiari, che hanno così potuto fissare la data dei funerali.

I FUNERALI

Esequie che si terranno domani pomeriggio, nella chiesa della frazione di Camino di Buttrio. Saranno in molti a partecipare alla cerimonia, per onorare la memoria di Mirella e anche per stringersi attorno a mamma Luciana, con cui la trentacinquenne abitava, alla sorella Silvia, a cui era legatissima, e ai suoi tre amati nipotini Raul, Daniel e Nicola. In particolare, ci saranno i suoi ex compagni di classe che, assieme alla sorella, hanno voluto organizzare, all'uscita dalla chiesa, un toccante momento di raccoglimento intorno alla bara alle note della canzone prediletta dalla giovane, "Wish You Were Here" dei Pink Floyd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI I FUNERALI DI MIRELLA NELLA CHIESA DELLA FRAZIONE DI CAMINO DI BUTTRIO

VITTIMA La giovane Mirella: la comunità le tributerà l'ultimo saluto

Profughi

De Carlo: in Fvg nessun altro Cpr

Fari puntati sul centro immigrati di Gradisca. "Per dare seguito all'esigenza di garantire sicurezza, emersa dagli incontri sul territorio, soprattutto a seguito dell'apertura del Cpr a Gradisca d'Isonzo che coesiste con il Cara", la deputata grillina Sabrina De Carlo ha fatto un question time in commissione al ministero, sollecitando "la pubblicazione dei numeri rispetto agli arrivi via terra" e sollevando " ragionevoli dubbi sulla possibilità che le due strutture di Gradisca d'Isonzo possano generare problemi". "Sono soddisfatta della risposta ricevuta in commissione e dell'impegno dimostrato dal Governo nel garantire che al territorio non saranno destinati ulteriori Cpr, in osservanza delle leggi che stabiliscono la distribuzione degli stessi", aggiunge la deputata M5S.

«Medici aggrediti, è ora di dire basta»

SALUTE

UDINE Un incontro a più voci per parlare delle aggressioni contro i medici, gli infermieri e gli operatori sanitari. "Medici e infermieri sono costretti ogni giorno a difendersi da aggressioni, a volte non soltanto verbali, rispetto alle quali è giunto il momento di dire basta. Quello che in altre zone d'Italia è ormai un problema conclamato e frequente, pare stia purtroppo diventando una questione da affrontare con attenzione e tempestività anche in Friuli Venezia Giulia". Ad affermarlo sono i consiglieri regionali del Gruppo dei Cittadini che, attraverso una nota di Simona Liguori, hanno annunciato l'organizzazione di un incontro pubblico per illustrare e discutere il tema. L'appuntamento è per venerdì 7 febbraio a Udine (a partire dalle 17), nella sede della Regione in via Sabbadini 31, dove si terrà una tavola rotonda aperta a esperti, professionisti e cittadinanza dal titolo "Violenza sui medici e sugli operatori sanitari. Quali i motivi di questo fenomeno sociale, quali le possibili soluzioni". "Il fenomeno della violenza sui medici - evidenzia la consigliera - appare sempre più frequente in forma grave nelle cronache. La violenza, specialmente quella fisica, esplode più frequentemente in ambienti come Pronto soccorso, ambulatori convenzionati, reparti di degenza del Ssn e Guardia medica. Fatti dai drammatici contorni a livello nazionale - fa presente ancora l'esponente dei civici - che hanno spinto il ministro degli Interni a disporre l'installazione di telecamere sulle ambulanze". "Anche in questa occasione - sottolinea Liguori - i Cittadini si schierano al fianco dei rappresentanti degli Ordini dei medici, degli infermieri e delle professioni sanitarie, ritenendo sia importante contribuire alla cultura del rispetto e della coesione sociale. Ecco il perché della nostra iniziativa, un modo utile e concreto - conclude la consigliera - di affrontare un problema che richiede uno sforzo in più da parte di tutti".

Autovelox, in due ore 397 foto ai furbetti dell'acceleratore

POLIZIA STRADALE

UDINE Quasi 1.500 veicoli controllati in due settimane, nel periodo festivo, fra la vigilia e il 7 gennaio scorso. Le pattuglie della Polizia Stradale in servizio di vigilanza hanno controllato 1467 veicoli. 567 sono state le infrazioni complessivamente elevate con 1279 punti decurtati; le patenti di guida ritirate sono state 6, le carte di circolazione 5, sono stati effettuati 3 sequestri di veicoli e due fermi amministrativi. Per garantire la sicurezza ai numerosi automobilisti che sostavano e transitavano nelle aree di servizio della viabilità autostradale della provincia, sono state incrementate le pattuglie di polizia giudiziaria. Questo ha consentito di prevenire furti nelle aree di sosta e di ristoro. Nel mirino soprattutto gli eccessi di velocità (183) e il piedino comunque calcato troppo sull'acceleratore (25 violazioni per velocità pericolosa).

AUTOVELOX

Il giorno peggiore è stato il 5 gennaio, quando, come segnala la Polstrada, in sole due ore, in A4, sono stati scattati 397 fotogrammi per eccesso di velocità per i quali, una volta elaborati, verranno redatti i relativi verbali. I dispositivi autovelox sono stati appositamente collocati in corrispondenza delle tratte interessate dai lavori per la terza corsia dove si trovano dei restringimenti delle carreggiate che richiedono la limitazione della velocità per garantire la sicurezza del traffico circolante e degli addetti ai lavori che operano di giorno e di notte. Inoltre sono state contestate 17 violazioni per l'uso del telefonino alla guida e 38 violazioni per il mancato uso delle cinture di sicurezza.

L'INCIDENTE

Cinture sempre più preziose, rileva la Polizia stradale, come testimonia anche un recente episodio che ha coinvolto una madre incinta e due bambini. Il 2 gennaio in un incidente, sono rimasti feriti in modo lieve una madre e i due figli minori trasportati. Lo schianto a Moimacco ha visto un veicolo tamponato e poi sospinto nel fossato, che ha finito la sua corsa cappottato con le ruote all'aria, mentre l'altro mezzo è finito nel fosso ribaltandosi dapprima sul primo veicolo e finendo successivamente di carambolare sulla sua fiancata poco lontano. Da uno dei veicoli sono usciti senza gravi conseguenze una madre incinta ed i suoi due figli minori, che sottoposti successivamente a cure dal parte del personale medico, hanno riportato solo lievi ferite. Tutti gli occupanti avevano le cinture e i seggiolini di sicurezza ciò ha evitato, nonostante l'incredibile dinamica, conseguenze peggiori alle persone coinvolte. Anche questo episodio conferma quindi la validità ed efficacia dell'uso dei sistemi di ritenuta anche per le donne in stato di gravidanza avanzata quando l'utilizzo non comporti alcun rischio. La legge 157 del 19 dicembre 2019 relativa, tra l'altro, all'entrata in vigore dell'obbligo dell'utilizzo dei dispositivi "antiabbandono" per i bambini trasportati sui veicoli, è stata posticipata al prossimo 6 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È ACCADUTO IL 5 GENNAIO SCORSO SULL'AUTOSTRADA A4 IL 2 GENNAIO INVECE LE CINTURE HANNO SALVATO UNA MAMMA INCINTA CON FIGLI

VERIFICA Una pattuglia

Udinese nella terra dei roghi: i posti che ho visto ora non ci sono più

▶La regista e docente appena rientrata dall'Australia ha viaggiato proprio nelle aree più colpite dagli incendi

DEVASTAZIONE Una foto scattata da Arianna in Australia

IL RACCONTO

UDINE «La cosa che mi ha fatto più impressione è stata sentire gli australiani che dicevano: "I roghi sono fuori controllo". Insomma, difendiamo le case, ma non possiamo spegnerli. Ti sembra assurdo, ma quando ci sono fronti di chilometri e chilometri di fuoco diventa inutile cercare di domarli. Come una resa del pianeta». Il pianeta, forse, si è veramente arreso in qualche pezzo di terra in Australia, di fronte a quelle fiamme incontenibili e voraci. Per Arianna Romano, udinese di 45 anni, regista, docente e presidente del circolo Espressione Est, è ancora forte il ricordo del suo viaggio ai confini dell'inferno di fuoco, anche se nelle due settimane trascorse in Australia, dal 20 dicembre al 5 gennaio, assieme al compagno Fabio Marroni, biologo e ricercatore dell'ateneo di Udine, sono riusciti ad evitare le aree più colpite, pur muovendosi proprio nel territorio più martoriato dagli incendi.

INFORMAZIONI

«Abbiamo percorso sempre la statale A1, chiamata Princess Higway - racconta Arianna -. Fabio è partito a novembre per l'Australia per lavoro, io l'ho raggiunto a Sidney per le vacanze e con un'auto a nolo abbiamo raggiunto Melbourne in una settimana di tappe. In più punti segnalavano le strade chiuse. Anche nei negozi c'erano le cartine dei luoghi in cui non si doveva andare. Abbiamo visto il fumo che usciva dai boschi in cui le fiamme erano state spente. Abbiamo visto zone devastate, con gli alberi anneriti dal fuoco e anche le tracce degli incendi dell'anno scorso. Ma siamo anche passati a Bairnsdale, l'area più colpita, dove oggi la situazione è gravissima». Ma lei non si è mai sentita in pericolo, assicura. «L'informazione era ottima. Molti bar e motel erano dotati di mappe per avvisarti. Sul cellulare ci arrivavano i servizi di allerta, come negli Usa per gli uragani. Poi, guardavamo sempre i siti specializzati, come firesnearme, sempre aggiornatissimo. Anche la Croce rossa locale ci ha chiesto se volevamo registrarci e dire dove volevamo andare, in modo da poterci avvisare in caso di problemi». Ma quello che l'ha impressionata di più, assicura, «è quello che sta succedendo adesso nei luoghi in cui noi siamo passati una settimana fa. Allora c'era l'allerta, ma non sembrava gravissima, adesso tantissimi paesi che abbiamo visitato sono nel pieno dell'incendio. Probabilmente, non ci sono neanche più delle cose o dei luoghi che abbiamo percorso. C'era un paesaggio notevole, con la foresta pluviale e i boschi pieni di animali. Adesso ho saputo che gli incendi hanno aggredito anche centinaia case».

LA GENTE

Il pensiero di Arianna va alle persone che in quella terra martoriata vivono, ai tanti volti incrociati. «Gli australiani gestivano la cosa bene, sono abituati agli incendi, come negli States con gli uragani. Ma erano stressati perché quest'anno i roghi sono cominciati molto prima. Tuttavia, li ho visti sempre molto positivi. Nei motel sempre gentili, ti davano tutte le informazioni. Ricordo il titolare di una locanda ad Orbost, che ci ha tenuto a farci vedere bene la mappa dei luoghi da evitare per gli incendi. Non ho mai avuto paura, probabilmente avevo sottovalutato il fatto che potesse raggiungere queste dimensioni. Poi, loro erano tutti molto preparati ad affrontare l'emergenza. Abbiamo incrociato anche i camion con le sirene spiegate e le squadre di difesa naturalistica. Ora, però, sono disperata, visto come si è sviluppata la situazione: non si rimetterà in sesto quell'ecosistema». Il suo compagno, Fabio, biologo, 46 anni, toscano ma ormai friulano di adozione, è in Australia per uno scambio e non tornerà prima di fine mese. «Ma è a Brisbane, lontano dal cuore degli incendi. Gli chiedo spesso se ha notizie, ma anche loro si basano su quello che leggono su internet. Da lui non ho sentori di paura», conclude Arianna.

«INFORMAZIONI E MAPPE SULLE ZONE DA EVITARE IN MOTEL E LOCALI MA NON HO MAI AVUTO PAURA»

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TITOLONI Uno dei giornali del posto

Roberti: il Fvg è pronto a fare la sua parte in aiuto

LA VICENDA

UDINE Lo aveva già detto il governatore Massimiliano Fedriga, lo ribadisce adesso anche l'assessore Pierpaolo Roberti: il Fvg è pronto a fare la sua parte per i corregionali in Australia.

"La Regione è pronta a fare tutto quanto in suo potere per prestare assistenza ai corregionali che vivono o si trovano al momento in Australia, in particolare attraverso la collaborazione con realtà fondamentali come i Giuliani nel mondo e i Fogolars furlan". Lo ha dichiarato l'assessore regionale Roberti, durante l'incontro svoltosi ieri nella sede dell'Associazione giuliani nel mondo, organizzato proprio per contattare i circoli australiani del sodalizio e capire se gli incendi che stanno devastando l'Oceania mettano a rischio l'incolumità dei nostri corregionali presenti nell'area. In merito l'assessore ha confermato che "la situazione in Australia è in generale miglioramento, soprattutto grazie all'enorme impegno delle autorità locali e, in particolare dei Vigili del fuoco. Ho voluto sentire di persona i nostri corregionali, per accertamenti della difficile situazione che stanno vivendo tanti nostri corregionali, ai quali esprimo la massima solidarietà e vicinanza. Al momento ci risulta che nessuno di loro abbia subito danni alle abitazioni, anche se mi è stato riferito che una famiglia di nostri corregionali ha visto la propria casa lambita dalle fiamme ed è coraggiosamente riuscita a bloccarle prima che intaccassero la struttura". Roberti ha quindi ribadito che "a breve verrà inviata una comunicazione a tutte le altre associazioni di friulani e giuliani attive in Australia per avere maggiori e più dettagliate informazioni sulle condizioni dei propri iscritti e dei loro congiunti".

Gonars nord, nell'area di servizio anche lo spazio agility per i cani

OPERA

GONARS A Gonars Nord debutta la prima area di servizio delle 16 presenti sulla rete autostradale di Autovie Venete che è stata demolita e ricostruita ex novo. I parcheggi per le auto sono ampi e numerosi; altrettanto numerosi gli stalli a disposizione di camion, pullman e camper; monitoraggio dell'automobile da smartphone; offerta di ristorazione variegata e salutista; più comfort per gli autotrasportatori; tanti giochi per i bambini e perfino zone recintate pet friendly: è un concentrato di modernità.

Collocata sulla A4 Venezia–Trieste in direzione Venezia, in prossimità del nodo di interconnessione A4/A23, vicina alle località balneari friulane e venete, la nuova area è gestita da Chef Express (gruppo Cremonini). Costruita ex novo, in meno di dieci mesi, l'area di Gonars Nord fa parte delle sedici aree di servizio e rifornimento carburante dislocate sulla rete di Autovie che saranno parzialmente o totalmente ristrutturate. Per costruire l'opera sono stati investiti circa 3 milioni e mezzo di euro e impiegati 200 operai che hanno lavorato da aprile a dicembre, riuscendo a consegnare una struttura confortevole, dal design moderno. L'edificio è un prefabbricato in cemento armato di ultima generazione con una facciata rivestita da doghe in legno micro lamellari in grado di contenere i raggi solari. A coordinare l'immagine architettonica è stato lo Studio Iosa Ghini di Bologna, mentre la progettazione esecutiva e la direzione lavori è stata affidata allo Studio H&A Associati di Mestre. I locali si affacciano su un ampio piazzale esterno costituito da 223 stalli per le automobili (inclusi i posti per disabili, donne in stato interessante, famiglie numerose), 42 posteggi riservati ai camionisti, 7 stalli per i camper e 5 parcheggi usufruibili dai pullman. Ogni posto è monitorabile dai dispositivi mobili, grazie all'innovativo sistema Webcampark che consente di controllare la propria auto mentre ci si concede una pausa caffè. Sempre all'esterno sono presenti una zona picnic, uno spazio giochi dedicato ai più piccoli e un'area recintata per gli amici a quattro zampe attrezzata con giostre agility . L'edificio ha 1.230 metri quadrati.

Quartieri, attacco sui verbali dei consigli non pubblicati

MUNICIPIO Il comune di Udine

LA CENSURA

UDINE «La pubblicazione dei verbali delle sedute dei Consigli di quartiere è un atto obbligatorio, e il fatto che il rispetto di quest'obbligo sia più un'eccezione che la regola è censurabile». Così Massimo Ceccon, Coordinatore di Progetto innovare, interviene sulla mancata pubblicazione di molti dei verbali delle sedute nel sito web del Comune. «Ma, oltre all'obbligo formale - chiosa Ceccon - esiste un preciso dovere nei confronti dei cittadini, i quali hanno il diritto di sapere. Per esempio, se il maldestro tentativo di martedì sera di realizzare un incontro pubblico in via Cividale sul tema della differenziata, senza minimamente preoccuparsi di organizzarlo effettivamente e venendo perciò mandati a casa dalle forze dell'ordine, sia una brillante idea del Consiglio di quartiere oppure di singoli...» Le "creature" del sindaco Fontanini e dell'ex assessora Perissutti avrebbero dovuto, infatti, favorire la partecipazione dei cittadini alle decisioni, ma i cittadini fanno addirittura fatica a sapere cosa facciano». La maglia nera spetta ai Consigli di quartiere "Laipacco-San Gottardo" e "Chiavris-Paderno", che non hanno mai pubblicato un verbale dopo quello dell'elezione delle rispettive presidenti del febbraio 2019. Non va molto meglio per quelli di "Udine Centro", con 5 verbali pubblicati, il più recente dei quali di aprile, e "Udine sud-Baldasseria" con 4 verbali pubblicati, il più recente dei quali sempre di aprile 2019. Meglio i Consigli di "Cormor-San Domenico-Villaggio del Sole-Rizzi-San Rocco", "San Paolo-Sant'Osvaldo", "Godia-Beivars" e "Udine Est-Di Giusto", la cui sezione delle pubblicazioni arriva fino a settembre 2019. Ma per quest'ultimo, precisa Ceccon, «la pubblicazione è avvenuta in seguito a nostra specifica istanza». Encomio meritato al Consiglio "Cussignacco-Paparotti" con i verbali aggiornati a fine ottobre 2019.

Parte la sperimentazione del centro per padri separati

▶A Lovaria una nuova struttura grazie al progetto del Comune

LA STRUTTURA

PRADAMANO I padri separati con figli minori del Friuli Venezia Giulia avranno a disposizione a breve, nei prossimi mesi, a Lovaria di Pradamano una struttura pronta ad accoglierli. Un progetto portato avanti dall'amministrazione comunale con la Fondazione "E. Muner De Giudici" che ha trovato il pieno appoggio della regione, certificato ieri dalla visita del vicepresidente ed assessore alla salute Riccardo Riccardi. "L'efficacia e l'efficienza delle Aziende di servizi alla persona (Asp) è essenziale per garantire un'offerta di assistenza che dia ai cittadini di questa Regione le risposte migliori alle attese sociali e di salute: in quest'ottica abbiamo ideato la norma che assicura sostegno alle strutture deputate a offrire ospitalità ai padri separati con figli minori a carico" ha affermato Riccardi, a conclusione del sopralluogo nell'Asp che opera da decenni a vantaggio della comunità locale e di quelle contermini e in un ambiente adeguato ospita gli anziani bisognosi di assistenza con un settore riservato ai malati di Alzheimer. Riccardi, accolto dal sindaco di Pradamano Enrico Mossenta, dalla presidente della Fondazione Cristina Nazzi e dai vertici della struttura, ha ricordato nell'occasione il percorso scelto dalla Regione per l'attuazione della riforma della salute che mette al centro la persona e intende valorizzare le strutture e i servizi sul territorio per rispondere alle attuali esigenze di assistenza sanitaria e sociale che debbono tenere conto del progressivo invecchiamento della popolazione, al quale consegue l'aumento delle cronicità, ma anche delle necessità emergenti non ancora considerate. Tra queste vi sono ad esempio le difficoltà nelle quali spesso si vengono a trovare i padri separati che debbono accudire figli minori. "Sono queste le realtà, che si presentano con le caratteristiche adatte a rispondere alle attese dell'utenza e ad avviare attività sperimentali, alle quali la Regione deve porre la massima attenzione", ha ribadito Riccardi, rimarcando come la riorganizzazione del sistema sanitario e dell'assistenza nel Friuli Venezia Giulia tiene conto di tutto questo e, soprattutto, si basa sulla razionalizzazione delle strutture esistenti, anche per rendere reperibili risorse che risultano necessarie per assicurare il miglior funzionamento dei servizi sul territorio. "Per lo meno del breve periodo c'è necessità di strutture che ospitino questi genitori - ha specificato Riccardo - anche in una fase in cui possono avere difficoltà economiche, ecco il senso della norma che abbiamo elaborato con il finanziamento a strutture comuni che possono consentire spazi dedicati; ora completeremo questo lavoro per un'attività sperimentale che esprime una forte esigenza di salute".

ASSESSORE Riccardi a Lovaria

Tessere friulane, istruzioni toscane

▶L'errore segnalato alla società in house del ministero il 20 dicembre scorso. «Ma ancora nessuna risposta»

▶Era già successo un problema a giugno, quando furono inviate 2mila lettere con la firma di Serracchiani

IL CASO

UDINE Tessere sanitarie del Friuli. Ma con allegate le istruzioni della Toscana per l'attivazione. La scoperta è avvenuta quasi per caso, quando un dipendente di Insiel si è accorto dell'inghippo e ha avvisato il servizio sistemi informativi digitalizzazione ed e-government della Regione, che segue dal punto di vista informatico il progetto della carta regionale dei servizi che è anche tessera sanitaria (Ts-Crs) e che il 20 dicembre scorso ha fatto partire la segnalazione. Nel frattempo, ad un ufficio relazioni con il pubblico triestino è arrivata la segnalazione di un cittadino che doveva rinnovare la sua card e, con una certa sorpresa, al momento di ricevere la lettera con la tessera, aveva trovato nella missiva di accompagnamento le istruzioni dettate dalla Regione Toscana per i suoi cittadini. Difficile quantificare allo stato quanti possano aver avuto (o avere nel prossimo futuro) lo stesso problema, visto che la procedura - spiegano in Regione - è legata ai rinnovi delle carte dei servizi, quando arrivano alla scadenza.

IL SOLLECITO

Di certo, però, si sa che la Regione non ha perso tempo e ha chiesto a Sogei spa, società in house del ministero dell'Economia e delle finanze (Mef) di sapere cosa abbia scatenato l'errore che ha fatto riportare nella lettera di accompagnamento alla tessera sanitaria nostrana le istruzioni per l'attivazione toscane. A segnalarlo, come detto, era stato il 20 dicembre scorso il Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government. «La Regione aveva chiesto che venisse effettuata una verifica sulle origini dell'errore e che si ponesse tempestivo rimedio, ma ad oggi Sogei non ha dato ancora riscontro», si legge in una nota ufficiale della Regione. Allo stato, risulta solo una segnalazione di un cittadino, per l'appunto quella in provincia di Trieste.

IL PRECEDENTE

Non è la prima volta che la tessera diventa protagonista, suo malgrado, di uno "scivolone" burocratico. Fin dal suo debutto, nel 2006, ad inviare la card - per il tramite della società in house of information and communication technology Sogei - è il ministero, che fa le gare per comprare il supporto plastificato del microchip, personalizza la tessera con il logo della Regione destinataria e nella spedizione acclude due lettere di accompagnamento, una del Mef e una specifica della Regione. La Regione Friuli Venezi Giulia, quindi, deve limitarsi a mantenere aggiornata la sua missiva. Cosa accaduta, per esempio, dopo le ultime elezioni regionali, quando, dopo aver concordato il testo con il governatore Massimiliano Fedriga, il Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government ha provveduto il 28 maggio 2018 ad inviare il file in alta risoluzione con il nuovo testo della lettera di accompagnamento alla tessera, scritta su una sola facciata, che contiene le corrette istruzioni per l'attivazione e i contatti a cui rivolgersi (portale internet e indirizzo mail dedicati e numero verde). Già nel giugno scorso la Regione aveva rilevato un altro errore, a seguito di numerose segnalazioni di lettere di accompagnamento alla carta dei servizi che riportavano ancora la firma della presidente della Regione Debora Serracchiani. Sogei all'epoca rispose che a seguito di approfondita verifica era risultato che "uno dei due fornitori aveva comunicato che per un errore umano era stata utilizzata una risma di vecchie lettere che non era stata mandata al macero". L'errore aveva causato l'invio di duemila lettere di accompagnamento a firma del precedente presidente.

AL COMPUTER Il servizio informatico della Regione ha chiesto spiegazioni al ministero

Le aziende agricole ricominciano a investire e puntano sull'innovazione

IMPRESE

UDINE Tornano ad investire le aziende agricole. Nonostante il periodo di recessione e la situazione non rosea dei cereali, le imprese sono tornate a metter mano al portafoglio per continuare e in certi casi intraprendere ex novo il necessario percorso di modernizzazione e digitalizzazione che investe anche l'agricoltura.

Un processo che il Consorzio agrario del Friuli Venezia Giulia sta cercando di accompagnare con vari strumenti, tra questi la commercializzazione di trattrici e attrezzature 4.0, sempre più avanzate, capaci di garantire maggiore velocità, accuratezza e monitoraggio dei dati. Che la strada sia quella giusta e che l'agricoltura abbia abbracciato anche in Fvg la sfida tecnologica lo dicono i risultati degli ultimi anni: il Consorzio agrario ha messo a segno costanti aumenti di fatturato nel settore delle macchine e degli attrezzi, a due cifre nel corso dell'ultimo anno. Il 2019 si è infatti chiuso per questo settore con un +12%. "La crescita è stata inizialmente lenta, poi ha accelerato, anche grazie ai bandi Inail sulla sicurezza e gli incentivi statali, al super e iper ammortamento, che hanno spinto diverse aziende ad investire per rinnovare la strumentazione. Accogliamo quindi con favore la conferma delle agevolazioni da parte del governo" commenta la direttrice del Consorzio, Elsa Bigai.

Per presentare al pubblico le novità del settore, l'azienda concessionaria esclusiva in Fvg di John Deere, marchio leader a livello mondiale nella produzione di macchine per l'agricoltura - ha organizzato per sabato 11 gennaio, dalle 9 alle 17, una giornata di porte aperte. "Mostreremo al pubblico, addetti ai lavori e non, quanto di più innovativo c'è nel campo delle trattrici e delle attrezzature specilistiche che non ci limitiamo a vendere, ma per le quali - aggiunge Bigai - garantiamo un accurato servizio di post vendita. Parliamo di macchine impegnative - le più piccole costano come un miniappartamento, le più grandi quando una villa - che permettono grazie a sofisticati sistemi elettronici e satellitari di controllare i consumi e i principali fattori produttivi, di evitare sprechi e sovrapproduzioni, di aumentare la capacità oraria di lavoro per ettaro e di fornire informazioni sulla tracciabilità e qualità dei prodotti ai consumatori finali ".

Insomma, di mettere l'innovazione a servizio dell'agricoltura per cercare di governare al meglio il lavoro in campo.

IL CONSORZIO STA CERCANDO DI ACCOMPAGNARE QUESTO PROCESSO CON VARI STRUMENTI

Consiglio, via ai lavori d'aula a fine mese

LAVORI

UDINE La Conferenza dei presidenti dei Gruppi consiliari, presieduta da Piero Mauro Zanin alla presenza dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti, ha stabilito il calendario delle sedute d'Aula nei mesi di gennaio e febbraio. La prima sessione d'Aula si svolgerà nei giorni 29 e 30 gennaio, lunedì 3 febbraio si terrà la seduta di diritto prevista dallo Statuto regionale e un'ulteriore sessione di lavori è stata fissata dal 18 al 20 febbraio. A fine gennaio l'Assemblea legislativa si occuperà prevalentemente del disegno di legge 66, SemplificaFvg, che martedì 21 gennaio sarà all'attenzione della I Commissione permanente. Prima di affrontare il provvedimento, il Consiglio regionale dedicherà l'apertura della seduta di mercoledì 29 alla celebrazione del Giorno della Memoria, cui farà seguito lo spazio dedicato al Question Time, con le risposte immediate della Giunta alle interrogazioni dei consiglieri. La seduta di diritto sarà dedicata alla discussione di mozioni delle Opposizioni e della Maggioranza e all'esame di due provvedimenti normativi: il ddl 78 relativo a "Disposizioni concernenti la realizzazione di nuovi locali della Questura di Trieste", subordinatamente alla approvazione del testo da parte della IV Commissione", e la pdl 21 su "Interventi volti alla conoscenza, alla diffusione e al ricordo del dramma delle foibe e dell'esodo istriano-fiumano-dalmata". La sessione di febbraio si aprirà martedì 18 con la celebrazione del Giorno del Ricordo, cui seguirà il Question Time e la discussione di mozioni della minoranza; il calendario dei lavori della giornata prevede quindi la discussione del disegno di legge SviluppoImpresa se il provvedimento sarà depositato entro il 27 gennaio e la II Commissione consiliare, competente per materia, l'avrà approvato. L'esame proseguirà pertanto nei giorni successivi, mercoledì 19 e giovedì 20, quACON/MPB/fc

«Esami al sabato? Idea di 25 anni fa ma mai realizzata»

▶Il piano sanitario, l'ex consigliere regionale Puiatti ricorda: era prevista nella legge Fasola del 1995, è rimasta sulla carta

IL CASO

PORDENONE «Visite ed esami diagnostici in ospedale anche la sera e il sabato mattina? Quella illustrata nell'ultimo Piano attuativo aziendale dell'Azienda ospedaliera pordenonese non è una proposta proprio *freschissima*. L'idea risale a ben venticinque anni fa. E allora fu scritta addirittura in una legge, poi pure abrogata. In ogni caso quelle indicazioni sono rimaste lettera morta e dopo venticinque anni siamo ancora qui a sentire le stesse cose». A ricordarlo è l'ex consigliere regionale Mario Puiatti, a metà anni '90 esponente dell'opposizione (nel gruppo consiliare dei Verdi Colomba) alla giunta regionale guidata dall'allora leghista Alessandra Guerra. La legge ricordata, che già allora prevedeva l'ampliamento degli orari della Radiodiagnostica, è la legge 13 approvata il 27 febbraio del 1995. Prevedeva, tra l'altro, anche la chiusura di alcuni ospedali periferici. Artefice fu Giampiero Fasola, assessore alla Sanità proprio nella giunta Guerra.

VOTATA DA TUTTI

E citando la norma Puiatti ricorda come già allora la proposta era praticamente identica. Infatti prevedeva "un impegno delle sale operatorie per non meno di cinque giorni settimanali; un funzionamento dei servizi diagnostici su almeno due turni giornalieri per 5 giorni settimanali e su un turno il sabato; un utilizzo delle grandi apparecchiature diagnostiche e terapeutiche per un minimo di 12 ore giornaliere e per sei giorni settimanali". Quella legge fu votata - come ricorda l'ex consigliere, che fu anche assessore regionale nelle due giunte successive rette prima da Cecotti poi da Cruder dal 1995 al 1998 - da larghissima parte del Consiglio regionale. Anche dall'opposizione dei Verdi-Colomba e dal Pds. «La votammo - sottolinea - a condizione di alcune modifiche che riguardavano in particolare le risorse per la sanità territoriale e il riequilibrio delle spesa sanitaria tra ospedali e territori. Ma il punto non è questo. È piuttosto il fatto che quelle prescrizioni non sono mai state applicate e sono rimaste lettera morta. Quella legge nel tempo è stata anche abrogata e ne sono seguite altre due: la Serracchiani-Telesca e la recente Fedriga-Riccardi. Ma le proposte riguardanti l'utilizzo delle apparecchiature su un arco orario più ampio al fine di ampliare un servizio non sono state riproposte. Ora a farlo è un documento di un'Azienda sanitaria. Ma, se la Regione non metterà sul tavolo anche le risorse economiche necessarie all'assunzione del personale che servirebbe, ho l'impressione che anche stavolta non se ne farà nulla».

EX CONSIGLIERE Mario Puiatti

«IMPOSSIBILE SENZA ASSUNZIONI DI PERSONALE MENTRE NEL VICINO VENETO È DIVENTATA GIÀ REALTÀ»

IL PERSONALE

«Credo che finché non ci sarà una parallela riorganizzazione del personale con le necessarie assunzioni la proposta faticherà a diventare realtà. Eppure nel vicino Veneto ci sono riusciti, lì si danno appuntamenti ai pazienti fino alle 23. Da noi le politiche sanitarie hanno invece ampliato budget e convenzioni con strutture private, nulla contro queste ultime, facendogli fare parte della diagnostica. Ma allora non si rifacciano le stesse proposte per gli ospedali pubblici a venticinque anni di distanza senza dire come e con quali soldi si possano realizzare».

D.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESAMI IL SABATO Erano previsti da una legge del 1995 sempre disattesa

Ricarica delle auto elettriche Assegnato il servizio al gestore

AMBIENTE

PORDENONE Si avvicina l'ora dell'installazione in città delle colonnine per la ricarica delle auto elettriche. E' stata infatti individuata la società che avrà il compito di installare e gestire le colonnine: si tratta della Be Charge srl di Milano, l'unica fra quelle invitate ad avere presentato un'offerta che è stata giudicata congrua. Entro 60 giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione, il concessionario dovrà inviare al Comune il suo progetto.

I TEMPI

L'installazione dovrà essere effettuata entro ulteriori 180 giorni. L'installazione sarà a costo zero per il Comune, dal momento che si tratta di una concessione remunerata esclusivamente attraversi il diritto del concessionario di gestire il servizio. Concessionario che si assume dunque anche tutti i rischi operativi. La procedura ha previsto un totale di quindici colonnine. Assieme agli spazi per la strumentazione, il Comune concederà anche due stalli per ciascuno, necessari per consentire la sosta delle auto durante la ricarica. Tutto il resto spetterà al concessionario, dalla fornitura delle colonnine e dei relativi contatori alla realizzazione delle opere edili e impiantistiche e della segnaletica orizzontale e verticale, oltre naturalmente alla gestione. Gli impianti dovranno essere in funzione 24 ore su 24 e sette giorni su sette. A seconda dei siti, alcune colonnine saranno di potenza standard, altre di potenza elevata. In particolare, dovranno avere una potenza elevata quelle che saranno collocate in siti che si prevede ad alta frequentazione, per consentire una ricarica più veloce.

IL COMUNE SCEGLIE UNA SOCIETÀ DI MILANO INDIVIDUATI I QUINDICI PARCHEGGI PER LE COLONNINE

ECCO DOVE SARANNO

L'elenco dei siti: il parcheggio dell'ospedale in vial Rotto e quello dell'Università, quello vicino alla chiesa di via Beata Domicilla, in una laterale di viale della Libertà e quello dell'ex Fiera di via Molinari. E poi ancora il parcheggio della Fiera, il Marcolin (zona moto), quello del palazzetto dello sport, la piazzola di via Bertossi, di fronte alla cartoleria "Demetrio" e il retro della Casa del mutilato, il retro del Cemtro anziani collegato alla piazza di Torre, la zona limitrofa al parcheggio della chiesa di Rorai Grande, il parcheggio tra stadio "Bottecchia" e cimitero, quello vicino alla Questura, quello a servizio della stazione e quello della zona della Santissima, con una soluzione alternativa costituita dall'intersezione fra viale Cossetti e viale Trieste.

Lara Zani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Associazioni, nuovo bando per finanziare le attività

ASSOCIAZIONI

PORDENONE Quindicimila euro per finanziare il bando per la concessione di contributi economici ordinari a sostegno di associazioni senza scopo di lucro che operino nei settori sociale, socio-sanitario, assistenziale e dell'impegno civile. La somma stabilita dalla Giunta potrà poi essere integrata nel corso dell'anno con successive variazioni di bilancio.

IL BANDO

Il bando, pubblicato secondo quanto prevede il Regolamento approvato nel 2018, è aperto alle associazioni che, oltre a non avere scopo di lucro, siano costituite da almeno un anno, abbiano svolto la loro attività con continuità e abbiano sede legale nel Comune di Pordenone oppure operino anche a beneficio dei cittadini di Pordenone. Il termine per la presentazione delle domande è il 31 gennaio. Una volta quantificata la spesa ammissibile (fino a un massimo di quattromila euro per ciascuna realtà), sarà costituita una graduatoria unica sulla base dei punteggi assegnati in base a criteri quali il rilievo sociale e la percentuale di volontari impiegati. Il contributo sarà poi assegnato in maniera proporzionale fino alla disponibilità di risorse ed eventualmente integrato in seguito.

LA GIUNTA STANZIA QUINDICIMILA EURO I SODALIZI DOVRANNO FARE LE RICHIESTE ENTRO LA FINE DEL MESE DI GENNAIO

LA GIUNTA Al centro il sindaco Alessandro Ciriani con gli assessori del suo esecutivo comunale

AZIONE LEGALE

Ricorso al Tar del Friuli Venezia Giulia da parte di un privato contro l'assoggettamento a uso pubblico di un'area verde fra via Navarons e via Frisanco. A ricorrere al Tar contro la decisione del Comune è una società, la Adas srl, che chiede l'annullamento di una delibera di Giunta del 9 maggio scorso. La società in questione ha costruito, nel 1983, un condominio in via Frisanco 1, sulla base di una concessione edilizia che prevedeva la stipula di una convenzione relativa alla realizzazione delle opere di urbanizzazione e alla cessione delle aree da destinare a uso pubblico. La società, stando agli atti del Comune, non avrebbe sottoscritto lo schema di convenzione approvato dalla Giunta, operando invece una cessione unilaterale delle aree da destinare a uso pubblico. L'operazione era stata approvata dal Consiglio nel 1988 ma vent'anni dopo la società ha contestato i tempi di tale accettazione e dichiarato nulla quella proposta. L'ultimo atto a maggio, quando la Giunta ha riconosciuto l'uso pubblico dell'area per "dicatio ad patriam" e per usucapione. Atto che, appunto, la società contesta.

AREE VERDI IN VIA FRISANCO SCATTA IL RICORSO AL TAR CONTRO IL COMUNE PER L'USO PUBBLICO

L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spilimberghese
Maniaghese

LO STADIO

L'area sportiva avrà manto sintetico
Poi la copertura della piscina, il Molino di mezzo, l'efficientamento energetico della Casa dello studente

OPERE PUBBLICHE Tra i progetti c'è anche il recupero dell'ex caserma dei carabinieri che diventerà sala espositiva per la Scuola mosaicisti

Tre anni di opere pubbliche Piano da 5 milioni di euro

▶Tre milioni per il recupero di percorsi intercomunali tra agricoltura e turismo

▶Mezzo milione all'ex caserma dell'Arma per creare spazi espositivi per il mosaico

SPILIMBERGO

Cinque milioni di euro in opere pubbliche nel prossimo triennio: è il programma del Comune di Spilimbergo, suddiviso in 3 milioni 252 mila 955 euro per l'anno in corso, 700 mila euro per il 2021 ed altrettanti per il 2022. Undici gli interventi previsti.

I PERCORSI AGRICOLI

La spesa più consistente, complessivamente pari a 879 mila 480 euro, cui il Comune mosaicista andrà incontro, è quella per un intervento finalizzato a recuperare e valorizzare una rete di percorsi intercomunali per incentivare il turismo legato alle produzioni agricole. Si tratta di una sostanziosa fetta di un contributo ancora più corposo (poco meno di 3 milioni di euro) stanziato attraverso la Regione dal Fondo sociale europeo, per l'attuazione di "Païs di rustic amôur: sistemi integrati di cooperazione territoriale per uno sviluppo locale sostenibile", progetto che unisce 19 enti tra Comuni, scuole e di ricerca, agenzie turistiche, culturali e sociali e associazioni.

L'EX CASERMA

Mezzo milione, stanziato dalla Regione, servirà invece al recupero dell'ex caserma dei Carabinieri da destinare a spazi espositivi per la Scuola mosaicisti del Friuli e alla realizzazione di un piazzale antistante che possa prendere il posto del cortile interno ad uso parcheggio. Fra le opere più attese che vedranno la luce già quest'anno c'è anche l'innovativo intervento che riguarderà il rifacimento del manto erboso, il quale sarà trasformato da naturale a sintetico, dello stadio Giacomello. La scelta è basata sia su criteri di funzionalità, sia di economia di gestione: per gli amanti del pallone, abituati a confrontarsi con il terreno spesso allentato dello stadio che si trova non lontano dal Tagliamento, sarà una rivoluzione copernicana. La spesa prevista in questo caso è di 450 mila euro: i lavori saranno perfezionati grazie a fondi regionali.

STRADE E PISCINA

Ci sono, poi, 700 mila euro di fondi propri del Comune che saranno investiti per il rifacimento di strade e marciapiedi, tanto nel capoluogo quanto nelle frazioni, con particolare attenzione per Vacile. Completano il quadro dei cantieri che si apriranno a breve la sistemazione della copertura della piscina coperta (50 mila euro) e il completamento della sistemazione del Molino di mezzo (80 mila euro).

CASA DELLO STUDENTE

Discorso a parte merita la Casa dello studente, i cui lavori erano già previsti per il 2019, ma sono poi slittati per una serie di accertamenti e di questioni burocratiche. L'efficientamento energetico dello stabile costerà quasi un milione di euro e verrà realizzato per lotti a partire dalle prossime settimane: l'obiettivo è quello di restituire la struttura (usata da svariate associazioni e anche come mensa scolastica) per il mese di settembre, procedendo per lotti funzionali e riducendo al minino i disagi per i fruitori.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ossigeno al turismo con i maestri spadai

▶Eventi, itinerari e convegni per far conoscere l'arte

MANIAGO

Klang come "rumore forte" in tedesco e come il suono delle spade che si scontrano. Il progetto "Klang. Spade di leoni e aquile" avvicina infatti tre territori accomunati da una lunga storia fatta di maestri spadai di eccellenza, commerci floridi e una preziosa tradizione di artigianato: il Bellunese, il Friuli - rappresento dalla città dei coltelli per eccellenza, Maniago - e il Tirolo. Attraverso eventi, convegni, itinerari tematici, riqualificazioni di antichi siti produttivi, ricostruzioni storiche e con la pubblicazione di documenti dell'epoca, il progetto si prefigge di valorizzare questo patrimonio storico culturale di cui ancora restano siti produttivi e opifici nei tre territori. L'arte di forgiare spade si sviluppò tra il XIV e il XVII secolo nelle tre aree, grazie allo sfruttamento delle risorse legno e ferro e all'abilità di spadai diventati poi noti in tutta Europa. Recuperare oggi questa storia, poco nota ai più, significa creare una nuova coscienza negli abitanti relativamente alle potenzialità turistiche ed economiche dei loro territori e costruirci attorno un interesse legato al turismo culturale e slow. Tra le attività previste, infatti, c'è anche la realizzazione di un percorso turistico tematico per unire tre regioni che, nei secoli, hanno condiviso capitali umani e di conoscenze. Partner dell'iniziativa che vede come capofila il Comune di Belluno, sono il Circolo cultura e stampa bellunese, il Comune di Maniago, il Comune di Santa Giustina e l'Università di Innsbruck. Partner associati sono inoltre la Provincia di Belluno, l'Unione montana bellunese Belluno – Ponte nelle Alpi, Comune di Colle Santa Lucia, Fondazione Teatri delle Dolomiti. Il progetto è finanziato dall'Unione europea, dal Fondo Fesr e Interreg V-A Italia – Austria 2014 – 2020. L'obiettivo finale del progetto è unire le peculiarità dei territori coinvolti con un approccio di valorizzazione delle proprie ricchezze a livello storico-culturale, turistico, di tradizioni e di competenze. In queste settimane le attività entreranno nel vivo.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A scuola dal vecchio norcino premiato il muset bulgaro

MEDUNO

Un pubblico numeroso ha assistito alla premiazione del concorso " Norcino Cucheti" dedicato al "muset les", evento organizzato dal Circolo culturale Tiziana Marsiglio al Bar Vanin a Sottomonte di Meduno. «Se si vuole capire un popolo e la sua storia non si può prescindere dalla conoscenza del suo cibo e le nostre piccole comunità hanno bisogno di "ri-conoscersi" - ricordano dal Circolo culturale di Meduno -. Riscoprire, conservare la particolarità della variante medunese del muset, contribuisce, anche se in piccola parte, a riannodare uno dei fili che costituiscono la storia di questo piccolo paese». Alla premiazione hanno presenziato il sindaco Marina Crovatto e l'intera giunta comunale a cui è toccato l'onore di svelare il nome dei vincitori. Quest'anno sono stati premiati Kiril Korchev della Bulgaria, residente a Meduno da 15 anni, che con l'aiuto e i consigli del vecchio norcino Del Pin, detto "il Mamo", ha perfettamente assimilato la tecnica della norcineria medunese. Secondo classificato è risultato Ivan Mazzarolli, di Meduno, seguito da Armando Rosa Gastaldo, di Maniago..

Montagna senza futuro, la ricetta del consigliere regionale Bidoli

TRAMONTI DI SOTTO

«Condivido pienamente le parole, riportate sul Gazzettino, dell'ex sindaco di Cimolais Gino Bertolo. Non solo per la denuncia sul comportamento irrispettoso e poco prudente dei motociclisti che percorrono le strade di montagna, ma soprattutto sulle miopi politiche per le aree interne concretizzate dai governi regionali e statali. E anche il governo della nostra regione non ne è esente, nonostante timidi interventi»: lo ha affermato il consigliere regionale del Patto per l'autonomia Giampaolo Bidoli, già sindaco di Tramonti di Sotto. «Lo spopolamento che prosegue inesorabile sta lì a significare che tutto quello che s'è fatto non ha sortito nessun effetto - precisa -. Se la politica non si spoglierà al più presto della "trasversale supponenza", per ascoltare finalmente con umiltà le proposte che arrivano dai territori montani, attraverso l'Uncem o direttamente dagli amministratori locali che conoscono molto bene fragilità e potenzialità, sarà tutto inutile. Si veda per esempio l'introduzione dello scontrino elettronico in aree dove non è nemmeno garantita la linea veloce. Addirittura si segnalano aree dove la rete telefonica minima manca. Dove anche l'energia elettrica a volte viene interrotta causa le sempre più frequenti situazioni di dissesto ambientale, vedasi la situazione in Val d'Arzino di questi mesi». Per Bidoli, «si sta mettendo ulteriormente in crisi un sistema di esercenti già in ginocchio a causa di burocrazia e fragilità causa e conseguenza di una forte desertificazione mai fermata. Nella nostra regione i dati sono impietosi. In Valtramontina altri bar e negozi chiudono: la situazione del camping insegna. Mi sembrano dati che debbano spingere a un'acuta riflessione. Positivi i contributi per commercio e imprese per le aree interne, ma facciamo decollare queste tipologie e altri provvedimenti simili. Ma stoppiamo burocrazie e nuove incombenze». Il consigliere regionale conclude ammonendo: «Fino a quando gli interventi di innovazione tecnologica - e in montagna i servizi si pagano come dalle altre parti del territorio anche se abbondantemente scadenti e comunque per accedere ai servizi pubblici il conto da saldare è molto superiore alla media - non saranno pienamente avviati e completati, fino a quando restano come oggi sulla carta, non obblighiamo chi vive e fa impresa, anche con ricadute sociali, nei territori montani, a nuovi vincoli che non sarebbe comunque in grado di adempiere, rischiando multe e anche di mettere in dubbio il proprio futuro. Ci vogliono interventi mirati e urgenti sulla fiscalità, sull'abitare "giovanile in montagna", sull'abbattimento della bolletta energetica, sulla mobilità. Diversamente continueremo a intervenire sporadicamente e parcellizzando risorse sempre più esigue o peggio ancora lavorando solo ed esclusivamente sulle emergenze, senza una adeguata programmazione preventiva e una visione futura».

TRAMONTI DI SOTTO Una veduta del paesaggio tra acqua e montagne

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Quando lo stomaco chiama, noi rispondiamo cosi

• Carbonara con guanciale
• Insalatina
• Acqua Caffè

Menù € 7,50

Mangia bene ed in breve!"

LA MAGIA D'ELITE

Coupon Promo aperitivo Elite:
Prosecco o cocktail analcolico + 5 assaggi di tramezzini

PREZZO SHOCK | € 9.90

Fico nero con mousse alle noci e arrosto alle erbe

Fragole fresche con stracciatella cotto e basilico

Ribes rosso con cotto e gorgonzola

Caffè Barocco - Azzano Decimo, Via Ilaria Alpi 1

Tel. 340 307 1972 Seguici su

Pravisdomini
Sanvitese

IL SINDACO

Davide Andretta: giocava a calcio e per un periodo l'ho allenato anch'io. L'ho visto di recente al funerale di suo nonno

Un 19enne trovato morto nel B&B

▶Il giovane operaio, di origini brasiliane, era in camera
È stato il gestore della struttura ricettiva a dare l'allarme

▶Adottato da una famiglia conosciuta, si recava spesso nelle Marche. Al setaccio chiamate e messaggi sul telefonino

PRAVISDOMINI

Paese in lutto per la morte di Rodrigo Zanutto, il 19enne trovato morto mercoledì nella camera di un Bed & breakfast a Civitanova Marche. A dare l'allarme, alle 21, era stato il titolare della struttura ricettiva di via Cesare Battisti. I sanitari del 118, immediatamente accorsi sul posto, non avevano potuto far altro che constatarne il decesso. A svolgere i rilievi e gli accertamenti sono stati gli agenti del commissariato della cittadina della provincia di Macerata, guidati dal commissario capo Lorenzo Sabatucci, e gli uomini della polizia scientifica che hanno escluso il coinvolgimento di terzi. I contatti e gli ultimi messaggi sul telefono cellulare del 19enne potrebbero definire meglio i contorni di quanto è successo.

FIGLIO ADOTTIVO

Rodrigo, originario del Brasile, era arrivato a Pravisdomini quando aveva 7 anni. Era stato accolto con amore da quelli che sarebbero diventati i suoi genitori adottivi: Luca Zanutto e Daniela Florian. Una famiglia conosciuta in paese attorno alla quale, una volta che la notizia ha cominciato a diffondersi, si è subito stretta l'intera comunità. Un fulmine a ciel sereno per tutti, compreso il sindaco Davide Andretta che conosceva Rodrigo. «Appena arrivato in Italia – ricorda commosso – si era iscritto alla società di calcio di paese. Ho avuto anche il piacere di allenarlo per un breve periodo. Poi però lo avevo perso di vista, seppure avesse continuato a frequentare Pravisdomini e mantenuto qui le amicizie. Quando mi incrociava, era sempre il primo a salutarmi. La notizia della sua morte mi lascia incredulo, senza parole. Aveva un'intera vita davanti, era attorniato da persone che gli volevano bene. L'ultima volta che l'ho visto – sostiene – è stato un mese e mezzo fa, in occasione del funerale di suo nonno».

LA FAMIGLIA

Ieri Andretta si è recato a casa della famiglia per portare, a nome dell'amministrazione, le condoglianze. «Ho visto la disperazione negli occhi del padre. Nemmeno lui riusciva a capacitarsi di quello che era successo. Perdere un figlio è sempre una tragedia. Figuriamoci quando le cause non sono ancora chiare e il figlio ha appena 19 anni». Un ragazzo vivace, Rodrigo. Operaio, negli ultimi tempi si spostava frequentemente nelle Marche e in particolare a Civitanova. Dove, appunto, mercoledì, in un bed & breakfast, è stato trovato senza vita dal proprietario del locale che ha subito lanciato l'allarme. I funerali del 19enne saranno celebrati domani pomeriggio, nella chiesa parrocchiale di Pravisdomini dove stasera verrà recitato il rosario in suo suffragio. Oltre ai genitori, lascia nel dolore il fratello Carlos, i nonni, gli zii e i cugini.

Alberto Comisso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLE MARCHE **Inutili sono stati i tentativi di rianimare il 19enne trovato morto in camera in un B&B a Civitanova Marche, in provincia di Macerata**

Politecnico, Bertoncin è tra le migliori matricole

▶Grande soddisfazione a "Le Filandiere" per il risultato ottenuto

SAN VITO

Un sanvitese è tra le migliori matricole del Politecnico di Milano. La segnalazione arriva dal liceo le Filandiere. «Il nostro ex allievo Luigi Bertoncini, diplomato nel 2018 - hanno annunciato - ha ricevuto un importante riconoscimento come una delle migliori matricole dell'anno dall'università di Milano dove frequenta il secondo anno del corso di Ingegneria informatica». Il premio l'ha ottenuto grazie al numero di crediti formativi universitari conseguiti e alla media degli esami riportata durante il primo anno di corso di studi. A Luigi, classe 1999, diplomatosi con 100 all'esame di maturità, i complimenti della dirigente scolastica Carla Bianchi e dello staff dei docenti. La notizia ha fatto felici papà Celestino, ufficiale del 5° Reggimento Aves "Rigel" e mamma Patrizia, oltre al fratello più piccolo, anche lui studente al liceo sanvitese.

Famiglia originaria di Piacenza, trasferitasi a San Vito dal 2003, mamma Patrizia svela una curiosità: «Luigi non è solo lezioni e studio: è anche uno sportivo ed è molto curioso della vita».

Raggiunto al cellulare, Luigi Bertoncini racconta «che la scelta dell'indirizzo di Ingegneria informatica al Politecnico segue un percorso iniziato al liceo con l'indirizzo di scienze applicate che aveva appunto una parte di informatica. Futuro lavorativo? Gli sviluppi del settore informatico sono molto rapidi e c'è tempo, ma di certo mi piacerebbe trovare spazio in Italia». Un ultimo pensiero del giovane va ai suoi genitori: «li ringrazio perché mi hanno sostenuto in questo percorso di studi. E grazie anche alla mia ex scuola e ai docenti per la preparazione ricevuta al liceo, che mi ha avvantaggiato in molti esami. Segno, questo che la preparazione delle Filandiere è stata elevata»

UNIVERSITARIO **Luigi Bertoncin ex studente delle Filandiere**

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiaccole e foglio di via per il padre che attacca il giudice

CASARSA

Il padre che per due giorni ha stazionato davanti alla casa protetta del Noce, all'interno della quale sono state accolte l'ex moglie e la figlia di 8 anni e mezzo, ha dovuto lasciare Casarsa per ordine del questore Marco Odorisio. Mentre ieri sera era in corso la fiaccolata (organizzata dal padre stesso) per chiedere «la liberazione» della sua bambina, gli agenti della questura di Pordenone gli hanno notificato il foglio di via obbligatorio. La misura sarà valida per i prossimi tre anni, nel corso dei quali l'uomo, 29 anni, non potrà più raggiungere Casarsa. «Come farò a vedere mia figlia – si è chiesto mentre lasciava il territorio comunale – se non potrò più venire qui per così tanto tempo?». Le conseguenze per il padre non sono finite: proprio ieri il giudice che sta seguendo la vicenda gli ha revocato la facoltà di avere contatti con la bambina. Un epilogo amaro per l'uomo che mercoledì mattina aveva iniziato un sit-in davanti alla casa famiglia di Casarsa. Dopo aver ricevuto dalle assistenti sociali la telefonata con la quale veniva avvisato che la figlia (con la madre) era stata accolta nella struttura protetta, l'uomo, divorziato dall'ex moglie da quasi 6 anni, non ci aveva più visto. Era partito dal suo comune di residenza e in macchina aveva raggiunto Casarsa. Aveva chiesto insistentemente di poter parlare con i responsabili della struttura, di vedere la figlia, ma ogni tentativo gli era stato negato. La sua battaglia però era proseguita. Dopo aver protestato per tutto il giorno aveva trascorso la notte in macchina. E aveva ripreso a protestare. «Da due giorni – ha osservato ieri – mia figlia non esce da quella struttura. Non sta nemmeno andando a scuola, che è un obbligo. E i carabinieri cosa sono venuti a fare? Anziché prelevare la bambina per accompagnarla a scuola, sono venuti a comunicarmi che con il mio atteggiamento stava peggiorando la mia situazione». Per provare a sbloccare la faccenda, ieri sera il padre aveva organizzato, davanti all'ingresso della casa-famiglia di Casarsa, una fiaccolata alla quale hanno aderito venti partecipanti. Ma subito dopo si è visto recapitare dalla polizia il foglio di via obbligatorio. «Devo soltanto ringraziare quelle persone – ha osservato l'uomo – che mi sono state vicine sino all'ultimo. I casarsesi che, prendendosi a cuore la mia situazione, mi hanno offerto un caffè e qualche parola di conforto. Sono riusciti a farmi piangere». La sua battaglia, nonostante i provvedimenti presi a suo carico, non è conclusa. «Farò di tutto – garantisce – affinché mia figlia possa uscire al più presto dalla casa-famiglia dove si trova insieme alla madre».

FIACCOLATA **Venti persone hanno condiviso la protesta del 29enne al quale il questore ha vietato di avvicinarsi al Noce per tre anni**

Al.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport
Calcio

PATRICK CIURRIA

L'esterno d'attacco neroverde sarà costretto a saltare la sfida di Frosinone alla ripresa del campionato di serie B

sport@gazzettino.it

Calcio a 5 La Martinel ha il derby in Coppa

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE Prima in coppa, poi in campionato. Il 2020 del calcio a 5 si apre con la doppia sfida tra Martinel Pordenone e Udine City. Il primo appuntamento è fissato per domani alle 16 al PalaFlora di Torre. È in palio il passaggio del turno. La sfida si ripeterà a campi invertiti la settimana successiva per la prima di ritorno del girone. Finora l'unico precedente è quello di ottobre, con i ramarri che davanti al pubblico amico avevano domato la matricola con un netto 7-2. D'allora i bianconeri hanno reagito, sono maturati e si sono allontanati dalle zone pericolose. Non solo. Hanno eliminato il Maccan Prata in Coppa con una rimonta maturata nell'arco di un minuto. I padroni di casa sono orfani di Milanese (squalificato) e Vascello, nonché dei lungodegenti Finato e Zuliani (stagione finita per loro). Da monitorare invece Tosoni. «Sarà una bella sfida, da giocare contro la rivelazione del campionato – esordisce il mister pordenonese Gianluca Asquini -. Si tratta di una formazione tosta, che difende molto bene e che ora è vicina alla zona playoff. Dopo il *ko* in avvio di campionato hanno ingranato, esattamente come era successo a noi lo scorso anno». «Sarà una partita interessante – aggiunge il tecnico udinese Tita Pittini – e la mia squadra non mollerà di un centimetro. Se gli avversari vinceranno sarà per i loro meriti e non per i nostri regali. Asquini è un amico, ma verremo a Torre per vincere».

È proprio la caparbietà dell'Udine City a mettere in difficoltà tutte le altre avversarie. Eppure, al debutto, i neroverdi ebbero la meglio senza complicazioni. «Quella – racconta Pittini – è stata l'unica gara sbagliata. A fine partita ero andato negli spogliatoi a fare i complimenti agli avversari. Per vincere bisogna saper perdere».

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RAMARRI DI TESSER Il Pordenone ha chiuso il girone d'andata del campionato di serie B al secondo posto in classifica (Pressphoto)

TEST NEROVERDE AL DE MARCHI PER PREPARARSI AL FROSINONE

▶Oggi amichevole con la formazione Primavera Torna De Agostini, Ciurria e Mazzocco fuori causa

▶Venerdì 17, alla ripresa del campionato, sfida molto delicata in casa dei ciociari di Nesta

IL TEST

PORDENONE I ramarri questo pomeriggio torneranno a respirare l'aria della partita. Sarà un'aria amichevole, perché affronteranno la Primavera 2 di Paolo Favaretto. La gara è in programma al De Marchi con inizio alle 14.30, a ingresso libero per tutti coloro che vorranno e potranno assistere alla sgambata.

DE AGOSTINI RECUPERATO

Tesser ruoterà tutti gli elementi a disposizione per valutare meglio le loro condizioni dopo i cenoni e le vacanze di fine anno vecchio e dell'inizio di quello nuovo. Gli allenamenti sin qui sostenuti dalla truppa neroverde, dopo la ripresa del 7 gennaio, hanno dato comunque indicazioni più che confortanti. Sono apparsi tutti pronti e vogliosi di riprendere a lavorare, per continuare anche nel nuovo anno il lusinghiero cammino fatto in quello appena finito. La buona notizia è che per questo pomeriggio Tesser riavrà a disposizione Michele De Agostini, che ha smaltito la forma influenzale che lo aveva colpito nei primi giorni dell'anno. Nulla da fare invece per Davide Mazzocco, fermato da un ematoma alla coscia. Dovrebbe tornare in gruppo domenica. Resteranno fermi anche Patrick Ciurria e Alessandro Vogliacco. Il "Fante" è alle prese con i postumi di una ginocchiata a una coscia, che lo costringeranno probabilmente a sedute fisioterapiche per almeno una decina di giorni. Decisamente più breve sarà la convalescenza di Vogliacco, sofferente per un risentimento muscolare, anche lui abile da domenica.

BRAVI & BUONI

Ramarri ai primi posti non solo nella classifica finale del girone d'andata, ma anche nella graduatoria del fairplay della prima metà di stagione. Il secondo posto che i ragazzi di Tesser occupano a quota 34, con 12 lunghezze di ritardo dalla capolista Benevento in fuga, ma con 3 di vantaggio sul Crotone (terzo) e 5 sulla coppia formata da Cittadella e Virtus Entella, è accompagnato dal quinto posto nella classifica della correttezza pubblicata da picenotime.it. Una posizione che i ramarri condividono con Frosinone e Crotone. Non male per una matricola partita puntando alla salvezza, che quindi non avrebbe dovuto avere particolari "riguardi" nei confronti degli avversari pur di raggiungere l'obiettivo stabilito. I neroverdi nelle prime 19 partite della stagione hanno subito 4 espulsioni (Strizzolo, Burrai, De Agostini e Camporese) e 37 ammonizioni. La griglia completa, stilata assegnando un punto per ogni ammonizione, 3 per ogni doppia ammonizione e 5 per ogni espulsione diretta, vede al primo posto ancora il super Benevento. I ragazzi di Pippo Inzaghi hanno raccolto 3 rossi e 32 gialli. I più "esuberanti" sono stati i granata del Trapani che con 4 espulsioni (tutte dirette) e 55 ammonizioni figurano all'ultimo posto. La classifica completa mette in fila, dai più buoni ai più cattivi, Benevento, Empoli, Spezia, Pescara, Pordenone, Crotone, Frosinone, Livorno, Cremonese, Chievo, Cosenza, Virtus Entella, Salernitana, Cittadella, Venezia, Perugia, Juve Stabia, Ascoli, Pisa e Trapani.

IL PORDENONE È AL QUINTO POSTO NELLA CLASSIFICA DEL FAIRPLAY COMANDA SEMPRE IL BENEVENTO

LA PRIMA DEL 2020

La pausa invernale finirà il 17 gennaio e saranno proprio Burrai e soci a inaugurare il girone di ritorno. Venerdì 17 alle 21 saranno ospiti al Benito Stirpe del Frosinone di Alessandro Nesta, strapazzato (3-0) all'esordio in campionato alla Dacia Arena. Sabato 18 alle 15 sono in programma Cremonese-Venezia, Livorno-Virtus Entella, Juve Stabia-Empoli, Trapani-Ascoli e Chievo-Perugia. Domenica 19 scenderanno in campo Spezia contro Cittadella, Pescara contro Salernitana e Benevento contro Pisa. Il programma verrà completato dal posticipo di lunedì 20 fra Cosenza e Crotone.

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accelerata per Ranieri, incontro positivo con l'agente

DITRETTORE Matteo Lovisa, direttore dell'area tecnica

▶Il terzino classe '99 si avvicina ai ramarri Possibile il prestito

IL MERCATO

PORDENONE «Incontro positivo, siamo ottimisti». Poche parole, ma dritte al punto. Il direttore dell'Area tecnica del Pordenone, Matteo Lovisa, le ha pronunciate al termine dell'incontro che si è tenuto a Firenze con l'agente che segue Luca Ranieri, il giovane terzino sinistro della Fiorentina scelto dai ramarri per il ruolo di vice De Agostini. Un vertice che può diventare decisivo, dal momento che le sensazioni di Lovisa appaiono più che rassicuranti.

INTERESSI

Su Ranieri c'è molta concorrenza: l'Empoli, per esempio, aveva messo gli occhi sul talento della Viola, ma c'è da registrare anche l'interesse della Cremonese e del Pescara. Per questo il Pordenone ha voluto stringere i tempi e assicurarsi almeno un incontro. «Il nostro interesse per Luca Ranieri è vero e serio - aveva detto Matteo Lovisa a Firenzeviola.it -. È un ragazzo che ci piace molto e cercheremo di prenderlo durante questo mercato di gennaio. Sicuramente arriverebbe in prestito. Vogliamo offrire alla Fiorentina un accordo almeno fino a giugno. In estate vedremo se tenerlo ancora con noi».

L'ATTACCO

Al momento la situazione è questa: il Pordenone ha bisogno di una punta e ha individuato in Stefano Moreo il profilo giusto. L'attaccante ex Venezia e Palermo non sta trovando molto spazio nell'Empoli: all'attivo ha solamente 7 partite giocate nell'attuale stagione di serie B. Ma il sodalizio toscano non è disposto a privarsi di un ricambio senza prima aver piazzato un colpo a sua volta. I nomi che circolano sono quelli di Tutino del Verona, ma anche del quotato Ciciretti, di proprietà del Napoli. L'ultimo idea da serie A può essere La Mantia, bomber "di scorta" del Lecce. Il centravanti Gaetano Monachello invece potrebbe finire al Venezia: nelle prossime ore dovrebbero esserci novità in merito. L'uscita della punta neroverde sembra ormai scontata, visto il ridotto minutaggio concessogli da Attilio Tesser nel girone d'andata. L'ingresso di Moreo dovrebbe garantire invece un maggiore ricambio agli attaccanti più utilizzati nella prima parte della stagione.

IN ATTACCO SI CONTINUA A SEGUIRE IL PROFILO DI MOREO MA I TEMPI SI ANNUNCIANO LUNGHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILIJA NESTOROVSKI

È il favorito a giocare in attacco al fianco di Stefano Okaka, mentre Ignacio Pussetto si candida a titolare in Coppa Italia con la Juve

NON SOLO LA CURVA NORD L'Udinese vuole che domenica contro il Sassuolo la Dacia Arena sia gremita di pubblico

UNO STADIO PIENO PER CHIUDERE AL MEGLIO IL GIRONE D'ANDATA

▶Prezzi di favore per chi vorrà assistere alla sfida con il Sassuolo prevista domenica all'ora di pranzo

▶L'obiettivo è far sentire alla squadra il calore dei tifosi: «Deve essere un mezzogiorno di festa»

L'APPELLO DEL CLUB

Avanti, accomodatevi, c'è posto e approfittate del costo stracciato del biglietto. Sembra essere questo lo slogan di casa Udinese in vista del Sassuolo. Il tagliando intero per tutti i posti costa 15 euro, per under 18, Over 65 e donne il prezzo scende a un euro. La società vuole il pienone per garantire ai giocatori un tifo roboante e continuo. Mai nelle gare degli ultimi 25 anni in casa bianconera era stata lanciata una simile iniziativa per i tifosi e, considerato che le previsioni atmosferiche prevedono sereno per le 12.30 di domenica, vale la pena approfittarne e presenziare dagli spalti all'ultima sfida del girone d'andata tra due squadre in cerca di punti. «Il nostro desiderio è poter avere domenica la Dacia Arena completamente gremita, con tanti tifosi e tante famiglie - ha spiegato a Udinese Tv il dg Franco Collavino - per questo abbiamo organizzato un'iniziativa importante, vogliamo che questo mezzogiorno sia vissuto come una giornata di festa allo stadio con la partita e il piacere di stare all'interno di una struttura accogliente e comoda».

LA PREVENDITA

Al momento non procede in maniera vivace, ma ci sono ancora due giorni e mezzo per acquistare il biglietto e, visto l'orario di inizio della partita (arbitrata da Manuel Volpi di Arezzo) sarà proposto nei bar dell'impianto sportivo un menù tipico friulano, comprensivo di bibita, a partire da 6 euro.

LA SITUAZIONE

Luca Gotti non ha problemi se non quello di far mantenere alta alla squadra la concentrazione evidenziata a Lecce, che ha propiziato la seconda vittoria esterna; per la formazione dieci caselle sono già riempite; resta l'undicesima che riguarda l'attacco. Stefano Okaka non è in discussione, resta da stabilire chi tra Ilija Nestorovski, Ignacio Pussetto e Kevin Lasagna giocherà al suo fianco. Quest'ultimo sembra avere meno chance, avendo fallito il maggior numero di occasioni da gol in rapporto a quelle capitategli; anche a Lecce non si è smentito, meno male che alla fine De Paul ha risolto la situazione, altrimenti Kevin sarebbe stato bersaglio di critica e tifosi. Tra Nestorovski e "Nacho", il favorito sembra il macedone, che per caratteristiche tecniche e tattiche sembra più adatto a interpretare la sfida con il Sassuolo. Pussetto, che non ha ancora nelle gambe i 90', è destinato a partire titolare mercoledì all'Allianz Stadium negli ottavi di Coppa Italia contro la Juventus, sfida nella quale sono previste numerose novità.

NUOVA CORRIERA

Domani alle 11 è in programma alla Dacia Arena una conferenza stampa congiunta tra Udinese e Nomago, in cui verrà annunciato il rinnovo della partnership tra il club bianconero e l'azienda slovena di autotrasporti e verrà anche presentato il nuovo pullman che verrà messo a disposizione della prima squadra bianconera. Interverranno il direttore generale di Nomago Sandi Bratasevec e quello dell'Udinese Franco Collavino. Saranno presenti anche l'Assessore Regionale al Turismo e alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e il direttore generale di PromoTurismo Fvg Lucio Gomiero, già partner del club, presente anche una ventina di giornalisti provenienti dalla Slovenia. Dopo la conferenza stampa, i presenti potranno salire sul nuovo pullman dotato di sofisticate attrezzature. Alle 15, dopo l'allenamento di rifinitura, si terrà la rituale conferenza stampa pre partita da parte di Gotti.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimo rigore a favore venticinque gare fa

▶Dal 7 aprile scorso i bianconeri non hanno più calciato dagli 11 metri

I NUMERI

Si sta per concludere il girone d'andata e l'Udinese si appresta a chiuderlo con il dato negativo di zero rigori a favore. Domenica si scontreranno le due squadre peggiori in questa particolare graduatoria, visto che il Sassuolo è penultimo con un solo rigore assegnato (come Brescia e Napoli), e per di più fallito, da Domenico Berardi nel 2-2 del Mapei Stadium contro il Cagliari. In 18 giornate, la volta che i bianconeri sono andati più vicino all'assegnazione di un calcio di rigore è stata durante Udinese-Brescia, quando l'arbitro Valeri aveva assegnato la massima punizione per un fallo su Pussetto, prima che il Var facesse notare al fischietto romano che il fallo era avvenuto fuori dall'area di rigore. Troppo poco per alimentare una statistica davvero troppo povera, che rischia di aprire una striscia da record importante per la squadra friulana.

Un'astinenza che è ancora più lunga del campionato in corso, se si considera che l'ultimo calcio di rigore concesso all'Udinese è datato 7 aprile 2019, quando nel 3-2 dei bianconeri contro l'Empoli alla Dacia Arena, al minuto 41, Rodrigo De Paul aveva convertito in gol il tiro dagli undici metri. Aggiungendo la coda del campionato scorso, sono ben 25 le partite in cui l'Udinese non ha calciato dal dischetto. Un dato non solo numerico, perché segnala inequivocabilmente una scarsa predisposizione a entrare palla al piede nell'area avversaria; un aspetto su cui Luca Gotti sta lavorando e che si spera possa portare l'Udinese a sbloccare llo zero stagionale nella casella dei rigori a favore, che possono essere una chiave importante per sbloccare partite inchiodate.

ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

Come poteva essere per la Spal nella partita di Udine, se non fosse stato per il balzo di Juan Musso a disinnescare il mancino di Andrea Petagna. Esempio non casuale, che fa emergere l'altra parte del dato sui rigori, vale a dire quelli contro: è per l'Udinese un dato altrettanto preoccupante, perché la squadra bianconera ne ha subiti di più rispetto a tutte le altre in Serie A. All'Udinese infatti sono stati fischiati sette rigori contro, così come a Lecce e Cagliari. E di questi sette, eccezion fatta per quello di Petagna, tutti sono stati realizzati e hanno portato effetti più che negativi sulla classifica. Cinque i rigori segnati su sei contro al Sassuolo in questo campionato; chissà che le difese "fallose" delle due squadre non possano portare a qualche massima punizione già domenica. Ci spera Gotti, ci spera Rodrigo De Paul, che attende un fischio per potersi sbloccare anche dal dischetto e rimpinguare il suo bottino di gol.

L'ULTIMO PENALTY Di Rodrigo De Paul all'Empoli il 7 aprile 2019

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Walace sogna il Flamengo, Sierralta piace all'Empoli

IL MERCATO

L'Udinese continua a viaggiare a fari spenti, perché i recenti buoni risultati hanno confermato il buon livello di una rosa comunque ben costruita che non necessita di grandi innesti se non sulle fasce, zona nella quale sta sfumando l'obiettivo **Federico Dimarco**, in procinto di passare dall'Inter all'Hellas Verona come "acconto" per la futura trattativa che dovrebbe portare Kumbulla in nerazzurro la prossima estate. Al momento a muoversi principalmente è il mercato in uscita, che però non andrà a cedere elementi di spessore a gennaio, anche se le società in pressing sono tante. Come l'Inter per **Rodrigo De Paul**, ma anche il Torino che continua a corteggiare **Stefano Okaka** (in caso di partenza di Zaza) e **Seko Fofana**. Il centrocampista ivoriano di recente è tra i migliori dell'Udinese e per questo ha attirato anche l'attenzione del Genoa di Davide Nicola, che conosce bene il giocatore ex Manchester City. Trattativa complicata e che ha pochissime chance di andare in porto, salvo offerte indecenti, che al momento né Torino né Genoa sembrano in grado di proporre, così come non è concreta la pista che la stampa salentina continua a rilanciare e che vedrebbe **Bram Nuytinck** tra gli obiettivi del Lecce: i giallorossi hanno bisogno di un difensore centrale di esperienza, ma né l'olandese né Djidji del Torino sono pronti a trasferirsi in una società dalle minori ambizioni.

USCITE POSSIBILI

Non è così lontano dalla realtà invece lo scenario della cessione di **Lukasz Teodorczyk e Walace**. L'attaccante polacco piace al Besiktas, ma si è inserito il Fenerbahce, pronto ad acquistarlo anche a titolo definitivo. Il centrocampista brasiliano non è soddisfatto del suo scarso impiego, diminuito anche dallo spostamento di Rolando Mandragora in cabina di regia e non è da escludere una sua cessione, con dei club brasiliani molto interessati al calciatore, su tutti il Flamengo. **Francisco Sierralta**, mai utilizzato a oggi, potrebbe essere invece girato in prestito all'Empoli, in serie B.

Un ex bianconero che ha ricominciato già la sua avventura in Italia è **Valon Behrami**, che ha commentato così la sua nuova avventura: «È stata la scelta giusta. Sono molto felice di essere a Genova, era quello che volevo, mi sento rinato nell'essere tornato a giocare in serie A. Chiaro che la presenza del tecnico Davide Nicola abbia avuto il suo peso, mi conosce e sa quello che posso dare in campo. C'è un ambiente particolare a Genova con una tifoseria molto esigente. Dobbiamo lavorare in maniera costante cercando di raggiungere il nostro obiettivo stagionale che è la salvezza».

Ste.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTI I blu royal della Virtus Roveredo festeggiano un gol; a destra il neoportiere rossonero Andrea Plai

PLAI VESTE ROSSONERO ARRIVA ANCHE VISALLI

▶Calcio: il Fontanafredda rinforza la difesa nel campionato d'Eccellenza
Sarà una domenica di scontri al vertice, partendo da Sacilese-Spal Cordovado

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Mandata in archivio la prima infornata di recuperi, con il FiumeBannia (Eccellenza) unica pordenonese al passo con il calendario, domenica alle 14.30 si aprirà il girone di ritorno. Resta però un'altra giornata (da vivere entro mercoledì 22 gennaio, su deroga nazionale) da mettere in preventivo per chiudere definitivamente l'andata. Al giro di boa il Fontanafredda (Eccellenza) ufficializza l'arrivo in rossonero del portierino Andrea Plai. Classe 2002, ha già in bacheca il titolo di campione d'Italia con l'Under 17 del Pordenone. Nella finalissima con il Renate segnò il gol del pareggio al 90' e nella lotteria dei rigori ne neutralizzò ben 3, garantendo il podio più alto. Da tempo stava allenandosi al Tognon. Ripercorre così la strada dello zio, Giovanni Mussoletto, che è stato alfiere dei rossoneri in campo per oltre un lustro. Con lui arriva pure l'esperto difensore centrale Daniele Visalli, che era a Sacile, ex di Sanvitese e Tamai in serie D.

SCONTRI CLOU

Guardando al prossimo turno, molti sono gli incroci pericolosi che potrebbero portare al primo scossone del 2020. In FiumeBannia-Brian gli ospiti che arriveranno in via Verdi con un doppio dente avvelenato. Il più recente si lega al 2-2 subito in zona Cesarini il giorno dell'Epifania nel recupero con la Pro Cervignano. Il secondo risale all'esordio in campionato, quando i fiumani tornarono da Precenicco a pancia piena per il gol-vittoria di Daniel Paciulli. Oggi il Brian è terzo a quota 29, con i ramarri a 24. In Promozione c'è da scegliere. Scontro al vertice in riva al Livenza. I biancorossi di Fabio Toffolo (quarti a 27) attendono la regina Spal Cordovado (30), incalzata dalduo Prata Falchi – Vivai Rauscedo (28). I leader sono gli unici ad aver strappato finora l'intera posta ai padroni di casa, reduci da tre salti di fila. Arrivano quindi da 13 risultati utili. In contemporanea il Vivai Rauscedo di Gianni Pizzolitto ospiterà quel Maniagolibero (altro neofita) che a settembre gli ha fatto andare di traverso il boccone d'esordio: tre schiaffi senza replica. Oggi in classifica tra le due contendenti c'è un divario di 10 punti, con gli uomini di Giuliano Gregolin impegnati a togliersi dall'ultima, scottante sedia playout condivisa con Corva e Torre. Davanti c'è la Tarcentina (19) che, al pari di Rive d'Arcano (24), non ha più jolly da giocare. Sfida fratricida e testacoda anche a Torre, con i viola di Michele Giordano che arrivano da 4 squilli e aspettano il Prata Falchi targato Gabriele Dorigo.

IN AGGUATO

Classifica compressa in Prima. Lo scettro è nelle mani della matricola Villanova (28), in condominio con il San Quirino. In agguato c'è il SaroneCaneva (altro neoarrivo) a 26. Non demorde la coppia gemella Unione Smt-Rivolto (24). Si ricomincia in clima amarcord con Union Rorai (20) – San Quirino. Sulla panca dei templari è seduto l'ex di turno, quell'Andrea Biscontin che in gara uno si portò a casa l'intera posta dopo una girandola di gol (3-2). Sarà amarcord pure per Attilio "Tita" Da Pieve, oggi in plancia di comando a Sedegliano (20) e ieri all'Azzanese (22), sua prossima ospite. All'andata s'imposero i biancazzurri con il golden boy Andrea Fuschi. In Seconda, l'ormai conclamata regina d'inverno Virtus Roveredo (40, l'unica provinciale già sicura della corona con un turno d'anticipo) sarà al cospetto del Maniago (10). È un incrocio tra neopromosse, ma anche un testacoda. Un girone fa vinsero i blu royal con il minimo scarto: gol del figlio d'arte Alex Pradella, questa volta ai box per squalifica. Da seguire poi 3S Cordenons-Gravis, con i padroni di casa unica bestia nera degli uomini di Luca Sonego, costretti alla resa a settembre con un poker secco. Una lezione imparata subito, a San Giorgio della Richinvelda. Tant'è che poi hanno fatto 13, come la Sacilese in Promozione. C'è infine un 17 che non porta jella: è il divario tra l'andata 2018 e quella non ancora terminata della stagione in corso (31 punti raccolti contro 14).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio - Serie D

Il Tamai ingaggia Piani e Tamponi

(r.v.) Dopo aver conquistato i primi 3 punti nel nuovo anno, e sempre cercando sul mercato un attaccante d'esperienza, il Tamai continua a modificare la propria rosa. Nelle ultime ore sono stati tesserati altri due fuoriquota, classe 2001, già in categoria. Alessandro Piani è il difensore che nella prima parte di stagione era nell'organico del Chions, ma che non ha trovato grande spazio. Così, d'intesa con la società gialloblù e con il Pordenone che ne detiene la proprietà, ha deciso di provare un'altra strada. Altro neroverde fuori sede è Giacomo Tamponi, che dalle rive del Noncello era andato in Polesine, richiesto in estate dall'Adriese. È un attaccante e le sue precedenti esperienze giovanili sono maturate con Mestre e Udinese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I talenti diciottenni vanno a lezione dal "mitico" Polo

▶L'ex professionista al raduno dell'Uc Pordenone San Quirino

CICLISMO

PORDENONE Primo ritiro del 2020 per l'Unione ciclistica Pordenone a San Quirino, nella sede della Quinta della Luna. La formazione Juniores guidata dal *ds* Gerardo Paduano si è riunita per cominciare a pedalare, in cerca pure dell'amalgama necessario ad affrontare l'impegnativa stagione agonistica. A fare da testimonial alla squadra naoniana c'era l'ex professionista degli anni Cinquanta, Pietro Polo Perucchin, nato a Giais d'Aviano nel 1928, conosciuto in Francia come Pierre Polo. Pro dal 1952 al '62, ha ottenuto 15 vittorie, quasi tutte in terra transalpina, a esclusione del Giro di Sicilia che fece suo nel 1956 relegando nelle posizioni di rincalzo Luciano Ciancola e Walter Serena. Un campione dimenticato che solo in questi ultimi anni, anche grazie al libro del giornalista Giacinto Bevilacqua, "Pedali e parole", è tornato alla ribalta. Polo, pur non vincendoli, ha partecipato a due Tour de France nel 1954 e '58, a due Milano-Sanremo (1956 e '60), a una Parigi-Roubaix (1953) e a sei Giri della Lombardia.

Dal 1953 al 1957 corse pure per il Gruppo ciclistico italiano Bottecchia Ursus, allenato da un'altra leggenda del ciclismo regionale: Giordano Cottur. Sempre nel 1954 e '58 era stato convocato con la Nazionale d'Oltralpe. Il 92enne avianese è stato al servizio di capitani come Bahamontes, Bobet, Géminiani e Robic nell'epoca d'oro, meritandosi il titolo di "più forte gregario di Francia", conferitogli dalla stampa specializzata.

«Non sono stato mai in primo piano perché ho sempre avuto un carattere schivo. All'inizio della carriera ho fatto qualche "corsetta" in Friuli, ma sempre senza clamore - ha raccontato Polo -. Ricordo che prima di andare in Francia gareggiavo con una maglia di lana che mi aveva fatto, con i suoi ferri, mia sorella. Una volta a Nizza, pur con mille sacrifici sono riuscito a ritagliarmi uno spazio nel mondo delle due ruote. Nel 1952 stabilii il record di scalata del Mont Ventoux dal versante Nord. Vinsi anche due tappe del Delfinato».

Quali consigli per i giovani che iniziano la loro carriera? «Di divertirsi quando non ci sono impegni agonistici - è la raccomandazione -. Poi, quando si comincia a correre, è bene non andare in discoteca e lavorare sodo. La nostra è una disciplina senza inganni: per centrare gli obiettivi è necessario raggiungere e mantenere una condizione fisica ideale». Unico assente (giustificato) dell'incontro è stato Bryan Olivo, impegnato con le gare di ciclocross. Presenti tutti gli altri: Davide Alfier, Enrico Dalla Cia, Matteo Orlando, Marco Flank, Daniel Skerl, Matteo Menegaldo e Maicol Moratti, che si apprestano ad affrontare l'impegnativa stagione 2020.

«Quest'anno, grazie all'accordo di collaborazione con Cycling Team Friuli e Bannia, puntiamo a una stagione di livello - sostiene il presidente biancorosso, Marco Vettor -. Abbiamo un organico, superiore rispetto a quello del 2019». La presenza di Polo al raduno? «Un segnale importante per i giovani - risponde -. La nostra filosofia è quella di fare sport, senza trascurare lo studio e la cultura. La storia delle due ruote è importantissima e la testimonianza di un campione del passato come Pierre, che ha vissuto i momenti eroici del ciclismo pro, può essere un monito importante per tutti».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUNIORES Prime sgambate stagionali tra i diciottenni

Calcio

Juniores, la Selezione torna al lavoro

Sosta finita anche per i giovani componenti della Rappresentativa Juniores regionale, affidata alla guida di Patrick Bertino, ex trainer della Manzanese. Giovedì prossimo alle 14.30, nell'impianto sportivo di Villa Vicentina (sul terreno sintetico), ricominceranno i raduni selettivi proprio con il team dei diciottenni. C'è un unico convocato di club del Friuli Occidentale: Andrea Brusin.
Con lui, tra gli altri, anche Federico Bevilacqua e Yassin Masafi, entrambi portacolori della Manzanese "targata" Fabio Rossitto, fresca vincitrice della Coppa Italia d'Eccellenza. Tra l'altro è stato proprio il gol di Bevilacqua l'unico e decisivo acuto

dell'incrocio con il Torviscosa, che gli orange torneranno a sfidare domenica alle 14.30, nella prima gara di ritorno del campionato.
Intanto, tutti i convocati di Bertino entro lunedì dovranno comunicare allo staff della Selezione friulgiuliana la loro eventuale indisponibilità, motivando nel caso l'assenza.

c.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quindici promozioni federali sul tatami

JUDO

PORDENONE A volte le sessioni di esami si tengono di domenica pomeriggio. È il caso di 15 judoka regionali che sui tatami del PalaBella Italia Village di Lignano sono stati messi sotto torchio da due diverse commissioni. A valutare la preparazione dei futuri primi, secondi e terzi dan sono stati i maestri Mario Bros e Maurizio De Candussio. È toccato invece ai coach pordenonesi di secondo livello Maurizio Scacco e Gianni Maman saggiare le competenze acquisite dagli aspiranti allenatori, al termine di un intenso "tragitto". Il corso si è concentrato sulla preparazione tecnica dei partecipanti, approfondendo il ruolo dell'aspirante allenatore, «che

CANDIDATI Esame passato con successo sul tatami lignanese

deve affiancare il maestro e mostrare le tecniche quando questi è impossibilitato a farlo», chiarisce il ct regionale Gianni Maman. A richiedere un tirocinio circostanziato è stata la Federazione nazionale, lamentando una scarsa preparazione da parte degli aspiranti che hanno sostenuto i corsi e i relativi esami a Roma negli ultimi anni. La risposta da parte del Comitato friulgiuliano e dei suoi responsabili tecnici è stata immediata.

La modalità con cui si sono svolti i "test" rappresenta un'assoluta novità per la regione: gli esaminandi dovevano estrarre a sorte due biglietti per le tecniche di tachi waza e tre per quelle di ne waza, per un totale di cinque, da dimostrare nelle direzioni, completate da renraku e kaeshi waza. Risultato: 15 promossi. Hanno conseguito il grado di primo dan: Filippo Zambelli (tesserato del Sekai Budo Pordenone), Marco Orlando (Kuroki Tarcento) e Raffaele Piconi (Sport Team Udine). Ha acquisito il secondo dan Ingrid Carnelos (Sekai Budo Pordenone). Ha ottenuto il terzo dan Francesco Smiroldo (Sekai Budo Pordenone). Sono stati promossi al ruolo di aspiranti allenatori: Marvin Koblavi Bedel (Shidokan 2018 Pordenone), Eros Benfatto (Shimai Dojo Fagagna), Andrea Boraso (Polisportiva Villanova Pordenone), Adriano Facchinetti (Isao Okano Monfalcone), Maurizio Fornarolo (Villanova), Francesco Luchini (Villanova), Ivan Migotti (Shimai Dojo Fagagna), Luigi Rossi (Kuroki Tarcento), Elisa Toniolo (Società Ginnastica Triestina) e Luca Verardo (Villanova).

Dario Furlan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZZURRA La saltatrice pordenonese Alessia Trost è stata inserita nell'Atletica Èlite club 2020 della federazione

TROST FRA I 15 ELETTI DELLA CORSA OLIMPICA

▶L'altista pordenonese è stata inserita nel gruppo dell'Atletica Èlite club 2020 Intanto il cross regala le prime soddisfazioni alla Friulintagli. Scatta l'indoor

ATLETICA E CROSS

PORDENONE Alessia Trost è entrata nell'Atletica Èlite club 2020. La decisione è stata presa dalla Fidal nell'ultimo Consiglio federale. Un premio per la 26enne "Fiamma gialla" di Pordenone, da poco passata da Ancona a Sesto San Giovanni, per lavorare con intensità in vista dei prossimi appuntamenti internazionali. Primi tra tutti i Giochi di Tokyo, che rappresentano la massima aspirazione per tutti. Ma quest'anno gli azzurri avranno un altro obiettivo importante: gli Europei di Parigi, qualche settimana dopo le Olimpiadi, che rappresentano l'inizio del nuovo quadriennio che porterà ai Giochi del 2024 proprio nella capitale francese.

SCELTI

Al momento la lista dell'Élite club conta 40 alfieri: 24 uomini e 16 donne. All'interno è stato identificato il gruppo Top 2020 con 15 "eletti" e tra loro c'è Trost. Gli altri sono Sara Dossena, Eleonora Giorgi, Antonella Palmisano, Elena Vallortigara, Yeman Crippa, Eseosa Desalu, Marcell Jacobs, Daniele Meucci, Yassine Rachik, Davide Re, Massimo Stano, Claudio Stecchi, Gianmarco Tamberi e Filippo Tortu. Fanno parte del club 2020 gli azzurri che, in relazione ai risultati ottenuti nel 2018, 2019 e in casi eccezionali per scelta tecnica, hanno i requisiti per primeggiare in campo internazionale. Per chi appartiene a questo nucleo è previsto un supporto per le esigenze d'allenamento, sia sotto l'aspetto tecnico che medico-sanitario. Inoltre per loro, nonché per i rispettivi tecnici personali, è previsto un supporto economico. Il tutto subordinato all'accettazione del programma federale da parte dell'atleta, della sua società e dell'allenatore. A Sesto San Giovanni la preparazione invernale di Trost sta procedendo a spron battuto. Ma all'allieva di Roberto Vanzillotta, guida di lungo corso, già maestro di specialisti come Alessandra Fossati, Luca Zampieri e Chiara Vitobello, il tempo non manca per centrare i due principali obiettivi del 2020. Se le Fiamme Gialle resteranno ancora la sua "casa", con il Brugnera Pordenone Friulintagli i rapporti sembrano ormai al capolinea. «Peccato, non ha risposto neppure all'invito per il pranzo sociale di fine anno – sostiene il *dt* Ezio Rover –. Se Alessia vorrà farsi viva (per partecipare ai Cds Assoluti, *ndr*), sappia che qui è la benvenuta e che le porte sono sempre spalancate. Altrimenti non sarò io a cercarla».

CROSS

La Friulintagli ha già raccolto le prime soddisfazioni dell'anno. A San Giorgio su Legnano, nel cross internazionale del Campaccio, tra le Juniores l'ex purliliese Ilaria Bruno ha centrato il nono posto di categoria, mentre la sorella è giunta ventunesima. Entrambe parteciperanno il 19 gennaio a Villa Lagarina al 43. Cross internazionale della Vallagarina, mentre Ilaria a fine mese sarà tra le protagoniste annunciate dell'88. Cinque Mulini: la prova di corsa campestre si disputerà come sempre a San Vittore Olona, nel Milanese. A San Giorgio si era visto anche un Cesare Caiani in gran forma: decimo all'arrivo tra gli Allievi. Un piazzamento che comunque non ha soddisfatto in pieno il mezzofondista di Sacile.

INDOOR

Domani si aprirà la stagione indoor. Se a Padova la valvasonese Fabiola Avoledo proverà a vincere il titolo regionale del Friuli Venezia Giulia di prove multiple, per poi ambire a partecipare ai Tricolori (sempre nella città del Santo), al PalaBernes di Udine andrà in scena il Meeting regionale d'apertura. Per la Friulintagli sono attese nell'asta Rebecca De Martin e Sara Agostinis. Nel lungo si rivedranno Simone Dal Zilio e Vadym Kalchu. Nella velocità c'è attesa per il debutto di Nicola Ceresatto in giallonero: prima di Natale (con la divisa della Libertas Sanvitese Durigon) si era congedato dal 2019 correndo i 60 piani in 7"14.

Alberto Comisso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci alpino

Taranzano d'oro in Coppa del Mondo

(b.t.) Notizie positive per Luca Taranzano dalla Coppa del Mondo Cittadini "Arnold Lunn" di sci alpino. Il ventiduenne di Caneva, che vanta nel curriculum anche una stagione nelle squadre nazionali giovanili, è stato il protagonista assoluto dello slalom gigante riservato agli sciatori che, sintetizzando, non risiedono nella località montane o nelle vicinanze delle stesse. Nella prima giornata della manifestazione di Falcade e Moena, Taranzano ha realizzato il miglior tempo in entrambe le manche (a metà gara l'avversario più vicino era a sei decimi), chiudendo con 1"09 di vantaggio su Alessio Bonardi e 1"43 su Aron Lunger. Il canevese ha ritrovato così il successo in una prova Fis, ovvero della federazione internazionale dello sci, dopo quasi tre anni. Prendendoci evidentemente gusto, si è ripetuto il giorno successivo, nella stessa specialità e ancora una volta davanti a Alessio Bonardi, staccato di 25 centesimi. Tutti gli altri sono rimasti lontani oltre un secondo. Taranzano si conferma così in un buono stato di forma, in vista delle gare del Gran premio Italia Senior della prossima settimana, senza tralasciare il fatto che la doppietta può essere molto importante per il morale. In gara anche Renato Moretti, diciottenne del team regionale tesserato con il Pordenone; per lui un undicesimo e un quattordicesimo posto.

Winner-Jadran Derby regionale sotto il canestro

▶Il Sistema punta a scalare la classifica nonostante il mercato

BASKET, C GOLD

PORDENONE Riprende il campionato di serie C Gold e torna dunque in campo anche la Winner Plus Sistema Pordenone, che aveva chiuso l'anno con la sconfitta nel derby regionale di Corno di Rosazzo e che si ritrova conseguentemente sistemata a metà classifica. La squadra si è allenata pure durante le feste e sabato scorso ha giocato un'amichevole a Oderzo, peraltro - e per quel pochissimo che può valere - vinta dalla stessa Winner Plus con il punteggio di 73-75 (parziali di 14-17, 34-37, 54-55). Il tabellino del Pordenone: Michelin 5, Mbaye 16, Tonello 9, Vendramelli 3, Colamarino 10, Paunovic 7, Feletto 1, Marzano 3, Truccolo 13, Varuzza 6, Bet 2. È stato un test all'insegna del "cerchiamo innanzitutto di non farci inutilmente del male". Sul parquet non c'era il lungo Pellot, già da qualche giorno al centro di voci di mercato per l'intenzione di lasciare la squadra, avendo ricevuto un'offerta importante in Portorico. È direttamente il presidente Davide Gonzo ad assicurare che «la società sta cercando di fargli cambiare idea» e che «l'eventuale partenza del giocatore avverrà per sua esclusiva volontà».

Da un derby regionale all'altro ecco quindi che, alla ripresa, domenica al Forum (s'inizierà come sempre alle 18) la formazione allenata da Marzio Longhin ospiterà la Motomarine Jadran Trieste, attualmente terza nella graduatoria del girone, ma con due soli punti in più rispetto al Sistema. Quella della minoranza slovena in Italia è una squadra esperta e ben strutturata, con il leader Borut Ban che è pure il migliore marcatore dei suoi in virtù dei 15.6 punti che realizza in media a gara. Esiste un precedente pre-stagionale: Winner Plus e Jadran si affrontarono nel mese di settembre in semifinale al Memorial "Colutta-Conti" di San Daniele e i naoniani furono sconfitti in volata con il punteggio di 81-84.

Il piatto forte del fine settimana di serie C Gold in arrivo rimane in ogni caso lo scontro al vertice tra Calorflex Oderzo e Guerriero Padova, con la vincente pronta a tentare la fuga in classifica. Completano il programma delle gare del quindicesimo turno, l'ultimo del girone d'andata, The Team Riese Pio X-Orangel Bassano, Gemini Murano-WithU Verona, Bluenergy Codroipo-Vetorix Mirano, Gruppo Sme Caorle-Montelvini Montebelluna, Secis Jesolo-Calligaris Corno di Rosazzo. L'Abano Montegrotto osserverà invece il proprio turno di riposo e prolungherà di conseguenza le "ferie" di un'ulteriore settimana.

La Winner Plus giocherà in casa anche la domenica successiva, quando verrà in visita a Pordenone l'Orangel Bassano, altra sopresa in positivo del torneo. Nel momento in cui il campionato di serie C Gold si è fermato per la pausa natalizia ha lasciato in dote al 2020 questa classifica: Guerriero, Calorflex 20; Motomarine, Orangel, Gemini, Abano Montegrotto 16; Winner Plus 14; Calligaris, The Team 12; Gruppo Sme, Bluenergy, Vetorix, Secis 10; Montelvini 8; WithU 6.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTANTO ARRIVA UN SUCCESSO NELL'AMICHEVOLE DISPUTATA SUL PARQUET DEGLI OPITERGINI

SUL PARQUET La Winner Plus è reduca dal derby regionale

Nuoto

Gymnasium Friulovest sul podio di squadra al Giavi

La Gymnasium Friulovest Banca battezza il nuovo anno con la partecipazione alla 23. edizione del Memorial Chiara Giavi. «Per noi è un appuntamento irrinunciabile – commenta l'allenatore Andrea Deiuri -. Non siamo mai mancati a questo appuntamento, essendo legati alla squadra di Montebelluna da un solido e sincero rapporto d'amicizia di lungo corso. Il valore aggiunto è dato dal fatto che Chiara è stata compagna in Nazionale di Francesca Salvalajo». Erano 50 le squadre iscritte alla sfida, provenienti da Veneto, Trentino Alto Adige, Piemonte, Marche, Emilia Romagna, Toscana, nonché da Croazia, Slovenia e Montenegro.

I risultati. Daniel Zammattio (categoria Assoluti) primo nei 200 misti e secondo nei 100 delfino; Federico Pignaton due volte terzo nei 200 nelle specialità misti e dorso; Ettore Nanetti (Juniores) vincitore di 100 e 200 delfino. Terzo Marco Maset sia nei 100 che nei 200 rana: grazie al crono di 2'23"56 si qualifica ai Tricolori di Riccione, in calendario a fine marzo. Terzo pure Andrea Tanzi nei 100 e 200 dorso. Tra le femmine ottima Giada Alzetta, prima nei 100, 200 rana e 200 misti. D'oro pure Valentina Tellan nei 100 delfino, che con il tempo di 1'06"00 torna ai suoi standard migliori. Terza infine Chiara Lucchese nei 100 e 200 rana. Grazie al contributo dell'intero team, con i piazzamenti in finale di Anna Marcotti, Annachiara Portolan, Davide Agnolin, Vanessa Rigoni, Letizia Facca, Giada Zoggia, Alessandro Gabelli e Michele Orrù, la compagine di via Turati guadagna il terzo posto della classifica a squadre, a pari merito con una società veneta.

Stefano Loffredo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A LIVELLO INDIVIDUALE GIADA ALZETTA SI AGGIUDICA UN TRIS DI MEDAGLIE D'ORO

L'Intermek torna in vetta

BASKET, C SILVER

CORDENONS Stravince l'Intermek 3S, in barba alla "maledizione della prima dell'anno", approfittando quindi dell'opportunità di riagganciare in vetta i cugili dell'Humus di Sacile. Il ritmo dei padroni di casa è quello giusto sin dall'inizio, sancito da un secco 10-0 (5 punti di Mezzarobba) dopo due soli minuti, che diventa 16-2 al 4'. La formazione ospite è stordita (saranno addirittura 27 in totale i palloni persi a fine partita dagli udinesi), ma reagisce e rientra in avvio di secondo quarto (29-28 al 13' con Ceschiutti e Avanzo). Però gli errori ai liberi zavorrano il quintetto di coach Pesante, che scivola di nuovo sotto di dieci lunghezze, quando il tabellone segna 44-34 al riposo.

I "folpi" cordenonesi prenderanno quindi il largo nella ripresa, fino a raggiungere un vantaggio massimo di 25 lunghezze sull'83-58 (38').

La classifica aggiornata di serie C Silver: Intermek 3S Cordenons, Humus Sacile 18; Credifriuli Cervignano, Blanc Latte Ubc Udine 16; Dinamo Gorizia, Bor Radenska Trieste, DiGiEmme Campoformido 14; Il Michelaccio San Daniele 12; Breg San Dorligo, Vis Spilimbergo, Lancia Vida Latisana 10; Lussetti Servolana Trieste 8; Alimentaria Asar Romans 6; Geatti Basket Time Udine 2.

c.a.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERMEK	88
GEATTI	64

INTERMEK 3S CORDENONS: Brunetta 4, Damjanovic 12, Pezzutti 6, Casara 2, Mezzarobba 14, Fabbro 8, De Santi 2, Corazza 5, Marella 7, Oyeh 12, Pivetta 7, Nosella 9. All. Beretta.

GEATTI BASKET TIME: Ceschiutti 5, Moznich 8, D'Andrea, Springolo 11, Versolato, P. Feruglio 6, Avanzo 20, A. Baldan 3, R. Baldan 8, Chierchia, L. Feruglio 3. All. Pesante.

ARBITRI: Sellan di Pordenone e Olivo di Buttrio.

NOTE: pq 27-19, sq 44-34, tq 69-50. Tiri liberi: Intermek 23 su 27, Geatti 14 su 24. Tiri da 3 punti: Intermek 3 su 17, Geatti 4 su 17. Spettatori 100.

Cultura & Spettacoli

LUISA RANIERI «MIO MARITO VEDEVA IN ME LA PROTAGONISTA IDEALE E IO IN LUI IL REGISTA CAPACE DI NARRARE LA STORIA»

Venerdì 10 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Luisa Ranieri protagonista da oggi a domenica a Pordenone con The Deep Blue Sea diretta dal marito Luca Zingaretti

«In scena l'amore che tutto travolge»

L'INTERVISTA

Le donne e la loro passione e capacità di resistere: arriva al teatro Verdi di Pordenone la pièce The Deep Blue Sea, in replica oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, che vede in scena Luisa Ranieri diretta dal marito Luca Zingaretti, per la prima volta alla regia a teatro.

L'occasione è la messa in scena di un testo scritto nel 1952 da Terence Rattingan, riscoperto quasi per caso. Con la splendida Luisa Ranieri, in scena anche Maddalena Amorini, Giovanni Anzaldo, Alessia Giuliani, Flavio Furno, Aldo Ottobrino, Luciano Scarpa (produzione Zocotoco).

The Deep Blue Sea è il racconto di una storia di innamoramenti che sconvolgono mente e cuore, in cui si racconta l'amore folle che tutto travolge. Protagonista è Hester «una donna forte nella sua fragilità, che non ha paura di arrivare fino alle estreme conseguenze dell'amore che lascia il conosciuto e le comodità per una passione che non sa dove la porterà. Rispetto ai due uomini che la contendono, insegue un obiettivo che altro non è se non la sua immagine riflessa» spiega la protagonista, a Pordenone già da un paio di giorni per le prove dello spettacolo.

- Rattingan scrisse quest'opera nel 1952, scardinando il buon costume borghese di una vita tranquilla, portando in scena una donna capace di tutto. Qual è la forza della sua scrittura e quale l'impatto oggi pur in un'epoca e in una società molto differenti? «Come tutti i grandi artisti Rattingan ha nella scrittura la forza di superare la sua epoca perché parla di sentimenti universali, della condizione dell'uomo. La sua opera ha in sé la possibilità di raccontare l'immutabile, ma anche di ammantarsi di nuovi significati a seconda di chi la legge e dei tempi in cui viene letta. In anni egoisti ed egocentrici come i nostri, dove conta più fare un selfie che un ritratto di famiglia, un'opera come The Deep Blue Sea che parla di abnegazione totale di una persona nei confronti di un'altra, porta avanti un messaggio forte. E non è questo il solo messaggio che trovo attualissimo in questa pièce».

- La grande passione da un lato, la maternità dall'altro: in che modo queste due dimensioni trovano un equilibrio in una donna? «Non c'è altro luogo dove potrebbero trovarlo, e non sono gli unici due lati della medaglia di una donna».

- Ritiene che le donne abbiano ottenuto altre conquiste in termini di libertà anche di amare, o si tratta piuttosto di sentimenti al di fuori del tempo e del genere? «Le donne hanno fatto notevoli conquiste in termini di status sociale, di aspettative, prospettive e anche libertà. Qui si parla di sentimenti e scelte che fanno parte della natura umana, a cui le diverse epoche possono dare delle sfumature differenti, più o meno forti».

Come è stato essere diretta dal proprio marito? «Un'esperienza meravigliosa. Eravamo pronti, era una pièce che eravamo andati a cercare insieme: lui vedeva me per Hester e io vedevo in lui la capacità di raccontarla nel miglior modo possibile».

E come è stato lavorare assieme trattando un tema così doloroso come quello della fine di una relazione d'amore? «Sul palco abbiamo portato tutto noi stessi, ma non le nostre implicazioni personali. Il processo di immedesimazione non è collettivo, ma un percorso personale, quasi intimo oserei dire».

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Trieste

Guerritore per Brecht riletto da Strehler

Da oggi al 15 gennaio (spettacoli alle 20.30 tranne domenica e martedì, alle 16.30) arriva al teatro Bobbio la nuova produzione Contrada: "L'anima buona di Sezuan" di Bertolt Brecht, con Monica Guerritore, straordinaria interprete che ne firma anche la regia. Scritta da Brecht negli anni '30 questa versione si ispira all'edizione di Strehler del 1981: in una Cina di fantasia, flagellata da conflitti etico-sociali affini a quelli causati dall'attuale crisi economica globale, tre Dei scendono sulla terra alla ricerca di "un'anima buona" per scoprire che l'unica persona disposta a ospitarli per la notte è una misera prostituta. Ricompensata con una grossa somma, Shen-Te acquista una tabaccheria, ma tutti sfruttano la bontà della donna, che cadrebbe in rovina se ogni tanto non fingesse di sparire, presentandosi sotto le mentite spoglie di un presunto cugino, Shui-Ta, esperto uomo d'affari e per nulla generoso.

I miti greci raccontati ai bambini grazie ai Puffi

IL LIBRO

Gli antichi miti sono più presenti di quel che si crede, nella nostra letteratura. D'altra parte è un bacino inossidabile, lo stesso sincretismo religioso ha fatto in modo di perpetuare queste storie nelle Scritture cristiane. Ma al di là della genesi storica, vero è che esiste anche una versione pop, della mitologia. Ce ne restituisce una Corrado Premuda con il suo ultimo "Il vaso di Pandora" (ed. Liscianigiochi, pag. 96, euro 7,50), una storia ideata per i bambini dai 7 anni d'età. Premuda è narratore che già si è dedicato alla letteratura per l'infanzia con "La Barcolana dei bambini" (Nutrimenti) per esempio, autore di testi teatrali e radiofonici, ha esordito nel 2000 con diverse raccolte di racconti. Lo spunto pop a cui si allude in quest'ultimo è la vecchia serie di cartoni animati "I Puffi". Con una narrazione in prima persona, Premuda racconta un episodio della sua infanzia, quando appunto l'unico accesso tecnologico a questo tipo di intrattenimento era la televisione. Poi però si ferma sui personaggi e si scopre così che la protagonista femminile – Puffetta – nella volontà dello sceneggiatore all'inizio della sua ideazione corrispondeva esattamente a Pandora. Quindi anche l'unica protagonista femminile del cartone animato era stata creata appositamente per portare scompiglio nel mondo dei puffi maschi. Da lì al mito di Pandora il salto è breve. Nello sviluppo della trama, divisa per brevi capitoli, l'autore evoca tutti i principali protagonisti coinvolti nelle vicissitudini del vaso funesto. Lo fa con stile leggero e fluido, destinato appunto a lettori giovanissimi. Dal vaso di Pandora al mito di Prometeo, l'intreccio si sviluppa raccontando la storia, ma anche alludendo a probabili simbolismi (sulla figura della donna per esempio) in epoca pagana e cristiana. Così sfilano Zeus, Atena, Efeso e molti altri, per riallacciarsi infine al racconto autobiografico dove l'autore, con un colpo di coda, comunica la possibilità di essere sempre creativi e inventarsi delle storie, anche modificando quelle già scritte. Il libro è completato da un apparato iconografico per rappresentare i luoghi del mito.

Mary B. Tolusso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRO PER BAMBINI Il vaso di Pandora di Corrado Premuda

QUESTA SERA Un altro mare, concerto al teatro Ristori di Cividale

Filarmonici Friulani tra tango e marimba

MUSICA

Dopo aver chiuso il 2019 con l'operetta, la stagione teatrale di Cividale, promossa da Comune e Circuito Ert, aprirà il 2020 in musica: oggi alle 21, l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani sarà ospite fuori abbonamento del teatro Ristori con il concerto Un altro mare su musiche di Astor Piazzolla e Ney Rosauro. La direzione dell'ensemble è affidata ad Alessio Venier, sul palco si esibiranno anche Christian Sebastianutto al violino solista e Francesco Tirelli alla marimba.

IL PROGRAMMA

Presenta due fulgidi esempi dell'uso nella musica classica della grande tradizione musicale popolare sudamericana. Le celebri Cuatro estaciones porteñas dell'argentino Astor Piazzolla, per violino e orchestra d'archi, dialogano costantemente con le analoghe Quattro Stagioni di Vivaldi, mantenendo però la spiccata individualità del tango argentino. Il Concerto n. 1 per marimba e archi del compositore carioca Ney Rosauro stupisce per l'uso di uno strumento insolito come la marimba e per le atmosfere dei temi brasiliani utilizzati dal compositore, ora impregnati di malinconica saudade, ora trascinanti per la loro inesauribile verve ritmica.

L'ORCHESTRA

I Filarmonici Friulani sono nati nel 2015, unico esempio in Friuli Venezia Giulia di ensemble musicale gestito, coordinato e curato da under 30. L'orchestra coinvolge più di 70 musicisti di età compresa tra i 14 e i 30 anni, tutti strumentisti originari della regione e studenti delle scuole musicali del Friuli Venezia Giulia, nonché delle più prestigiose accademie italiane ed estere. L'orchestra vanta già una fitta attività concertistica e si è esibita su importanti palcoscenici regionali e nazionali Direttore artistico e stabile è Alessio Venier, classe 1992.

A PAGNACCO

Alle ore 20.45 nella Chiesa di San Giorgio si esibirà l'ensemble vocale The NuVoices Project per la direzione artistica di Rudy Fantin con il nuovo progetto The NuVoices Xmas Project. Un concerto dai ritmi travolgenti e dalle sonorità contemporanee con i grandi classici del repertorio gospel natalizio. Questo il primo appuntamento, nel nuovo anno, della fruttuosa collaborazione tra il Comunee la Fondazione Luigi Bon, che vedrà la realizzazione di concerti allo scopo di valorizzare luoghi incantevoli del comune.

Plastica, il Settimo continente protagonista al San Giorgio

TEATRO

Nell'Oceano Pacifico si è formato un enorme agglomerato di plastica, un'isola grande tre volte la Francia e chiaramente visibile dallo spazio. Lo chiamano Pacific Trash Vortex, il "Settimo Continente". È proprio quest'ultimo il titolo dello spettacolo che chiude la rassegna di Teatro Sosta Urbana, in scena oggi alle ore 21 al teatro San Giorgio. Sul palco, gli attori de La Ribalta Teatro impersoneranno tre "guide turistiche" pronte a raccontare usi, costumi, tradizioni popolari, cucina, hobby e sport di questo nuovo mondo: uno spazio sommerso dalla plastica trasformato, attraverso un sarcastico paradosso, in un'appetibile meta turistica. Così si originano situazioni comiche dove tutto sembra lontano, leggero, a tratti frivolo. Ma quanto si è lontani dalla realtà? Progetto vincitore al Premio Giovani Realtà del Teatro della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe, "Il Settimo Continente" è una prima regionale che Tsu propone perchè di assoluta attualità, capace di coinvolgere e far riflettere.

Prima dello spettacolo, in doppia replica alle 19 e alle 20, Box_Two della compagnia Arearea, coreografia di Roberto Cocconi e Luca Zampar interpretata da Daniele Palmeri e Andrea Rizzo: un cubo di plastica rappresenta il limite cogente di una breve condizione esistenziale. Due uomini chiusi all'interno interagiscono per realizzare una scienza coerente al loro agire, percepire, sapere, apprendere. Ognuno è necessario all'altro, ognuno si realizza grazie all'altro. Tuttavia lo spazio è rapidamente insufficiente e l'orizzonte non è che la proiezione di ciò che si muove all'esterno ma che, allo stesso tempo, risulta irraggiungibile.

L'ex cantante degli Offlaga Disco Pax questa sera al Capitol con il suo reading di testi delle canzoni degli ultimi vent'anni

Max Collini tra l'indie di ieri e oggi

L'INTERVISTA

Circa venticinque brani spogliati della musica e restituiti nella sola forza della parola: è lo spettacolo di Max Collini, 52 anni, inconfondibile voce degli Offlaga Disco Pax, che questa sera alle 21 al Capitol di Pordenone (ingresso a 10 euro) porta il suo "Collini legge l'indie italiano".

Ma cosa significa la parola indie per chi è cresciuto negli anni Novanta, quando indie era definita la scena indipendente e underground al di fuori dei grandi circuiti dell'industria musicale? Per chi nel 2006, partito da Reggio Emilia, arrivava in un club in un piccolo paesino di provincia come Giais ritrovandosi davanti «duecento persone che cantavano la nostra canzone Robespierre, di cui era da poco uscito il video. Erano numeri inaspettati in quel momento. Era il 2006 ma lo ricordo perfettamente, eravamo al Velvet. Poi a Pordenone, come a Udine, sono tornato spesso, anche qualche anno fa con il progetto Spartiti al Pnbox» racconta Collini, che con il gruppo new wave ha pubblicato tra il 2005 e il 2012 tre album (Socialismo tascabile-Prove tecniche di trasmissione, Bachelite e Gioco di società)

- Cosa si intende per indie e cosa intende per "vero" indie di qualche decennio fa?

«Oggi si identifica una nuova generazione di cantanti che rispetto all'indie underground sperimentale di allora ha poco a che fare. Dovremmo in effetti definirlo più It-Pop».

- Nel suo spettacolo mette in scena senza musica canzoni che raccontano l'ultimo decennio durante il quale la musica "indie" è approdata nei palazzetti, in radio...

«L'ondata di giovani della scena rock è esplosa: una band come lo Stato Sociale è arrivata al Forum di Assago. Il fatto che oggi radio commerciali trasmettano certa musica significa che forse i contenuti sono diventati accettabili. Questo spettacolo semplicemente lo colgo e metto in evidenza che il linguaggio è cambiato, figlio del nostro tempo».

- E in che modo?

«Credo sia diverso, non migliore o peggiore. Mi sembra più figlio di altre culture, un linguaggio più semplice e diretto, tale da arrivare a tutti indistintamente, evitando la complessità. Ho l'impressione che se una volta si usavano un migliaio di parole, ora se ne usino 300».

«SIAMO PASSATI DALL'UNDERGROUND A UN IT-POP PIÙ SEMPLICE PORDENONE LA SENTO AFFINE ALLA MIA REGGIO EMILIA»

NON SOLO CANTANTE Max Collini, questa sera al Capitol di Pordenone con il suo reading di canzoni indie italiane

- Togliendo la musica, lasciando solo le parole, cose si scopre?

«Partiamo dal presupposto che è un artificio retorico per uno spettacolo comico: prendo dei testi scritti per canzoni e non per essere recitati, sapendo anche che le canzoni non sono obbligate per forza ad avere contenuti. Però ci si accorge che ci sono testi che hanno una loro forza anche quando sono svuotate della musica. Altri invece questo portato non ce l'hanno e faticano a stare in piedi».

Un esempio?

«Solo positivi... ci canzoni di Motta o di Calcutta, i cui testi sono molto potenti da soli anche più che con la musica».

La trap e in generale molta della musica pop si basa molto più sul recitato più che sul cantato melodico. Gli Offlaga Disco Pax lo fecero anzitempo.

«Quel modo di affrontare la forma canzone destrutturandola fu una scelta radicale, che trovò più pubblico di quanto pensassimo. Da quell'esperienza sono partite band come Lo Stato Sociale, che poi hanno preso una strada molto più "grande". Insomma dà soddisfazione».

- Tra i brani che ha inserito nello spettacolo c'è anche Anima Lattina, dei Coma-Cose, duo per metà pordenonese. Che legame ha con Pordenone?

«La voce di Francesca (*Mesiano, cantante dei Coma Cose, pordenonese, ndr*), è bellissima, erano anni che non c'era un timbro simile almeno in questa scena. Pordenone la conosco bene ne ho anche scritto: è una piccola città di provincia che ha avuto una portata gigantesca nella storia della musica italian, dall'esplosione del Great Complotto, ai Tarm, ai Prozac+ e poi Sick Tamburo, adoro Gian Maria Accusani. Insomma questa città ha generato molti frutti. La sento affine alla mia Reggio Emilia, che ha generato un'altra parte di storia».

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si balla e si ride con The Full Monty in salsa italiana

▶Da oggi a domenica lo spettacolo ospite al Giovanni da Udine

IL MUSICAL

The Full Monty va in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine da oggi a domenica, con la compagnia che nel pomeriggio alle 17.30 incontrerà il pubblico nel foyer.

Paolo Conticini, Luca Ward, Gianni Fantoni, Jonis Bascir e Nicolas Vaporidis, al suo debutto nel musical, sono i protagonisti della storia affiancati da un cast ricchissimo di artisti e attori della commedia musicale italiana come Sebastiano Vinci, Laura Di Mauro, Elisabetta Tulli, Valentina Gullace, i giovanissimi Tancredi Di Marco e Christian Roberto cresciuti nella "scuderia" del Teatro Sistina di Roma e già protagonisti di Billy Elliot, e Paila Pavese, che, oltre ad aver recitato al fianco di attori come Gigi Proietti e Vittorio Gassman, ha prestato la propria voce a celebri personaggi di cartoni animati e film d'animazione, tra tutti Anastasia e Jessica Rabbit.

Era il 1997 quando nelle sale usciva The Full Monty, film diretto da Peter Cattaneo vincitore nel 1988 del premio Oscar alla Miglior colonna sonora a Anne Dudley. Una divertentissima commedia in cui un gruppo di disoccupati di Sheffield, nel cuore del Regno Unito, si reinventano, diventando spogliarellisti per necessità, preannunciando il nudo integrale conclusivo per vendere biglietti dello show tra amici, conoscenti e curiosi.

Il musical, con libretto di Terrence McNally e musiche e testi di David Yazbek, arrivò nel 2000 dagli Stati Uniti, con l'ambientazione spostata a Buffalo, arrivando oggi alla nuova edizione firmata da Massimo Romeo Piparo che porta in racconto nella Torino del boom economico, che poi deve affrontare la crisi inaspettata e la fine di un'epoca.

Giorgio, Aldo, Davide, "Cavallo", Marcello e Davide sono i disoccupati che per sopravvivere alla crisi economica decidono di diventare spogliarellisti; i sei amici non si daranno per vinti e nonostante la timidezza, il senso di inadeguatezza e le iniziali difficoltà, diventeranno degli spogliarellisti. Un'esperienza che permetterà loro di conoscersi più a fondo e di riscoprire i veri valori della vita.

THE FULL MONTY I protagonisti del musical italiano

Gli Asburgo tra il castello di Miramare e l'Europa

OGGI A TRIESTE

Al Castello di Miramare, alle 15, una conferenza con intermezzi musicali approfondirà il rapporto degli Asburgo, l'imperatore Francesco Giuseppe, il fratello arciduca Massimiliano e la sua consorte Carlotta del Belgio, con Vienna e le altre corti imperiali, rapporti istituzionali e diplomatici che hanno visto spesso protagonista il Castello triestino. Gli interventi saranno inframezzati da intermezzi musicali (Giuseppe Tartini, Robert Schumann, Maurice Ravel, Camille Saint-Saens e Sebastian Iradier) a cura dell'associazione DOnaREmuSIca. Renate Lunzer tratterà gli anni dal 1845-1860; di Massimiliano d'Asburgo poeta, aforista e scrittore di viaggi parlerà Lorenza Rega, mentre della sua esperienza prima di Miramare Rossella Fabiani. Alice Cavinato si occuperà di Carlotta del Belgio e del suo rapporto con Vittoria d'Inghilterra. Concluderà gli interventi il direttore Andreina Contessa che nella sua relazione parlerà del Parco del Castello di Miramare.

Risate amare nel paradiso commerciale del 3x2

A PORDENONE

Andare a teatro per far del bene: l'auditorium San Giuseppe di Borgomeduna ospita da oggi il Festival Teatrale Regionale dell'Unione Italiana Libero Teatro. Si parte alle 20.45 con "Paradiso 3x2" della compagnia EtaBeta Teatro, commedia in italiano scritta e diretta da Fabio Comana, con Andrea Chiappori, Daniele Chiarotto, Raffaella Daneluzzo, Lucia Roman. Produzione EtaBetaTeatro e Gazza Ladra. Lo spettacolo si riferisce ad una prima versione che nel 1991 fu finalista al premio Scenario con il titolo Vuoti a Rendere, che portò il lavoro nei teatri di tutta Italia. Uno spettacolo comico, ironico, a tratti poetico, giocato abilmente sul ritmo dai quattro attori trasformisti che danno vita a ben ventiquattro personaggi diversi, basato su un paradosso comico che accosta il supermercato ad una sorta di limbo, luogo senza spazio e senza tempo dove si va a ricaricarsi dell'energia vitale consumata dalla fatica del vivere quotidiano.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 16.30 - 18.45.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 17.00.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 18.15.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 19.15.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 21.00.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 21.15.
«CENA CON DELITTO» di R.Johnson : ore 21.30.
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 16.45 - 18.45 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 15.30.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.30 - 16.45 - 17.45 - 19.00 - 20.00 - 21.15 - 22.15.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 16.05 - 22.10.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.10 - 19.05 - 22.05.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 16.30 - 19.40 - 22.40.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 16.50 - 19.50.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 17.15.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 17.30 - 19.25 - 20.15 - 22.30.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 19.35 - 22.10.
«CITY OF CRIME» di B.Kirk : ore 20.10 - 22.35.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 14.10 - 15.20 - 16.30 - 17.40 - 18.50 - 20.00 - 21.10 - 21.45 - 22.20.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 14.50 - 17.50 - 20.50.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 15.40 - 18.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 15.50 - 18.40 - 21.30.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 16.20 - 19.00.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 21.20.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 18.45 - 21.15.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 16.40.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 16.40 - 21.45.
«CITY OF CRIME» di B.Kirk : ore 18.15 - 20.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 19.15 - 21.15.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 14.45 - 17.35 - 19.30 - 21.45.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 19.10.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 16.40.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 21.25.

▶**VISIONARIO**
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 14.45 - 21.15.
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 17.15 - 19.15.
Chiuso per lavori
Chiuso per lavori

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 18.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.00 - 15.15 - 16.00 - 17.00 - 17.45 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.15 - 21.00 - 22.00 - 22.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«CITY OF CRIME» di B.Kirk : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 17.45 - 20.30 - 22.30.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 15.00 - 20.30 - 22.30.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 17.45.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 14.10 - 15.00 - 16.00 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.30.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 14.15 - 16.00 - 17.00 - 18.45 - 19.45 - 21.30 - 22.35.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 14.15 - 17.10 - 20.00.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 14.20 - 17.10 - 20.00 - 22.40.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 14.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 14.30 - 15.45 - 17.45 - 18.45 - 20.45 - 21.45.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 14.50 - 17.25 - 20.00.
«CITY OF CRIME» di B.Kirk : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.25.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 22.35.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 22.40.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 20.30.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 17.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 17.00 - 18.40 - 20.30 - 21.15 - 22.15.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 17.15 - 19.50 - 22.10.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 17.40 - 20.00 - 22.15.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 18.00.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 19.10.
«CITY OF CRIME» di B.Kirk : ore 20.15 - 22.10.

OGGI

Venerdì 27 dicembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

A **Matilde Moro**, di Morsano al Tagliamento, i più cari auguri per il tuo dodicesimo compleanno, da Roberto, mamma e papà, nonne Ada e Graziella, santoli Antonia e Michele, zii Antony e Patrizia e cugine Sofia e Noemi.

FARMACIE

Campagna di Maniago
▶ Farmacie comunali, via dei Venier 1/a

Palse di Porcia
▶ Farmacie comunali, via don Cum 1

Pordenone
▶ Bellavitis, via Piave 93/a

Roveredo in Piano
▶ D'Andrea, via G. Carducci 16

San Michele di Sacile
▶ Comunale, via Mameli 41

Sesto al Reghena
▶ "Alla Salute", via Friuli 19/d

Castions di Zoppola
▶ Molinari, piazza Micoli Toscano 1.

MOSTRE

▶ Il Rinascimento di Pordenone con Giorgione, Tiziano, Lotto, Jacopo Bassano e Tintoretto - Galleria d'Arte Moderna, Parco Galvani, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 2 febbraio.

▶ Bruno Beltramini "Il tempo illuminato" - Salone dell'Abbazia di Santa Maria in Silvis, Sesto al Reghena; fino a sabato 28 dicembre.

Appuntamenti del fine settimana

A caccia di pezzi rari con Antiquaria

WEEKEND

PORDENONE Secondo fine settimana di gennaio ricco di appuntamenti per bambini e famiglie: per gli adulti, in fiera, a Pordenone, esposizioni di arte e di antiquariato e spettacoli nei teatri del territorio.

INCONTRI

Oggi alle 20.30 al centro parrocchiale di Pescincanna (Fiume Veneto) la conferenza medica sul tema "I tumori in adolescenza" che vede come relatore il dott. Maurizio Mascarin. Oggi riprende il laboratorio di danza popolare ebraica che si tiene il venerdì dalle 17.30 alle 18.30 nella sala parrocchiale di Villotta di Chions. Domani alle 9.30 nella sala Degan della biblioteca civica di Pordenone l'incontro "Popolo & Democrazia: approfondimento su una relazione complessa". A dieci anni dall'istituzione del Premio In Sesto, domani alle 11.30 nella sala consiliare del palazzo municipale di San Vito al Tagliamento (piazza del Popolo) verrà presentato il catalogo "Premio in Sesto. Le prime dieci edizioni".

VISITE

Domani con partenza alle 9 dal parcheggio della fiera di Pordenone la visita "Il Pordenone nel pordenonese" sulle tracce di Giovanni Antonio de' Sacchis, grande pittore del Rinascimento friulano, attraverso gli affreschi custoditi nelle chiese del territorio, passando per Pordenone, Pinzano, Lestans, S. Martino Tagliamento, Valvasone Arzene. Per prenotazioni 0434 520381.

ANTIQUARIA Mobili antichi, quadri d'epoca e oggettistica di valore

MOSTRE

Da oggi al museo civico di storia naturale di Pordenone si potrà visitare la Mostra "Di borgo in borgo", una mostra fotografica per scoprire gli scorci noti e meno noti di 19 borghi del nostro territorio. Domani alle 17 nella sala Degan della biblioteca civica di Pordenone inaugurazione della mostra fotografica "Ritratti eloquenti. Fotografie di scrittori e di protagonisti della scena culturale" con le fotografie di Basso Cannarsa.

MUSICA E FESTE

Stasera al Capitol di Pordenone musica con "Max Collini Legge L'indie".

SPETTACOLI

Oggi alle 20.45 al teatro Arrigoni di San Vito si terrà lo spettacolo cabaret "Cuestioni di Quore". Domani alle 20.45 al teatro parrocchiale di Taiedo lo spettacolo "Il Valzer di Nancy". Domenica alle 20.45 in Auditorium – Centro civico di San Vito appuntamento con la stagione di prosa: andrà in scena "Hermanos". Domani alle 21 al teatro Mascherini di Azzano Decimo "Lo schiaccianoci". Domenica alle 16 all'auditorium Concordia di Pordenone per la 21esima Rassegna regionale di teatro popolare "Orazio, l'ultimo conte de Cusan".

BAMBINI E FAMIGLIE

Domani, al Paff! di Pordenone, alle 15, corso per bambini dagli 8 ai 13 anni "Il mio primo fumetto". Domani, alle 17.30, nella Biblioteca civica di Pordenone, letture ad alta voce per bambini fino a 6 anni e i loro genitori. Partono domani, al Centro culturale Zanussi di Pordenone, corsi di lingue per bambini e ragazzi con insegnanti madrelingua. Domani, dalle 15 alle 18, all'oratorio Casa della Gioventù di Pasiano, giochi e laboratori per bambini della scuola primaria. Domenica, alle 16, al Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone, laboratorio teatrale per bambini dai 4 ai 10 anni "Happy Kids: Il castello del principe Amleto". Domenica, alle 16.30, "Acrobazie in natura" al Museo civico di Storia naturale di Pordenone: l'appuntamento mensile e gratuito con i laboratori e le attività pratiche per conoscere da vicino il patrimonio del museo. Al Granfiume di Fiume Veneto, domani e domenica, Super Heroes, con esposizioni dei personaggi più famosi dei fumetti a grandezza naturale, incredibili scenografie, cosplayer e spettacoli mozzafiato. Domenica, alle 16, al Teatro comunale di Zoppola, si terrà lo spettacolo per famiglie "Chiudi il becco Flint!". Domenica, alle 16.30, al Teatro Pasolini di Casarsa, il teatro per bambini "La Principessa sul pisello".

IN FIERA

Domani e domenica, in Fiera, a Pordenone, "Pordenone Antiquaria - 11° Salone dell'antiquariato", una vetrina sulle migliori offerte di mobili, dipinti e oggettistica dal '500 ai primi del '900 (periodo decò); sempre in fiera, sabato e domenica, "Pordenone Arte", la quarta edizione della Mostra mercato di arte moderna e contemporanea.

Elisa Marini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

IL PORDENONE
PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Oggi pomeriggio, alle 17, al Centro culturale "Aldo Moro", in via Traversagna 4, a Cordenons, l'Università della terza età e degli adulti, in collaborazione con il Centro culturale Augusto Del Noce, presentazione di "La casa del Pordenone - Illustrazione dei luoghi ritrovati". Interverranno Giordano Brunettin e Roberto Castenetto. Proiezione del video "Dietro le quinte del libro La Casa del Pordenone" di Alberto Magri. Ingresso gratuito.

ASSOCIAZIONE BOBBIO
DEMOCRAZIA DI MASSA E DEGLI INDIVIDUI

Il corso dell'Università della politica organizzato dall'Associazione Norberto Bobbio, dedicata al tema "Popolo&Democrazia. Approfondimento su una relazione complessa", propone domani, alle 9.30, nella Sala conferenze della Biblioteca civica di Pordenone, "Democrazia di massa o degli individui? Un'alternativa problematica", conferenza del professor Carlo Galli dell'Università di Bologna.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

Servizio di: NECROLOGIE ANNIVERSARI PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI dalle 9.00 alle 19.00
Numero Verde
800.893.426
E-mail: necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

SPORTELLO PIEMME
Dal lunedì al venerdì 10.00 - 12.30 e 14.30 - 17.00
MESTRE
Via Torino, 110

SPORTELLO BUFFETTI BUSINESS
Dal lunedì al venerdì
9.00 -12.30 e 15.00 - 18.00
VENEZIA Cannaregio
Campo Corner, 5587 / 5588
Tel. 041 52.23.334 Fax 041 52.86.556

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
BankAmericard

Il giorno 9 Gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

Primario - Cav./Uff. della Repubblica

Giovanni Castorina

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie Marialuisa, i figli Giuseppe ed Angelo, la nuora Patrizia, i nipoti Filippo, Elisa, Alice e parenti tutti.
Sentiti ringraziamenti al medico curante Dott. Paolo Bonvicini, a tutto il personale medico e paramedico dell'Unità Coronarica dell'O. C. di Treviso, all'Ospedale di Oderzo e al reparto riabilitativo di Motta di Livenza, in particolare alla Dott.ssa Roberta Pascon.

I funerali avranno luogo Sabato 11 Gennaio alle ore 9,30 nel Duomo "S. Nicolò" di Motta di Livenza ove il caro Giovanni giungerà dall'Ospedale di Oderzo.
Il Santo Rosario sarà recitato Venerdì 10 Gennaio alle ore 18 nel Duomo "S. Nicolò" di Motta di Livenza.
Dopo le esequie si proseguirà per il cimitero di San Donà di Piave.

Motta di Livenza, 10 gennaio 2020

I.O.F. BUSTREO 0421-43433
San Donà di Piave

Il giorno 9 gennaio è mancata

Bianca Lazzaro ved. Ferrari

di anni 78

Lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 11 gennaio alle ore 9,15 nella chiesa della S.S. Trinità.

Padova, 10 gennaio 2020

I.O.F. Allibardi srl tel. 049625278

Il giorno 9 gennaio 2020 è mancato all'affetto dei suoi cari il

Conte dott.

Federico Pellegrini

ne danno il triste annuncio la moglie Irene, i figli Anna e Giovanni con Bernardo, Federica e nipoti.

Le esequie avranno luogo a Venezia il giorno 11 gennaio alle ore 11.30 presso la chiesa di Santa Maria del Rosario (Gesuati, Zattere).

Venezia, 10 gennaio 2020

Federico Pellegrini

Orietta, Marco con Antonella e Alessandro, Alberto, Francesco, Riccarda con Matilde, commossi per la scomparsa del caro zio Chico, Sono vicini con affetto a zia Pupa, Anna e Bernardo, Giovanni e Federica.

Venezia, 10 gennaio 2020

Sergio Silvia Iacopo Allegra e Alberta in quest'ora di grande tristezza abbracciano Pupa, Giovanni ed Anna nel ricordo di

Chico

indimenticabile amico di una vita.

Venezia, 10 gennaio 2020

RINGRAZIAMENTI

Gianni, Andrea, Grazia, Claudio e Pietro nell'impossibilità' di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che hanno dato l'ultimo saluto alla loro cara

Gabriella Zabeo

Venezia, 10 gennaio 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

I familiari di

Ferdinando Sandi

lo ricorderanno nella S.Messa di Domenica 12 Gennaio alle ore 16.30 nella Chiesa di San Francesco.

Padova, 10 gennaio 2020

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

ti fa risparmiare!

Dal 8 al 21 Gennaio 2020

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ BENVENUTO

all'etto
€ 1,09
al Kg € 10,90

PETTO DI POLLO

al Kg
€ 4,60

LATTE FRIULI UHT PARZIALMENTE SCREMATO 1 lt

€ 0,75

È IL NOVELLINO CAMPIELLO 350 g

€ 0,89

MELE GOLDEN MARLENE

PRODOTTO ITALIANO

al Kg
€ 1,29

FORMAGGIO SOLIGO FRESCO

all'etto
€ 0,59
al Kg € 5,90

Prodotto	Prezzo	
BANANE	€ 0,99	Kg
MELANZANE TONDE	€ 1,39	Kg
INSALATA MISTA ORTOROMI 350 g	€ 0,99	
BISTECCHE FESA/NOCE DI SCOTTONA	€ 12,50	Kg
QUAGLIE	€ 6,10	Kg
ALI DI POLLO	€ 0,99	Kg
PROSCIUTTO CRUDO DOLCE RISERVA FERRARINI	€ 1,29	etto
SALAME UNGHERESE	€ 0,99	etto
GORGONZOLA DOLCELATTE GALBANI	€ 0,79	etto

Prodotto	Prezzo
PASTA FRESCA RIPIENA TRADIZIONI BUITONI ripieni assortiti 230 g	€ 1,89
SUGHI FRESCHI RANA assortiti 140/225 g	€ 1,09
FIOCCHI DI LATTE SENZA LATTOSIO 150 g	€ 0,99
SPINACI FOGLIA PIÙ CUBELLO OROGEL 900 g	€ 1,95
ZUPPA CUCINA SARTOR BIO assortita 600 g	€ 1,99
CAFFÈ SPLENDID CLASSICO/RICCO 2x250 g	€ 2,79
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA IL RUSTICO MONIGA DEL GARDA 1 lt	€ 2,89
SUCCO ALOE VERA EXTRA EQUILIBRA 1 lt	€ 10,50
BOCCONCINI PER CANI CESAR assortiti 150 g	€ 0,65

PREZZI BASSI TUTTO L'ANNO

www.supermercativisotto.it